GRAMATICA

DELLA

LINGUA TEDESCA

AD USO

DEGLI ITALIANI

COMPILATA

DA BARTOLOMMEO BORRONI.

NOVISSIMA EDIZIONE

corretta e migliorata dall' Autore
sopra tutte le antecedenti.

MILANO

Presso MASPERO e BUOCHER successori dei Galeazzi
in Contrada S. Margherita, n. 1108.

1814.

PREFAZIONE
DEGLI EDITORI.

Oltre le varie edizioni che si sono fatte in Vienna ed in Venezia della presente Gramatica, quattro se ne contano qui in Milano: questo è fuori di dubbio il migliore elogio che le si possa fare; e siccome vanno esse di mano in mano mancando, atteso il continuo smercio che se ne fa, così, trovandosi l' Autore per buona sorte ancora in Milano, abbiamo creduto bene di ristamparla sotto gli occhi del medesimo, il quale la ha anche di molto accresciuta e migliorata sopra quante altre sono escite finora alla luce, ritenendo però sempre il metodo da lui usato nelle antecedenti edizioni, col dividerla in quattro parti, cioè:

Spiegasi nella prima tutto ciò che riguarda la pronunzia e la posa delle parole, cui abbiamo aggiunto un saggio dell' Ortografia Tedesca.

La seconda concerne le nove parti del discorso, colle rispettive avvertenze e spiegazioni allo scioglimento delle medesime.

Nella terza si danno le regole più importanti della Sintassi.

La quarta finalmente contiene una raccolta de' verbi regolari ed irregolari, come de' sustantivi, aggettivi ed avverbj più comuni e necessarj al discorso, con un indice de' Nomi proprj, e delle Città conosciute in Europa sì in Tedesco che in Italiano, una tavola de' Titoli Tedeschi per le Inscrizioni e Sottoscrizioni, e finalmente alcuni dialoghi, ed altro; il tutto con brevità ed ordine, senza diffondersi in quelle cose che più facilmente si apprendono dal continuo esercizio, dalla lettura de' buoni libri, od anche al caso dalla viva voce del Maestro.

A B C D E F G H I K L M

N O P Q R S T U V W X Y Z

a b c d e f ff g h i k l m n o p q r s st ss sp s t u v w x y z

S. Stucchi inc.

PARTE PRIMA.

CAPITOLO PRIMO.

Della Pronunzia.

§. I.

Delle lettere in genere.

La Lingua Tedesca ha ventisei lettere e sono

a. b. c. d. e. f. g. h. i. j. k. l. m. n. o. p. q. r. (ſ. s.) t. u. v. w. x. y. (*) z.

E si pronunziano nel modo seguente:

a. b. tse. de. e. ef. ghe. ha. i. jod. ka. el. em. en. o. pe. qu. er. ess. te. u. fau. we. ix. ypsilon. tzet.

Consonanti annesse.

ch. ck. ff. fl. ll. ſſ. ß. ſt. tz.
ch. ck. ff. fl. ll. ſſ. ſs. st. tz.

(*) Sebbene la lettera y. sia oggigiorno da alcuni moderni Scrittori riputata inutile, e specialmente in principio di parola; ciò non ostante nella presente Gramatica si è creduto bene di ritenerne l'uso, come per lo passato.

Alfabeto delle Lettere majuscole.

𝔄	𝔅	ℭ	𝔇	𝔈	𝔉	𝔊	ℌ	ℑ	𝔎	𝔏	𝔐	𝔑
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	L	M	N
𝔒	𝔓	𝔔	ℜ	𝔖	𝔗	𝔘	𝔙	𝔚	𝔛	𝔜	ℨ	
O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	

§. 2.

Delle Vocali.

Le vocali, volendovisi comprendere l'y, sono sei, cioè

a. e. i. o. u. y.

e si pronunziano perfettamente come in Toscano, coll'avvertenza che la e si pronunzia ora stretta ed ora aperta, e la o quasi sempre stretta, come si apprenderà coll'uso, ed anche dalla viva voce del Maestro. Avvertasi di non pronunziare o invece di a, come malamente si usa in Austria dicendo jo invece di ja, e. g. Voter invece di Vater ec.

§. 3.

Dei Dittonghi.

I dittonghi, che diversificano nel suono dalla pronunzia italiana, sono i seguenti:

Dittonghi improprj.

(Ae. ä.) (Oe. ö.) (Ue. ü.)

Dittonghi proprj.

ei. eu. ey. äu. ie.

Ella è cosa difficile il dare regole precise circa la pronunzia de' succennati dittonghi; ciò nulla meno si è procurato di farlo nel miglior modo possibile.

§. 4.

Della pronunzia dei Dittonghi.

Ae. ä.

Si pronunziano come *e* aperta, e. g.

i Genitori	die Aeltern	cambiare	ändern.

Oe. ö.

Si pronunziano come *e* chiusa ed oscura, ossia ad un di presso come l'*oeu* dei Francesi nella parola *coeur*, e. g.

l'olio	das Oel	possibile	möglich.

Ue. ü.

Si pronunziano come *i*, avvicinandosi però qualche poco alla lettera *u* dei Francesi, e. g.

il male	das Uebel	salutare	grüßen.

ei. eu. ey. äu.

Questi quattro dittonghi si pronunziano pressochè egualmente, cioè come *ai*, in modo però che nell' *a* si senta il suono d' un *e* aperta, per cui servirà meglio la voce del Maestro, e. g.

la pietra	der Stein	l' uovo	das Ey
la gioja	der Freude	sognare	träumen

ie.

Si prolunga un poco il suono dell' *i*, e si ommette l' *e*, come nella parola francese *la vie*, e. g.

il suggello	das Siegel	piegare	biegen.

Talvolta però se ne formano due sillabe separate, ed allora conviene pronunziarle anche separatamente, e. g.

inginocchiarsi	Kni-en	essi gridavano	sie schri-en.
la Slesia	Schlesi-en		

Tutti gli altri dittonghi poi, come ai, au, uy, ed anche le vocali doppie, come aa, ee, oo si pronunziano come in italiano, e. g.

l' imperatore	der Kaiser	la mercanzia	die Waare
la casa	das Haus	l' anima	die Seele
oibò	Pfuy	il grembo	der Schoos.

Avvertasi che se il dittongo si trovasse fra una parola composta con una preposizione, od altro, in tal caso non avrà

luogo la regola del dittongo, ma si leggeranno come due parole separate, e. g.

licenziare	beurlauben,	*leggi* be-urlauben
il riccio marino	der Seeigel,	*leggi* der See-igel.

Le parole derivate da altre lingue si leggono come richiede la lingua, da cui derivano, e. g.

l' Europa	Europa	la Storia	die Historie
l'Italia	Italien	la Geografia	die Geographie.

§. 5.

Delle Consonanti.

Eccettuate le seguenti poche consonanti, cioè c, g, h, j, s, v, w, z, tutte le altre si pronunziano come in Italiano (*).

c.

Questa lettera, non essendo propriamente lettera tedesca, non ha più alcun uso presso i buoni Scrittori, fuorchè in alcuni nomi derivanti dal Greco, o dal Latino: eccettuato ch, ck, sch, chs, come si vedrà a suo luogo, e perciò trovandosi il c avanti a, o, u, oppure

(*) Non sono da imitarsi que' Tedeschi, e segnatamente i popoli dell' Austria, che pronunziano p invece di b, e t invece di d, dicendo pey; *presso* invece di bey; tu invece di du.

a qualche consonante, si legge come in Italiano, e. g.

Caino	Cain	Cusano	Cusan
Codro	Codrus	Creonte	Creon.

Ma trovandosi avanti e, i, y, ä, ö si legge come una *z*, e. g.

Cicerone	Cicero	Cesare	Cäsar
il cilindro	der Cilinder	Celio	Cölius
la Farmacia	die Pharmacie	Ceuta	Ceuta.

g.

Trovandosi innanzi ad un *e*, oppure ad un *i* od *y* si legge come *ghe*, *ghi*, *ghy*, e. g.

pervenire	gelangen	comune	gemein
il veleno	der, o das Gift	stuccare	gypsen.

Essendo preceduto dalla lettera *n* si pronunzia con qualche maggior dolcezza, come nelle parole francesi *sang*, *rang* e simili, e. g.

il suono	der Klang	cantare	singen.

In qualunque altra occasione poi si pronunzia come in Italiano, eccettuato *gn*, come si vedrà in appresso, e. g.

la forchetta	die Gabel	la fortuna	das Glück
l' oro	das Gold	il vetro	das Glas
il favore	die Gunst	il Conte	der Graf

h.

In principio delle parole e delle sillabe si pronuncia con qualche aspira-

zione, come nelle parole francesi *haute*, *houte* e simili, e. g.

avere	haben	appartenere	gehören
il signore	der Herr	cauto	behutsam
orgoglioso	hoffärtig	l' assenza	die Abwesenheit.

Trovandosi dopo una vocale, o fra due vocali, nelle parole non composte, non serve che a prolungare un poco la vocale precedente, e. g.

condurre	führen	andare	gehen
l' onore	die Ehre	minacciare	drohen.

Essendo dopo un *p* si legge come *f*, e dopo il *t* non vi si fa pressochè verun effetto, e. g.

Filippo	Philipp	la torre	der Thurn.

j.

La lettera *jod* si pronunzia come un *i* lungo, e. g.

cacciare	jagen	giovane	jung. (*)

s.

Sebbene la *s* abbia la stessa pronunzia come in Italiano, giova però avvertire, che la *s* impura, al capo d'una sillaba, cioè specialmente innanzi alla lettera *p*, *t*, si legge quasi come il *ch*

(*) Avvertasi che nelle lettere majuscole l' *I* vocale serve anche per *jod*.

dei Francesi; ma con qualche maggior dolcezza (*), e. g.

parlare	sprechen	giuocato	gespielet
la città	die Stadt	intendere	verstehen.

V.

Questa lettera si chiama *fau*, e nella pronunzia equivale alla *f*, e. g.

avvelenare	vergiften	il padre	der Vater.

W.

Questa lettera equivale al nostro *v* consonante, e. g.

il vento	der Wind	piangere	weinen.

Z.

Si pronunzia come *tz*, vale a dire con maggior forza della *z* italiana, e. g.

indietro	zurück	pagare	bezahlen.

§. 6.

Pronunzia di alcune consonanti annesse, e sono:

ch. chs. ck. gn. ph. sch. ti. tz.

Le quali vogliono essere pronunziate nel modo seguente, cioè:

(*) Si pretende da alcuni che una tal regola debba aver luogo anche quando la *s* si trovi innanzi alla lettera *c*, *k*, *m*, *q*, e. g. Scalden, Sklaven, Smirna, Squadron.

ch.

Trovandosi in principio di parola si leggono come in Italiano, e. g.

la China	die China	il Cherubino	der Cherub
la Cristianità	die Christenheit	la Cronica	die Cronike

Essendo in mezzo od al fine delle parole, innanzi o dopo di una vocale, vogliono essere pronunziate come la χ dei Greci: vale a dire con una specie di gorga, per cui servirà la voce del Maestro, e. g.

giudicare	richten	vendicare	rächen
il libro	das Buch	otto	acht

chs.

Si leggono come un *x*, e. g.

il lino	der Flachs	il bue	der Ochs.

ck.

Equivalgono a due *k*, e. g.

il ponte	die Brücke	nudo	nackend.

gn.

Queste due lettere vogliono essere pronunziate separatamente l'una dall'altra, e. g.

benedire	segnen,	*leggi*	seg-nen
contento	vergnügt,	*leggi*	verg-nügt
la grazia	die Gnade,	*leggi*	G-nade.

ph.

Si è già detto che equivalgono ad un' *f*, e. g.

il Filosofo	der Philosoph	la fenice	der Phönix.

sch.

Queste tre lettere, ovunque si trovino, si leggono come il *ch* dei Francesi, e. g.

il tesoro	der Schatz	l' uomo	der Mensch
la cenere	die Asche	nero	schwarz.

ti.

Questa sillaba si pronunzia come in Latino, e. g.

la nazione	die Nation	Tizio	Titius.
Antiochia	Antiochien		

tz.

Equivalgono a due *z*, e. g.

porre	setzen	il calore	die Hitze.

CAPITOLO II.

Della posa.

Sebbene sia difficile di determinare precisamente la vera posa nella pronunzia de' vocaboli tedeschi in tutti i casi

che occorrono, attese le varie eccezioni che vi sono; ciò nulla ostante serviranno le poche regole seguenti:

1.° Le voci radicali sono per lo più di una sola sillaba, onde l'accento è necessariamente sovra di quella, e. g.

il sangue das Blut — il braccio der Arm

2.° Se la parola è formata di due sillabe, l'accento si fa sentire ordinariamente sulla prima sillaba, e. g.

vivere leben | il mantello der Mantel

3.° Nelle parole composte o derivate si fa posa sovra la penultima sillaba della voce radicale, e. g.

acconsentire einwilligen, *da* willig di buona voglia
degnare würdigen, *da* Würde dignità.

4.° Le voci interrogative, le dissillabe composte, e le terminanti in *ey* vogliono l'accento sull'ultima sillaba, e. g.

perchè warum? | di ciò hievon
acciocchè damit | la magia die Zauberey.

5.° Nelle sillabe in cui siavi un dittongo, o una doppia vocale, l'accento va pronunziato regolarmente sul detto dittongo, o sulle dette vocali, e. g.

partire abreisen | il grembo der Schoos
il rumore das Geräusch | l'armata die Armee

6.° Rispetto alle parole derivate da altre lingue, si è già detto di sopra, che vanno lette, come richiede la Lingua da cui derivano, e. g.

la natura	die Natur	Israele	Israel
il pianeta	der Planet	Gerusalemme	Jerusalem.

CAPITOLO III.

Dell' Ortografia.

Malgrado le poche regole generali, che qui si danno, non si arriverà mai ad apprender l'ortografia tedesca perfettamente, fuorchè mediante la continua lettura di buoni libri, ed una somma attenzione alle parole che s' incontrano.

Regole generali dell' ortografia.

1.° Le lettere iniziali, ossia majuscole si usano

a) In principio di ogni discorso, o di un verso, e dopo un punto fermo;

b) Si scrivono pure colle lettere majuscole tutti li sustantivi;

c) Tutti i verbi, aggettivi, o pronomi, che si usano invece de' sustantivi;

d) Tutti i vocaboli d' intitolazione o di rispetto particolare;

e) Quando dopo i due punti si citano parole di altri, si useranno pure le lettere majuscole; ma in tutti gli altri casi, oltre i succennati, si farà uso delle lettere minuscole, e. g.

Io credo in Dio Padre	Ich glaube an Gott den Vater
Cara gioventù }	Liebſte Jugend }
La sola virtù ec. }	Nur die Tugend ꝛc. }
Il continuo ridere	Das beſtändige Lachen
Il Bleu di Berlino	Das Berlinerblau
La bontà di Vostra Eccellenza	Die Güte Eurer Excellenz
Vostra Signoria, oppure Ella	Sie
A Vostra Signoria, ossia a Lei	Ihnen, *e simili.*

2.° Ne' sustantivi composti il primo solamente viene principiato con una lettera majuscola, e. g.

la Cancelleria di guerra	die Kriegskanzley
la Stamperia	die Buchdruckerey.

3.° La ſ lunga si usa in principio e nel mezzo delle parole, e la *s* corta non si usa che in fine delle medesime, e nelle parole composte, e. g.

assai	ſehr	cattivo	bös
leggere	leſen	uno	eins
la tavola	der Tiſch	slegare	losbinden.

4.° In fine delle parole, o dopo un dittongo si usano le due ſs, che vogliono essere pronunziate con maggiore forza, altrimenti si usano le due ſſ lunghe, e. g.

il piede	der Fuß	meglio	beſſer
salutare	grüßen	odiare	haſſen
diligente	fleißig	la coscienza	das Gewiſſen

5.° Nelle parole derivate conviene tenere per norma le radici, ma siccome ve n' ha anche di dubbie, così converrà attenersi agli esempj de' buoni Scrittori, e. g.

paternamente	väterlich,	*da* Vater	padre
il cavallerizzo	der Reiter,	*da* reiten	cavalcare.

6.° I Moderni scrivono anche le parole forestieri con lettere tedesche, e. g.

Eccellenza	Excellenz	Pavia	Pavia.

7.° Rapporto al raddoppiamento delle consonanti, all' uso esatto dell' *h*, alla retta divisione delle parole, ed alle debite interpunzioni, e simili, non evvi mezzo migliore per rendersene bene edotti, fuorchè la lettura.

CAPITOLO IV.

Delle abbreviazioni.

Nelle scritture d' importanza e di rispetto si debbe schivare qualunque abbreviazione, ma ove si possano fare serviranno i seguenti esempj, e. g.

A. T. . . .	Altes Testament	Testamento vecchio
N. T. . . .	Neues Testament	Testamento nuovo
d. i. . . .	das ist	cioè
u. s. w. . . .	und so weiter	e così ulteriormente

u. d. g. . . .	und dergleichen	e simili
z. B. . . .	zum Beyspiel	per esempio
u. a. m. . . .	und andere mehr	ed altri più
s.	siehe	vedi
fl.	Gulden	Fiorini
sel.	selig	di felice ricordanza
Rthl. . . .	Reichsthaler	Tallero, Scudo
Hr, Hrn. . .	Herr, Herrn	Signore, Signori
Durchl. . . .	Durchlaucht	Serenissimo
E. E. . . .	Eure Excellenz, o Eminenz	Vostra Eccellenza, o Eminenza
E. Hochfürstl. Durchl.	Eure Hochfürstliche Durchlaucht	Vostra Altezza Serenissima
E. Hochgräfl. Gn. .	Eure Hochgräflichen Gnaden	V. S. Illustrissima, Signor Conte
E. Hochfreyherrl. Gn.	Eure Hochfreyherrlichen Gnaden	Illustrissimo Signor Barone
E. Hochedel. . .	Eure Hochedelgebornen	V. S. Illustrissima
E. Hochw. . .	Eure Hochwürden	V. S. M. Reverenda
E. K. H. . .	Eure Königliche Hoheit	Vostra Altezza Reale
E. K. K. M. . .	Eure Kaiserliche Königliche Majestät	Vostra Imperiale Reale Maestà
K. K. / k. k. . .	Kaiserlich Königlich	Imperiale Reale
H. R. R. . .	Heiliges Römisches Reich.	Sacro Romano Impero.

PARTE SECONDA.

CAPITOLO PRIMO.

Delle parti del discorso.

Nove sono le parti del discorso, cioè:

1. *l' articolo*	das Geschlechtswort
2. *il nome*	das Nennwort
sustantivo	Hauptwort
aggettivo	Beywort
3. *il pronome*	das Fürwort
4. *il verbo*	das Zeitwort
5. *il participio*	das Mittelwort
6. *la preposizione*	das Vorwort
7. *l' avverbio*	das Nebenwort
8. *la congiunzione*	das Bindewort
9. *l' interjezione*	das Zwischenwort

Le prime cinque sono declinabili, e le ultime quattro indeclinabili.

Di ciascuna di esse si parlerà separatamente.

I.

Dei generi.

I generi sono tre: *mascolino*, *femminino* e *neutro*, das männliche, weibliche, und ungewisse Geschlecht.

Molte sono le regole che si potrebbero prescrivere su questo oggetto; ma essendo esse sottoposte a non poche eccezioni, meglio fia l'istruirsi di mano in mano, ed intanto serviranno le poche regole seguenti, che sono quasi generali.

§. 1.

Del genere mascolino.

1.° Mascolini sono i nomi degli uomini, delle loro dignità, cariche, professioni, e simili, e. g.

Pietro	Peter	il Consigliere	der Rath
il Re	der König	il Cittadino	der Bürger
il Signore	der Herr	il Sarto	der Schneider ꝛc.

Si eccettuano i seguenti due composti: das Mannsbild, die Mannsperson: *l'uomo*, cioè *persona maschile*, ed i diminutivi, i quali sono del genere neutro, e. g. *il figliuolino*: das Söhnchen.

2.° Mascolini sono i nomi celesti, infernali, de' falsi Dei, e dei Pianeti, e g.

l'Angelo	der Engel		la Luna	der Mond
il Diavolo	der Teufel	*si eccettua*	il Sole	die Sonne.
Giove	der Jupiter			

3.° I nomi dei monti, venti, tempi, mesi, giorni della settimana, delle meteore, e delle erbe sono nella massima parte del genere masculino, e. g.

il Monte	der Berg	Gennajo	der Jenner
il Vesuvio	der Vesuv	il giorno	der Tag
il Zefiro	der Zephyr	la Domenica	der Sonntag
l'inverno	der Winter	il Baleno	der Blitz
il mese	der Monat	il trifoglio	der Klee ꝛc.

Eccettuati, *le montagne*: das Gebirg; *l'anno*: das Jahr; *il secolo*: das Jahrhundert; *la settimana*: die Woche; *Mercoledì*: die Mittwoche; *la notte*: die Nach; *l'ora*: die Stunde; *il minuto*: die Minute; *il caldo*: die Hitze; *il freddo*: die Kälte; *la cipolla*: die Zwiebel; *l'ortica*: die Nessel; *la ruta*: die Raute; *la salvia*: die Salbey; e poche altre.

4.° Mascolini sono pure i nomi degli alberi terminanti colla sillaba baum, e. g.

il fico	der Feigenbaum	il pomo	der Apfelbaum.

§. 2.

Del genere femminino.

1.° Femminini sono i nomi delle donne, delle loro dignità, dei loro uffizj, e mestieri, e. g.

Anna	Anna	la Balia	die Amme
la Signora	die Frau	la Figlia	die Tochter
l'Imperadrice	die Kaiserinn	la Lavandaja	die Wäscherinn.

Eccettuati sono: das Frauenzimmer: *la femmina*; das Weib: *la donna*.

2.° Femminini sono i nomi della maggior parte degli alberi, de' fiori e delle frutta, e. g.

il faggio	die Buche	la prugna	die Pflaume.
il giglio	die Lilie		

Eccettuati sono: der Hollunder: *il sambuco*; der Wachholder: *il ginepro*; der Apfel: *il pomo*.

3.° Quasi tutti i sostantivi dinotanti qualità sono del genere femminino, e. g.

la grandezza	die Größe	la profondità	die Tiefe.

4.° Femminini sono pure nella massima parte i nomi terminanti in aft, ey, eit, keit, niß, unft, ung, e. g.

la compagnia	die Gesellschaft	la tristezza	die Traurigkeit
la ruberia	die Dieberey	la ragione	die Vernunft
la prudenza	die Klugheit	l'esercizio	die Uebung.

§. 3.

Del genere neutro.

1.° Di questo genere sono i diminutivi, e. g.

la fanciulla	das Mädchen	il cagnolino	das Hündchen, oppure Hündlein.

2.° Tutti i nomi dei metalli, e le lettere dell' alfabeto, e. g.

l'oro	das Gold	il d	das d ꝛc.
l'argento	das Silber	*si eccettua* l'acciajo:	der Stahl;
l' abbici	das a b c	il tombacco:	der Tombach.

3.° Neutri sono tutti gli infiniti de' verbi od aggettivi, quando fanno le veci di sostantivi, e. g.

il mangiare, ed il bere	das Essen und Trinken	il nero	das Schwarze
lo scrivere	das Schreiben	il prezioso	das Kostbare.

4° I nomi de' paesi, delle città e de' borghi sono nella massima parte del genere neutro: coll' avvertenza che cotesti nomi in Tedesco non ammettono articolo avanti di sè, fuorchè quando sono preceduti da un aggettivo, e. g.

la Germania	Deutschland
l' illustre Germania	das berühmte Deutschland
l'Italia	Wälschland, oppure Italien
la bella Italia	das schöne Wälschland
Venezia	Venedig
la ricca Venezia	das reiche Venedig.

Eccettuati sono: *la Lusazia*: die Lausitz; *la Marca*: die Mark; *la Svizzera*:

die Schweiz; *l' Aja*: der Haag; e tutti quelli che terminano in au ed ey; come *la Moldavia*: die Moldau; *la Lombardia*: die Lombarden.

Rispetto agli animali ve n'ha di tutti i generi, e. g.

l'Elefante	der Elephant	il Cavallo	das Pferd, o das Roß.
la Mosca	die Fliege		
la Zenzara	die Mücke		

Tutti gli altri nomi poi non compresi sotto alcuna delle succennate avvertenze, sono pure o mascolini, o femminini, o neutri promiscuamente, di cui non si possono dare regole accertate, e. g.

la sabbia	der Sand	il libro	das Buch.
il petto	die Brust		

Nei nomi composti il genere dell' ultimo prevale, e g.

il temperino	das Federmesser	il cappellajo	der Hutmacher
il guanto	der Handschuh	il contadino	der Landmann.

§. 4.

Delle voci radicali in genere.

Le voci radicali sono quelle parole che non hanno derivazione alcuna, nè origine determinata, e che, per quanto si suppone, furono arbitrariamente imposte all' una, o all' altra cosa; esse pos-

sono esser verbi, sustantivi, aggettivi od avverbj, e. g.

üben	esercitare	finster	oscuro
Gott	Dio	heut	oggi

Le parole derivate sono quelle che si formano dalle dette voci radicali, mediante l'aggiunta di certe sillabe, per cui ricevono bensì una nuova significazione, ma ritengono però sempre una stretta corrispondenza colla voce radicale, e. g.

Voci radicali.

Dal verbo üben: *esercitare* si forma il sustantivo die Uebung: *l' esercizio.*

Dal sustantivo Gott: *Dio* si forma l' aggettivo göttlich: *divino*, e l' avverbio *divinamente.*

Dall' aggettivo finster: *oscuro* si forma il sustantivo die Finsterniß: *l' oscurità.*

Dall' avverbio heut: *oggi* si forma l' aggettivo heutig: *odierno.*

Erbar: *onorato* deriva dal sustantivo die Ehre: *l' onore*, e così successivamente con molte altre voci.

II.

Degli articoli.

Gli articoli sono due, cioè articolo definito ed articolo indefinito, i quali precedono i nomi per dimostrarne il genere, numero e caso.

§. 1.

Declinazione degli articoli (1).

Articolo definito.

Numero Singolare.

	masc.		femmin.	
nom.	il	der	la	die
gen.	del	des	della	der
dat.	al	dem	alla	der
acc.	il	den	la	die
abl.	dal	von dem	dalla	von der

neutro.

nom.	lo	das
gen.	dello	des
dat.	allo	dem
acc.	lo	das
abl.	dallo	von dem.

(*) Avvertasi che il vocativo è sempre eguale al nominativo coll' anteporvi la lettera *o*.

Numero Plurale (*).

nom.	li, gli, le	die
gen.	delli, degli, delle	der
dat.	alli, agli, alle	den
acc.	li, gli, le	die
abl.	dalli, dagli, dalle	von den.

§. 2.

Articolo indefinito.

Numero Singolare.

	masc.		*femmin.*	
nom.	uno	ein	una	eine
gen.	di uno	eines	di una	einer
dat.	ad uno	einem	ad una	einer
acc.	uno	einen	una	eine
abl.	da uno	von einem	da una	von einer

neutro.

nom.	uno	ein
gen.	di uno	eines
dat.	ad uno	einem
acc.	uno	ein
abl.	da uno	von einem

Questo articolo non ha plurale.

(*) Vale per tutti tre i generi.

III.

§. 1.

De' Nomi sustantivi, e della loro Declinazione.

I sustantivi in riguardo alla loro significazione, sono o nomi comuni: gemeine Namen, come *Re*: König; *Città*: Stadt; *Fiume*: Fluß; o nomi proprj: eigene Namen, come *Adamo*: Adam; *Milano*: Mailand; *Danubio*: Donau.

In riguardo alla loro formazione sono *primitivi*, *derivativi*, *semplici*, *composti*, o *diminutivi*, e. g.

primit.	diligenza	Fleiß		albero	Baum
derivat.	sudore	Schweiß	*da*	schwitzen	sudare
sempl.	spirito	Geist		lume	Licht
comp.	avo	Großvater		disgrazia	Unglück

§ 2.

Dei diminutivi.

I diminutivi sono quelli, che danno al significato naturale un grado inferiore; questi si formano coll' aggiungere in fine della parola la sillaba chen, oppure lein, e col raddolcire nelle parole semplici le vocali a. o. u., e. g.

il cappello	der Hut	la casuccia	das Häuschen
il cappellino	das Hütchen	il libro	das Buch
la casa	das Haus	il libriccino	das Büchlein

Si avverte che tutti i diminutivi sono del genere neutro.

Anche gli aggettivi possono farsi diminutivi coll' aggiungervi la sillaba licht e. g. *bianco:* weiß; *bianchiccio:* weißlicht.

§. 3.

Regola generale per la declinazione dei sustantivi nel singolare.

Tutti i mascolini e neutri nel singolare prendono nel genitivo la sillaba es; nel dativo ed ablativo un e; negli altri casi restano eguali al loro nominativo. I femminini in singolare restano indeclinabili. Alcuni Scrittori, anche classici, omettono l'*e* al dativo ed ablativo (*).

Esempj.

Singolare.

	masc.		*neutr.*
	il piede ec.		la casa ec.
nom.	der Fuß	*nom.*	das Haus
gen.	des Fußes	*gen.*	des Hauses
dat.	dem Fuße	*dat.*	dem Hause
acc.	den Fuß	*acc.*	das Haus
abl.	von dem Fuße	*abl.*	von dem Hause

(*) Si osserva che i Sustantivi in nominativo ed accusativo sono sempre eguali fra di loro, e così i dativi coi loro ablativi in tutti tre i generi tanto del singolare, che del plurale, come dai seguenti esempj.

Questa regola generale ha due eccezioni, cioè:

Eccezione I.

1.° Tutti que' mascolini e neutri terminati in el. er. en. si accontentano di un solo s al genitivo singolare, e negli altri casi restano eguali al nominativo.

Esempj.

Singolare.

masc.

el.

nom.	il cielo	der Himmel
gen.	del cielo	des Himmels
dat.	al cielo	dem Himmel
acc.	il cielo	den Himmel
abl.	dal cielo	von dem Himmel

masc. *neutr.*

er.

	il fratello ec.		la vita ec.
nom.	der Bruder	*nom.*	das Leben
gen.	des Bruders	*gen.*	des Lebens
dat.	dem Bruder	*dat.*	dem Leben
acc.	den Bruder	*acc.*	das Leben
abl.	von dem Bruder	*abl.*	von dem Leben.

Eccezione II.

2.° Dalla suddetta regola generale sono pure eccettuati alcuni sustantivi mascolini, i quali vogliono in tutti i casi tanto del singolare che del plurale la sillaba en, eccettuato il nominativo singolare. I più comuni sono i seguenti:

la scimia	der Aff	il leone	der Löw
l'orso	der Bär	l'uomo	der Mensch
il basilisco	der Basilisk	la luna	der Mond
il pozzo	der Brunn	il pazzo	der Narr
il pollice	der Daum	il bue	der Ochs
l'erede	der Erb	la pace	der Friede
il falcone	der Falk	il principe	der Fürst, der Prinz
il messaggiere	der Both	il corvo	der Rab
il ragazzo	der Bub, der Knab	il gigante	der Ries
la lettera (*carattere*)	der Buchstab	il danno	der Schade
il conte	der Graf	il dolore	der Schmerz
la lepre	der Hase	lo stolto	der Thor
l'eroe	der Held	il Tiranno	der Tyrann
			e molti altri.

Esempj.

Singolare.		Plurale.	
	masc.		
	la Scimia ec.		le Scimie ec.
nom.	der Aff	*nom.*	die Affen
gen.	des Affen	*gen.*	der Affen
dat.	dem Affen	*dat.*	den Affen
acc.	den Affen	*acc.*	die Affen
abl.	von dem Affen	*abl.*	von den Affen

Singolare.	Plurale.
masc.	
il dolore ec.	i dolori ec.
nom. der Schmerz	*nom.* die Schmerzen
gen. des Schmerzen (*)	*gen.* der Schmerzen
dat. dem Schmerzen	*dat.* den Schmerzen
acc. den Schmerzen	*acc.* die Schmerzen
abl. von dem Schmerzen	*abl.* von den Schmerzen

Sotto di questa seconda eccezione sono pure compresi i nomi dei popoli che non terminano in er, ed anche que' sustantivi mascolini derivati dagli aggettivi, come sono, *il Tedesco:* der Deutsche; *il Francese:* der Franzos; *il Turco:* der Türk ꝛc.; *il povero:* der Arme, e simili.

Anche i due sustantivi: *il Signore:* der Herr; ed *il cuore*; das Herz, vogliono in tutti i casi la sillaba en, colla sola diversità, che quel primo in tutti i casi obliqui del singolare non riceve che un solo n, e quest'ultimo nel genitivo singolare vuole la sillaba ens, e nell'accusativo resta eguale al nominativo, e. g. *del, al, il, dal Signore:* des, dem, den, von dem Herrn; *del cuore:* des Herzens; *il cuore:* das Herz.

(*) Il genitivo *del dolore* si traduce assai bene anche aggiungendovi la *s* (des Schmerzens).

Se il sustantivo di questa seconda eccezione termina in *e*, come *la pace:* der Friede; *l'erede:* der Erbe ꝛc. non gli si aggiunge che un solo *n*, e. g.

l'erede	der Erbe	dell' erede	des Erben ꝛc.

Avvertenze.

a) Tutti i nomi proprj mascolini e neutri de' paesi, città, villaggi e monti, e degli uomini che terminano con consonante liquida, prendono nel genitivo singolare un solo s, e negli altri casi restano eguali al loro nominativo, e. g.

le armate di Francia	Frankreichs-Armeen
le antichità di Roma	Roms-Alterthümer
i contorni del Vesuvio	Vesuvs-Gegenden
le lettere del Gellert	des Gellerts-Briefe
le satire del Rabener	des Rabeners-Satyren.

b) Tutti i nomi proprj mascolini e neutri de' paesi, città, villaggi e monti che terminano con una vocale od una consonante dura, come non meno tutti li femminini sono indeclinabili, e. g.

l'America	Amerika	Neuss	Neuß
Altona	Altona	Cadice	Cadix
l'Etna	der Aetna	Gorizia	Görz
Parigi	Paris	la Turchia	die Türkey
Bois-le-Duc	Herzogenbusch	la Svizzera	die Schweiz.
Trieste	Triest		

c) Tutti i nomi proprj mascolini degli uomini preceduti dall' articolo, e che

non terminano in s, sch, ſt, r, z, prendono nel genitivo singolare un solo s; negli altri casi sono simili al loro nominativo, e. g.

d) Tutti i nomi proprj mascolini degli uomini preceduti dall' articolo, e che terminano in s, sch, ſt, ß, x, z, sono nel singolare indeclinabili, e rispetto al plurale appartengono alla seconda eccezione, *vedi pag.* 32, e. g.

il Cicerone	der Cicero-nen	il Massimiliano	der Max-en
il Popowitsch	der Popowitsch-en	il Francesco	der Franz-en
il Teofrasto	der Theophraſt-en		

Seguono le declinazioni de' nomi proprj.

	Michele ec.		Rabener ec.
nom.	Michel	*nom.*	Rabener
gen.	Michels	*gen.*	Rabeners
dat.	Micheln	*dat.*	Rabenern
acc.	Micheln	*acc.*	Rabenern
abl.	von Micheln	*abl.*	von Rabenern.

	Gottsched ec.		Gellert ec.
nom.	Gottsched	*nom.*	Gellert
gen.	Gottscheds	*gen.*	Gellerts
dat.	Gottscheden	*dat.*	Gellerten
acc.	Gottscheden	*acc.*	Gellerten
abl.	von Gottscheden	*abl.*	von Gellerten.

e) Tutti i nomi proprj degli uomini terminati in o, non essendo preceduti

dall' articolo, prendono nel genitivo singolare le lettere ns, e negli altri casi nen, e. g.

Ottone	Otto, Ottons, Ottonen ꝛc.
Cicerone	Cicero, Cicerons, Ciceronen ꝛc.

f) Tutti i nomi proprj degli uomini non preceduti dall' articolo, e terminanti in as, es, is, us, ius, sono indeclinabili, come Thomas; Johannes; Adonis; Romulus; Plinius ꝛc.

g) I nomi derivanti dal latino, che terminano in um ed or, prendono nel genitivo singolare un solo s, e negli altri casi sono simili al nominativo, e. g.

il Vangelo	das Evangelium	il Professore	der Professor
del Vangelo	des Evangeliums ꝛc.	del Professore	des Professors ꝛc.

h) I nomi derivanti dal latino che terminano in us, o ius, sono nel singolare indeclinabili; e rispetto al plurale tanto questi, quanto li suddetti terminanti in um ed or, appartengono sotto alla seconda eccezione, *pag.* 32, e. g.

il catechismo	der Katechismus-men	il collegio	das Kollegium-gien
il commissario	der Kommissarius-rien	il rettore	der Rektor-en.

§. 4.

Della Declinazione dei Sustantivi nel plurale.

1.° Quattro sono le desinenze de' sustantivi in plurale, cioè e, el, er, en; e rispetto alla loro declinazione si aggiungerà un n ai dativi ed ablativi di qualunque genere, e negli altri casi restano eguali al loro nominativo: si eccettuano però i terminanti in en, i quali restano indeclinabili.

Esempj.

Singolare. e. Plurale.

masc.

	il piede ec.		i piedi ec.
nom.	der Fuß	*nom.*	die Füße
gen.	des Fußes	*gen.*	der Füße
dat.	dem Fuße	*dat.*	den Füßen
acc.	den Fuß	*acc.*	die Füße
abl.	von dem Fuße	*abl.*	von den Füßen

fem.

	la mano ec.		le mani ec.
nom.	die Hand	*nom.*	die Hände
gen.	der Hand	*gen.*	der Hände
dat.	der Hand	*dat.*	den Händen
acc.	die Hand	*acc.*	die Hände
abl.	von der Hand	*abl.*	von den Händen

Singolare. **Plurale.**

neutr.

	l'anno ec.		gli anni ec.
nom.	das Jahr	*nom.*	die Jahre
gen.	des Jahres	*gen.*	der Jahre
dat.	dem Jahre	*dat.*	den Jahren
acc.	das Jahr	*acc.*	die Jahre
abl.	von dem Jahre	*abl.*	von dem Jahren

el (*).

masc.

	il chiodo ec.		i chiodi ec.
nom.	der Nagel	*nom.*	die Nägel
gen.	des Nagels	*gen.*	der Nägel
dat.	dem Nagel	*dat.*	den Nägeln
acc.	den Nagel	*acc.*	die Nägel
abl.	von dem Nagel	*abl.*	von den Nägeln

neutr.

	il rimedio ec.		i rimedj ec.
nom.	das Mittel	*nom.*	die Mittel
gen.	des Mittels	*gen.*	der Mittel
dat.	dem Mittel	*dat.*	den Mitteln
acc.	das Mittel	*acc.*	die Mittel
abl.	von dem Mittel	*abl.*	von den Mitteln

(*) In plurale non evvi alcun femminino che termini in el.

Singolare. **Plurale.**

er.

masc.

	il padre ec.		i padri ec.
nom.	der Vater	*nom.*	die Väter
gen.	des Vaters	*gen.*	der Väter
dat.	dem Vater	*dat.*	den Vätern
acc.	den Vater	*acc.*	die Väter
abl.	von den Vater	*abl.*	von den Vätern

femm.

	la madre ec.		le madri ec.
nom.	die Mutter	*nom.*	die Mütter
gen.	der Mutter	*gen.*	der Mütter
dat.	der Mutter	*dat.*	den Müttern
acc.	die Mutter	*acc.*	die Mütter
abl.	von der Mutter	*abl.*	von den Müttern (*)

neutr.

	il monastero ec.		i monasteri ec.
nom.	das Kloster	*nom.*	die Klöster
gen.	des Klosters	*gen.*	der Klöster
dat.	dem Kloster	*dat.*	den Klöstern
acc.	das Kloster	*acc.*	die Klöster
abl.	von dem Kloster	*abl.*	von den Klöstern

(*) Sotto di questa terminazione plurale, cioè in er, non si trovano altri femminini, fuorchè die Mutter, die Mütter: *la madre, le madri*; e die Tochter, die Töchter: *la figlia, le figlie.*

Singolare.			Plurale.

en.

masc.

	il falcone ec.		i falconi ec.
nom.	der Falk	*nom.*	die Falken
gen.	des Falken	*gen.*	der Falken
dat.	dem Falken	*dat.*	den Falken
acc.	den Falken	*acc.*	die Falken
abl.	von dem Falken	*abl.*	von den Falken

fem.

	l' onda ec.		le onde ec.
nom.	die Fluth	*nom.*	die Fluthen
gen.	der Fluth	*gen.*	der Fluthen
dat.	der Fluth	*dat.*	den Fluthen
acc.	die Fluth	*acc.*	die Fluthen
abl.	von der Fluth	*abl.*	von den Fluthen

neutr.

	lo stemma ec.		gli stemmi ec.
nom.	das Wappen	*nom.*	die Wappen
gen.	des Wappens	*gen.*	der Wappen
dat.	dem Wappen	*dat.*	den Wappen
acc.	das Wappen	*acc.*	die Wappen
abl.	von dem Wappen	*abl.*	von den Wappen (*)

(*) Non essendovi regole precise da cui apprender si possa la terminazione dei varj sustantivi in plurale, alcuni Gramatici hanno creduto bene di darne le rispettive raccolte sotto ognuna

Avvertenze.

Rispetto al raddolcimento delle tre vocali a, o, u, nella formazione dei plurali è da osservarsi principalmente:

1.° Che fra i mascolini terminanti in plurale in e, el, er, en, come pure i neutri in er, alcuni raddolciscono, ed altri no, e. g.

masc.

il piede	der Fuß, die Füße	e.
il giorno	der Tag, die Tage	
il chiodo	der Nagel, die Nägel	el.
il naspo	der Haſpel, die Haſpel	
il padre	der Vater, die Väter	er.
il calzolajo	der Schuſter, die Schuſter	
il filo	der Faden, die Fäden	en.
l' osso	der Knochen, die Knochen	

neutr.

il buco	das Loch, die Löcher	er.
il modello	das Muſter, die Muſter	

2.° I sustantivi femminini terminanti in e ed in er raddolciscono tutti, e. g.

l'arte	die Kunſt, die Künſte	e.
la sposa	die Braut, die Bräute	
la figlia	die Tochter, die Töchter	er.
la madre	die Mutter, die Mütter	

---

delle succennate quattro terminazioni; ma riflettendo alla noja che ne risentirebbe lo scolare, se invece di proseguire nel vero studio della Lingua, dovesse qui arrestarsi per imparare a mente qualche migliaja di sustantivi, si è stimato meglio di qui ommettere le dette raccolte; giacchè siffatte cose s' apprendono più colla pratica, che collo studio; ciò nulla meno veggasi la parte IV, ove troverassi una abbondante Raccolta anche de' sustantivi col loro plurale rispettivo.

3.° Per lo contrario i neutri terminanti in e, in el ed in en, come pure i femminini in en, non si raddolciscono mai, eccettuati quelli che sono già raddolciti nel singolare, e. g.

neutri.

il giogo	das Joch, die Joche
il male	das Uebel, die Uebel
lo stemma	das Wappen, die Wappen.

femm.

la monaca	die Nonne, die Nonnen
la moneta	die Münze, die Münzen

4.° *Il villano:* der Bauer, *il Bavarese:* der Bayer, *il Pomeranese:* der Pommer, e *l'Ungarese:* der Unger, ricevono in tutti i casi del plurale un' n, e. g.

i villani	die Bauern
dei villani	der Bauern.

5.° Tutti i sustantivi femminini che nel nominativo del singolare finiscono in el od in er, ricevono in tutti i casi del plurale un solo n, e non raddolciscono mai le vocali a, o, u, e. g.

la favola	die Fabel, die Fabeln
il muro	die Mauer, die Mauern.

Si eccettuano *le madri:* die Mütter, *le figlie:* die Töchter, e quelli che sono già raddolciti nel singolare, come *il piatto, i piatti:* die Schüßel, die Schüßeln.

6.° Il sustantivo *uomo* ha tre plurali diversi, cioè:

a) *uomo* (vir): der Mann, die Männer
b) *uomo* (homo): der Mensch, die Menschen
c) *uomo*, essendo composto con un altro vocabolo in singolare fa Mann, ed in plurale fa Leute, cioè gente, e. g.

il gentiluomo	der Edelmann,	*plur.*	die Edelleute
il mercante	der Kaufmann,	*plur.*	die Kaufleute, *e simili* (*).

7.° Il sustantivo, Gott: *Dio*, significando l'Ente Supremo, resta indeclinabile, e senza articolo, coll' aggiungervi però la sillaba es al genitivo, ma trattandosi di una Deità favolosa si declinerà come ogni altro sustantivo, e g.

nom. Dio: Gott, *gen.* di Dio: Gottes rc.
il Dio Giove: der Gott Jupiter rc.
la Dea Venere: die Göttinn Venus rc.

§. 5.

Della formazione di alcuni vocaboli.

Sustantivi.

Per formare dei nomi sustantivi si adoperano le seguenti terminazioni: cioè:

e = el = er = ey = heit = in = ist = keit =

(*) Parlandosi di truppe dicesi Mann anche in plurale, e. g. *nom. uomini*: zehntausend Mann.

lein = chen = ung = nüß = sal = schaft = thum = ung, e segnatamente

e.

Questa lettera aggiunta ad un aggettivo di quantità, o qualità, ne forma un sustantivo in astratto, e. g.

breit	largo	die Breite	la larghezza
hoch	alto	die Höche	l'altezza
gut	buono	die Güte	la bontà
warm	caldo	die Wärme	il calore (*).

el.

La terminazione el produce un sustantivo, che serve per stromento di quell'azione che dinota il verbo, e. g.

siegeln	sigillare	der Siegel	il sigillo
satteln	insellare	der Sattel	la sella

er.

Questa sillaba annessa ad un verbo, o sustantivo, forma un altro sustantivo significante la persona che fa l'azione, ossia la cosa accennata dal primitivo, e. g.

arbeiten	lavorare	der Arbeiter	il lavoratore
jagen	cacciare	der Jäger	il cacciatore
die Botschaft	l'ambasciata	der Botschafter	l'ambasciatore.

Unendosi la detta sillaba er ad un nome di un paese, di una setta, di una

---

(*) Si osserva che nelle derivazioni vengono ordinariamente raddolcite le tre vocali a = o = u.

carica, e simili, si forma un altro sustantivo che dinota la persona di quel tale paese, setta, carica, od altro, e. g.

Mailand	Milano	ein Mailänder	un milanese
die Kutsche	il cocchio	der Kutscher	il cocchiere
die Karthaus	la Certosa	der Karthäuser	il certosino.

NB. Questa regola ha qualche eccezione, e. g.

Böhmen la Boemia — der Böhme il Boemo ec.

ey.

La sillaba ey applicata ad un verbo, oppure ad un nome terminante in er, serve per dinotare l'astratto di quanto accenna il nome primitivo, e. g.

heucheln	far l'ipocrita	die Heucheley	l'ipocrisia
der Fresser	il ghiottone	die Fresserey	la ghiottoneria
der Mahler	il pittore	die Mahlerey	la pittura

NB. Se la voce primitiva manca della sillaba er, la vi si frappone; e se la vi fosse due volte, se ne dibatte una, e. g.

der Dieb	il ladro	die Dieberey	il ladroneccio
der Plauderer	il ciarlone	die Plauderey	il cicaleccio.

heit, o keit.

Con una di queste terminazioni si formano dei sustantivi astratti de' primitivi, e. g.

keusch	casto	die Keuschheit	la castità
heilig	santo	die Heiligkeit	la santità
faul	pigro	die Faulheit	la pigrizia
dienstbar	servile	die Dienstbarkeit	il servaggio

in, oppure inn.

Questa terminazione serve a formare i femminini dai mascolini, e. g.

der König	il Re	die Königin	la Regina
der Herzog	il Duca	die Herzoginn	la Duchessa.

ist.

La terminazione ist produce un sustantivo, che significa persona di quella setta o professione che accenna il nome primitivo, come si è detto poc' anzi della sillaba er, e. g.

Calvinus	Calvino	ein Calvinist	un Calvinista
die Violin	il violino	ein Violinist	un sonatore di violino

lein, o chen.

Si è già detto nel corso della Gramatica, che con una delle dette due sillabe si formano i diminutivi, e. g.

der Baum: l'arbore; das Bäumlein, *oppure* das Bäumchen: l'arboscello

die Blume: il fiore; das Blümlein, *oppure* das Blümchen: il fioretto.

ling.

Serve per esprimere acconciamente la natura, qualità, od altro delle cose tanto animate quanto inanimate, e. g.

säugen	poppare	der Säugling	il poppatore
mieten	affittare	der Mietling	l' affittuario
der Neid	l' invidia	der Neidling	l' invidioso
früh	di buon mattino	der Frühling	la primavera

nüß.

La terminazione nüß forma un sustantivo astratto, ossia denominativo di quello che accenna la voce primitiva, e. g.

erlauben	permettere	die Erlaubnüß	la permissione
gleich	simile	die Gleichnüß	la similitudine
der Verstand	l'intelletto	die Verständnüß	l'intelligenza

sal.

Sebbene questa terminazione sia poverissima, ella è però altrettanto espressiva, e forma un nome sustantivo, che addita abbondanza o meschinità rispettivamente, secondo il suo primitivo, e. g.

irren	errare	der Irrsal	l'errore madornale
scheuen	paventare	der Scheusal	lo spaventacchio.

schaft = thum.

Queste due terminazioni corrispondenti all' heit, o keit formano nomi sustantivi di stato, dominazione e qualità in astratto, e. g.

der Bürger	il cittadino	die Bürgerschaft	la cittadinanza
der Herr	il signore	die Herrschaft	la signoria
heilig	santo	das Heiligthum	il Santuario
der Herzog	il Duca	das Herzogthum	il Ducato
eigen	proprio	das Eigenthum	la proprietà.

ung.

Anche questa terminazione forma un

sustantivo astratto di quello che dinota il primitivo, e. g.

belohnen	premiare	die Belohnung	il premio, la ricompensa
anfechten	tentare	die Anfechtung	la tentazione.

§. 6.

Aggettivi ed Avverbj.

Siccome gli aggettivi hanno per lo più anche la qualità di avverbj, si può comodamente rinchiudere la loro derivazione in un solo articolo.

Per formare dunque dei nomi aggettivi, od avverbj si usano le seguenti terminazioni, cioè:

bar = en = erley = ern = fach = haft = ig = in = isch = lich = licht = lings = sam.

bar.

Dinota capacità, attitudine, disposizione, e. g.

der Mann	l' uomo	Mannbar	da uomo
die Frucht	il frutto	Fruchtbar	fertile
dienen	servire	dienstbar	servibile
lesen	leggere	lesbar	leggibile

en = ern = in

Queste tre terminazioni aggiunte ad

un nome sustantivo di materia, formano l'aggettivo, e. g.

die Seide	la seta	seiden	di seta
das Haar	il pelo	hären	di pelo
der Stein	la pietra	steinern	di pietra
das Eisen	il ferro	eisern	di ferro
das Holz	il legno	hölzern	di legno

NB. La terminazione in, è pochissimo in uso.

erley.

Aggiunta ai pronomi interrogativi ed indefiniti, ed ai numeri, accenna qualità, genere, specie, e. g.

welch?	quale?	welcherley?	di qual sorte?
kein	niuno	keinerley	di nessuna sorte
all	tutto	allerley	di ogni genere, sorte
zwey	due	zweyerley	di due' specie, sorti.

fach, oppure fältig.

Se si aggiunge una di queste terminazioni ai numeri cardinali, vi si accenna quantità, o qualità di una cosa, e g.

ein	uno	einfach	semplice
drey	tre	dreifältig	triplice
hundert	cento	hundertfach	centuplo
tausend	mille	tausendfältig	mille volte.

Come si dirà nel Trattato dei Numeri, pag. 70.

haft.

La terminazione haft accenna la qualità che si trova in un oggetto, e. g.

der Glaube	la fede	glaubhaft	degno di fede
das Gewissen	la coscienza	gewissenhaft	di buona coscienza, scrupoloso, scrupolosamente.

icht.

Vale, nella derivazione, abbondanza di quanto dinota la voce primitiva, e. g.

der Berg	il monte	bergicht	montuoso
das Haar	il pelo	haaricht	peloso.

ig.

Accenna il concreto di quello, che significa il primitivo, e. g.

die Kraft	l' efficacia	kräftig	efficace, efficacemente
die Wollust	la voluttà	wollüstig	voluttuoso.

isch.

La terminazione isch è assai frequente, e dinota nazione, setta, mestiere, proprietà, genio, qualità, e. g.

der Preuß	il Prussiano	preußisch	prussiano, *aggettivo*
morden	uccidere	mörderisch	micidiale
der Bauer	il contadino	bäuerisch	contadinesco
neiden	invidiare	neidisch	invidioso.

lich.

Dinota capacità, possibilità, proprietà, e simili; ed equivale alla terminazione bar.

deuten: *additare*; deutlich: *chiaro*
die Mutter: *la madre*; mütterlich: *materno.*

Colla stessa terminazione licht si formano i diminutivi dei colori, dei sapori e di figura, e. g.

sauer	acido	säuerlicht	acidetto
lang	lungo	länglicht	lunghetto
schwarz	nero	schwärzlicht	nericcio.

Colla terminazione lings poi si formano gli avverbj tratti dalle voci primitive, e. g.

blind	cieco	blindlings	alla cieca
jäh	subitaneo	jählings	subitaneamente.

sam.

Dinota qualità ed attitudine, ed equivale alle terminazioni bar, haft e lich, e. g.

der Rath	il consiglio	rathsam	espediente
die Tugend	la virtù	tugendsam, tugendhaft	virtuoso.

§. 7.

Verbi.

Quattro solamente sono le sillabe accidentali, che servono alla terminazione dei verbi nel loro infinito, cioè: en = eln = ern = iren.

en.

Questa è la terminazione più frequentata, e serve a dinotare l'azione della cosa già dinotata dalla voce radicale, e. g.

die Arbeit	il lavoro	arbeiten	lavorare
grün	verde	grünen	verdeggiare
der Fisch	il pesce	fischen	pescare
glatt	liscio	glätten	lisciare

eln = ern.

Queste due terminazioni accennano diminuzione, ripetizione, e. g.

lachen	ridere	lächeln	sorridere
der Tropf	la goccia	tröpfeln	gocciolare minutamente
schmal	stretto	schmälern	scemare
rauchen	fumare	räuchern	suffumicare.

iren.

La terminazione iren dinota azione frequentata, e. g.

das Haus	la casa	hausiren	andare di casa in casa per vendere varj oggetti
der Schatten	l' ombra	schattiren	ombreggiare nella pittura.

Alcuni Autori pretendono, che non siano da imitarsi que' Tedeschi, che, aggiungendo la terminazione iren a dei verbi forestieri, ne formano de' verbi tedeschi, e. g. *curare:* curiren; *fissare:* fixiren; *presentare:* presentiren; *marciare:* marchiren ec., adducendo essere la lingua tedesca troppo ricca, per togliere ad imprestito delle parole forestieri; ciò non ostante pare oggidì, che ciò sia stato quasi generalmente adottato, sempre però con molta parsimonia.

IV.

Della formazione di alcuni femminini.

1.° Da un sostantivo mascolino dinotante dignità, cariche, mestieri, ed appellativo, si forma il femminino collo aggiungervi la sillaba in od inn, e col raddolcire le vocali a, o, u; semprechè il mascolino sia monosillabo (*), e. g.

l'Imperatore	der Kaiser	l' imperadrice	die Kaiserinn
il conte	der Graf	la Contessa	die Gräfinn
l'amministratore	der Verwalter	l' amministratrice	die Verwalterinn
il cuoco	der Koch	la cuoca	die Köchinn
il calzolajo	der Schuster	la calzolaja	die Schusterinn
l'amico	der Freund	l' amica	die Freundinn
il nemico	der Feind	la nemica	die Feindinn
il cane	der Hund	la cagna	die Hündinn

2.° Se il sustantivo mascolino termina in erer, in femminino si cangia in erinn, e. g.

l' usurajo	der Wucherer	l' usuraja	die Wucherinn.

3.° Da tutti i sostantivi mascolini non si possono formare i femminini come sopra, poichè varj nomi degli uomini, delle parentele e delle bestie hanno i loro femminini particolari, e. g.

il signore	der Herr	la signora	die Frau
il domestico	der Bediente	la serva	die Magd
il fratello	der Bruder	la sorella	die Schwester
il toro	der Stier	la vacca	die Kuh, *e simili.*

(*) Trovandosi una delle tre vocali a, o, u in più di una sillaba, si raddolcisce l' ultima, e. g. *il Francese*: der Franzos; *la Francese*: die Französinn.

V.

§. 1.

Degli Aggettivi, e della loro declinazione.

1. Quando gli aggettivi vengono separati dai loro sustantivi, per mezzo di qualche verbo ausiliare; in questo caso chiamansi aggettivi predicati, e sono affatto indeclinabili, e. g.

il cielo è bello	der Himmel ist schön
la signora è bella	die Frau ist schön
i giorni sono belli	die Tage sind schön.

2.° Quando gli aggettivi sono epiteti si antepongono sempre al sustantivo, ricevono il genere del medesimo, e si declinano in tre maniere diverse, cioè:

Prima declinazione.

a) Se l' aggettivo è preceduto dall' articolo definito der, die, das, o da qualche pronome dimostrativo, come: *questo*: dieser; *quello*: jener ec., il nominativo ed accusativo singolare di tutti i generi terminano in e, eccettuato l' accusativo del mascolino che termina in en; e gli altri tre casi, cioè genitivo, dativo ed

ablativo di ogni genere, come pure tutti i casi del plurale hanno la terminazione in en.

Esempj.

Singolare.

masc.	*femm.*
l'uomo ricco ec.	la signora ricca ec.
nom. der reiche Mann	*nom.* die reiche Frau
gen. des reichen Mannes	*gen.* der reichen Frau
dat. dem reichen Manne	*dat.* der reichen Frau
acc. den reichen Mann	*acc.* die reiche Frau
abl. von dem reichen Manne	*abl.* von der reichen Frau.

neutr.

il fanciullo ricco ec.
nom. das reiche Kind
gen. des reichen Kindes
dat. dem reichen Kinde
acc. das reiche Kind
abl. von dem reichen Kinde.

Plurale.

Gli uomini ricchi, le signore ricche, i fanciulli ricchi ecc.

nom. die reichen Männer, Frauen, Kinder
gen. der reichen Männer, Frauen, Kinder
dat. den reichen Männern, Frauen, Kindern
acc. die reichen Männer, Frauen, Kinder
abl. von den reichen Männern, Frauen, Kindern.

Seconda declinazione.

b) Quando all' aggettivo epiteto precede l' articolo indefinito ein, eine, ein, ossia un pronome possessivo, od indefinito, come *mio*, *tuo*, *suo* ec: mein, dein, sein ec., *nessuno*: kein ec., nel nominativo ed accusativo del singolare d' ogni genere, esso aggettivo prende la terminazione del der, die, das: coll' avvertenza, che il neutro nel nominativo ed accusativo termina in es, e non in as; gli altri tre casi poi, cioè: genitivi, dativi ed ablativi, terminano in en, come quelli della prima declinazione.

Esempj.

Singolare.

masc.	*femmin.*
un povero uomo ec.	una povera donna ec.
nom. ein armer Mann	*nom.* eine arme Frau
gen. eines armen Mannes	*gen.* einer armen Frau
dat. einem armen Manne	*dat.* einer armen Frau
acc. einen armen Mann	*acc.* eine arme Frau
abl. von einem armen Manne	*abl.* von einer armen Frau.

neutr.

un povero fanciullo ec.
nom. ein armes Kind
gen. eines armen Kindes
dat. einem armen Kinde
acc. ein armes Kind
abl. von einem armen Kinde.

Questa seconda declinazione non ha plurale, fuorchè quando l'aggettivo fosse preceduto da un pronome possessivo; poichè in tal caso l'aggettivo plurale terminerà in en in tutt'i casi, come quelli della prima declinazione, e. g. *i miei buoni amici*: meine guten Freunde; meiner guten Freunde &c.

Terza declinazione.

c) Qualora poi l'aggettivo non fosse preceduto da verun articolo, o pronome, in tal caso verrà declinato perfettamente in tutt' i numeri, generi e casi colla desinenza del der, die, das: ritenuta però l'eccezione del neutro, che nel nominativo ed accusativo termina in es, e non in as.

Esempj.

Singolare.

masc.		femmin.	
	vino nuovo ec.		zuppa calda ec.
nom.	neuer Wein	nom.	warme Suppe
gen.	neues Weines	gen.	warmer Suppe
dat.	neuem Weine	dat.	warmer Suppe
acc.	neuen Wein	acc.	warme Suppe
abl.	von neuem Weine	abl.	von warmer Suppe

neutr.

	acqua fredda ec.
nom.	kaltes Wasser
gen.	kaltes Wassers
dat.	kaltem Wasser
acc.	kaltes Wasser
abl.	von kaltem Wasser.

Plurale.

vini nuovi, zuppe calde, acque fredde ec.

nom. neue Weine, warme Suppen, kalte Wässer
gen. neuer Weine, warmer Suppen, kalter Wässer
dat. neuen Weinen, warmen Suppen, kalten Wässern
acc. neue Weine, warme Suppen, kalte Wässer
abl. von neuen Weinen, von warmen Suppen, von kalten Wässern.

Per maggior comodo degli Studiosi, segue una Tavola per la declinazione degli Aggettivi.

TAVOLA di desinenza per la Declinazione degli Aggettivi.

Singolare.

	Prima Declinazione				Seconda Declinazione				Terza Declinazione		
	masc.	*femm.*	*neutr.*		*masc.*	*femm.*	*neutr.*		*masc.*	*femm.*	*neutr.*
nom.	e.	e.	e.	*nom.*	er.	e.	es.	*nom.*	er.	e.	es.
gen.	en.	en.	en.	*gen.*	en.	en.	en.	*gen.*	es.	er.	es.
dat.	en.	en.	en.	*dat.*	en.	en.	en.	*dat.*	em.	er.	em.
acc.	en.	e.	e.	*acc.*	en.	e.	es.	*acc.*	en.	e.	es.
abl.	en.	en.	en.	*abl.*	en.	en.	en.	*abl.*	em.	er.	em.

Plurale.

	Prima Declinazione	Seconda Declinazione		Terza Declinazione
nom.	en.	La seconda declinazione non ha plurale, fuorchè coi pronomi possessivi. *Vedi pag.* 57.	*nom.*	e.
gen.	en.		*gen.*	er.
dat.	en.		*dat.*	en.
acc.	en.		*acc.*	e.
abl.	en.		*abl.*	en.

§. 2.

Delle particole distruttive.

3.° Aggiungendo ad alcuni aggettivi, avverbj, o verbi le preposizioni, un, miß, los, ent, ver, wider, se ne forma il distruttivo, e. g.

possibile	möglich	impossibile	unmöglich
contento	vergnügt	malcontento	mißvergnügt
onorato	ehrlich	disonorato	ehrlos
coprire	decken	scoprire	entdecken
comperare	kaufen	vendere	verkaufen
dire	sagen, sprechen	contraddire	widersprechen.

4.° Gli aggettivi si usano sovente in qualità di sustantivi; ma rispetto alla loro declinazione ritengono sempre la qualità di aggettivi: coll'avvertenza che gli aggettivi reali sono del genere neutro come *l'oro*: das Gold ꝛc., e gli appellativi del loro genere rispettivo, e. g.

masc.	*femm.*
nom. il temerario: der Freche	*nom.* la temeraria: die Freche
gen. del temerario: des Frechen ꝛc.	*gen.* della temeraria: der Frechen ꝛc.

neutr.

nom. il nero das Schwarze
gen. del nero des Schwarzen ꝛc.

VI.

Dei gradi di comparazione.

Sebbene il grado positivo altro non faccia, che indicare la qualità d'una cosa naturalmente, senza verun paragone; ciò non ostante i Gramatici ammettono tre gradi di comparazione; cioè positivo, comparativo e superlativo.

1.° Il positivo termina in varj e differenti modi, e. g. *grande*: groß; *piccolo*: klein, ꝛc.

2.° Il comparativo si forma dal positivo; aggiungendovi la sillaba er, e. g. *più grande*: größer; *più piccolo*: kleiner.

3.° Il superlativo si forma pure dal positivo, mediante l'aggiungervi la sillaba ste, qualora il positivo termini con una consonante liquida; ma qualora terminasse con un dittongo, oppure con consonante dura, vi si aggiungerà la sillaba este, e.g. *il picciolissimo*: der kleinste; *il dottissimo*: der gelehrteste; *il novissimo*: der neuste.

4.° Essendo il positivo monosillabo nelle comparazioni si raddolciscono ordinariamente le vocali a, o, u, e. g.

povero	arm, ärmer, ärmste
grande	groß, größer, größeste
stupido	dumm, dümmer, dümmste, ꝛc.

Si eccettuano i dittonghi, ed i seguenti, i quali sebbene monosillabi non si raddolciscono, e sono:

turchino: blau, blauer, blaueſte
peloso: rauh, rauher, rauheſte
pigro: faul, fauler, faulſte
pallido: blaß, blaſſer, blaſſeſte
falso: falſch, falſcher, falſcheſte
liscio: glatt, glatter, glatteſte
cavo: hohl, hohler, hohlſte
calvo: kahl, kahler, kahlſte
spilorcio: karg, karger, kargſte
stretto: knapp, knapper, knappſte
zoppo: lahm, lahmer, lahmſte
stanco: matt, matter, matteſte
crudo: roh, roher, roheſte
rotondo: rund, runder, rundeſte
morbido: ſanft, ſanfter, ſanfteſte
satollo: ſatt, ſatter, ſatteſte
allentato: ſchlaff, ſchlaffer, ſchlaffeſte
gracile: ſchlank, ſchlanker, ſchlankſte
superbo: ſtolz, ſtolzer, ſtolzeſte
muto: ſtumm, ſtummer, ſtummſte
ottuso: ſtumpf, ſtumpfer, ſtumpfeſte
infuriato: toll, toller, tollſte
dimestico: zahm, zahmer, zahmſte
tenero: zart, zarter, zarteſte

5.° Tutti que' positivi che sono di due o più sillabe, ne' gradi di comparazione

non ammettono alcun raddolcimento, e. g.

diritto: gerad, gerader, geradeste, e simili; si eccettua però il seguente:

sano: gesund, gesünder, gesündeste.

6.° Dalla regolare formazione dei gradi di comparazione eccettuati sono i seguenti pochi, alcuni de' quali variano, ammettendo, od omettendo qualche consonante, ed altri che sono affatto irregolari, cioè:

alto: hoch, höher, höchste
vicino: nah, näher, nächste
stolto: thöricht, thörichter, thörichste
buono: gut, besser; der, die, das beste
molto: viel, mehr; der, die, das meiste
presto: bald, eher, am ehesten
volentieri: gern, lieber, am liebsten.

7.° La lingua tedesca suol far uso di varie particole per ingrandire il significato dei gradi di comparazione; le più comuni sono le seguenti:

erz: arci; erzgelehrt: dottissimo
gar: molto; garberühmt; rinomatissimo
aller: di tutti; die allerschönste: la più bella di tutte
hoch: alto; hochgeehrt; onoratissimo
sehr: assai; sehr erfahren: sperimentatissimo
Stock: bastone; stockblind: orbissimo

Welt: mondo; weltbekannt: notissimo
Wunder: meraviglia; wunderschön: bellissimo
über alle Maßen: oltremodo; über alle Maßen vernünftig: prudentissimo.
wohl: bene; wohlgegründet: fondatissimo
Gras: erba; grasgrün: verdissimo
Blut: sangue; blutroth: rossissimo
Schnee: neve; schneeweiß: bianchissimo
Himmel: cielo; himmelhoch: altissimo
Eis: ghiaccio; eiskalt: freddissimo
ganz: intieramente; ganzgehorsamst: ubbidientissimo

Kohl: carbone
Pech: pece } pech, o kohlschwarz: negrissimo

Stein: pietra { steinhart: durissimo
steinalt: vecchissimo.

8.° Vi sono alcuni aggettivi che non ammettono comparazione, come per esempio:

eisern: di ferro
golden: d'oro
hölzern: di legno
silbern: d'argento
seiden: di seta
beinern: d'osso
mittägig: meridionale
täglich giornaliere
wöchentlich: settimanale
monatlich: mensuale
jährlich: annuale
heurig: di quest'anno
heutig: d'oggi
gestrig: di jeri
hiesig: di quivi
dasig: di colà
stündlich: d'un'ora
ausländisch: estero, e *simili*.

9.° Quando il superlativo italiano è preceduto dall' articolo indefinito *uno*, *una*, *uno*, o trovasi come aggettivo predicato, in tali casi in Tedesco resta in positivo, anteponendovi l' avverbio sehr: *assai*, e. g.

un inverno freddissimo, *dicasi* un assai freddo inverno: ein sehr kalter Winter.
il tempo è bellissimo, *dicasi* il tempo è assai bello, das Wetter ist sehr schön;

ma nelle intitolazioni e sottoscrizioni si ritiene il superlativo originale; e. g.

Carissimo fratello: Liebster Bruder
Obbedientissimo servitore: Gehorsamster Diener ꝛc.

10.° Quando poi il comparativo italiano è preceduto dall' articolo definito, *il*, *la*, *lo*, in Tedesco diventa un vero superlativo, e. g.

l' uomo più forte, *dicasi* il fortissimo uomo: der stärkeste Mann.

11.° Rispetto alla declinazione dei gradi di comparazione, questi sieguono la regola degli aggettivi, come dai seguenti esempj:

Prima declinazione.

Singolare.

masc.	*femm.*
l'uomo più bello ec.	la signora più bella ec.
nom. der ſchönere Mann	*nom.* die ſchönere Frau
gen. des ſchöneren Mannes	*gen.* der ſchöneren Frau
dat. dem ſchöneren Manne	*dat.* der ſchöneren Frau
acc. den ſchöneren Mann ꝛc.	*acc.* die ſchönere Frau ꝛc.

neutr.

la casa più bella ec.
nom. das ſchönere Haus
gen. des ſchöneren Hauſes
dat. dem ſchöneren Hauſe
acc. das ſchönere Haus ꝛc.

Plurale.

gli uomini, le signore, le case più belle ec.

nom. die ſchöneren Männer, Frauen, Häuſer
gen. der ſchöneren Männer, Frauen, Häuſer
dat. den ſchöneren Männern, Frauen, Häuſern ꝛc.

Seconda declinazione.

Singolare.

masc.	*femm.*
un uomo più bello ec.	una signora più bella ec.
nom. ein schönerer Mann	*nom.* eine schönere Frau
gen. eines schöneren Mannes	*gen.* einer schöneren Frau
dat. einem schöneren Manne	*dat.* einer schöneren Frau
acc. einen schöneren Mann ꝛc.	*acc.* eine schönere Frau ꝛc.

neutr.

un paese più bello ec.

nom. ein schöneres Land
gen. eines schöneren Landes
dat. einem schöneren Lande
acc. ein schöneres Land ꝛc.

Terza declinazione.

Singolare.

masc.	*femm.*
bue più vecchio ec.	vacca più vecchia ec.
nom. älterer Ochs	*nom.* ältere Kuh
gen. älteres Ochsen	*gen.* älterer Kuh
dat. älterem Ochsen	*dat.* älterer Kuh
acc. älteren Ochsen ꝛc.	*acc.* ältere Kuh ꝛc.

neutr.

vitello più vecchio ec.
nom. älteres Kalb
gen. älteres Kalbes
dat. älterem Kalbe
acc. älteres Kalb ꝛc.

Plurale.

buoi, vacche, vitelli vecchi ec.
nom. ältere Ochsen, Kühe, Kälber
gen. älterer Ochsen, Kühe, Kälber
dat. ältern Ochsen, Kühen, Kälbern ꝛc. (*)

La succennata regola di declinazione vale anche pei superlativi, e. g.
il giorno lunghissimo: der längste Tag
la notte lunghissima: die längste Nacht
l'anno lunghissimo: das längste Jahr
le strade lunghissime: die längsten Straßen,
e così ulteriormente come sopra.

Anche gli avverbj possono esprimersi in grado superlativo nel modo seguente, e. g.
alto: hoch; sommamente alto: höchst
obbediente: gehorsam; obbedientissimamente: gehorsamst
buono: gut; meglio: besser; nel miglior modo: aufs Beste, *ed altri simili.*

(*) Quando il positivo termina in er, come tapfer: *valoroso*; mager: *magro* ec.; nelle declinazioni converrà ommettere la e del positivo, per ischivare così la cacofonia, e. g. *l'uomo più valoroso*: der tapfrere Mann, e non der tapferere Mann, e così successivamente.

VII.

Dei Numeri.

1.° I numeri sono o *primitivi*: Grundzahlwörter, od *ordinali*: Ordnungszahlwörter; i primitivi sono i seguenti:

uno: eins (*)
due: zwey
tre: drey
quattro: vier
cinque: fünf
sei: sechs
sette: sieben
otto: acht
nove: neun
dieci: zehn
undici: eilf
dodici: zwölf
tredici: dreyzehn
quattordici: vierzehn
quindici: fünfzehn
sedici: sechszehn
diciassette: siebenzehn
diciotto: achtzehn
diciannove: neunzehn
venti: zwanzig
ventuno: ein und zwanzig
ventidue: zwey und zwanzig
ventitre: drey und zwanzig
ventiquattro: vier und zwanzig
venticinque: fünf und zwanzig
ventisei: sechs und zwanzig
ventisette: sieben und zwanzig
ventotto: acht und zwanzig

(*) Eins si dice quando fa capo da sè, come vor hundert und eins, ma essendo avanti un altro numero si dice ein, come 21, ein und zwanzig.

ventinove: neun und zwanzig
trenta: dreyßig
trentuno: ein und dreyßig &c.
quaranta: vierzig
cinquanta: fünfzig
sessanta: sechszig
settanta: siebenzig
ottanta: achtzig
novanta: neunzig
cento: hundert
cento e uno: hundert und eins &c.
mille: tausend
cento mila: hundert tausend
milione: million.

2.° Rispetto ai numeri primitivi è da osservarsi, che i numeri *uno*, *due e tre*, vogliono essere declinati nel modo che si vedrà in appresso, e tutti gli altri restano indeclinabili, eccetto che nel dativo ed ablativo, a' quali si aggiunge la sillaba en, quando stanno senza sustantivo, e. g. *io ho scritto a quattro*: ich habe vieren geschrieben; *io ho scritto a quattro fratelli*: ich habe vier Brüdern geschrieben; *con sei*: mit sechsen &c.

Declinazione del num. uno: eins.

3.° Il numero *uno*, essendo innanzi ad un sustantivo, si è già veduto nel trattato degli articoli come debba declinarsi; ma stando senza sustantivo, e senza articolo definito, va declinato come siegue:

	masc.	*femm.*	*neutr.*
nom.	uno: einer	una: eine	uno: eins
gen.	di uno: eines	di una: einer	di uno: eines
	ꝛc.	ꝛc.	ꝛc.

e così successivamente come gli aggettivi della terza declinazione.

4.° Ma se fosse preceduto dall' articolo definito, der, die, das, in tal caso vuol essere declinato come gli aggettivi della prima declinazione, e. g.

	masc.	*femm.*	*neutr.*
	l' uno ec.	l' una ec.	l' uno ec.
nom.	der eine	die eine	das eine
gen.	des einen ꝛc.	der einen ꝛc.	des einen ꝛc.

Declinazione del num. due: zwey.

5.° Il numero *due* zwey non essendo preceduto dall' articolo definito, abbia, o non abbia un sustantivo dopo di sè, si declina nel modo seguente:

	masc.	*femin.*	*neutr.*
	due ec.	due ec.	due ec.
nom.	zween	zwo	zwey
gen.	zweener	zwoer	zweyer
dat.	zweenen	zwoen	zweyen
acc.	zween	zwo	zwey
abl.	von zweenen	von zwoen	von zweyen.

6.° Trovandosi però preceduto dall'articolo definito, tutti i casi restano eguali al nominativo, eccettuati il dativo ed ablativo, a' quali si aggiunge la sillaba en, e. g.

masc.	*femm.*
li due uomini ec.	le due signore ec.
nom. die zween Männer	*nom.* die zwo Frauen
gen. der zween Männer	*gen.* der zwo Frauen
dat. den zweenen Männern ꝛc.	*dat.* den zwoen Frauen ꝛc.

neutr.

i due fanciulli ec.
nom. die zwey Kinder
gen. der zwey Kinder
dat. den zweyen Kindern ꝛc. (*)

Declinazione del num. tre: drey.

7.° Il numero *tre*: drey vuol essere declinato perfettamente come il numero *due* del genere neutro, cioè come il zwey, tanto in uno che nell' altro esempio.

(*) L' uso però tollera di servirsi del zwey per tutti i generi, il che trovasi anche praticato da buoni Autori.

VIII.

Dei Numeri ordinali.

1.° I numeri ordinali formati vengono dai primitivi, aggiungendovi fino al 19 la sillaba *te*, e dal 20 in avanti la sillaba *ste*; si eccettuano il primo ed il terzo, i quali sono irregolari, come dalla Tavola seguente.

il primo, la prima ec.	der,	die,	das	erste
il secondo ec.	„	„	„	zweyte
il terzo ec.	„	„	„	dritte
il quarto ec.	„	„	„	vierte
il quinto ec.	„	„	„	fünfte
il sesto ec.	„	„	„	sechste
il settimo ec.	„	„	„	siebente
l'ottavo ec.	„	„	„	achte
il nono ec.	„	„	„	neunte
il decimo ec.	„	„	„	zehnte
l' undecimo ec.	„	„	„	eilfte
il duodecimo ec.	„	„	„	zwölfte
il decimo terzo ec.	„	„	„	dreyzehnte
il decimo quarto ec.	„	„	„	vierzehnte
il decimo quinto ec.	„	„	„	fünfzehnte
il decimo sesto ec.	„	„	„	sechszehnte
il decimo settimo ec.	„	„	„	siebenzehnte
il decimo ottavo ec.	„	„	„	achtzehnte
il decimo nono ec.	„	„	„	neunzehnte

il vigesimo ec. der, die, das zwanzigste
il vigesimo primo ec. „ „ „ ein und zwanzigste rc.
il trentesimo ec. „ „ „ dreyßigste
il quarantesimo ec. „ „ „ vierzigste
il cinquantesimo ec. „ „ „ fünfzigste
il sessantesimo ec. „ „ „ sechszigste
il settantesimo ec. „ „ „ siebenzigste
l' ottantesimo ec. „ „ „ achtzigste
il novantesimo ec. „ „ „ neunzigste
il centesimo ec. „ „ „ hunderste (*)
il centesimo primo ec. „ „ „ hundert und erste rc.
il millesimo ec. „ „ „ tausendste (*)
il millesimo primo ec. „ „ „ tausend und erste rc.
l' ultimo „ „ „ letzte.

2.° Rispetto alla declinazione dei numeri ordinali, essi sono da considerarsi come aggettivi epiteti, e come tali vogliono essere declinati colle tre regole degli aggettivi.

Dei numeri di accrescimento, e distributivi.

1.° I numeri di accrescimento si formano dai primitivi, aggiungendovi in

(*) Al *centesimo* ed al *millesimo*, alcuni moderni Autori vi aggiungono piuttosto un solo *e*, cioè hunderte, tausende.

fine la sillaba fach, *oppure* fältig, e. g.

semplice : einfach, *oppure* einfältig
doppio : zweyfach, *oppure* zweyfältig, e così successivamente.

2.° Quando i numeri di accrescimento sono uniti ad un sustantivo, ovvero in senso relativo, essi vengono declinati come aggettivi, altrimenti restano indeclinabili, e. g.

il doppio significato : die zweyfache Bedeutung
Dio ci premia doppiamente : Gott belohnet uns zweyfältig.

3.° I numeri distributivi poi formansi pure dai primitivi, aggiungendovi la sillaba erlei, e. g.

di una sorte	einerlei	di nessuna sorta	keinerlei
di due sorta	zweyerlei	di molte sorta	vielerlei, e simili.

4.° Questi numeri distributivi, essendo avverbj, non vengono mai declinati.

I numeri dimezzanti sono sempre indeclinabili anche avanti i sustantivi; e. g.

un anno e mezzo : anderthalb Jahren
due fiorini e mezzo : anderthalb Gulden
tre ore e mezzo (*): vierthalb Stunden.

(*) Trattandosi di spazio di tempo.

IX.

Dei Pronomi.

Von den Fürwörtern.

Vi sono sei sorta di pronomi, cioè:

Pronomi	*personali*: persönliche	Fürwörter.
	possessivi: zueignende	
	dimostrativi: anzeigende	
	relativi: beziehende	
	interrogativi: fragende	
	improprj: uneigentliche	

§. I.

Declinazione dei pronomi personali.

Singolare.

Prima persona.		*Seconda persona.*	
nom.	io : ich	*nom.*	tu : du
gen.	di me : meiner (*)	*gen.*	di te : deiner
dat.	a me : mir	*dat.*	a te : dir
acc.	me : mich	*acc.*	te : dich
abl.	da me : von mir	*abl.*	da te : von dir

Terza persona.

	masc.		*femmin.*		*neutr.*
nom.	egli : er	*nom.*	ella : sie	*nom.*	egli : es
gen.	di lui : seiner	*gen.*	di lei : ihrer	*gen.*	di lui : seiner
dat.	a lui : ihm	*dat.*	a lei : ihr	*dat.*	a lui : ihm
acc.	lui, lo : ihn	*acc.*	lei : sie	*acc.*	lui, lo : es
abl.	da lui : von ihm	*abl.*	da lei : von ihr	*abl.*	da lui : von ihm

(*) Oppure : von mir, e così potrà servirsi sempre dell' ablativo invece del genitivo : come in vece di deiner, seiner, ihrer, unser, euer, ihrer, si potrà dire von dir, von ihm, von ihr, von uns, von euch, von ihnen.

Plurale.

Prima persona.	*Seconda persona.*	*Terza persona.*
nom. noi : wir	*nom.* voi : ihr	*nom.* eglino, elleno : sie
gen. di noi : unser	*gen.* di voi : euer	*gen.* di loro : ihrer
dat. a noi : uns	*dat.* a voi : euch	*dat.* a loro : ihnen
acc. noi : uns	*acc.* voi : euch	*acc.* loro : sie
abl. da noi : von uns	*abl.* da voi : von euch	*abl.* da loro : von ihnen (*).

1.° Per dare una maggiore enfasi ai pronomi personali, vi si aggiunge sovente la parola selbst, o selbsten: *medesimo, medesima*, la quale però resta sempre inflessibile, e. g.

io medesimo, medesima: ich selbst
di me medesimo, medesima: meiner selbst ꝛc.

2.° Fra i pronomi personali si conta anche il pronome reciproco *se*, o *si*: sich, il quale non si usa che in terza persona nel dativo, accusativo ed ablativo, e. g.

egli sa darsi coraggio: er weiß sich Muth zu geben
eglino si amano come fratelli: sie lieben sich wie Brüder
ciò s' intende da sè: das versteht sich von sich selbst.

(*) Questo plurale è comune a tutti li tre generi.

3.° Avvertasi per ultimo, che parlando, o scrivendo a persone civili si usa sempre la terza persona del plurale, e. g. Ella mi ascolti! *dicasi* Eglino mi ascoltino: Hören Sie mich an!

§. 2.

Dei Pronomi possessivi.

1.° I pronomi possessivi vanno sempre uniti ad un sustantivo, ed in Tedesco non ammettono mai l'articolo der, die, das avanti di sè, fuorchè quando sono in senso relativo, come si vedrà più abbasso.

Singolare.

masc.	*femm.*	*neutr.*
il mio: mein	la mia: meine	il mio: mein
il tuo: dein	la tua: deine	il tuo: dein
il suo: sein, ed ihr	la sua: seine, ed ihre	il suo: sein, ed ihr

Plurale.

masc.	*femm.*	*neutr.*
il nostro: unser	la nostra: unsre	il nostro: unser
il vostro: euer	la vostra: eure	il vostro: euer
il loro: ihr	la loro: ihre	il loro: ihr.

2.° In ordine alla loro declinazione è da osservarsi, che i primi tre del singolare vengono declinati perfettamente come l'articolo indefinito: ein, eine, ein, e gli altri tanto del singolare che del plurale, come gli aggettivi della terza declinazione, e. g.

Singolare.

masc.	femm.	neutr.
il mio figlio ec.	la tua figlia ec.	la sua casa ec.
nom. mein Sohn	*nom.* deine Tochter	*nom.* sein Haus
gen. meines Sohnes	*gen.* deiner Tochter	*gen.* seines Hauses
dat. meinem Sohne	*dat.* deiner Tochter	*dat.* seinem Hause
acc. meinen Sohn ꝛc.	*acc.* deine Tochter ꝛc.	*acc.* sein Haus ꝛc.

Plurale.

i miei figli, le tue figlie, le sue case ec.

nom. meine Söhne, deine Töchter, seine Häuser
gen. meiner Söhne, deiner Töchter, seiner Häuser
dat. meinen Söhnen, deinen Töchtern, seinen Häusern ꝛc.

Declinazione degli ultimi tre.

Singolare.

masc.	femm.	neutr.
il nostro padre ec.	la vostra madre ec.	il loro fanciullo ec.
nom. unser Vater	*nom.* eure Mutter	*nom.* ihr Kind
gen. unsers Vaters	*gen.* eurer Mutter	*gen.* ihres Kindes
dat. unserm Vater	*dat.* eurer Mutter	*dat.* ihrem Kinde
acc. unsern Vater ꝛc.	*acc.* eure Mutter ꝛc.	*acc.* ihr Kind ꝛc.

Plurale.

i nostri padri, le vostre madri, i loro fanciulli.

nom. unsre Väter, eure Mütter, ihre Kinder
gen. unsrer Väter, eurer Mütter, ihrer Kinder
dat. unsern Vätern, euern Müttern, ihren Kindern ꝛc.

3.° Il pronome possessivo Italiano *suo*, in Tedesco si traduce col sein, e coll' ihr; il sein si usa quando si parla di una cosa che appartiene ad una persona assente del genere mascolino, e l' ihr all' opposto quando la cosa appartiene a persona del genere femminino, od a quella con cui si parla, od alla quale si scrive, sebbene del genere mascolino, purchè sia persona civile, e. g.

Suo padre è morto: se si parla del padre di una terza persona mascolina, si dirà: sein Vater ist gestorben, ma volendo all' incontro indicare, che sia morto il padre di una femmina generalmente, o di una persona civile mascolina, alla quale si parla, o si scrive, si dirà: Ihr Vater ist gestorben; rispetto ai plurali poi si userà sempre l' ihr, ihre, ihr, e. g.

La loro madre vive: ihre Mutter lebet.

4.° I pronomi possessivi essendo divisi dal loro sustantivo per mezzo del verbo seyn: *essere*, eglino restano affatto indeclinabili, cioè come aggettivi predicati, e.g.

questo giardino è mio: dieser Garten ist mein
questa penna è tua: diese Feder ist dein
questi libri sono suoi: diese Bücher sind sein.

5.° Quando i detti pronomi stanno senza sustantivo, ma sono però relativi ad un sustantivo precedente, entrano nella categoria dei pronomi relativi, ed in tal caso si esprimono nel modo che segue, cioè come aggettivi epiteti:

il mio, la mia, il mio: der, die, das meine, o meinige
il tuo, la tua, il tuo: der, die, das deine, o deinige
il suo, la sua, il suo: der, die, das seine, o seinige
il nostro, la nostra, il nostro: der, die, das unsre, o unsrige
il vostro, la vostra, il vostro: der, die, das eure, o eurige
il loro, la loro, il loro: der, die, das ihre, o ihrige.

E vogliono essere declinati come gli aggettivi della prima declinazione, e.g.

Mio padre è vecchio, ma il tuo è giovane: Mein Vater iſt alt, aber der deine iſt jung. Io ho scritto a mio fratello, e non al tuo: Ich habe meinem Bruder geſchrieben, und nicht dem deinigen, *e così ulteriormente.*

§. 3.

Dei Pronomi dimostrativi.

1.° I pronomi dimostrativi più comuni sono i seguenti:

questo, questa ec. dieſer, dieſe, dieſes
il tale, la tale ec. ſolcher, ſolche, ſolches

quello, quella ec. {
jener, jene, jenes
ſelber, ſelbe, ſelbes
ſelbiger, ſelbige, ſelbiges
derjenige, diejenige, dasjenige
derſelbige, dieſelbige, daſſelbige (*).
}

2.° I primi cinque vanno declinati come gli aggettivi della terza declinazione, e gli ultimi due come aggettivi della prima declinazione, e. g.

Singolare.

masc.	*femm.*	*neutr.*
questo ec.	questa ec.	questo ec.
nom. dieſer	*nom.* dieſe	*nom.* dieſes
gen. dieſes	*gen.* dieſer	*gen.* dieſes
dat. dieſem ꝛc.	*dat.* dieſer ꝛc.	*dat.* dieſem ꝛc.

(*) Vale anche per *esso*, *esse*.

Plurale.

questi, queste, ec.	*nom.*	diese
	gen.	dieser
	dat.	diesen ꝛc.

La stessa declinazione avrà luogo anche col solcher, jener, selber, e selbiger ꝛc.

Singolare.

masc.	*femm.*	*neutr.*
quello ec.	quella ec.	quello ec.
nom. derjenige	diejenige	dasjenige
gen. desjenigen	derjenigen	desjenigen
dat. demjenigen ꝛc.	derjenigen ꝛc.	demjenigen ꝛc.

Plurale.

quelli, quelle ec.	*nom*	diejenigen
	gen.	derjenigen
	dat.	denjenigen ꝛc.

E così anche col derselbige ꝛc.

2.° Anche il der, die, das può usarsi come pronome dimostrativo, ma in tal caso converrà declinarlo nel modo seguente:

Singolare.

questo, questa; quello, quella ec.

masc.	*femm.*	*neutr.*
nom. der	*nom.* die	*nom.* das
gen. dessen	*gen.* deren	*gen.* dessen
dat. dem	*dat.* der	*dat.* dem
acc. den ꝛc.	*acc.* die ꝛc.	*acc.* das ꝛc.

Plurale.

questi, queste, quelli, quelle ec. { nom. die, gen. deren, dat. denen, acc. die ꝛc.

§. 4.

Dei Pronomi relativi.

1.° I Tedeschi non hanno propriamente che un solo pronome relativo, cioè: *il quale, la quale*: welcher, welche, welches; e vuole declinarsi come gli aggettivi della terza declinazione.

2.° Per pronome relativo si adopera sovente anche il der, die, das, *il quale, la quale*, e le due particole indeclinabili was e so: *che*.

Il der, die, das in qualità di pronome relativo vuol esser declinato come si è detto qui sopra dei pronomi dimostrativi.

Il was si adopera soltanto nel nominativo ed accusativo del singolare, quando vi precede immediatamente, o potrebbe precedere un pronome dimostrativo neutro assoluto (*), e. g.

{ Quello, ossia ciò che non ho, non posso dare:
Was ich nicht habe, kann ich nicht geben.

(*) Il was vale anche per *ciò, che*.

Il so all' incontro viene adoperato nel nominativo ed accusativo tanto del singolare che del plurale, quando vi precede un sustantivo neutro, e. g.

{ Il danaro che si guadagna ec.
{ Das Geld, so man gewinnt ꝛc.

{ I cavalli, che ho comperati ec.
{ Die Pferde, so ich gekauft habe ꝛc.

3.° Quando *il*, *la*, *lo*, *li*, *le*, si trovano in qualità di pronomi relativi, si traducono sempre in accusativo nel modo seguente, cioè:

Pel mascolino coll' ihn, cioè *lui*.
Pel femminino, e pei plurali col sie, cioè *ella*, *eglino*, *elleno*.
Pel neutro coll' es, cioè *lui*, e. g.

masc. { Il conoscete voi? / Kennet ihr ihn?

fem. e plural. { Io la, li, le amo: / Ich liebe sie

neutr. { Tu non lo hai letto: / Du hast es nicht gelesen.

4.° Anche *il medesimo*, *la medesima* der, die, das nämliche può aver luogo in qualità di pronome relativo, e rispetto alla declinazione serba la regola degli aggettivi della prima declinazione.

§. 5.

Dei pronomi interrogativi.

1.° I pronomi interrogativi sono i seguenti: *chi?* wer? *che?* was?, *quale?* welcher?, welche?, welches' oppure was für ein?, was für eine?, was für ein?

2.° I primi due vengono adoperati soltanto nel singolare, valgono per tutti i generi, e si declinano nella seguente maniera:

chi?	*nom.*	wer?
	gen.	wessen?
	dat.	wem?
	acc.	wen?
	abl.	von wem?

che?	*nom.*	was?
	gen.	wessen?
	dat.	an was? o wem?
	acc.	was?
	abl.	von was? o von wem?

3.° Il welcher?, welche?, welches?: *quale?* viene declinato come gli aggettivi della terza declinazione.

4.° Il pronome interrogativo was für ein?, was für eine?, was für ein? va sempre unito ad un sustantivo, e nel singolare segue la declinazione dell' ein, eine, ein; nel plurale all' incontro si ritiene il solo was für indeclinabilmente, dando però al sustantivo la dovuta terminazione, e. g.

{ Quali libri leggete voi?
{ Was für Bücher leset ihr?

{ Da quali paesi viene ella?
{ Aus was für Ländern kommen Sie?

5.° Qualora poi quest' ultimo pronome interrogativo fosse assoluto, cioè non unito ad un sustantivo, in tal caso nel singolare fa was für einer?, was für eine?, was für eines?, e nel plurale was für welche?, seguendo la regola degli aggettivi della terza declinazione, e. g.

Singolare.

		masc.	femm.	neutr.
quale?	nom.	was für einer?	was für eine?	was für eines?
	gen.	was für eines?	was für einer?	was für eines?
	dat.	was für einem? ꝛc.	was für einer? ꝛc.	was für einem? ꝛc.

Plurale.

quali?	nom.	was für welche?
	gen.	was für welcher?
	dat.	was für welchen? ꝛc.

§. 6.

Dei Pronomi improprj, o indefiniti.

1.° Li più usati sono li seguenti:

masc.	*femm.*	*neutr.*
uno: einer	una: eine	uno: eines
nessuno: keiner	nessuna: keine	nessuno: keines
taluno: mancher	taluna: manche	taluno: manches.

ciascheduno	ciascheduna	ciascheduno
jeder	jede	jedes
jedweder	jedwede	jedwedes
jeglicher	jegliche	jegliches
ein jeder	eine jede	ein jedes
ein jeglicher	eine jegliche	ein jegliches
un unico: ein einziger	un'unica: eine einzige	un unico: ein einziges.

Plurali.

alcuni, alcune ec. einige, etliche, etwelche
tutti, tutte: alle | ambedue: beyde.

2.° Circa la loro declinazione si osserverà il solito, cioè si declineranno come gli aggettivi della seconda, o della terza declinazione rispettivamente.

3.° I seguenti tre pronomi indefiniti: *qualcheduno*: jemand; *nessuno*: niemand; *ognuno*: jedermann, quando sono in qualità di pronomi assoluti, non si usano che nel singolare; la loro declinazione è la seguente:

Singolare.

	qualcheduno ec.	nessuno ec.	ognuno ec.
nom.	jemand	niemand	jedermann
gen.	jemandes	niemandes	jedermanns
dat.	jemandem	niemandem	jedermann
acc.	jemanden	niemanden	jedermann
abl.	von jemandem	von niemandem	von jedermann.

Quando i casi non sono equivoci, alcuni Autori pretendono, che tranne l'es al genitivo, gli altri casi si possono lasciare eguali al nominativo, e. g. *io non vedo alcuno*: ich sehe niemand, invece di niemanden etc.

4.° Sotto la classe dei pronomi indefiniti si comprendono pure le seguenti particelle indeclinabili, cioè *qualche cosa*: etwas, was; *niente*: nichts; *si*: man, che equivale all'*on* dei Francesi; *egli*: es, le quali ultime due servono principalmente alla conjugazione dei verbi impersonali, come si vedrà a suo luogo.

X.

Dei verbi.

von den Zeitwörtern.

I verbi vengono divisi in
   a) *ausiliari*: Hülfszeitwörter, e
   b) *capitali*: Hauptzeitwörter.

Dei Verbi ausiliari.

Gli ausiliari si suddividono in *principali* e *secondarj*. I *principali* sono tre, cioè *essere*: seyn; *avere*: haben; e *diventare*: werden, i quali servono alla conjugazione degli altri verbi.

CONJUGAZIONE
del Verbo ausiliare *essere*: seyn.

§. 1.

Modo indicativo.

Presente.

io sono ec.

Singolare	Plurale.
ich bin	wir sind
du bist	ihr seyd
er, o sie ist	sie sind.

Imperfetto.

io era, o fui ec.

Singolare	Plurale
ich war	wir waren
du warest	ihr waret
er, o sie war	sie waren.

Perfetto.

io sono stato, stata ec.

Singolare	Plurale
ich bin gewesen	wir sind gewesen
du bist gewesen	ihr seyd gewesen
er, o sie ist gewesen	sie sind gewesen.

Più che perfetto.

io era stato, stata ec.

Singolare	Plurale
ich war gewesen	wir waren gewesen
du warest gewesen	ihr waret gewesen
er, o sie war gewesen	sie waren gewesen.

Futuro I. assoluto.

io sarò ec.

Singolare.	Plurale.
ich werde seyn	wir werden seyn
du wirst seyn	ihr werdet seyn
er, o sie wird seyn	sie werden seyn.

Futuro II. assoluto.

io sarò stato, stata ec.

ich werde gewesen seyn	wir werden gewesen seyn
du wirst gewesen seyn	ihr werdet gewesen seyn
er, o sie wird gewesen seyn	sie werden gewesen seyn.

Imperativo presente.

sing. { *sii tu* : sey du
sia egli, o ella : sey er, o sie

plur. { *siamo noi* : seyn wir, o lasset uns seyn
siate voi : seyd ihr
siano eglino, o elleno : seyn sie.

Imperativo futuro.

sing. { *tu sarai* : du sollst seyn
egli, o ella sarà : er, o sie soll seyn

plur. { *voi sarete* : ihr sollet seyn
eglino, o elleno saranno : sie sollen seyn.

§. 2.

Modo congiuntivo.

Presente.

che io sia ec.

Singolare.	Plurale.
daß ich sey	daß wir seyn
„ du seyst	„ ihr seyd
„ er, o sie sey	„ sie seyn.

Imperfetto I.

che io fossi, o *sarei ec.*

daß ich wäre	daß wir wären
„ du wärest	„ ihr wäret
„ er, o sie wäre	„ sie wären.

Imperfetto II.

ossia Futuro condizionato.

io sarei ec.

ich würde seyn (*)	wir würden seyn
du würdest seyn	ihr würdet seyn
er, o sie würde seyn	sie würden seyn.

(*) Meglio, ich wäre ꝛc. come sopra all' imperfetto I.

Perfetto.

che io sia stato, stata ec.

Singolare.	Plurale.
daß ich gewesen sey	daß wir gewesen seyn
„ du gewesen seyst	„ ihr gewesen seyd
„ er, o sie gewesen sey	„ sie gewesen seyn.

Più che perfetto I.

che io fossi, o sarei stato, stata ec.

daß ich gewesen wäre	daß wir gewesen wären
„ du gewesen wärest	„ ihr gewesen wäret
„ er, o sie gewesen wäre	„ sie gewesen wären

Più che perfetto II.

io sarei stato, stata ec.

ich würde gewesen seyn (*)	wir würden gewesen seyn
du würdest gewesen seyn	ihr würdet gewesen seyn
er, o sie würde gewesen seyn	sie würden gewesen seyn.

Futuro I.

che io sarò ec.

daß ich seyn werde	daß wir seyn werden
„ du seyn werdest	„ ihr seyn werdet
„ er, o sie seyn werde	„ sie seyn werden.

(*) Meglio, ich wäre gewesen ꝛc.

Futuro II.

che io sarò stato, stata ec.

Singolare.	Plurale.
daß ich werde gewesen seyn	daß wir werden gewesen seyn
„ du werdest gewesen seyn	„ ihr werdet gewesen seyn
„ er, o sie werde gewesen seyn	„ sie werden gewesen seyn.

Infinito.

Presente. *essere:* seyn
Passato. *essere stato:* gewesen seyn.

Participio.

Presente. (manca).
Passato. *stato:* gewesen.

Gerundj.

pres. { *di essere, ad essere:* zu seyn
{ *per essere:* um zu seyn.

pass. { *di, ad essere stato:* gewesen zu seyn
{ *per essere stato:* um gewesen zu seyn.

CONJUGAZIONE

del verbo ausiliare *avere*: haben.

§. 1.

Modo indicativo.

Presente.

io ho ec.

Singolare.	Plurale.
ich habe	wir haben
du hast	ihr habet
er, o sie hat	sie haben.

Imperfetto.

io aveva, od *ebbi ec.*

ich hatte	wir hatten
du hattest	ihr hattet
er, o sie hatte	sie hatten.

Perfetto.

io ho avuto ec.

ich habe gehabt	wir haben gehabt
du hast gehabt	ihr habet gehabt
er, o sie hat gehabt	sie haben gehabt.

Più chè perfetto.

io avea, od *ebbi avuto ec.*

Singolare.	Plurale.
ich hatte gehabt	wir hatten gehabt
du hattest gehabt	ihr hattet gehabt
er, o sie hatte gehabt	sie hatten gehabt.

Futuro I.

io avrò ec.

ich werde haben	wir werden haben
du wirst haben	ihr werdet haben
er, o sie wird haben	sie werden haben.

Futuro II.

io avrò avuto ec.

ich werde gehabt haben	wir werden gehabt haben
du wirst gehabt haben	ihr werdet gehabt haben
er, o sie wird gehabt haben	sie werden gehabt haben.

Imperativo presente.

sing. { *àbbi tu:* habe du
abbia egli, o *ella:* habe er, o sie.

plur. { *abbiamo noi:* haben wir, laßet uns haben
abbiate voi: habet ihr
abbiano eglino, o *elleno:* haben sie.

Imperativo futuro.

sing. { *tu avrai* : du sollst haben
{ *egli, o ella avrà* : er, o sie soll haben.

plur. { *voi avrete* : ihr sollet haben
{ *eglino, o elleno avranno* : sie sollen haben.

§. 2.

Modo congiuntivo.

Presente.

che io abbia ec.

Singolare.	Plurale.
daß ich habe	daß wir haben
„ du habest	„ ihr habet
„ er, o sie habe	„ sie haben.

Imperfetto I.

che io avessi, od *avrei ec.*

daß ich hätte	daß wir hätten
„ du hättest	„ ihr hättet
„ er, o sie hätte	„ sie hätten.

Imperfetto II.
ossia Futuro condizionato.

io avrei ec.

ich würde haben	wir würden haben
du würdest haben	ihr würdet haben
er, o sie würde haben	sie würden haben (*).

(*) Meglio ich hätte ꝛc.

Perfetto.

che io abbia avuto ec.

Singolare.	Plurale.
daß ich gehabt habe	daß wir gehabt haben
„ du gehabt habest	„ ihr gehabt habet
„ er, o sie gehabt habe	„ sie gehabt haben.

Più che perfetto I.

che io avessi, o avrei avuto ec.

daß ich gehabt hätte	daß wir gehabt hätten
„ du gehabt hättest	„ ihr gehabt hättet
„ er, o sie gehabt hätte	„ sie gehabt hätten.

Più che perfetto II.

io avrei avuto ec.

ich würde gehabt haben	wir würden gehabt haben
du würdest gehabt haben	ihr würdet gehabt haben
er, o sie würde gehabt haben	sie würden gehabt haben (*).

Futuro I.

che io avrò ec.

daß ich haben werde	daß wir haben werden
„ du haben werdest	„ ihr haben werdet
„ er, o sie haben werde	„ sie haben werden.

(*) Meglio ich hätte gehabt ꝛc.

Futuro II.

che io avrò avuto ec.

Singolare.	Plurale.
daß ich werde gehabt haben	daß wir werden gehabt haben
" du werdest gehabt haben	" ihr werdet gehabt haben
" er, o sie werde gehabt haben.	" sie werden gehabt haben.

Infiniti.

Presente. *avere:* haben
Passato. *avere avuto:* gehabt haben.

Participio.

Presente. *avendo:* habend (*poco in uso*)
Passato. *avuto:* gehabt.

Gerundj.

pres. { *di avere, ad avere:* zu haben
per avere: um zu haben

pass. { *di, ad avere avuto:* gehabt zu haben
per avere avuto: um gehabt zu haben.

CONJUGAZIONE
del Verbo ausiliare *diventare*: werden.

§. 1.

Modo indicativo.

Presente.

io divento ec.

Singolare.	Plurale.
ich werde	wir werden
du wirst	ihr werdet
er, o sie wird	sie werden.

Imperfetto.

io diventava, o diventai ec.

ich wurde	wir wurden
du wurdest	ihr wurdet
er, o sie wurde	sie wurden.

Perfetto.

io sono diventato, diventata ec.

ich bin geworden	wir sind geworden
du bist geworden	ihr seyd geworden
er, o sie ist geworden	sie sind geworden.

Più che perfetto.

io era, o fui diventato, diventata ec.

Singolare.	Plurale.
ich war geworden	wir waren geworden
du warest geworden	ihr waret geworden
er, o sie war geworden	sie waren geworden.

Futuro I.

io diventerò ec.

ich werde werden	wir werden werden
du wirst werden	ihr werdet werden
er, o sie wird werden	sie werden werden.

Futuro II.

io sarò diventato, diventata ec.

ich werde geworden seyn	wir werden geworden seyn
du wirst geworden seyn	ihr werdet geworden seyn
er, o sie wird geworden seyn	sie werden geworden seyn.

Imperativo presente.

sing. { *diventa tu*: werde du
diventi egli, o ella: werde er, o sie

plur. { *diventiamo noi*: werden wir, o lasset uns werden
diventate voi: werdet ihr
diventino eglino, o elleno: werden sie.

Imperativo futuro.

sing. { *tu diventerai*: du sollst werden
egli, o ella diventerà: er, o sie soll werden

plur. { *voi diventerete*: ihr sollet werden
eglino, o elleno diventeranno: sie sollen werden.

§. 2.

Modo congiuntivo.

Presente.

che io diventi ec.

Singolare.	Plurale.
daß ich werde	daß wir werden
„ du werdest	„ ihr werdet
„ er, o sie werde	„ sie werden.

Imperfetto I.

che io diventassi, o diventerei ec.

daß ich würde	daß wir würden
„ du würdest	„ ihr würdet
„ er, o sie würde	„ sie würden.

Imperfetto II.
ossia Futuro condizionato.

io diventerei ec.

Singolare.	Plurale.
ich würde werden	wir würden werden
du würdest werden	ihr würdet werden
er, o sie würde werden	sie würden werden.

Preterito perfetto.

che io sia diventato, diventata ec.

daß ich geworden sey	daß wir geworden seyn
„ du geworden seyst	„ ihr geworden seyd
„ er, o sie geworden sey	„ sie geworden seyn.

Più che perfetto I.

che io fossi, o sarei diventato, diventata ec.

daß ich geworden wäre	daß wir geworden wären
„ du geworden wärest	„ ihr geworden wäret
„ er, o sie geworden wäre	„ sie geworden wären.

Più che perfetto II.

io sarei diventato, diventata ec.

ich würde geworden seyn	wir würden geworden seyn
du würdest geworden seyn	ihr würdet geworden seyn
er, o sie würde geworden seyn	sie würden geworden seyn

Futuro I.

che io diventerò ec.

Singolare.	Plurale.
daß ich werden werde	daß wir werden werden
„ du werden werdest	„ ihr werden werdet
„ er, o sie werden werde	„ sie werden werden.

Futuro II.

che io sarò diventato, diventata ec.

daß ich werde geworden seyn	daß wir werden geworden seyn
„ du werdest geworden seyn	„ ihr werdet geworden seyn
„ er, o sie werde geworden seyn	„ sie werden geworden seyn.

Infiniti.

Presente. *diventare:* werden
Passato. *essere diventato:* geworden seyn.

Participio.

Presente. *diventando:* werdend
Passato. *diventato, diventata:* geworden (*).

(*) Quando serve di ausiliare alla conjugazione di un verbo capitale, ne' tempi passati si usa worden invece di geworden, come si vedrà nella conjugazione de' verbi nel genere passivo.

Gerundj.

pres. { *di, a diventare*: zu werden
per diventare: um zu werden.

pass. { *di, ad essere diventato, diventàta*: geworden zu seyn
per essere diventato, diventata: um geworden zu seyn.

Rispetto all' uso dei due Imperfetti del modo congiuntivo invece dei futuri condizionati, giova avvertire che quei primi (in ispecie degli undici verbi ausiliari) usansi invece dei futuri condizionati, sempre che la costruzione sia assoluta, e non condizionata, od altrimenti preceduta da una particella congiuntiva, poichè in questi ultimi due casi converrà servirsi sempre dei futuri condizionati.

{ *Sarebbe ciò una millantazione?*
Wäre denn das gepralet?

{ *Egli non avrebbe dovuto venire:*
Er hätte nicht kommen sollen.

Qui trattandosi di costruzioni assolute non dicesi würde denn das gepralet seyn? Er würde nicht haben kommen sollen, ma dicesi: wäre, hätte, come da questi due esempj.

{ *Sarebbe da stolto, se io vi credessi:*
Es würde thöricht seyn, wenn ich euch glaubete.

{ *Egli meriterebbe, che fosse anche trattato a misura del suo nome*
Er verdiente, daß ihm auch nach seinem Namen begegnet würde.

Questo primo esempio è condizionato, ed il secondo con congiunzione, e però sono espressi coi futuri condizionati.

L'uso però e la lettura serviranno a meglio istruirsi su questo particolare.

Dei Verbi ausiliari secondarj.

I verbi ausiliari secondarj sono sette, cioè

volere assolutamente : wollen
dovere di convenienza : sollen
potere assolutamente : können
volere (it.) bramare, avere voglia incerta, essere inclinato : mögen (*)
dovere (it.) essere necessario : müssen (*)
potere (it.) essere permesso, o lecito / *osare (it.) avere la facoltà, la permissione* : dürfen (*)
sapere : wißen.

§. 1.

Conjugazione

del Verbo *volere assolutamente :* wollen.

Presente indicativo.

io voglio ec.

Singolare.	Plurale.
ich will	wir wollen
du willst	ihr wollet
er, o sie will	sie wollen.

(*) Questi tre verbi, cioè *volere, dovere, potere*, si usano anche in varj altri significati, per cui gioverà la lettura di ottimi Autori.

Imperfetto.

io voleva, o volli ec.

Singolare.	Plurale.
ich wollte	wir wollten
du wolltest	ihr wolltet
er, o sie wollte	sie wollten.

Perfetto.

io ho voluto: ich habe gewollt ꝛc.

Futuro.

io vorrò: ich werde wollen ꝛc.

Presente congiuntivo.

che io voglia ec.

daß ich wolle	daß wir wollen
„ du wollest	„ ihr wollet
„ er, o sie wolle	„ sie wollen.

Imperfetto.

che io volessi, o vorrei ec.

daß ich wollte ꝛc. Tutto il resto al solito.

§. 2.

Conjugazione

del Verbo *dovere di convenienza:* sollen.

Questo verbo si conjuga perfettamente come il verbo volere: wollen, *eccettuate le tre persone singolari del presente dell' indicativo*, e. g.

ich soll, du sollst, er soll, wir sollen ꝛc.

§. 3.

Conjugazione

del Verbo *potere assolutamente:* können.

Presente indicativo.

io posso ec.

Singolare.	Plurale.
ich kann	wir können
du kannst	ihr können
er, o sie kann	sie können.

Imperfetto.

io poteva, o *potei ec.*

ich konnte	wir konnten
du konntest	ihr konntet
er, o sie konnte	sie konnten.

Perfetto.

io ho potuto: ich habe gekonnt ꝛc.

Futuro.

io potrò: ich werde können ꝛc.

Presente congiuntivo.

che io possa ec.

Singolare.	Plurale.
daß ich könne	daß wir können
„ du könnest	„ ihr könnet
„ er, o sie könne	„ sie können.

Imperfetto.

che io potessi, o *potrei ec.*

daß ich könnte ꝛc. Il resto al solito.

§. 4.

Conjugazione

del Verbo *volere* (it.) *bramare*, *avere voglia incerta*, *essere inclinato*: mögen.

Presente indicativo.

io voglio ec.

ich mag	wir mögen
du magst	ihr möget
er, o sie mag	sie mögen.

Imperfetto.

io voleva, o volli ec.

Singolare.	Plurale.
ich mochte	wir mochten
du mochtest	ihr mochtet
er, o sie mochte	sie mochten.

Perfetto.

io ho voluto: ich habe gemocht ꝛc.

Futuro.

io vorrò: ich werde mögen ꝛc.

Presente congiuntivo.

che io voglia ec.

daß ich möge	daß wir mögen
„ du mögest	„ ihr möget
„ er, o sie möge	„ sie mögen.

Imperfetto.

che io volessi ec.

daß ich möchte ꝛc. Tutto il resto al solito.

§. 5.

CONJUGAZIONE
del Verbo *dovere per necessità*: müssen.

Presente indicativo.

io devo ec.

Singolare.	Plurale.
ich muß	wir müssen
du mußt	ihr müsset
er, o sie muß	sie müssen.

Imperfetto.

io doveva, o dovetti ec.

ich mußte	wir mußten
du mußtest	ihr mustet
er, o sie mußte	sie mußten.

Perfetto.

io ho dovuto: ich habe gemußt ꝛc.

Futuro.

io dovrò: ich werde müssen ꝛc.

Presente congiuntivo.

che io debba ec.

daß ich müsse	daß wir müssen
„ du müssest	„ ihr müsset
„ er, o sie müsse	„ sie müssen.

Imperfetto.

che io dovessi ec.

daß ich müßte &c. Tutto il resto al solito.

§. 6.

Conjugazione

del Verbo *potere: esser permesso, o lecito* (it.): *osare: avere la facoltà, la permissione*: dürfen.

Presente indicativo.

io posso, io oso ec.

Singolare.	Plurale.
ich darf	wir dürfen
du darfst	ihr dürfet
er, o sie darf	sie dürfen.

Imperfetto.

io poteva, o osava, o osai ec.

ich durfte	wir durften
du durftest	ihr durftet
er, o sie durfte	sie durften.

Perfetto.

io ho potuto, osato: ich habe gedurft &c.

Futuro.

io potrò, oserò: ich werde dürfen &c.

Presente congiuntivo.

che io possa, osi ec.

Singolare.	Plurale.
daß ich dürfe	daß wir dürfen
„ du dürfest	„ ihr dürfet
„ er, o sie dürfe	„ sie dürfen.

Imperfetto.

che io potessi, osassi.

daß ich dürfte ꝛc. Tutto il resto al solito.

§. 7.

Conjugazione

del Verbo *sapere*: wissen.

Presente indicativo.

io so ec.

ich weiß	wir wissen
du weist	ihr wisset
er, o sie weis	sie wissen.

Imperfetto.

io sapea, o seppi.

ich wüste	wir wusten
du wustest	ihr wustet
er wuste	sie wusten.

Perfetto.

io ho saputo: ich habe gewust ꝛc.

Futuro.

io saprò: ich werde wissen ꝛc.

Presente congiuntivo.

che io sappia ec.

Singolare.	Plurale.
daß ich wisse	daß wir wissen
daß du wissest	daß ihr wisset
daß er wisse	daß sie wissen.

Imperfetto.

che io sapessi ec.

daß ich wüßte ꝛc. Tutto il resto secondo il solito.

NB. Il verbo *sapere*, trattandosi di arte o scienza, non si traduce col wissen, ma col können: *potere*, e. g.

io so leggere e scrivere: ich kann lesen und schreiben.

XI.

Dei verbi capitali.

von den Hauptzeitwörtern.

I verbi capitali si dividono in
Verbi attivi: thätige Zeitwörter
Verbi passivi: leidende Zeitwörter
Verbi neutri: mittelzeitwörter
Verbi reciproci: zurückkehrende Zeitwörter
Verbi impersonali: unpersönliche Zeitwörter.

E tanto gli uni che gli altri possono essere
Verbi semplici: einfache Zeitwörter
Verbi composti: zusammengesetzte Zeitwörter
Verbi regolari: regelmäßige Zeitwörter
Verbi irregolari: unregelmäßige Zeitwörter.

Conjugazione

di un Verbo semplice regolare, *amare*: lieben

In senso attivo.

§. 1.

Modo indicativo.

Presente.

io amo ec.

Singolare.	Plurale.
ich liebe	wir lieben
du liebest	ihr liebet
er, o sie liebet	sie lieben.

Imperfetto.

io amava, o amai ec.

Singolare.	Plurale.
ich liebte, meglio liebete	wir liebten
du liebteſt	ihr liebtet
er, o ſie liebte	ſie liebten.

Preterito perfetto.

io ho amato ec.

ich habe geliebet	wir haben geliebet
du haſt geliebet	ihr habet geliebet
er, o ſie hat geliebet	ſie haben geliebet.

Più che perfetto.

io aveva, od ebbi amato ec.

ich hatte geliebet	wir hatten geliebet
du hatteſt geliebet	ihr hattet geliebet
er, o ſie hatte geliebet	ſie hatten geliebet.

Futuro I.

io amerò ec.

ich werde lieben	wir werden lieben
du wirſt lieben	ihr werdet lieben
er, o ſie wird lieben	ſie werden lieben.

Futuro II.

io avrò amato ec.

ich werde geliebet haben	wir werden geliebet haben
du wirſt geliebet haben	ihr werdet geliebet haben
er, o ſie wird geliebet haben	ſie werden geliebet haben.

Imperativo presente.

sing. { *ama tu:* liebe du
ami egli, o ella: liebe er, o sie

plur. { *amiamo noi:* lieben wir, o lasset uns lieben
amate voi: liebet ihr
amino, eglino, o elleno: lieben sie.

Imperativo futuro.

sing. { *tu amerai:* du sollst lieben; *cioè: tu devi amare*
egli, o ella amerà: er, o sie soll lieben

plur. { *voi amerete:* ihr sollet lieben
eglino, o elleno ameranno: sie sollen lieben.

§. 2.

Modo congiuntivo.

Presente.

che io ami ec.

Singolare.	Plurale.
daß ich liebe	daß wir lieben
„ du liebest	„ ihr liebet
„ er, o sie liebe	„ sie lieben.

Imperfetto I.

che io amassi, ec.

daß ich liebete	daß wir liebeten
„ du liebetest	„ ihr liebetet
„ er, o sie liebete	„ sie liebeten.

Imperfetto II.
ossia Futuro condizionato.

io amerei ec.

Singolare.	Plurale.
ich würde lieben	wir würden lieben
du würdest lieben	ihr würdet lieben
er, o sie würde lieben	sie würden lieben.

Preterito perfetto.

che io abbia amato ec.

daß ich geliebet habe	daß wir geliebet haben
„ du geliebet habest	„ ihr geliebet habet
„ er, o sie geliebet habe	„ sie geliebet haben.

Più che perfetto I.

che io avessi amato, ec.

daß ich geliebet hätte	daß wir geliebet hätten
„ du geliebet hättest	„ ihr geliebet hättet
„ er, o sie geliebet hätte	„ sie geliebet hätten

Più che perfetto II.
ossia Futuro II. condizionato.

io avrei amato ec.

ich würde geliebet haben	wir würden geliebet haben
du würdest geliebet haben	ihr würdet geliebet haben
er, o sie würde geliebet haben	sie würden geliebet haben.

Futuro I.

che io amerò ec.

Singolare.	Plurale.
daß ich lieben werde	daß wir lieben werden
„ du lieben werdest	„ ihr lieben werdet
„ er, o sie lieben werde	„ sie lieben werden.

Futuro II.

che io avrò amato ec.

daß ich werde geliebet haben	daß wir werden geliebet haben
„ du werdest geliebet haben	„ ihr werdet geliebet haben
„ er, o sie werde geliebet haben	„ sie werden geliebet haben.

Infinito.

Presente. *amare :* lieben.
Passato. *aver amato :* geliebet haben.

Participio.

Presente. *amando , amante :* liebend.
Passato. *amato :* geliebet.

Gerundj.

pres. { *di amare , ad amare :* zu lieben
per amare : um zu lieben
nell' amare : im lieben }

pass. { *di, ad avere amato :* geliebet zu haben
per avere amato : um geliebet zu haben. }

§. 3.

In senso passivo (*)

Indicativo presente.

io sono amato, amata ec.

Singolare.	Plurale.
ich werde geliebet	wir werden geliebet
du wirst geliebet	ihr werdet geliebet
er, o sie wird geliebet	sie werden geliebet.

Imperfetto.

io era, o fui amato, amata ec.

ich wurde geliebet	wir wurden geliebet
du wurdest geliebet	ihr wurdet geliebet
er, o sie wurde geliebet	sie wurden geliebet.

Perfetto.

io sono stato amato, stata amata ec.

ich bin geliebet worden.
du bist geliebet worden 2c.

(*) Rispetto alla conjugazione dei verbi passivi è da osservarsi, che in que' tempi, ove in Italiano vi concorre l' ausiliare *essere*, come: *io sono amato*, *io era amato*, *essere amato ec.*, si userà l' ausiliare werden invece del seyn, ed ove vi concorresse il participio passato si userà il worden invece del gewesen, come più chiaramente si rileva dalla rispettiva conjugazione.

Più che perfetto.

io era stato amato, stata amata ec.

ich war geliebet worden.
du warest geliebet worden ꝛc.

Futuro I.

io sarò amato, amata ec.

ich werde geliebet werden.
du wirst geliebet werden ꝛc.

io sarò stato amato, stata amata ec.

ich werde geliebet worden seyn.
du wirst geliebet worden seyn ꝛc.

Imperativo presente.

sing. { *sii tu amato, amata:* werde du geliebet
sia egli amato, o ella amata ec.: werde er, o sie geliebet.

plur. { *siate voi amati, amate:* werdet ihr geliebet
siano eglino amati, o elleno amate ec.: werden sie geliebet.

Imperativo futuro.

sing. *sarai tu amato ec.* du sollst geliebet werden ꝛc.
plur. *sarete voi amati ec.* ihr sollet geliebet werden ꝛc.

§. 4.

Congiuntivo presente.

che io sia amato, amata ec.

daß ich geliebet werde.
daß du geliebet werdest ꝛc.

Imperfetto I.

che io fossi, o *sarei amato, amata* ec.

daß ich geliebet würde.
daß du geliebet würdest ꝛc.

Imperfetto II.
ossia Futuro condizionato.

io sarei amato, amata ec.

ich würde geliebet werden.
du würdest geliebet werden ꝛc.

Perfetto.

che io sia stato amato, stata amata ec.

daß ich geliebet worden sey.
daß du geliebet worden seyst ꝛc.

Più che perfetto I.

che io fossi, o *sarei stato amato, stata amata* ec.

daß ich geliebet worden wäre
daß du geliebet worden wärest ꝛc.

Più che perfetto II.

io sarei stato amato, stata amata, ec.

ich würde geliebet worden seyn.
du würdest geliebet worden seyn 2c.

Futuro I.

che io sarò amato, amata, ec.

daß ich werde geliebet werden.
daß du werdest geliebet werden 2c.

Futuro II.

che io sarò stato amato, stata amata ec.

daß ich werde geliebet worden seyn.
daß du werdest geliebet worden seyn 2c.

Infinito.

Presente. *essere amato, amata ec.* geliebet werden.

Passato. *essere stato amato, stata amata, ec.* geliebet worden seyn.

Participio.

Presente. (manca).

Passato. *amato, amata ec.* geliebet.

Gerundj.

pres. { *di, ad essere amato, amata ec.* geliebet zu werden.
per essere amato, amata ec. um geliebet zu werden.

pass. { *di, ad essere stato amato, stata amata ec.* geliebet worden zu seyn.
per essere stato amato, stata amata ec. um geliebet worden zu seyn.

Tutti i verbi regolari si conjugano perfettamente secondo il qui sopra descritto modello. (*Ved. la raccolta nella Parte IV.*)

Osservazioni

circa la conjugazione e formazione dei verbi specialmente regolari.
(Vedi pag. 51.)

1.° La prima e terza persona del singolare in ogni modo e tempo terminano in e: eccettuata la terza persona del presente dell' indicativo, che termina in et, come si è veduto dal preaccennato modello del verbo *amare*: lieben, e. g.

io amo: ich liebe
egli ama: er liebet.

2.° Le seconde persone del singolare terminano tutte in est: eccettuata la seconda dell' imperativo presente, che termina in e, e. g.

tu ami: du liebest
ama tu: liebe du.

3.° La prima e terza persona del plurale terminano tutte in en, e la seconda in et, in ogni modo e tempo, e. g.

noi amiamo: wir lieben.
eglino amano: sie lieben.
voi amate: ihr liebet.

4.° Molti autori anche classici (*) elidono l'e avanti t, o st, ogni volta che la pronunzia lo permetta, e che non riesca perciò troppo dura, e. g du liebst, er liebt, geliebt, invece di dire du liebest, er liebet, geliebet; il che si costuma di fare anche con varj altri vocaboli, oltre dei verbi.

5.° I pronomi personali in Tedesco non si ommettono mai, potendosi ciò fare soltanto nelle seconde persone dell'imperativo presente.

6.° L'infinito di ogni verbo termina sempre in en, eln, o ern, come *amare*: lieben; *negoziare*: handeln; *cangiare*: ändern: si eccettuano *essere*: seyn, e *fare*: thun. Dal detto infinito si formano tutti gli altri tempi, cioè:

a) Dall' infinito presente, levandovi la n finale, si forma la prima persona del

(*) Quasi tutti i moderni scrittori elidono l'e ogni volta che lo permette la pronunzia, ed in ispecie avanti il t, st.

presente tanto dell' indicativo, che del congiuntivo, e la seconda dell' imperativo, e g. *io amo*: ich liebe; *che io ami*: daß ich liebe; *ama tu*: liebe du.

b) Dal medesimo infinito deriva l'imperfetto dell' indicativo, levandovi la n finale, ed aggiungendovi la sillaba te, e. g. *io amava*, od *amai*: ich liebete.

c) Dallo stesso derivano l' imperfetto del congiuntivo, ed il futuro dell' indicativo, mediante il verbo ausiliare ich würde, o ich werde, e l' infinito medesimo, e. g. *io amerei*: ich würde lieben; *io amerò*: ich werde lieben; il participio presente aggiungendo all' infinito la lettera d, e. g. *amando*, o *amante*: liebend; il participio passato cambiando la n finale in t, ed anteponendogli la sillaba ge, e. g. *amato*: geliebet; ed i gerundj anteponendo all' infinito la preposizione zu, o um zu rispettivamente, e. g. *di amare*: zu lieben; *per amare*: um zu lieben.

d) Il preterito perfetto, e più che perfetto si formano unendo il participio passato col presente ed imperfetto del verbo haben: *avere*, e. g. *io ho*, ed *aveva amato*: ich habe, und hatte geliebet; il più che perfetto II., ed il II. futuro del congiuntivo si fanno cogli ausiliari werden ed haben, e. g. *io avrei amato*: ich würde

geliebet haben; *io avrò amato*: ich werde geliebet haben.

7.° Rispetto a que' verbi, il di cui infinito termina in eln, od ern, è da osservarsi che in alcuni tempi variano qualche poco dalla regola generale, come dai seguenti esempj: *negoziare*: handeln.

io negozio ec. { ich handle, du handelst
er handelt, wir handeln
ihr handelt, sie handeln.

io negoziava ec.: ich handelte ꝛc.

io ho negoziato ec.: ich habe gehandelt ꝛc.

cangiare: ändern.

io cangio ec. { ich ändre, du änderst
er ändert, wir ändern
ihr ändert, sie ändern.

io cangiava ec. ich änderte ꝛc.

io ho cangiato ec. ich habe geändert.

Nel resto poi seguono la regola stessa di tutti gli altri verbi regolari.

8.° Dalla regola generale dei verbi regolari si allontanano i seguenti, cioè:

brennen: *ardere, bruciare*	nennen: *nominare*
	rennen: *correre*
bringen: *apportare*	senden: *mandare*
denken: *pensare*	stecken: *ficcare*
kennen: *conoscere*	wenden: *voltare*,

i quali partecipano di qualche irregolarità, come dalla seguente loro conjugazione:

Brennen: *bruciare.*

pres. indic. ich brenne, du brennst ꝛc. imperf. indic. ich brannte, o brennete ꝛc. imperf. cong. daß ich brännte, o brennete ꝛc. part. pass. gebrannt. Ma quando è impersonale fa gebrennet.

Bringen: *apportare.*

pres. indic. ich bringe, du bringst ꝛc. imperf. indic. ich brachte ꝛc. imperf. cong. daß ich brächte ꝛc. part. pass. gebracht.

Denken: *pensare.*

pres. indic. ich denke, du denkst ꝛc. imperf. indic. ich dachte ꝛc. imperf. cong. daß ich dächte ꝛc. part. pass. gedacht.

Kennen: *conoscere.*

pres. indic. ich kenne, du kennst ꝛc. imperf. indic. ich kannte, o kennete ꝛc. imperf. cong. daß ich kännte, o kennete ꝛc. part. pass. gekannt, o gekennet.

Nennen: *nominare.*

pres. indic. ich nenne, du nennst ꝛc. imperf. indic. ich nannte, o nennete ꝛc. imperf. cong. daß ich nännte, o nennete ꝛc. part. pass. genannt, o genennt.

Rennen: *correre.* (come il verbo Nennen).

Senden: *inviare.*

pres. indic. ich sende, du sendest ꝛc. imperf. indic. ich sandte, o sendete ꝛc. imperf. cong. daß ich sändte, o sendete ꝛc. part. pass. gesandt, o gesendet.

Stecken: *ficcare.*

pres. indic. ich stecke, du steckst ꝛc. imperf. indic. ich stack ꝛc. imperf. cong. daß ich stäcke ꝛc. part. pass. gesteckt (ma non bisogna confonderlo col verbo stechen: *pugnere*, che è perfettamente irregolare).

Wenden: *voltare* (come il verbo Senden).

XII.

Dei Verbi irregolari.

1.° L'irregolarità ne' verbi tedeschi si trova nel presente ed imperfetto dell' indicativo; nell' imperfetto I. del congiuntivo; nell' imperativo e nel participio passato, ove, come vedrassi in seguito, oltre il cangiamento della vocale, o del dittongo radicale dell' infinito, cangiasi sovente anche qualche altra vocale, o consonante.

2.° I verbi irregolari dunque vogliono dividersi in cinque classi, perchè nell' imperfetto dell' indicativo cangiano la vocale radicale od il dittongo dell' infinito in cinque maniere diverse, cioè in a, ie, i, o, u, e segnatamente

a) Alla prima appartengono que' verbi, i quali nell' imperfetto dell' indicativo cangiano la vocale radicale od il dittongo dell' infinito in un a, e nell' imperativo in un i, e. g. *vedere*: sehen; *io vedeva*: ich sah; *vedi tu*: sihe du. Si eccettuano i seguenti quattro verbi, i quali nell' imperativo ritengono la loro vocale dell' infinito, cioè: genesen: *risanare*; kommen: *venire*; stehen: *stare*; thun: *fare*, e. g. genese du, komme du, stehe du, thue du.

b) Alla seconda classe appartengono que' verbi, i quali nell' imperfetto come sopra ricevono un ie invece della radicale, o del dittongo dell' infinito, e. g. *lasciare*: lassen; *io lasciava*: ich ließ.

c) Alla terza classe appartengono que' verbi, che nell' imperfetto come sopra cangiano la radicale od il dittongo dell' infinito in un i, e terminano con doppia consonante, e. g. *cavalcare*: reiten; *io cavalcava*: ich ritt.

d) Alla quarta appartengono que' verbi, i quali nell' imperfetto come sopra

ricevono un o, invece della radicale o del dittongo dell'infinito, e. g. *godere*: genießen; *io godeva*: ich genoß.

e) Alla quinta finalmente appartengono que' verbi, i quali cangiano la radicale dell' infinito in un u, e. g. *portare*: tragen; *io portava*: ich trug.

3.° L' imperfetto dell' indicativo de' verbi irregolari, nella prima e terza persona singolare è sempre monosillabo, eccettuati i verbi composti, e. g. *io vedeva*: ich sah.

4.° L' imperfetto I. del congiuntivo si forma da quello dell' indicativo coll' aggiungervi un e, e col raddolcire le solite tre vocali a, o, u, se vi sono, e. g. *io vedeva*: ich sah; *io lasciava*: ich ließ; *che io vedessi*: daß ich sähe; *che io lasciassi*: daß ich ließe &c.

5.° Il participio passato comincia in ge, e termina in en, cangiando qualche volta la radicale dell' infinito in altre vocali, ed anche qualche consonante, e. g. *mentire*: lügen; *mentito*: gelogen; *venire*: kommen; *venuto*: gekommen; *andare*: gehen; *andato*: gegangen.

6.° Molti verbi irregolari, nella seconda e terza persona singolare del presente indicativo, cangiano la vocale della prima persona in un i, od in un

dittongo, si eccettuano bewegen: *muovere*; stehen: *stare*; heben: *levare*; e pflegen: *solere*, i quali ritengono la loro vocale radicale, e. g. ich bewege, du bewegst ꝛc., come più chiaramente si rileva dalle seguenti cinque conjugazioni, e. g.

io vedo ec.: ich sehe, du siehest, er sieht, wir sehen.
io partorisco ec.: ich gebähre, du gebiehrst, er gebiehrt.
io vengo ec.: ich komme, du kömmst, er kömmt.

Nel resto della conjugazione poi i verbi irregolari sono eguali ai regolari.

Avvertenze.

Se la radicale dell' infinito è un dittongo, il participio passato, ossia il supino si forma quasi sempre dall' imperfetto dell' indicativo, e. g.

pesare: wägen; *io pesava*: ich wog; *pesato*: gewogen.
restare: bleiben; *io restava*: ich blieb; *restato*: geblieben.

Si eccettuano

correre: laufen, lief, gelaufen.
colpire di taglio: hauen, hieb, gehauen.

Si è osservato che i participj passati, ossia supini dei verbi irregolari della

terza e quarta classe si formano quasi tutti dall' imperfetto, e. g.

soffrire: leiden, litt, gelitten
perdere: verlieren, verlor, verloren.

NB. Nel resto converrà attenersi all' uso ed alla pratica.

Tutti i verbi composti tengono la regola dei loro primitivi.

§. 1.

CONJUGAZIONE

di un Verbo irregolare della prima classe.

vedere: sehen.

Indicativo.

Pres. *io vedo ec.* ich sehe, du siehst, er sieht, wir sehen ꝛc.
Imperf. *io vedeva ec.* ich sah, du sahst, er sah, wir sahen, ihr sahet, sie sahen.
Perf. *io ho veduto ec.* ich habe gesehen ꝛc.
Imperf. *vedi tu:* sieh du.

Congiuntivo.

Pres. *che io vegga ec.* daß ich sehe, daß du sehest, daß er sehe, daß wir sehen ꝛc.
Imperf. *che io vedessi ec.* daß ich sähe, daß du sähest, daß er sähe, daß wir sähen ꝛc.
Tutto il resto come i verbi regolari.

Raccolta de' verbi irregolari di questa prima classe.

befehlen (comandare) befahl, befohlen.
beginnen (cominciare) begann, begonnen.
bergen (nascondere) barg, geborgen.
bersten (crepare) barst, geborsten.
besinnen (sich) (sovvenirsi) besann, besonnen.
binden (legare) band, gebunden.
bitten (pregare) bath, gebethen; *non bisogna confonderlo col* bethen (orare) *che è regolare.*
brechen (rompere) brach, gebrochen.
dringen (penetrare) drang, gedrungen.
empfinden (sentire gioja, dolore) empfand, empfunden.
erschrecken (spaventarsi) erschrack, erschrocken: erschrecken, *far paura altrui, è regolare.*
essen (mangiare) aß, gegessen.
finden (trovare) fand, gefunden.
fressen (divorare, proprio delle bestie) fraß, gefressen.
gebähren (partorire) gebahr, gebohren.
geben (dare) gab, gegeben.
gelten (valere, costare) galt, gegolten.
genesen (guarire) genas, genesen.
geschehen (accadere) geschah, geschehen.
gewinnen (guadagnare) gewann, gewonnen.
helfen (ajutare) half, geholfen.
klingen (render suono) klang, geklungen.

kommen (venire) kam, gekommen.
lesen (leggere) las, gelesen.
liegen (giacere) lag, gelegen.
messen (misurare) maß, gemessen.
nehmen (prendere) nahm, genommen.
ringen (lottare) rang, gerungen.
rinnen (colare, gocciolare, scorrere) rann, geronnen.
schelten (ingiuriare) schalt, gescholten.
schlingen (inghiottire) schlang, geschlungen; schlucken (inghiottire) *è regolare.*
schwimmen (nuotare, cioè reggersi a gala nell' acqua) schwamm, geschwommen.
schwinden (decrescere) schwand; geschwunden.
schwingen (ventolare le biade, saltare) schwang, geschwongen.
sehen (vedere) sah, gesehen.
singen (cantare) sang, gesungen.
sinken (andare a fondo, affondare) sank, gesunken.
sinnen (meditare, pensare, riflettere) sann, gesonnen.
sitzen (sedere, cioè esser seduto) saß, gesessen; *non bisogna confonderlo col verbo* setzen (mettersi a sedere) *che è regolare.*
spinnen (filare) spann, gesponnen.
sprechen (favellare) sprach, gesprochen.
springen (saltare) sprang, *ed anche* sprung, gesprungen.
stechen (forare leggermente) stach, gestochen;

non bisogna confonderlo col verbo stechen (ficcare) *che è regolare.*

stehen (stare, o stare in piedi) stand, *ed anche* stund, gestanden.

stehlen (rubare) stahl, gestohlen.

sterben (morire) starb, gestorben.

stincken (puzzare) stank, *ed anche* stunk, gestunken.

thun (fare) that, gethan.

treffen (cogliere) traff, getroffen.

treten (calpestare) trat, getreten.

trinken (bere) trank, *ed anche* trunk, getrunken.

verderben (perire) verdarb, verdorben: verderben (guastare) *è regolare.*

vergessen (dimenticare) vergaß, vergessen.

verschwinden (sparire) verschwand, verschwunden.

versehen (sbagliare) *vedi* sehen.

werben (reclutare) warb, o wurb, geworben.

werfen (gettare) warf, geworfen.

winden (attortigliare) wand, gewunden.

zwingen (costringere) zwang, gezwungen.

§. 2.

CONJUGAZIONE

di un Verbo irregolare della seconda classe.

lasciare : lassen.

Indicativo.

Pres. *io lascio ec.* ich lasse, du lässest, er läßt, wir lassen, ihr lasset, sie lassen.

Imperf. *io lasciava ec.* ich ließ, du ließest, er ließ, wir ließen, ihr ließet, sie ließen.

Perf. *io ho lasciato ec.* ich habe gelassen.

Imperf. *lascia tu* : lasse du.

Congiuntivo.

Pres. *che io lasci ec.* daß ich lasse, daß du lassest, daß er lasse, daß wir lassen rc.

Imperf. *che io lasciassi ec.* daß ich ließe, daß du ließest, daß er ließe: daß wir ließen rc.

Tutto il resto come i verbi regolari.

Raccolta dei verbi irregolari.
di questa seconda classe.

blasen (soffiare, ossia sonare istromenti da fiato) blies, geblasen.

bleiben (restare) blieb, geblieben.

braten (arrostire) briet, gebraten.

fallen (cadere) fiel, gefallen.

fangen (far preda, arrestare) fieng, gefangen.

gedeihen (prosperare) gedieh, gediehen.
gefallen (piacere) gefiel, gefallen.
gehen (andare) gieng, gegangen.
halten (tenere) hielt, gehalten.
hangen (pendere) hieng, gehangen: henken (pendere) *è regolare.*
heissen (appellarsi, chiamarsi, nominarsi) hieß, geheissen.
lassen (lasciare) ließ, gelassen.
laufen (correre) lief, gelaufen.
leihen (imprestare) lieh, geliehen.
meiden (evitare, schivare) mied, gemieden.
preisen (apprezzare) pries, gepriesen.
rathen (consigliare) rieth, gerathen.
reiben (stropicciare) rieb, gerieben.
rufen (chiamare) rief, gerufen.
scheiden (separare) schied, geschieden.
scheinen (sembrare) schien, geschienen.
schlafen (dormire) schlief, geschlafen.
schneyen (nevicare) schnie, *o* schneyete, geschnien, *ed anche* geschneyet.
schreiben (scrivere) schrieb, geschrieben.
schreyen (gridare) schrie, geschrien.
schweigen (tacere) schwieg, geswiegen.
speyen (vomitare) spie, gespyen.
steigen, (salire) stieg, gestiegen.
stossen (urtare) stieß, gestossen.
treiben (spingere) trieb, getrieben.
verzeihen (perdonare) verzieh, verziehen.
weisen (mostrare, indicare) wies, gewiesen.

§. 3.

Conjugazione
di un Verbo irregolare della terza clase.
cavalcare : reiten.

Indicativo.

Pres. *io cavalco ec.* ich reite, du reitest, er reitet, wir reiten ꝛc.

Imperf. *io cavalcava ec.* ich ritt, du rittest, er ritt, wir ritten, ihr rittet, sie ritten.

Perf. *io ho cavalcato ec.* ich habe geritten ꝛc. (*)

Imperf. *cavalca tu :* reite du.

Congiuntivo.

Pres. *che io cavalchi ec.* daß ich reite, daß du reitest, daß er reite, daß wir reiten ec.

Imperf. *che io cavalcassi ec.* daß ich ritte, daß du rittest, daß er ritte, daß wir ritten ꝛc. Tutto il resto come i verbi regolari.

Raccolta dei verbi irregolari di questa terza classe.

befleissen (sich) (applicarsi) befliß, beflissen: befleißigen *è regolare.*

(*) *Io ho cavalcato*, cioè *un cavallo*, dicesi ich habe geritten, ma altrimenti dicesi ich bin geritten.

beissen (mordere) biß, gebissen.
gleichen (rassomigliare) glich, geglichen.
gleiten (sdrucciolare) glitt, geglitten.
greifen (dar di piglio) griff, gegriffen.
kneifen (pizzicare) kniff, gekniffen.
kneipen (pizzicare) knipp, geknippen: *alcuni lo fanno regolare.*
leiden (soffrire) litt, gelitten.
pfeifen (zuffolare, fischiare) pfiff, gepfiffen.
reissen (lacerare, ed anche disegnare) riß, gerissen; *non bisogna confonderlo col verbo* reisen (viaggiare) *che è regolare.*
reiten (cavalcare) ritt, geritten.
scheissen (cacare) schiß, geschissen.
schleichen (intrudersi di soppiatto) schlich, geschlichen.
schleifen (affilare, aguzzare coltelli ec.) schliff, geschliffen.
schleiffen, *in senso di demolire è regolare.*
schleissen (levare i fusti dalle piume) schliß, geschlissen.
schmeissen (gettare) schmiß, geschmissen.
schneiden (tagliare) schnitt, geschnitten.
schreiten (procedere) schritt, geschritten.
streichen (fregare) strich, gestrichen; *non bisogna confonderlo con* streicheln (accarezzare) *che è regolare.*
streiten (combattere) stritt, gestritten.
verbleichen, erbleichen (impallidire) verblich, verblichen: *il verbo* bleichen (imbianchire) *è regolare.*

vergleichen (paragonare) verglich, verglichen. weichen (cedere) wich, gewichen: erweichen, einweichen (ammollire, immergere) *sono regolari.*

NB. Si osserva, che tutti i verbi irregolari di questa terza classe prendono il participio passato, ossia supino dal loro imperfetto.

§. 4.

CONJUGAZIONE

di un Verbo irregolare della quarta classe.

godere: geniessen.

Indicativo.

Pres. *io godo ec.* ich geniesse, du geniessest, er geniesst: wir geniessen, ihr geniesset, sie geniessen.

Imperf. *io godeva ec.* ich genoss, du genossest, er genoss, wir genossen, ihr genosset, sie genossen.

Perf. *io ho goduto ec.* ich habe genossen 2c.

Imper. *godi tu:* geniess du.

Congiuntivo.

Pres. *che io goda ec.* dass ich geniesse, dass du geniessest, dass er geniesse, dass wir geniessen 2c.

Imperf. *che io godessi ec.* daß ich genösse, daß du genössest, daß er genösse, daß wir genössen ꝛc.

Tutto il resto come i verbi regolari.

Raccolta dei verbi irregolari di questa quarta classe.

betrügen, o betriegen (ingannare) betrog, betrogen.

bewegen (muovere) *in senso morale:* bewog, bewogen *in senso fisico è regolare.*

biegen (piegare) bog, gebogen: beugen (piegare) *è regolare.*

bieten (offerire, esibire) both, geboten.

dreschen (battere il grano) drosch, gedroschen.

erschallen (risuonare) *verbo impersonale:* erscholl, erschollen.

erwägen, o erwegen (far riflessione, ponderare) erwog, erwogen.

fechten (giuocar di scherma, ed anche combattere) foch, gefochten.

flechten (trecciare) flocht, geflochten.

fliegen (volare) flog, geflogen.

fliehen (fuggire, evitare) floh, geflohen.

fliessen (colare) floß, geflossen.

frieren (aver freddo, gelare) fror, gefroren.

gären (fermentare) *sebbene sia regolare, nel supino però fa* gegoren.

gebiethen (ingiungere) geboth, gebothen.

geniessen (godere) genoß, genossen.

gießen (versare, fondere) goß, gegoßen.
glimmen (covare il fuoco sotto le ceneri) glomm, geglommen, *ed anche* glimmte, geglimmet.
heben (elevare) hob, gehoben.
kriechen (strisciarsi per terra) kroch, gekrochen.
löschen (estinguere) losch, geloschen: *in senso attivo è regolare.*
lügen (mentire) log, gelogen.
melken (mungere) molk, gemolken.
pflegen (esser solito) pflog, gepflogen: *in senso di governare è regolare.*
quellen (scaturire) quoll *e* quall, gequollen.
riechen (fiutare, sentire, o tramandare odore) roch, gerochen.
saufen (bere ingordamente, proprio degli animali) soff, gesoffen: ersäufen (soffocarsi nell' acqua è *regolare.*
saugen (succhiare) sog, gesogen: säugen (allattare) è *regolare.*
scheren (radere, tosare) schor, geschoren: bescheren (donare) è *regolare.*
schieben (spingere) schob, geschoben.
schießen (sparare) schoß, geschoßen.
schließen (chiudere) schloß, geschloßen.
schmelzen (liquefare) schmolz, geschmolzen: *in genere attivo è regolare.*
schnieben (fiatare, respirare con difficoltà) schnob, geschnoben: *fiatare per collera è regolare.*

schwären (suppurare *impersonale*) schwor, geschworen.
schwellen (gonfiare) schwoll, geschwollen: *in senso di bollire è regolare.*
schwören (giurare) schwur, geschwuren.
sieden (bollire) sott, gesotten.
stieben (far sollevare della polvere) stob, gestoben.
verdriessen (infastidire, rincrescere *impersonale*) verdroß, verdrossen.
verhölen, o verhelen (nascondere) verhol, verholen.
verlieren (perdere) verlor, verloren.
verwirren (intorbidare, imbrogliare) verworr, verworren; *si conjuga meglio come regolare.*
wägen, o wiegen (pesare) wog, gewogen: wiegen (menare la cuna) è *regolare.*
ziehen (tirare) zog, gezogen.

NB. Tutti i verbi irregolari di questa quarta classe prendono il supino, ossia participio passato dal loro imperfetto.

§. 5.

Conjugazione
di un Verbo irregolare della quinta classe.

portare: tragen.

Indicativo.

Pres. *io porto ec.* ich trage, du trägst, er trägt, wir tragen, ihr traget, sie tragen.

Imperf. *io portava ec.* ich trug, du trugst, er trug, wir trugen, ihr truget, sie trugen.

Pass. *io ho portato ec.* ich habe getragen ꝛc.

Imperat. *porta tu:* trage du.

Congiuntivo.

Pres. *che io porti ec.* daß ich trage, daß du tragest, daß er trage, daß wir tragen ꝛc.

Imperf. *che io portassi ec.* daß ich trüge, daß du trügest, daß er trüge, daß wir trügen ꝛc.

Tutto il resto come i verbi regolari.

Raccolta dei verbi irregolari di questa quinta classe.

backen (cuocere al forno, ed anche friggere) buck, o buckte, gebacken.

dingen (pattuire) dung, gedungen; *nel resto è regolare.*

fahren (andare senza moto personale, cioè in cocchio, in barca ec.) fuhr, gefahren; *vale anche per guidare un cocchio e simili.*

gelingen (riuscire *impersonale*) gelung, gelungen.

graben (scavare) grub, gegraben.

hinken (zoppicare) hunk, o hinkete, gehunken, o gehinket.

laden (caricare) lud, geladen.

mahlen (macinare) muhl, *meglio* mahlte, gemahlt; *non bisogna confonderlo col verbo* malen (dipingere) *che è regolare.*

schaffen (creare) schuff, geschaffen; *in senso di comandare è regolare.*

schinden (scorticare) schund, geschunden.

schlagen (battere) schlug, geschlagen: berathschlagen (sich) (consigliarsi) *è regolare.*

tragen (portare) trug, getragen.

wachsen (crescere) wuchs, gewachsen.

waschen (lavare) wusch, gewaschen.

NB. Si osserva che i verbi irregolari di questa quinta classe traggono il loro supino, ossia participio passato, quasi tutti dall' infinito, ed alcuni pochi dall' imperfetto, e. g.

backen: *cuocere*, gebacken
laden: *caricare*, geladen
es ist gelungen: *è riescito.*

Sebbene siasi qui detto quanto può bastare alla conjugazione dei verbi irregolari; ciò nulla meno si è creduto bene di qui aggiungere alcune avvertenze scritte da buoni Autori sul proposito, cioè:

1.

Se nella prima persona del presente dell' indicativo la sua radicale, tratta dall' infinito, fosse un e, si è già detto che si cangia in un i, e. g.

mangiare: essen, ich esse, du issest, er ißt, wir essen ꝛc.;

ma se vi fosse un a, od un o, questi si raddolciscono, e. g.

dormire: schlafen, ich schlafe, du schläfst, er schläft, wir schlafen ꝛc.
venire: kommen, ich komme, du kömmst, er kömmt, wir kommen ꝛc.

2.

In quanto al participio passato, ossia supino, se la radicale dell' infinito è un dittongo, il participio, ossia supino, si forma quasi sempre dall' imperfetto dell' indicativo, e. g.

pesare: wägen, wog, gewogen.
mentire: lügen, log, gelogen.
restare: bleiben, blieb, geblieben.

piegare: biegen, bog, gebogen.
bere ingordamente: saufen, soff, gesoffen.

Si eccettuano: laufen: *correre*; hauen: *colpire di taglio*, i quali formano il loro supino dall' infinito, e. g. *corso*: gelaufen; *colpito di taglio*: gehauen.

3.

Se la radicale dell' infinito è un i, trovandosi innanzi ad un' n, nel supino si cangia in u, ed avanti a due mm, o due nn, si cangia in o, e. g.

legare: binden, gebunden.
nuotare: schwimmen, geschwommen.
filare: spinnen, gesponnen.

4.

Le tre radicali a, o, u nel participio passato, ossia supino, non ammettono alcun cambiamento, e. g.

portare: tragen, getragen.
venire: kommen, gekommen.
chiamare: rufen, gerufen (*).

(*) Nel Dizionario italiano-tedesco del *Borroni* trovasi in fine del Tomo II una Tavola di tutti i verbi irregolari per ordine d' alfabeto, colle rispettive conjugazioni: ritenuta la regola, che i verbi composti ritengono la loro qualità primaria di verbi semplici, e. g. ankommen: *arrivare*, vedi kommen ꝛc.

XIII.

Dei Verbi neutri.

I verbi neutri possono essere regolari ed irregolari, e però seguono nella conjugazione le regole respettivamente già prescritte, colla differenza però, che non ammettono il genere passivo, fuorchè impersonalmente, e che alcuni vogliono ne' tempi passati l' ausiliare ſeyn, ed altri l' ausiliare haben; i più comuni che diversificano dagli Italiani sono i seguenti:

begegnen: *incontrare, io ho incontrato:* ich bin begegnet.

erſchallen: *risuonare; ha risuonato:* es iſt erſchollen.

klagen: *lamentarsi; io mi sono lamentato:* ich habe geklaget.

kriechen: *serpeggiare; io ho serpeggiato:* ich bin gekrochen.

nahen (ſich): *avvicinarsi; io mi sono avvicinato:* ich habe mich genahet (*).

raſen: *infuriarsi; io mi sono infuriato:* ich habe geraſet.

reiſen: *viaggiare; io ho viaggiato:* ich bin gereiſet.

ſcheinen: *parere; è parso:* es hat geſchienen.

(*) Questa regola vale anche per tutti i verbi reciproci.

schwimmen: *nuotare; io ho nuotato*: ich bin geschwommen.

segeln: *veleggiare; io ho veleggiato*: ich bin gesegelt.

traben: *trottare; io ho trottato*: ich bin getrabet.

verharren: *perseverare; io ho perseverato*: ich bin verharret (*).

weichen: *cedere; io ho ceduto*: ich bin gewichen (**).

In tutti gli altri verbi neutri si userà lo stesso verbo ausiliare degli Italiani, e g.

venire: kommen; *io son venuto*: ich bin gekommen.

giuocare: spielen; *io ho giuocato*: ich habe gespielet.

si è giuocato molto: es ist viel gespielet worden.

Questo esempio è impersonale.

XIV.

Dei verbi reciproci.

I verbi reciproci sono quelli, che in tutti i tempi hanno sempre con sè qualche pronome personale in dativo, od in ac-

(*) Traben: *trottare*, e verharren: *perseverare*, ne' tempi passati si traducono talvolta, secondo il senso, anche coll' ich habe invece di ich bin.

(**) Vedine una più chiara raccolta alla Parte IV.

cusativo. Essi sono o regolari, od irregolari, e perciò vogliono essere conjugati secondo le regole solite sì per l' uno che per l' altro caso. L' unica loro particolarità si è che ne' tempi passati, nel secondo Futuro dell' indicativo, e nell' Imperfetto secondo del congiuntivo vogliono costantemente il verbo ausiliare haben: *avere*, e non mai il seyn: *essere*, come usano gli Italiani; ciò si rileva dagli esempj seguenti:

§. I.

Conjugazione di un Verbo reciproco regolare coll' accusativo.

consolarsi: sich trösten.
essersi consolato: sich getröstet haben.

Indicativo.

Pres. *io mi consolo ec.* ich tröste mich, du tröstest dich, er tröstet sich, wir trösten uns, ihr tröstet euch, sie trösten sich.

Imperf. *io mi consolava ec.* ich tröstete mich ꝛc.

Perf. *io mi sono consolato ec.* ich habe (e non ich bin) mich getröstet, du hast dich getröstet, er hat sich getröstet, wir haben uns getröstet, ihr habet euch getröstet, sie haben sich getröstet.

Più che perf. *io mi era consolato ec.* ich hatte (e non ich war) mich getröstet, du hattest dich getröstet ꝛc.

Futuro I. *io mi consolerò ec.* ich werde mich trösten, du wirst dich trösten, er wird sich trösten, wir werden uns trösten, ihr werdet euch trösten, sie werden sich trösten.

Futuro II. *io mi sarò consolato ec.* ich werde mich getröstet haben (e non seyn), du wirst dich getröstet haben ꝛc.

Imperat. *consolati ec.* tröste du dich.

Congiuntivo.

Imperf. II. *io mi sarei consolato ec.* ich würde mich getröstet haben (e non seyn), du würdest dich getröstet haben ꝛc. Tutto il resto corre secondo il solito.

§. 2.

Conjugazione

di un Verbo reciproco irregolare col dativo.

ajutarsi: sich helfen.
essersi ajutato: sich geholfen haben.

Indicativo.

Pres. *io mi ajuto ec.* ich helfe mir, du hilfst dir, er hilft sich, wir helfen uns, ihr helfet euch, sie helfen sich.

Imperf. *io mi ajutava ec.* ich half mir, du halfst dir ꝛc.

Perf. *io mi sono ajutato ec.* ich habe mir geholfen ꝛc.

Più che perf. *io mi era ajutato ec.* ich hatte mir geholfen ꝛc.

Futuro I. *io mi ajuterò ec.* ich werde mir helfen ꝛc.

Futuro II. *io mi sarò ajutato ec.* ich werde mir geholfen haben ꝛc.

Imperat. *ajutati:* hilf du dir.

Congiuntivo.

Imperf. II. *io mi sarei ajutato ec.* ich würde mir geholfen haben ꝛc. Tutto il resto al solito.

XV.

Dei verbi composti.

1.° I verbi composti, sieno regolari, od irregolari, seguono la regola de' loro primitivi. Vi sono tre sorta di verbi composti, cioè con preposizioni, od altre particole inseparabili, con preposizioni separabili, e con preposizioni ora separabili, ed ora no.

2.° I verbi composti con preposizioni

inseparabili vengono conjugati come i semplici, colla sola differenza però, che nel participio passato non ammettono la sillaba ge, e. g. *comandare*: befehlen; *comandato*: befohlen.

3.° Le preposizioni inseparabili sono le seguenti:

be: emp: ent: er: ge: hinter: mis: ver: ur: wider: zer, e. g.

be-fehlen: *comandare*
emp-finden: *sentir (dolore, gioja ec.)*
ent-sagen: *rinunciare*
er-finden: *inventare*
ge-stehen: *affermare*
hinter-gehen: *ingannare*
(*) mis-brauchen: *abusare*
ver-sprechen: *promettere*
ur-kunden: *far fede, attestare*
wider-stehen: *resistere*
zer-nagen: *rodere.*

§. 1.

Conjugazione

di un Verbo regolare composto con una preposizione inseparabile.

ottenere: erlangen.

Indicativo.

Pres. *io ottengo ec.* ich erlange, du erlangest ꝛc.
Imperf. *io otteneva ec.* ich erlangete ꝛc.

(*) Questa particola, sebbene inseparabile, ammette ordinariamente il ge al participio passato, e. g. *abusato*: gemißbrauchet.

Perf. *io ho ottenuto ec.* ich habe erlanget ꝛc.

Più che perf. *io aveva ottenuto ec.* ich hatte erlanget ꝛc.

Futuro I. *io otterrò ec.* ich werde erlangen ꝛc.

Futuro II. *io avrò ottenuto ec.* ich werde erlanget haben ꝛc.

Imperat. *ottieni tu*: erlange du. Tutto il resto al solito.

3.° Le preposizioni separabili sono le seguenti, cioè:

ab: an: auf: aus: bey: dar: durch: ein: empor: fehl: fort: für: gleich: heim: her: hin: innen: los: mit: nach: nieder: ob: vor: wahr: weg: wieder: zu, e. g.

ab=legen: *deporre*
an=rufen: *invocare*
auf=hören: *cessare*
aus=ziehen: *estrarre*
bey=stehen: *assistere*
dar=thun: *provare, dimostrare*
durch=forschen: *investigare* (*)
ein=halten: *trattenere*
empor=kommen: *innalzarsi*
fehl=treten: *inciampare*
fort=fahren: *continuare*
für=sprechen: *intercedere*
gleich=gelten: *equivalere*
heim=kehren: *tornare a casa*
her=leiten: *dedurre*
hin=laufen: *correre là*
innen=werden: *accorgersi*

(*) La preposizione durch col verbo durchdringen: *penetrare*, è qualche volta inseparabile.

los-sprechen: *assolvere*
mit-bringen: *portar seco*
nach-machen: *imitare*
nieder-knien: *inginocchiarsi*
ob-liegen: *competere*
vor-gehen: *andare avanti*
wahr-nehmen: *accorgersi*
weg gehen: *andar via*
wieder-kommen: *ritornare*
zu-sprechen: *esortare*, ed altri ec.

4. Circa la conjugazione di un verbo composto con una preposizione separabile è da osservarsi quanto segue:

a) Nel presente ed imperfetto dell'indicativo, come anche nel presente dell'imperativo, la preposizione si stacca dal verbo, e si trasporta in fine della costruzione, e. g. *deporre*: ablegen; *io depongo*: ich lege ab; *io deponeva*: ich legete ab; *deponi tu*: lege du ab.

b) Nel participio passato la preposizione si antepone al ge, e. g. *deposto*: abgeleget.

c) Nei gerundj la preposizione si mette prima del zu, e. g. *di deporre*: abzulegen; *per deporre*: um abzulegen.

d) In tutti gli altri tempi resta al suo luogo, come dalla seguente conjugazione.

§. 2.

Conjugazione

di un Verbo irregolare composto con una preposizione separabile.

assolvere: los sprechen.

Indicativo.

Presente. *io assolvo ec.*

Singolare.	Plurale.
ich spreche los	wir sprechen los
du sprichst los	ihr sprechet los
er spricht los	sie sprechen los.

Imperfetto. *io assolveva ec.*

ich sprach los	wir sprachen los
du sprachst los	ihr sprachet los
er sprach los	sie sprachen los.

Perf. *io ho assolto ec.* ich habe los-gesprochen, du hast los-gesprochen ꝛc.

Più che perf. *io aveva assolto ec.* ich hatte los-gesprochen ꝛc.

Futuro I. *io assolverò ec.* ich werde los sprechen ꝛc.

Futuro II. *io avrò assolto ec.* ich werde los-gesprochen haben ꝛc.

Congiuntivo.

Pres. *che io assolva ec.* daß ich los spreche, daß du los sprechest, daß er los spreche, daß wir los sprechen etc.

Imperf. *che io assolvessi ec.* daß ich los spräche etc.

Gerundj. { *di, ad assolvere:* los zu sprechen
{ *per assolvere:* um los zu sprechen.

Tutto il resto secondo il solito.

5.° Le seguenti poche preposizioni sono ora separabili ed ora no; esse sono e.g.

durch, um, hinter, voll, über, unter.

durch: *per mezzo.*

Separabile quando significa penetrazione, ma che non passa affatto, e g. durchbrechen: *passarè rompendo.*
È inseparabile quando significa passaggio, e. g. durchdenken: *esaminare a fondo.*

um: *intorno.*

Separabile quando indica un moto circolare imperfetto, e. g. umbringen: *uccidere.*
Inseparabile indicando un moto perfetto; e. g. umarmen: *abbracciare.*

hinter: *dietro*; voll: *pieno*; über: *sopra, di là*; unter: *sotto*.

Sono separabili nel proprio loro significato, ed inseparabili in senso metaforico, o figurato, e. g.

Sep. hintergehen: *andare di dietro.*
Ins. hintergehen: *ingannare.*

Sep. vollgiessen: *empiere versando.*
Ins. vollziehen: *eseguire.*

Sep. übergehen: *andare di là.*
Ins. übergehen: *preterire.*

Sep. unterhalten: *tener sotto.*
Ins. unterhalten: *mantenere, nudrire, divertire.*

6.° Trovandosi un verbo composto con due preposizioni si terrà la regola seguente, cioè:

a) Se le preposizioni sono amendue inseparabili, si considereranno come una sola, e. g. *condannare*: ver-ur-theilen; *io condanno ec.* ich verurtheile ꝛc.; *condannato*: verurtheilet.

b) Se sono tutte due separabili, si separano amendue come sopra, e. g. *interrompere*: dar-ein-sprechen; *io interrompo ec.* ich spreche darein ꝛc.; *interrotto*: dareingesprochen.

c) Se la prima è inseparabile e la seconda separabile, diventa inseparabile

anche la seconda e. g. *negligentare:* ver-ab-säumen; *io negligento ec.* ich ver-ab-säume ꝛc.; *negligentato:* ver-ab-säumet.

d) Ma se la prima fosse separabile, e la seconda inseparabile, in tal caso ognuna vi fa il rispettivo effetto, cioè la prima si separa e l'altra no; eccettuato che nel participio passato non ammettono la sillaba ge, e. g. *affidare:* an-ver-trauen; *io affido ec.* ich vertraue an ꝛc.; *affidato:* anvertrauet.

7.° Qualora un verbo fosse composto con altri vocaboli, oltre de' succennati, converrà osservare, che se saranno parole reali, cioè significanti qualche cosa, in tal caso si considereranno per lo più come separabili, altrimenti però come particole inseparabili, e. g. tod-schlagen: *ammazzare;* tod significa *morte*, e però è da considerarsi come parola separabile; ant-worten: *rispondere;* ant non ha significato, quindi dovrà considerarsi come inseparabile.

8.° Siccome l'infinito dei verbi semplici è nella massima parte bisillabo, così oltrepassando le due sillabe potrà riguardarsi come composto, eccettuati alcuni pochi, i quali sebbene di tre, o più sillabe, pure non possono dirsi effettivamente composti, come si vedrà colla pratica.

Raccolta di tutte le preposizioni separabili od inseparabili, e del loro rispettivo significato.

In niun' altra lingua, per quanto io sappia, hanno le preposizioni una sì grande influenza, come nella lingua tedesca. Quantunque varie di esse non abbiano per sè stesse alcun significato, come sono le preposizioni inseparabili: be, emp, ent, er, ge, miß, ver, ur, zer, danno non di meno al verbo primitivo una forza ed energia tale, che nelle altre lingue non possono esprimere i verbi equivalenti.

Persuaso dunque del grande vantaggio ed ajuto, che ne ridonderebbe agli Italiani, che imparano la lingua tedesca, di conoscere la natura, il valore e gli effetti di ciascuna preposizione e delle loro corrispondenze, ho creduto opportuno di facilitarne la cognizione, coll' indicarne qui sotto il rispettivo valore e la loro significazione.

Spiegazione delle preposizioni inseparabili.

be

Accenna un' azione sollecita, frequente e soda; e sebbene sembri tal fiata, che sia superflua, serve sovente però di

una energia ammirabile: il che avviene anche con tutte le altre preposizioni, e. g.
denken: *pensare*; bedenken: *riflettere.*
reden: *parlare*; bereden: *persuadere.*
schliessen: *chiudere*: beschliessen: *conchiudere.*
ziehen: *tirare*; beziehen (sich): *riportarsi, riferire.*

emp

Questa preposizione non si unisce, fuorchè coi verbi fangen, fehlen e finden, dando loro un significato totalmente diverso, come dai seguenti esempj:
fangen: *arrestare*; empfangen: *ricevere.*
fehlen: *errare, fallare*; empfehlen: *raccomandare.*
finden: *trovare*; empfinden: *sentire, provare pena, piacere.*

ent

Dinota privazione, liberazione, fuga, scampo, e. g.
laden: *caricare*; entladen: *scaricare.*
ziehen: *tirare*; entziehen: *sottrarre.*
fliegen: *volare*; entfliegen: *fuggire a volo.*
gehen: *andare*; entgehen: *evitare.*

er

Questa significa acquisto, guadagno, e però chiamasi lucrativa, e. g.
bitten: *pregare*; erbitten: *impetrare.*

leben: *vivere*; erleben: *sopravvivere.*
erben: *ereditare*; ererben: *acquistare per via di eredità.*

La stessa preposizione significa anche *uccidere* nella maniera accennata dal verbo primitivo, e. g.
schlagen: *battere*; erschlagen: *uccidere con battiture.*

ge

Significa compimento ed effetto di quanto dinota il verbo principale, e. g.
brauchen: *usare*; gebrauchen: *servirsi pienamente.*
stehen: *stare*; gestehen: *confessare, confermare.*

Tutti gli altri verbi, che cominciano in ge, non possono dirsi realmente composti, ma piuttosto primitivi, come
gebieten: *comandare*; gehorchen: *ubbidire*, ed altri molti.

mis

Dinota il contrario di quello che significa il verbo primitivo, e. g.
rathen: *consigliare*; misrathen: *dissuadere.*
gönnen: *favorire*; misgönnen: *invidiare, disfavorire.*
brauchen: *usare*; misbrauchen: *abusare.*

ver

Ha varj significati, cioè dinota il contrario di ciò che addita il primitivo, e. g.

achten: *stimare*; verachten: *disprezzare*.

Accenna consumo, alienazione, distruzione, e. g.

dünsten: *vaporare*; verdünsten: *svaporare affatto*.

spielen: *giuocare*; verspielen: *perdere al giuoco*.

brennen: *ardere*; verbrennen: *consumare ardendo*.

Indica errore, e. g.

rechnen: *calcolare*; verrechnen: *fallare il conto*.

schreiben: *scrivere*; verschreiben: *fallare a scrivere*.

Sovente significa lo stesso del primitivo, ed alle volte anche tutt' altro, e. g.

bessern: *emendare*; verbessern: *migliorare*.

fluchen: *bestemmiare*; verfluchen: *maledire*.

stehen: *stare*; verstehen: *intendere*.

stoßen: *urtare*; verstoßen (sich): *ingannarsi*.

Talvolta aggiunge un' enfasi maggiore alla voce primitiva, e. g.

bleiben, verbleiben, *rimanere*; hindern, verhindern: *impedire*.

ur

Questa preposizione non si trova usata, fuorchè coi verbi urkunden: *far fede*, ed urtheilen: *giudicare*.

zer

Significa distruzione, eccesso, e. g.
brechen: *rompere;* zerbrechen: *spezzare.*
schneiden: *tagliare;* zerschneiden: *tagliare in pezzi.*
lachen: *ridere;* zerlachen: *smascellare dalle risa.*

Delle preposizioni separabili, e loro valore.

Le preposizioni separabili, oltre le 6 sopra accennate, che sono ora separabili, ed ora inseparabili, ed il wider: *contro*, che è quasi sempre inseparabile, ascendono al numero di 26, e sono:
ab = an = auf = aus = bey = dar = ein = empor = fehl = fort = für = gleich = heim = her = hin = inne = los = mit = nach = nieder = ob = vor = wahr = weg = wieder = zu.

ab

Questa non ha verun significato preciso, ma unita ai verbi accenna separazione, alienazione, compimento, imitazione, discesa, consumo, compensazione, e. g.
binden: *legare;* abbinden: *slegare.*
rechnen: *calcolare;* abrechnen: *saldare il conto.*
schreiben: *scrivere;* abschreiben: *copiare.*
steigen: *salire, montare;* absteigen: *discendere, smontare.*

nutzen: *usare*; abnutzen: *consumare per lungo uso.*

büssen: *far penitenza*; abbüssen: *soddisfare colla penitenza.*

Si osserva, che questa preposizione ab, unita ai sustantivi, è quasi sempre negativa, e. g.

Gott: *Dio*; der Abgott: *il falso Dio.*

das Leben: *la vita*; das Ableben: *il termine della vita.*

an: *a*

Questa preposizione addita avvicinamento, o cominciamento, e. g.

nehmen: *prendere*; annehmen: *accettare.*

nageln: *inchiodare*; annageln: *attaccare con chiodi.*

fangen: *prendere*; anfangen: *cominciare.*

auf: *sopra.*

Significa elevazione, apertura, consumo, conservazione ed acquisto, e. g.

fliegen: *volare*; auffliegen: *levarsi a volo.*

machen: *fare*; aufmachen: *aprire.*

essen: *mangiare*; aufessen: *mangiare tutto.*

behalten: *tenere*; aufbehalten: *custodire.*

zieren: *ornare*; aufzieren: *assettare.*

aus: *fuori.*

Addita uscita ed estinzione, e. g.

gehen: *andare*; ausgehen: *escire, andar fuori.*

trinken: *bere*; austrinken: *bere tutto il contenuto.*

bey: *presso*

Dinota avvicinamento, e. g.
setzen: *porre*; beysetzen: *aggiungere.*
kommen: *venire*; beykommen: *accostarsi.*
wohnen: *abitare*; beywohnen: *assistere, esser presente.*

dar

In sè stessa questa preposizione non ha verun significato, ma unita ad un verbo dinota presenza e prontezza, e. g.
thun: *fare*; darthun: *comprovare.*
stellen: *collocare*; darstellen: *presentare.*
bringen: *apportare*; darbringen: *apportare all' istante.*

ein: *dentro.*

Dinota operazione interna, rovina e riparto, e. g.
führen: *condurre*; einführen: *introdurre.*
brechen: *rompere*: einbrechen: *atterrare, fare irruzione.*
fassen: *capire*; einfassen: *incastrare, legar pietre.*

empor: *in alto*

Ha lo stesso valore della preposizione auf, e però significa elevazione, innalzamento, e. g.

halten : *tenere ; empor halten : tenere in alto.*
schwimmen : *nuotare ; empor schwimmen : nuotare a gala.*

fehl : *fallo*

Significa, per natura sua, errore, fallo, e. g.
gehen : *andare ; fehlgehen : smarrire la strada.*
schreiben : *scrivere ; fehlschreiben : fallare a scrivere.*
treten : *calcare ; fehltreten : mettere il piede in fallo.*

fort : *via*

Questa dinota partenza, scacciamento, continuazione ; e. g.
jagen : *cacciare ; fortjagen : cacciar via.*
arbeiten : *lavorare ; fortarbeiten : proseguire il lavoro.*

für : *per*

Questa preposizione viene da alcuni erroneamente confusa col vor : *innanzi ;* ma avvi una notabile differenza, poichè il für equivale al *pro* dei Latini, e. g.
bitten : *pregare ; fürbitten : intercedere.*
bitt für uns : *prega per noi.*

gleich : *eguale*

Dinota solamente eguaglianza : e. g.
gelten : *valere ; gleichgelten : equivalere.*
kommen : *venire ; gleichkommen : andar del pari.*

heim: *a casa*

Significa patria, domicilio, casa propria, e. g.

gehen: *andare;* heimgehen: *andare a casa.*
reisen: *viaggiare;* heimreisen: *viaggiare verso la patria.*
suchen: *cercare;* heimsuchen: *far visita ad alcuno.*

her: *qui*

Questa accenna movimento verso noi, ed anche progresso, e. g.

laufen: *correre;* herlaufen: *correre qua.*
kommen; *venire;* herkommen: *venir qua, derivare.*
sagen: *dire;* hersagen: *recitare a memoria.*

hin: *là*

Questa all'opposto dinota moto da luogo, e. g.

eilen: *affrettarsi;* hineilen: *affrettare il passo verso colà.*
gehen: *andare;* hingehen: *andare là.*
reiten: *cavalcare;* hinreiten: *andare a cavallo in qualche luogo.*

inne: *entro*

Non si usa, fuorchè coi tre verbi haben, halten, werden, e. g.

haben: *avere*; inne haben: *possedere.*
halten: *tenere*; inne halten: *cessare.*
werden: *diventare*; inne werden: *accorgersi.*

los: *libero*

Di fatti altro non significa, che scioglimento e liberazione, e. g.
binden: *legare*; losbinden: *slegare.*
machen: *fare*; losmachen: *sciogliere*, *liberare.*
kaufen: *comperare*; loskaufen: *riscattare.*
sprechen: *favellare*; lossprechen: *assolvere.*

mit: *con*

Questa significa compagnia, partecipazione, e. g.
gehen: *andare*; mitgehen: *andare insieme.*
schleppen: *strascinare*; mitschleppen: *strascinar seco.*
leiden: *patire*; mitleiden: *compatire.*
wirken: *operare*; mitwirken: *cooperare.*

nach: *dopo*

Accenna proseguimento, imitazione, ricerca, e. g.
segeln: *veleggiare*; nachsegeln: *veleggiare in traccia, in seguito di altri; inseguire veleggiando.*
schreyen: *gridare*; nachschreyen: *seguire con gridi.*

machen: *fare*; nachmachen: *contraffare.*
drucken: *stampare*; nachdrucken: *ristampare imitando.*
suchen: *cercare*; nachsuchen: *indagare.*

nieder: *abbasso*

Accenna abbassamento ed uccisione, e. g.
fallen: *cadere*; nieder fallen: *cader giù.*
setzen: *porre*; nieder setzen: *collocare abbasso.*
hauen: *colpire di taglio*; nieder hauen: *tagliare a pezzi.*

ob

Questa preposizione equivale all' auf, über: *sopra*; ma il suo uso si ristringe ai soli due verbi: obliegen, obsiegen, e. g.
liegen: *giacere*; obliegen: *appartenere*, *attendere.*
siegen: *vincere*; obsiegen: *restare vittorioso.*

vor: *innanzi*

Accenna avanzamento, prevenzione, presenza, e. g.
betrachten: *considerare*; vorbetrachten: *premeditare.*
fallen: *cadere*; vorfallen: *accadere.*
schreiben: *scrivere*; vorschreiben: *prescrivere.*
legen: *porre*; vorlegen: *presentare*, *mettere innanzi.*

wahr: *vero*

Significa verità, prevenzione, e. g.
scheinen: *sembrare*; wahrscheinen: *sembrare verisimile.*
nehmen: *prendere*; wahrnehmen: *avvedersi.*
sagen: *dire*; wahrsagen: *predire il futuro.*

weg: *via*

Dinota partenza, separazione, allontanamento, distruzione, e. g.
führen: *condurre*; wegführen: *condur via.*
sollen: *dovere*; wegsollen: *dover partire.*
legen: *mettere*; weglegen: *mettere in disparte.*

wieder: *di nuovo*

Questa corrisponde perfettamente al *ri* degli Italiani, e significa ripetizione di quello che accenna il primitivo, e. g.
sagen: *dire*; wiedersagen: *ripetere.*
geben: *dare*; wiedergeben: *ristituire.*
erobern: *conquistare*; wiedererobern: *riconquistare.*
bekommen: *ricevere*; wiederbekommen: *ricuperare.*

zu: *a*, lat. *ad*

Quest' ultima preposizione ha varj significati, cioè: addita avvicinamento, appartenenza, addizione, aumento, co-

minciamento, continuazione e chiudimento, e. g.

hören: *udire*; zuhören: *ascoltare.*

kommen: *venire*; zukommen: *pervenire.*

schreiben: *scrivere*; zuschreiben: *attribuire, ascrivere.*

erkennen: *conoscere*; zuerkennen: *aggiudicare.*

setzen: *porre*; zusetzen: *aggiungere.*

prügeln: *bastonare*; zuprügeln: *continuare a battere col bastone.*

reiten: *cavalcare*; zureiten: *tirare innanzi cavalcando.*

binden: *legare*; zubinden: *legare strettamente.*

schliessen: *chiudere*; zuschliessen: *chiudere a chiave.*

decken: *coprire*; zudecken: *coprire bene.*

Aggiungendo ad alcuni aggettivi, verbi, od avverbj una delle seguenti preposizioni: un, miß, los, ent, ver, wider, se ne forma il distruttivo, e. g.

{ *possibile*: möglich.
{ *impossibile*: unmöglich.

{ *contento*: vergnügt.
{ *malcontento*: missvergnügt.

{ *coprire*: decken.
{ *scoprire*: entdecken.

{ *comperare*: kaufen.
{ *vendere*: verkaufen.

{ *dire*: sagen.
{ *contraddire*: widersagen.

Tutti i verbi composti, rispetto alla loro conjugazione, prendono la qualità dei loro primitivi, e. g. *scancellare*: ausstreichen. Vedi streichen.

XVI.

Dei Verbi impersonali.

1.° I verbi impersonali sono o regolari, o irregolari; per conseguenza la loro conjugazione succede secondo le regole già date di sopra per ambedue i casi.

2.° Cotesti verbi sono in uso soltanto nella terza persona del singolare di ogni tempo, anteponendovi la particola es: *egli* invece del nominativo, che non hanno, e. g.

Indicativo.

Pres. *piove*: es regnet.
Imperf. *pioveva*: es regnete.
Perf. *ha piovuto*: es hat geregnet.
Più che perf. *aveva piovuto*: es hatte geregnet.
Futuro I. *pioverà*: es wird regnen.
Futuro II. *avrà piovuto*: es wird geregnet haben.

Congiuntivo.

Pres. *che piova*: daß es regne.
Imperf. I. *che piovesse*: daß es regnete.
Imperf. II. *pioverebbe*, es würde regnen.
Perf. *che abbia piovuto*: daß es geregnet habe.
Più che perf. I. *che avesse piovuto*: daß es geregnet hätte.
Più che perf. II. *avrebbe piovuto*: es würde geregnet haben.
Futuro I. *che pioverà*: daß es regnen werde.
Futuro II. *che avrà piovuto*: daß es werde geregnet haben.

3.° Lo stesso si osserverà anche con tutti gli altri di simil natura, come

es schneyet: *nevica*	es thauet: *cade rugiada*
es hagelt: *grandina*	es reifet: *cade brina*
es donnert: *tuona*	es taget: *spunta il giorno*.
es blitzet: *balena*	

Vedine un' abbondante raccolta alla Parte IV.

4.° Tutti i verbi personali possono adoperarsi come impersonali, preponendo loro, invece del nominativo, la particola man: *si*, che equivale all' *on* dei Francesi, e conjugandoli pure in terza persona del singolare di ogni tempo, e. g.
si dice: man saget.
si diceva: man sagete.

si ha detto: man hat gesaget.
si aveva detto: man hatte gesaget.
si dirà: man wird sagen, e così ulteriormente.
si parla: man redet.
si sente: man höret ꝛc.

5.° Si forma ancora una specie di verbi impersonali, quando si mette la particola es in capo del periodo, e si pospone il vero nominativo al verbo; il che si può fare ad arbitrio, e. g.

Tutto il mondo crede:
Es glaubet die ganze Welt, invece di dire
Die ganze Welt glaubet.

Molti dicono che sarà guerra:
Es sagen viele Leute, daß Krieg seyn wird, invece di dire
Viele Leute sagen, daß ꝛc.

6.° Ne' verbi usati impersonalmente, e che reggono il dativo o l'accusativo della persona, si può tralasciare la particola es, ma in questo caso si deve preporre il pronome personale al verbo, e. g.

io ho fame:	es hungert mich; mich hungert.
ho sete:	es dürstet mich; mich dürstet.
ho sonno:	es schläfert mich; mich schläfert.

mi pare:	es scheinet mir; mir scheinet.
mi rallegro:	es freuet mich; mich freuet.
mi sovviene:	es fällt mir ein; mir fällt ein.
inorridisco:	es grauset mir; mir grauset.
mi fa nausea:	es eckelt mir; mir eckelt.
ho un presentimento:	es ahndet mir; mir ahndet.
mi sembra:	es kömmt mir vor; mir kömmt vor.
ho caldo:	es ist mir warm; mir ist warm.
ho freddo:	es ist mir kalt; mir ist kalt.
mi dispiace:	es ist mir leid; mir ist leid.
ho a caro:	es ist mir lieb; mir ist lieb.
ho paura:	es ist mir angst; mir ist angst.
mi viene paura:	es wird mir angst; mir wird angst.
mi sento male:	es ist mir übel; mir ist übel.
mi vien male:	es wird mir übel; mir wird übel.

E varj altri.

XVII.

Dei Verbi di moto.

I Tedeschi accompagnano sovente i due verbi di moto, *venire*: kommen; *andare*: gehen cogli avverbj her, o hin, che dinotano il primo moto a luogo, ed il secondo moto da luogo, e. g.

{ *venite dentro*: kommet herein.
{ *andate dentro*: gehet hinein.
{ *venite fuori*: kommet heraus.
{ *andate fuori*: gehet hinaus.
{ *venite sopra*: kommet herauf.
{ *andate sopra*: gehet hinauf.
{ *venite abbasso*: kommet herunter, od. herab.
{ *andate abbasso*: gehet hinunter, od. hinab (*).

XVIII.

Dei Participj.

1.° Due sono i participj della Lingua tedesca, cioè: *participio presente*, e *participio passato*; il primo si forma quando si aggiunge all' infinito del verbo la

(*) Si osserva che tutti gli avverbj composti suppongono un luogo preciso e determinato, ma l' her ed hin, i quali sono avverbj radicali, dinotano soltanto un maggiore avvicinamento ed allontanamento verso un dato luogo.

lettera d, e. g. *amare*: lieben; *amante*: liebend, ed il secondo si fa preponendovi il ge e cangiandovi la n finale in un t, e. g. *amato*: geliebet, come si è già detto alla pag. 127 lettera c).

2.° In quanto alla loro declinazione si osserverà lo stesso che si è detto degli aggettivi, e. g.

l'amante: der, die, das liebende.
l'amato ec. der, die, das geliebte.

un amante ec. ein liebender, eine liebende, ein liebendes.
un amato ec. ein geliebter, eine geliebte, ein geliebtes.

amante: liebender, liebende, liebendes.
amato ec. geliebter, geliebte, geliebtes.

3.° Quando i participj trovansi o avanti, o dopo qualche verbo, restano affatto indeclinabili, e. g.

suo Padre morì ridendo:
Lachend starb sein Vater.

egli mi disse ridendo:
Er sagte mir lachend.

mio Fratello mi ha scritto ec.
Mein Bruder hat mir geschrieben ꝛc.

4.° Tutti i participj possono usarsi come sustantivi, od aggettivi, ma rispetto alla loro declinazione ritengono sempre la qualità d'aggettivi, e. g.

sustan. { *un amante è sempre inquieto:* Ein Liebender ist immer unruhig.
aggett. { *un' opera molto stimata ec.* Ein sehr geschätztes Werk ꝛc.

XIX.

Delle Preposizioni.

1.° Le preposizioni sono certe particelle, che stanno congiunte ai verbi, come si è già veduto nel trattato de' verbi composti, od anche avanti i nomi o pronomi, di cui fanno il regime, e queste governano un determinato caso, e segnatamente

a) Preposizioni che reggono il genitivo tanto in tedesco quanto in italiano; eccetto gli ultimi 6, che in italiano vogliono l' accusativo.

statt, anstatt } *invece*
in Beyseyn, in Gegenwart } *in presenza*
kraft, laut, vermöge } *a tenore, in virtù, in vigore*
diesseits: *di qua*
jenseits: *di là*

halben, wegen, um-willen } *a cagione, per causa* (lat. propter)
unangesehen, unerachtet, ungeachtet } *non ostante* } (coll' accusat.)
mittelst, vermittelst } *mediante* } (coll' accusat.)
während: *durante* } (coll' accusat.)

b) Preposizioni reggenti il dativo o l'ablativo tanto in tedesco, quanto in italiano; eccettuato il bey: *presso*, che in italiano vuole il genitivo, ed il mit: *con*, che vuole il dativo costantemente.

bey: *appresso* col genit.	gemäß: *conforme*
zuwider, entgegen } *contro*	zufolge: *in conseguenza*
gegenüber: *dirimpetto*	aus: *da, fuori*
binnen, innerhalb } *tra*	mit: *con* col dativo
nach: *secondo, giusta, dopo*	nebst, sammt } *con, unitamente, oltre*
nächst: *vicino*	seit: *da*
neben: *a canto*	von: *da*
zu: *a*	von-an: *da in poi*
längst: *lunghesso, accosto*	von-auf: *da in su*
	von-aus: *da-in fuori*
	von-her: *da-in qua*

c) Preposizioni reggenti l' accusativo in tedesco, ed il genitivo in italiano.

durch: *per* (lat. per) } coll' accusativo	ohne, sonder } *senza*
für: *per* (lat. pro)	wider: *contro*
gegen, gen } *verso, contro*	um: *intorno.*

d) Preposizioni che reggono il dativo ed il genitivo indifferentemente in ambedue le lingue.

außer: *fuori*	oberhalb: *dalla parte di sopra*
außerhalb: *al di fuori*	unterhalb: *dalla parte di sotto.*
innerhalb: *al di dentro*	

e) Preposizioni che reggono il dativo di stato in luogo, e l'accusativo di moto verso un luogo.

an: *a*	vor: *innanzi*
auf / über } *sopra*	hinter: *indietro*
	neben: *accanto*
in: *in*, *nel*	unter: *sotto*
	zwischen: *fra.*

2.° Alcune preposizioni si possono mettere indifferentemente avanti o dopo il nome, altre vogliono mettersi assolutamente dopo, ed altre metà avanti e metà dopo il loro caso.

a) Quelle che si possono mettere ad arbitrio avanti o dopo il nome, sono le seguenti:

unerachtet / ungeachtet } *non ostante*	gegenüber: *dirimpetto*
	durch: *per* (lat. per).
wegen: *a cagione*	

b) Quelle che vogliono mettersi necessariamente dopo il loro caso, sono:

halben: *a cagione*	zuwider / entgegen } *contro.*
gemäß: *conforme*	

c) Quelle finalmente che si mettono metà avanti e metà dopo, sono cinque, cioè:

um-willen: *a cagione*	von-aus: *da-in fuori*
von-an: *da in poi*	von-her: *da-in quà.*
von-auf: *da in su*	

d) Tutte le altre preposizioni si mettono regolarmente innanzi al loro caso, come si vedrà colla pratica.

3.° I genitivi meiner, deiner, seiner, unsrer, eurer, ihrer, volendoli anteporre alla preposizione wegen, ovvero halben: *a cagione*, *per causa*, cangiano la ultima r in t, nel modo seguente: meinet, deinet, seinet, unsert, euret, ihret, e. g.

per causa mia: meinet wegen.
per causa nostra: unsert wegen.
per cagion vostra: euret halben ꝛc.

XX.

Degli Avverbj.

1.° Gli avverbj sono parole indeclinabili, che servono per indicare il modo ed il tempo delle nostre azioni. Essi sono o semplici, o composti; i primi sono assolutamente inflessibili, e gli ultimi possono riguardarsi anche come aggettivi. Gli avverbj semplici sono per esempio:

ja: *sì*
nein: *no*
nicht: *non*
nichts: *niente*
hier: *qui*
da: *là*
viel: *molto*
wenig: *poco*
mehr: *più*
zuviel: *troppo*
früh: *di buon mattino*
spät: *tardi*
heut: *oggi*

gestern: *jeri*	übermorgen: *dopo domani*
vorgestern: *avanti jeri*	allzeit: *sempre*,
morgen: *domani*	

ed altri molti, come si vedrà dalla loro raccolta alla Parte IV.

2.° I composti poi sono quelli che derivano dai nomi, dai verbi, oppure da altri avverbj, coll'aggiungervi alcune sillabe; e valgono anche per aggettivi, come si vedrà dalla loro raccolta. Le dette sillabe sono le seguenti, cioè: bar, haft, halb, hand, icht, ig, isch, ley, lich, los, mal, sam, selig, wärts, e. g.

wunderbar: *maraviglioso*, da Wunder: *maraviglia*.
tugendhaft: *virtuoso*, da Tugend: *virtù*.
oberhalb: *al di sopra*, da oben: *sopra*.
allerhand: *di ogni sorte*, da alle: *tutti*.
fleischicht: *carnoso*, da Fleisch: *carne*.
ruhig: *quieto*, *tranquillo*.
herrisch: *imperioso*.
vielerley: *di molte sorti*, da viel: *molto*.
väterlich: *paterno*, da Vater: *padre*.
gottlos: *empio*, da Gott: *Dio*, e da los: *staccato*.
einmal: *una volta*, da ein: *uno*.
arbeitsam: *laborioso*, da arbeiten: *lavorare*.
armselig: *misero*, da arm: *povero*.
herwärts: *da questa parte*, da her: *qua*.

Ed altri molti.

XXI.

Delle Congiunzioni.

1.° Le congiunzioni servono ad unire i sentimenti del discorso. Alcune sono sempre al capo del periodo, altre in mezzo di due dizioni, ed altre si usano scambievolmente, come più facilmente si rileverà dalla continua lettura.

2.° Esse si dividono in diverse specie, cioè:

a) *Copulative*
b) *Disgiuntive*
c) *Avversative*
d) *Condizionali*
e) *Causali, o relative*
f) *Finali e dichiarative*
g) *Continuative*
h) *Comparative.*

a) *Copulative* sono:

und: *e*
auch: *ancora* (lat. etiam)
ebenfalls, gleichfalls, imgleichen, desgleichen: *parimente, similmente,*
ferner, weiter: *inoltre*
zu dem, über dieß, über daß: *di più*
wie auch, als auch: *come ancora*
je, desto: *tanto, quanto*
sondern auch: *ma ancora*
sowohl, als: *tanto, quanto*
nicht allein, nicht nur: *non solamente*
als: *che* (coi comparativi)
ja: *anzi.*

b) *Disgiuntive.*

aber: *ma*
oder: *ovvero*
entweder, oder, *o, o*
sondern: *ma ancora*
dies, oder jenes: *questo, o quello*
hergegen, hingegen, dagegen: *all' incontro*
unangesehen, ungeachtet: *non ostante*
weder, noch: *nè, nè*
rechts, oder links: *alla dritta, o sinistra*
widrigens, widrigenfalls: *nel caso contrario*
eins von beyden: *l' uno dei due.*

c) *Avversative.*

als: *che* (coi comparativi)
wenn-gleich, ob-gleich, wenn-schon, ob-schon, ob-wohl, wiewohl: *sebbene, abbenchè, quantunque*
doch, jedoch, dennoch, jedennoch, gleichwohl: *però, tuttavia*
nichts desto-weniger, nichts desto-minder: *cionnonostante, nulla di meno*

d) *Condizionali.*

wo, wenn: *se* (condizion.)
als: *mentre*
da: *poichè*
dafern, wofern: *caso che*
wenn-nur: *purchè*
ob: *se* (dubitativo)
wo nicht, wenn nicht: *se non*
wenn, anderst: *caso che*

es wäre dann, daß ec. *se non fosse che ec.*
wann: *quando*
mit dem Bedinge: *con la condizione*
ohne daß: *senza che*

ausgenommen: *eccettuato*
außer daß: *fuorchè*
wills Gott: *se Dio vuole.*

e) *Causali, o relative.*

nachdem: *dopo che*
sintemal: *giacchè*
denn, weil, maßen, indem } *perchè* (non interrogativo) *imperocchè*
in Ansehung dessen: *in vista di ciò*
also, so: *così, dunque*
daher: *quindi*
von nun an: *quindi innanzi*

deswegen, derowegen, dessentwegen, deshalben, dadurch, derohalben, darum, demnach } *perciò*
dem zu folge, folglich, folgsam, also } *per conseguenza, conseguentemente.*

f) *Finali e dichiarative.*

daß: *che*
auf daß, damit } *acciocchè*
zu dem Ende daß: *affinchè*

wie daß, was gestalt, was maßen } *siccome che*
dergestalt daß: *di modo che*

so daß: *sicchè*	in der Meinung daß: *nell' opinione che*
aus der Absicht daß: *in vista che*	nämlich: *cioè*
damit nicht: *acciocchè non*	zum Beyspiele: *per esempio*
aus Furcht daß: *per timore che*	bis daß: *finchè*
	sobald daß: *tosto che*

g) *Continuative.*

indessen, unterdessen, mittlerweile: *intanto, frattanto*	ferner, weiter: *in oltre, di più*
endlich: *finalmente*	übrigens, im übrigen: *nel resto, del resto.*

h) *Comparative.*

wie: *come* (non interrogativo)	gleichwie: *siccome*
	so, als: *tanto, quanto.*

3.° Tutte le succennate congiunzioni si dividono in due classi.

Prima classe.

Queste hanno le particolarità che, oltre di congiungere i periodi, mandano il verbo reggente della propria dizione in fine affatto della costruzione, e sono le seguenti:

daß, als (coi comparativi): *che*	damit, aufdaß: *acciocchè*
	da, als: *mentre, poichè*

denn, weil, maßen, indem } *perchè, imperocchè, mentre, poichè* (non interr.)
gleichwie: *siccome*
nachdem: *dopochè*
wann: *quando*
wenn: *se* (condizionale)
ob: *se* (dubitativo)
wenn-nur: *purchè*
wie: *come* (non interrogativo)

wo: *dove*
wofern, dafern } *casochè qualora*
sintemal: *giacchè*
wasgestalt, wasmaßen } *siccome che*
ob-schon, ob-gleich, wennschon, wenn-gleich, obwohl, wiewohl } *sebbene, abbenchè, quantunque*

je mehr, desto mehr } *quanto più, tanto più*
je weniger, desto weniger } *quanto meno, tanto meno*
} *con queste 4 congiunzioni il verbo si trasporta solamente nel primo periodo.*

4.° Sotto di questa prima classe sono pure comprese tutte quelle congiunzioni, che portano seco il *che*: daß, come bis daß: *finchè*; sobald daß: *tosto che*, o simili. E finalmente anche i pronomi relativi welcher, welche, welches ꝛc. *il quale, la quale ec.* mandano pure il verbo in fine della costruzione, come si vedrà nel trattato della Sintassi.

Seconda classe.

5.° Tutte le altre congiunzioni poi non comprese nella detta prima classe, come per esempio; *e*: und; *però*: darum, e simili, ad altro non servono, che a congiungere i periodi lasciando la costruzione nell' esser suo; colla avvertenza però che l' aber: *ma*; auch: *ancora* (etiam); e noch: *ancora* (adhuc) possono posporsi al verbo reggente, e che alcune altre tramandano il nominativo dopo il verbo, come si vedrà nel trattato della Sintassi, e. g.

Ma egli non volle accettare la mia visita:
Er wollte aber meinen Besuch nicht annehmen.

Anch' egli è venuto:
Er ist auch gekommen.

Ciò non ostante io ho perduta la lite:
Nichtsdestoweniger habe ich den Rechtshandel verloren.

6.° Finalmente quelle congiunzioni staccate, come wenn-nur: *purchè*; obschon: *quantunque*, e simili, portano sovente il nominativo frammezzo, ed anche gli altri casi, se sono pronomi personali, e. g.

Purchè egli lo voglia ec.
Wenn er es nur will ꝛc.

Quantunque ella mi piaccia ec.
Ob sie mir gleich gefällt ꝛc.

XXII.

Delle interjezioni.

Anche le interjezioni sono parole indeclinabili, oppure picciole frasi, per mezzo delle quali vengono indicate le varie passioni, od i movimenti del nostro animo, cioè il dolore, l'allegria, l'ammirazione, l'imprecazione, l'augurio, e simili. Le più comuni sono le seguenti:

Di dolore.

ach! *ah!*
ach Gott! *oh Dio!*
gerechter Gott! *giusto Dio!*
Gott erbarme! *Dio abbia misericordia!*

o weh! } *oimè!*
leider! }
leider Gottes! *pur troppo per mala sorte!*
bewahre Gott! *Dio guardi!*

Di giubilo.

hei! *allegro!*
lustig! *allegramente!*

es lebe der Kaiser! *viva l'Imperatore!*

Di coraggio.

wohlan! *orsù!*
sieh da! *ecco!*
geschwind! } *presto*
hurtig! }
weiter! *avanti!*

auf, auf! *su, su!*
getrost! } *animo! coraggio*
frisch! }
gutes Muths! }
fort, fort! *via, via!*

D' ammirazione.

potztausend! *cospetto!*
was der Teufel! *che Diavolo!*
wer hätte das gedacht! *chi lo avrebbe pensato!*

D' avversione.

pfuy! *oibò!*
pfuy der Schande! *vergogna!*
weg damit! / weg mit dir! / packe dich fort! } *vattene via!*
geh zum Teufel! *va al Diavolo!*
hole dich der Teufel! *ti porti il Diavolo!*

D' augurio.

wollte Gott! *volesse Dio!*
helfe euch Gott! *Dio vi ajuti!*
behüte mich Gott! *Dio mi guardi!*
Gott befohlen; *Addio!*
aufs wiedersehen! *a rivederci!*
guten Morgen! / guten Tag! } *buon giorno!*
guten Abend! *buona sera!*
gute Nacht! *buona notte!*
lebe wohl! *sta bene!*
gute Reise! / glückliche Reise! / Glück auf die Reise! } *felice viaggio!*
zur Gesundheit! *alla salute!*
wohl bekomme es euch! *vi riesca in bene! Buon pro faccia!*

Di giuramento.

wahrhaftig! *in verità!*	bey meiner Treue! *sulla mia fede!*
so wahr Gott lebet! *per l'esistenza di Dio!*	auf meine Ehre! } *sull'onor mio!*
so wahr ich ehrlich bin! *da uomo onorato!*	bey meiner Ehre! }
bey meiner Seele! *per l'anima mia!*	auf mein Wort! *sulla mia parola!*

Di ringraziamento.

ich bedanke mich! *rendo grazie!*	zur Danksagung! } *per ringraziarla!*
grossen Dank! } *grazie infinite!*	mich zu bedanken! }
höflichen Dank! }	verbundener Diener! *servitor obbligato!*

Di minaccia.

es soll dir nicht geschenkt bleiben! *non te la perdonerò!*	schon recht! } *bene bene! non occorre altro*
	nun nun! }
weh dir! *povero te!*	du sollst mirs bezahlen! *me la pagherai!*

Di silenzio.

st, still schweig! } *zitto!*	schweig still! } *taci!*
	halt das Maul! }

Di contraddizione.

ja wohl! *giusto!*
das wäre ſchön! *sarebbe bella!*
was dann noch! *cosa ancora!*
ey Poſſen! *chiacchere!*
das wollte ich ſehen! *questo vorrei vedere!*

D' indifferenza.

meinetwegen! meinethalben! } *per me!*
es gehe wie es wolle! *vada come si voglia!*
was frage ich darnach! was liegt mir daran! } *cosa importa a me!*

Di preghiera.

um Gottes Willen! *per amor di Dio!*
ich bitte Sie darum! *io ne la priego!*

Di proibizione e di comando.

hält! halt ein! halt ſtill! } *fermati!*
höret auf! *cessate!*
bey Leibe nicht! *no di grazia!*
Platz! *alla larga!*
ſey ſtill, ruhig! *datti pace!*
gieb Fried! laß mich mit Frieden! } *lasciami in pace!*
wart ein wenig! *aspetta un poco!*

PARTE TERZA.

Della Sintassi.

CAPITOLO PRIMO.

Della Costruzione.

La costruzione è la giusta unione delle parti del discorso; ella è o assoluta, o congiuntiva.

a) Assoluta si chiama quando viene retta da un verbo del modo indicativo, senza congiunzione, che operi nel verbo.

b) Congiuntiva si dice quando al capo del periodo evvi un pronome relativo, od una delle congiunzioni, che mandano il verbo in fine del medesimo, segnate alla pag. 189.

Regole generali della Costruzione assoluta.

La costruzione assoluta serba l' ordine seguente, cioè:

1. *Il nominativo.*

2. *Il verbo reggente*, cioè il principale ne' tempi semplici, e l' ausiliare ne' tempi composti.

3. *I casi*, quando sieno pronomi personali, o relativi.
4. *L' avverbio di tempo.*
5. *Il dativo*, *o l'ablativo* } non pronomi
6. *L' accusativo* } personali (*).
7. *L' avverbio non di tempo.*
8. *La preposizione co' suoi casi.*
9. *La negazione.*
10. *Il participio presente*, ossia l' aggettivo predicato, oppure il secondo nominativo.
11. *Il participio passato.*
12. *L' infinito.*

Osservazioni generali.

1. Gli articoli e pronomi stanno sempre avanti al nome, e. g. *il padre*: der Vater; *mia madre*: meine Mutter; *questo fanciullo*: dieses Kind. Si eccettua il pronome alle: *tutti*, che vuole l' articolo, o il pronome dopo di sè, e. g. *tutti gli amici*: alle die Freunde; *tutti questi*: alle diese zc.

2. I genitivi vanno sempre dopo il caso che li regge, e non essendo diretti da verun caso si traducono in ablativo, e

(*) Anteponendo or l' uno or l' altro promiscuamente secondo la maggiore, o minore enfasi del discorso.

si mettono al luogo della preposizione, e. g. *di me:* von mir; *di cuore:* von Herzen.

3. I genitivi si pospongono talvolta al caso che li regge; ma allora il caso reggente perde il suo articolo, e. g *la malizia degli uomini:* die Bosheit der Menschen, oppure der Menschen Bosheit.

4. Gli avverbj di modificazione si mettono immediatamente avanti quella parola che da essi viene modificata; e. g. *un uomo profondamente dotto:* ein gründlich gelehrter Mann.

5. La negazione nicht si mette sempre avanti quella parola, cui serve di negazione, e. g. *io non sono venuto jeri, ma oggi:* ich bin nicht gestern, sondern heut gekommen.

6. Il *non ancora* si traduce col noch nicht, ed il *non mai* col niemals.

Della Costruzione Congiuntiva.

Questa serba l' ordine medesimo della costruzione assoluta, colla sola differenza, che essendovi in principio di essa un pronome relativo, od una delle congiunzioni accennate alla pag. 189, il verbo reggente si trasporta in fine affatto del periodo, in tutti que' tempi e modi espressi nelle conjugazioni, col-

l'avvertenza che dove concorre, oltre il verbo reggente, anche il participio passato e l'infinito, torna meglio lasciare il detto verbo reggente al suo luogo, cioè subito dopo il nominativo, oppure prima dei participj, e. g. *che io sarò amato:* daß ich werde geliebet werden, sebbene in alcuni tempi della conjugazione trovisi altrimenti accennato. Nei dialoghi però si suole trasportare il verbo reggente soltanto nel presente, nell'imperfetto primo, e nel primo futuro, ma non così usualmente negli altri tempi composti.

Dei Gerundj.

Il periodo diretto da un gerundio forma la costruzione da sè, cominciando dal dativo, o dall'avverbio di tempo ec., e proseguendo secondo la succennata regola generale fino al gerundio medesimo, che resta in fine affatto del periodo colla particola zu avanti di se, e se vi fosse anche l'um, questo si colloca al capo della costruzione, come si vedrà dai successivi esempj. Qualora poi si trovassero due gerundj l'uno vicino all'altro, in tal caso si pospone il reggente, e. g.

{ *Io son pronto di darvi a conoscere, che ec.*
{ Ich bin bereit, euch zu erkennen zu geben, daß ec.

Finalmente, se il gerundio avrà poche parti di discorso, si potrà collocare anche frammezzo del periodo antecedente, e. g.

Se mio padre non desiderasse di vedermi ec.
Wenn mein Vater mich nicht zu sehen verlangte ꝛc.

Per ciò che concerne l' uso del verbo si osserverà che dopo la congiunzione daß: *che*, indicandosi una cosa assoluta e certa, il verbo si metterà nel modo indicativo, ma quando si volesse indicare una cosa futura o dubbiosa, allora dovrà mettersi nel modo congiuntivo, e. g.

Io ti assicuro, che sono tuo amico:
Ich versichere dich, daß ich dein Freund bin.

Noi sappiamo, che Ciro ha eretta una Monarchia:
Wir wissen, daß Cyrus eine Monarchie gestiftet hat.

Egli non vuol credere, che io sia suo amico:
Er will nicht glauben, daß ich sein Freund sey.

Procura, che tu divenga ricco e dotto:
Bemühe dich, daß du reich, und gelehrt werdest.

Esempj dietro le succennate regole di Costruzione.

Un vero Cristiano dee amar Dio colla maggiore sincerità del suo cuore (*dicasi*).

Un vero Cristiano dee Dio con la maggiore sincerità del suo cuore amare.	Ein wahrer Christ muß Gott mit der größten Aufrichtigkeit seines Herzens lieben.

Io cominciava a dubitare, che tu venissi.

Io cominciava a dubitare, che tu venissi.	Ich fieng an zu zweifeln, daß du kämest.

Egli mi scrisse jeri una lettera da Torino.

Egli scrisse a me jeri una lettera da Torino.	Er schrieb mir gestern einen Brief von Turin.

Oggi ti sei alzato di buon mattino, e però tu hai veduto il Re alla caccia.

Tu sei oggi di buon mattino alzato, e però tu hai il Re alla caccia veduto.	Du bist heut zeitlich aufgestanden, und daher hast du den König auf der Jagd gesehen.

Jeri noi eravamo appena giunti in Venezia, che cominciò a piovere.

Noi eravamo jeri appena in Venezia giunti, che egli a piovere cominciò.	Wir waren gestern kaum in Venedig angelanget, als es zu regnen anfieng.

Tu sortirai dalla prigione, quando i tuoi fratelli avranno pagati i tuoi debiti.

Tu diventi fuori della prigione venire, quando i tuoi fratelli diventano i tuoi debiti pagato avere.	Du wirst aus dem Gefängnisse kommen, wenn deine Brüder werden deine Schulden bezahlet haben.

Temete Iddio, ed onorate il Re.

Temete Dio, ed onorate il Re.

Fürchtet Gott, und ehret den König.

Tu non profanerai il nome di Dio.

Tu devi il nome di Dio non profanare.

Du sollst den Namen Gottes nicht entheiligen.

Io desidero, che tu possi essere sempre fortunato nelle tue imprese.

Io desidero, che tu sempre in le tue imprese fortunato essere possi.

Ich wünsche, daß du allzeit in deinen Unternehmungen glücklich seyn mögest.

Se mio padre non desiderasse di vedermi, egli non mi scriverebbe così sovente, che io debba ritornare a casa.

Se mio padre, me di vedere non desiderasse, diventerebbe egli a me non così sovente scrivere; che io a casa ritornare debba.

Wenn mein Vater, mich zu sehen nich verlangte, würde er mir nicht so oft schreiben, daß ich heim kehren solle.

Credete voi, che io non abbia veduti altri paesi, che questi?

Credete voi, che io nessuni altri paesi veduto abbia, che questi?

Glaubet ihr, daß ich keine andere Länder gesehen habe, als diese?

Eglino avrebbero avuto ragione di lagnarsi, se noi non avessimo loro spedito tantosto la cambiale.

Eglino diventerebbero ragione avere, se di lagnare, se noi a loro la cambiale non tantosto spedita avessimo.

Sie würden Recht gehabt haben, sich zu beschweren, wenn wir ihnen den Wechsel nicht sogleich geschicket hätten.

Io l'assicuro, che io non tralascerò

mai di lodare i meriti singolari, per mezzo de' quali Ella si distingue.

Io assicuro Ella, che io non mai tralasciare divento, i singolari meriti di lodare, per mezzo de' quali Ella si distingue.	Ich versichere Sie, daß ich niemals unterlaßen werde, die besondern Verdienste zu loben, durch welche Sie sich auszeichnen.

Quantunque io sia certo di non ingannarmi in questo, cionnonostante io voglio seguire il vostro consiglio, per non comparire ostinato.

Quantunque io sicuro sono, me in questo non d'ingannare, cionnonostante voglio io il vostro consiglio seguire, per non ostinato di comparire.	Ob ich gleich sicher bin, mich in diesem nicht zu betrügen, nichtsdestoweniger will ich eurem Rath folgen, um nicht hartnäckig zu erscheinen.

Io sono stimato da molti contro i miei meriti, ma tu non fosti mai lodato da alcuno.

Io divento da molti contro i miei meriti stimato, ma tu diventavi non mai da alcuno lodato.	Ich werde von vielen wider meine Verdienste geachtet, aber du wurdest niemals von jemanden gelobet.

Mi è stato detto, che tu sarai promosso.

Egli è a me detto diventato, che tu diventi promosso diventare.	Es ist mir gesaget worden, daß du werdest befördert werden.

Vostro fratello era già stato destinato alla carica di Consigliere, quando egli morì.

Vostro fratello era già a la di Consigliere carica destinato diventato, quando egli morì.	Euer Bruder war schon zu der Rathsstelle bestimmet worden, als er starb.

Noi saremo presto pagati dai nostri debitori, purchè vogliamo rilasciare loro un terzo.

Noi diventiamo dai nostri debitori presto pagati diventare, purchè noi a loro un terzo rilasciare vogliamo.	Wir werden von unsern Schuldnern bald bezahlet werden, wenn wir ihnen nur ein Drittel nachlassen wollen.

Quello, al quale sarà stato consegnato il danaro, saprà anche come abbia a contenersi.

Quello, al quale il danaro diventa consegnato diventato essere, diventa anche sapere come egli sè a contenere abbia.	Derjenige, welchem das Geld wird übergeben worden seyn, wird auch wissen, wie er sich zu verhalten habe.

Non è vero, che tu sia odiata da tuo marito.

Egli non è vero, che tu da tuo marito odiata diventi.	Es ist nicht wahr, daß du von deinem Gemahle gehasset werdest.

Volesse Iddio, che io fossi liberato da tanto male.

Volesse Iddio, che io da tanto male liberato diventassi.	Wollte Gott, daß ich von so vielem Uebel befreyet würde.

Se i Russi non fossero così valorosi, eglino non sarebbero tanto invidiati dalla Turca Nazione.

Se i Russi non così valorosi fossero, diventerebbero eglino dalla Turca Nazione non tanto invidiati diventare.	Wenn die Russen nicht so tapfer wären, würden sie von der türkischen Nation nicht so viel beneidet werden.

Egli è falso, che io sia stato danneggiato.

Egli è falso, che io danneggiato diventato sia.	Es ist falsch, daß ich beschädiget worden sey (oppure daß ich sey beschädiget worden).

Qualora mio fratello non fosse stato tradito da' suoi proprj amici, egli non sarebbe stato ucciso.

Qualora mio fratello da' suoi proprj amici non tradito diventato fosse, diventerebbe egli non ucciso diventato essere.	Wofern mein Bruder von seinen eigenen Freunden nicht verrathen worden wäre (oppure nicht wäre verrathen worden), würde er nicht umgebracht worden seyn (oppure nicht seyn umgebracht worden).

Io sono di sentimento, che tu sarai confermato nel tuo ufficio.

Io sono di sentimento, che tu in tuo ufficio diventi confermato diventare.	Ich bin der Meinung, daß du in deinem Amte werdest bestätiget werden.

Colla prima occasione io ti scriverò, se la tua supplica sarà stata accettata, o no.

Io divento a te con la prima occasione scrivere, se la tua supplica diventa accettata diventata essere, o no.	Ich werde dir mit der ersten Gelegenheit schreiben, ob deine Bittschrift wird angenommen worden seyn (oppure wird seyn angenommen worden), oder nicht.

Sia lodato Iddio, perchè egli solo dee esser lodato.

Sia Iddio lodato, perchè egli solo dee lodato diventare.	Werde Gott gelobet (ovvero Gott werde gelobet), weil er allein soll gelobet werden.

Una donna saggia non dee desiderare di esser troppo lodata.

Una saggia donna dee non desiderare, troppo lodata di diventare.	Eine vernünftige Frau muß nicht verlangen, zuviel gelobet zu werden.

Si dee rispettare il suo prossimo, per essere da quello rispettato.

Si dee il suo prossimo rispettare, per da quello rispettato di diventare.	Man muß seinen Nächsten ehren, um von demselben geehret zu werden.

Voi non dovete lagnarvi di essere stati posposti, poichè lo avete meritato colla vostra cattiva condotta.

Voi dovete voi non lagnare, posposti diventati di essere, poichè voi ciò colla vostra cattiva condotta meritato avete.	Ihr sollet euch nicht beklagen, nachgesetzt worden zu seyn, da ihr es mit eurer üblen Aufführung verdienet habet.

NB. Colla scorta di questi esempj potrà lo scolare cominciar a comporre qualche cosa ad arbitrio, proponendosi qualche componimento facile, a misura del genio, o del bisogno, dall'Italiano in Tedesco, per così esercitarsi nelle nove parti del discorso, e nelle regole generali della Sintassi.

CAPITOLO II.

Supplimento alla Sintassi.

I.

Degli Articoli.

a) L'articolo viene talvolta disgiunto dal suo sustantivo, frapponendovi varie parti dell' orazione, e. g.

La libertà così preziosa ai nostri antecessori ec. (*dicasi*)

La alli nostri antecessori così preziosa libertà ec.	Die unsern Vorfahren so kostbare Freyheit ꝛc.

Un cane fedele al suo padrone ec.

Uno al suo padrone fedele cane ec.	Ein seinem Herrn getreuer Hund ꝛc.

b) L'articolo di qualità, ossia il segnacaso *di* o *del* in Tedesco si ommette, ed il nome di quantità resta indeclinabile, e. g.

Io ho comperata una libbra di caffè.

Io ho una libbra caffè comperato.	Ich habe ein Pfund Kaffe gekaufet.
Datemi del pane: Datemi pane.	Gebet mir Brod.

c) Nelle apposizioni l'articolo si frappone ai due nomi, e. g.

Carlo sesto fu un gran Principe (*dicasi*) Carlo il sesto ec.	Karl der Sechste war ein großer Fürst.
Io ho letta la Storia di Enrico quarto (*dicasi*) di Enrico del quarto.	Ich habe die Geschichte Heinrichs des Vierten gelesen.
A Luigi undecimo ec. (*dicasi*) Luigi all' undecimo.	Ludwig dem Eilften ꝛc.

d) Ai nomi proprj de' Regni e Province non si prepone articolo, fuorchè quando vanno uniti ad un aggettivo, e. g.

La Francia e l'Inghilterra.	Frankreich, und Engelland.
La fredda Svezia.	Das kalte Schweden.

e) Il nominativo perde il suo articolo quando è preceduto da un genitivo, ma formandosene d'amendue una parola composta, in tal caso si ritiene l'articolo del nominativo, e si tralascia quello del genitivo, e. g.

La bellezza del Cielo, *oppure* Del Cielo bellezza ec.	Die Schönheit des Himmels, oppure Des Himmels Schönheit.
Il Maestro di lingua.	Der Sprachmeister.

f) Quando vi sono più sustantivi di un genere differente, allora ciascuno porta il proprio articolo, e. g.

{ Il marito, la moglie ed i figliuoli sono morti.
{ Der Mann, die Frau, und die Kinder sind gestorben.

II.

Dei Nomi.

1.° Il nominativo non si tralascia mai, che quando egli è già stato messo una volta nello stesso sentimento, e qualche volta nelle seconde persone dell' imperativo presente, sebbene in italiano sovente si sottointenda, e. g.

Io voglio venire, e vederlo.	Ich will kommen, und ihn sehen.
Vieni qua.	Komm her.
Andate via.	Gehet weg.

2.° Il nominativo si pospone al verbo reggente ne' casi seguenti, cioè:

a) Quando si principia il periodo colla particola es: il che si può fare ad arbitrio, e. g.

Mio fratello mi ha scritto da Roma, che ec., (*dicasi*) Egli ha a me mio fratello ec.	Es hat mir mein Bruder von Rom geschrieben, daß ꝛc.

b) Quando si voglia cominciare il periodo dell' indicativo con l' avverbio, coi

casi diretti dal verbo, colle preposizioni, od altro, e. g.

Io sono stato jeri nel giardino del Duca.	Gestern bin ich in dem Garten des Herzogs gewesen, oppure In dem Garten des Herzogs bin ich gestern gewesen.
Egli mi ha rubato il danaro.	Mir hat er das Geld gestohlen, oppure Das Geld hat er mir gestohlen, ossia Gestohlen hat er mir das Geld.

c) Parlando in modo d'interrogazione, si mette prima la particola interrogativa, poi il verbo, e dopo il nominativo, e. g.

Perchè non vuole Ella farmi questo piacere.	Warum wollen Sie mir diesen Gefallen nicht erweisen?

d) Nei periodi condizionati, causali, o relativi, consistendo essi in due membri, al capo del secondo membro si mette il ripieno so: *così* (il quale si può anche tralasciare ad arbitrio), e si pospone il nominativo al verbo, e. g.

Se ubbidiremo ai precetti di Dio e della Chiesa, noi acquisteremo il Paradiso.	Wenn wir den Geboten Gottes und der Kirche gehorchen werden, (so) werden wir das Paradies erhalten.

e) In simili costruzioni si può omettere elegantemente anche la particella condizionata wenn: *se*, ma allora si posporrà anche il nominativo del primo periodo, e. g.

Se Elena non fosse stata sì bella, non avrebbe avuti tanti amanti.	Wäre Helena nicht so schön gewesen, (so) würde sie nicht so viele Liebhaber gehabt haben.

f) Finalmente il nominativo si pospone al verbo anche nell' imperativo presente, ed ottativo, e. g.

Ella mi creda.	Glauben Sie mir.
Lo avessi almeno veduto	Hätte ich ihn wenigstens gesehen.

g) Stando il nominativo dopo il verbo come sopra, gli si prepongono anche i casi diretti dal verbo, semprechè sieno pronomi personali, ma se anche il nominativo fosse pronome personale, questo precede sempre i casi, come si è veduto dagli indicati esempj.

3.° I nomi de' giorni, come *Domenica*, *Lunedì* ec., *mattina*, *mezzogiorno e sera*, quando spiegano un determinato tempo, si mettono in genitivo, purchè non abbiano alcun aggettivo avanti di sè, mentre in tal caso si mettono in accusativo, e. g.

Egli fu da me Domenica.	Er war Sonntags bey mir.
Il Lunedì io non mangio mai in casa.	Montags esse ich niemals zu Hause.
Io sono occupato tanto alla mattina, quanto al mezzogiorno, ed alla sera.	Sowohl Morgens, als Mittags und Abends bin ich beschäftiget.
L' ultimo Martedì io fui al Teatro.	Den letzten Dienstag war ich im Theater.

4.° Quando i sustantivi *anno*, *mese*, *giorno*, dinotano quantità di tempo, si mettono pure in genitivo, e. g.

Egli va in Francia due volte all'anno.	Er reiset zwey mal des Jahres nach Frankreich.
Io mangio solamente una volta al giorno.	Ich esse nur einmal des Tages.
Quante volte al mese fa Ella festa?	Wieviel mal des Monats feyern Sie?

Si eccettua la *settimana*: die Woche, la quale ama di avere sempre una preposizione avanti di sè, e. g.

Tre volte alla settimana.	Drey mal in der Woche.

5.° I nomi che dinotano: *misura*, *grandezza*, *allontanamento*, *tempo* e le *date dei mesi*, si mettono in accusativo, e. g.

Questo legno è lungo quattro braccia ed un pollice.	Dieses Holz ist vier Ellen, und einen Zoll lang.
Voi siete grande sei piedi.	Ihr seyd sechs Schuh groß.
Questa Città è lontana da quella 30 e più leghe.	Diese Stadt ist von jener dreyßig und mehrere Meilen entfernet.
Egli è restato qui un giorno solo.	Er ist nur einen Tag hier geblieben.
Il primo di Febbrajo; il sei di Novembre; il quinto giorno dell' anno, *e simili.*	Den ersten Hornung; den sechsten Wintermonat; den fünften Tag des Jahres ꝛc.

6.° Il sustantivo: *ora*, quando si tratta dello spazio di una o più ore di tempo, si traduce col die Stunde; ma dinotando *che ora sia*, in tal caso dicesi, die Uhr, e. g.

Io ho dormito quasi dieci ore.	Ich habe fast zehn Stunden geschlafen.
Erano appena tre ore quando mi alzai.	Es war kaum drey Uhr, als ich aufstand.

7.° Il sustantivo: *tempo*, significando il corso naturale delle cose, vuole tradursi col die Zeit; ma quando dinota *il bel tempo*, *il cattivo tempo*, cioè *il sereno*,

la pioggia ec. si traduce col das Wetter; e. g.

Io non ho tempo da perdere.	Ich habe keine Zeit zu verlieren.
Il tempo si vuol cangiare.	Das Wetter will sich ändern.

8.° L' aggettivo *tutto*, in senso di *intiero*, cioè quando equivale al *totus*, *tota*, *totum* dei latini, si esprime col ganz; ma in senso copulativo, cioè come *omnis*, *omne*, allora si traduce coll' all; e se fossero in qualità di aggettivi epiteti, si declineranno amendue colle regole degli aggettivi, secondo il bisogno; coll' avvertenza che l' all non ammette mai l' articolo definito, od un pronome dimostrativo avanti di sè. Il ganz all' opposto vuole sempre il detto articolo avanti di sè, e. g.

Tutti gli uomini devono morire.	Alle Menschen müssen sterben.
Tutto questo danaro è mio.	Alles dieses Geld ist mein.
Io ho dormito tutto il giorno	Ich habe den ganzen Tag geschlafen.

9.° L'aggettivo schwer: *pesante*, e leicht: *leggiere*, valgono per le cose materiali, ma in altro senso, l' uno significa *difficile*, e l' altro *facile*; lo stesso accade col faul che in un senso dinota *marcio*, ed in un altro *pigro*, e. g.

Voi mi avete detto, che il sacco era assai pesante, ma io l' ho trovato leggiere.	Ihr habet mir gesaget, daß der Sack sehr schwer wäre, aber ich habe ihn leicht gefunden.

Tutti dicono che la Lingua Tedesca sia difficile, ma io confesso che essa è facile.	Alle sagen daß die deutsche Sprache schwer sey, aber ich gestehe, daß sie leicht ist.
Chi è pigro non merita assistenza.	Wer faul ist verdienet keinem Beystand.
Queste nespole sono marce.	Diese Mispeln sind faul.

10.° L' aggettivo voll: *pieno*, vale per le cose materiali, e voller per le immateriali, e. g.

Le mie botti sono piene di vino.	Meine Fässer sind voll Wein.
Io son pieno d' affanno.	Ich bin voller Angst.

In tali casi il sustantivo di quantità resta indeclinabile.

11.° Quando all' aggettivo predicato precede l' avverbio *troppo*, questo si traduce col zu, e l' aggettivo resta indeclinabile secondo il solito, e. g.

Tu sei troppo grasso, ed io son troppo magro.	Du bist zu fett, und ich bin zu mager.
Tua moglie è troppo bella, e la mia è troppo brutta.	Deine Frau ist zu schön und die Meinige ist zu häßlich.

12.° Ritenuto quanto si è detto nel trattato dei Gradi di comparazione, resta qui d' avvertire che il comparativo chiama dopo di sè la preposizione als: *come*, col nominativo, ed il superlativo la preposizione aus, unter, o von: *fra*, o *da*, coll' ablativo, e. g.

Voi siete più cattivo degli altri.	Ihr seyd schlimmer, als die andern, cioè che gli altri.
Io sono più povero di te.	Ich bin ärmer als du.
Egli è l' uomo il più ingegnoso del Mondo.	Er ist der sinnreichste Mann von der Welt.
Noi siamo i più fortunati di tutti.	Wir sind die glücklichsten unter allen, o aus allen.

13.° Il seguente modo di numerare è molto in uso presso i Tedeschi, cioè:

Uno scudo e mezzo.	Anderthalb Thaler, cioè Ein Thaler und ein halber.
Due fiorini e mezzo.	Dritthalb Gulden, cioè Zwey Gulden und ein halber.
Tre braccia e mezzo.	Vierthalb Ellen, cioè Drey Ellen und eine halbe.
Quattro anni e mezzo.	Fünfthalb Jahr, cioè Vier Jahr und ein halbes.
Cinque ore e mezzo, *e simili.*	Sechsthalb Stunden, cioè Fünf Stunden und eine halbe &c.

14.° Per rispondere poi alla interrogazione: *che ora è?* serviranno i seguenti esempj:

Che ora è?	Wieviel Uhr ist es?
Un' ora e mezzo.	Halber zwey Uhr.
Due ore e mezzo.	Halber drey.
Tre ore e mezzo.	Halber vier.
Quattro ore ed un quarto, *e così ulteriormente.*	Ein Viertel auf fünf, *oppure* Ein Viertel über vier &c.

III.

Dei Pronomi.

1.° Parlando con persona di confidenza il Tedesco si serve del du: *tu*; con persona inferiore dell' ihr: *voi*; ma con persona pulita e distinta si usa la terza persona del plurale Sie: *eglino*, come si è già detto nel Trattato dei pronomi personali, pag. 79.

Tu sei mio fratello.	Du bist mein Bruder.
Voi siete pigro e negligente.	Ihr seyd faul, und nachlässig.
Ella è veramente il mio protettore.	Sie sind fürwahr mein Gönner

2.° I pronomi wer: *chi*, e was: *che*, servono anche il primo per *quello*, *il quale*, ed il secondo per *ciocchè*, e. g.

Quello, il quale parla troppo, falla spesso	Wer viel redet, fehlet oft.
Ciò che Dio fa, è ben fatto.	Was Gott thut, ist gut gethan.

3.° Il pronome indefinito kein, keine, kein, si adopera invece del *non* relativo ad un sustantivo, e. g.

Io non ho danari, (*dicasi*) io ho nessun danaro.	Ich habe kein Geld.
Non si vede un uomo, (*dicasi*) si vede nessun uomo.	Man sieht keinen Menschen.
Egli non è un Tedesco, (*dicasi*) egli è nessun Tedesco.	Er ist kein Deutscher.

4.° Le particelle *ci*, *vi*, *ne*, altro non sono che pronomi presi in senso relativo, e si traducono in Tedesco a misura delle varie loro significazioni, cioè rispetto alle prime due:

a) Parlandosi di stato in luogo si traducono cogli avverbj da, allda, daselbst: *ivi*, e. g.

Io sono stato a Roma, e (vi) ho veduto il Papa, *cioè* colà.	Ich bin zu Rom gewesen, und habe den Pabst (da), (allda), (daselbst) gesehen.

b) Parlandosi di moto a luogo si usano gli avverbj hin, dahin: *ivi*, e. g.

Io non sono stato ancora a Venezia, e non penso pure di andar(vi), *cioè* là.	Ich bin noch nicht zu Venedig gewesen, und gedenke auch nicht (hin), (dahin) zu gehen.

c) Se si parla di un luogo chiuso, dinotando stato in luogo, si traducono

col drinnen: *dentro*; ma significando moto a luogo coll' hinein: *là dentro*, e. g.

Non è stata Ella ancora in Teatro? No, mio Signore, non (vi) sono stato, *cioè* dentro.	Sind Sie noch nicht im Theater gewesen? Nein, mein Herr, ich bin nicht (drinnen) gewesen.
Questa sera conta Ella di andare in Teatro? Si, mio Signore, io (vi) anderò, *cioè* là dentro.	Diesen Abend gedenken Sie ins Theater zu gehen? Ja, mein Herr, ich werde (hinein) gehen.

d) Ma qualora non si parli di un luogo, convien riflettere alla preposizione che precede, o potea precedere nel discorso antecedente, ed a questa si preporrà la particola da avanti una consonante, e dar avanti una vocale, formandone una sola parola, come

dar-an: a ciò	da-bey: presso	da-hinter: là dietro
dar-auf, o hier-auf } sopra di ciò	da-durch: perciò	dar-in: là dentro
dar-über } sopra di ciò	dar-unter: fra. sotto	da-zwischen: fra mezzo, e. g.
dar-unten: qua giù	da-zu, o hier-zu: a ciò	

Avete appesa la tenda alla finestra? Si, Signora, io (ve) l' ho appesa.	Habet ihr den Vorhang (an) die Fenster gehenket? Ja, Frau, ich habe ihn (daran) gehenket.
Non hai risposto ancora alle lettere di Genova? No, non (vi) ho risposto ancora.	Hast du (auf) die Briefe von Genua noch nicht geantwortet? Nein ich habe noch nicht (darauf) geantwortet.
Fu Ella presente al Panegirico? Si, io (vi) fui.	Sind Sie (bey) der Lobrede gegenwärtig gewesen? Ja ich war (dabey).
Siete passato per il Bosco? No, Signore, non (vi) sono passato.	Seyd ihr durch den Wald gegangen? Nein Herr, ich bin nicht (dadurch) gegangen.
Cosa (vi) è dietro del Baule? Non (vi) è nulla.	Was ist (hinter) dem Koffer? Es ist nichts (dahinter).
Chi abita (in) questa Casa? Non (vi) abita alcuno.	Wer wohnet (in) diesem Hause? Es wohnet niemand (darinnen).
La Truppa ha passato il ponte? (vi) è passata.	Sind die Truppen (über) die Brücke gegangen? Ja sie sind (darüber) gegangen.

Resterà egli (abbasso) o no? Sì (vi) resterà.	Wird er (unten) bleiben, oder nich? Ja er wird (darunten) bleiben.
Voi avete qualche cosa (sotto) il cappello; No, non (vi) ho nulla.	Ihr habet etwas (unter) dem Hute; Nein, ich habe nichts (darunter).
Come avete potuto arrivare (a) tanta fortuna? Io (ci) sono arrivato colla mia industria.	Wie habet ihr (zu) so vielem Glücke gelangen können? Ich bin durch meinen Fleiß (dazu) gelanget.
Cosa avete (fra) le mani? Io non (vi) ho nulla.	Was habet ihr (zwischen) den Händen? Ich habe nichts dazwischen).

5.° Rispetto poi alla particola *ne*, questa pure si traduce secondo il senso del discorso, cioè:

a) Parlando affermativamente si vuol tradurre coll' einer, eine, eines in accusativo, e negativamente col keiner, keine, keines, secondo il genere e numero rispettivo, e. g.

Portatemi del vino. Glie(ne) porto subito.	Bringet ihr mir Wein. Ich bringe Ihnen gleich (einen).
Avete del danaro? Non (ne) ho.	Habet ihr Geld? Ich habe (keines).

b) Se si parla di *peso*, di *misura*, o di *porzione*, si tradurrà colla particola davon, e. g.

Se Ella ha del panno, io (ne) voglio comperare alcune braccia.	Wenn Sie Tuch haben, so will ich einige Ellen (davon) kaufen.
Dateme(ne) un poco.	Gebet mir ein wenig (davon).

c) In qualunque altra circostanza poi converrà attenersi a quanto si è detto qui sopra delle particole *ci*, *vi*, aggiungendo il da, o dar alle seguenti preposizioni, cioè:

dar-aus: { quindi, da ciò	da-mit: a ciò	da-rum: per ciò, e. g.
da-für: per questo	dar-nach: poi	
	da-von: di ciò	

Quanto ha Ella pagato per questo libro? Io (ne) ho dato tre Fiorini.	Wieviel haben Sie (für) dieses Buch bezahlet? Ich habe drey Gulden (dafür) gegeben
Non ne avete inteso nulla?	Habet ihr nichts (davon) gehöret?

NB. Non ostante i sopra esposti esempj circa la traduzione più analoga delle succennate particole, *ci*, *vi*, *ne*, pure egli è difficile il capirne la vera forza; quindi converrà impratichirsene a poco a poco, mediante la lettura di buoni Autori tedeschi.

IV.

Dei Verbi.

1.° I seguenti pochi verbi, oltre qualche reciproco, vogliono il dativo, o l'accusativo diversamente dagl' Italiani, cioè e. g.

begegnen: incontrare } *col dativo*	folgen: seguire } *col dativo*
danken: ringraziare	schmeicheln: adulare
dienen: servire	fragen: domandare (*coll'accusativo*), e. g.
drohen: minacciare	

Jeri io ho incontrato vostro padre.	Ich bin gestern eurem Vater begegnet.
Io la ringrazio.	Ich danke Ihnen.
Chi serve il pubblico, non serve nessuno.	Wer dem Publicum dienet, der dienet niemanden.
Egli mi ha minacciato.	Er hat mir gedrohet.
Seguite il mio consiglio.	Folget meinem Rathe.
Voi mi adulate.	Ihr schmeichelt mir.
Egli mi ha domandato, se ec.	Er hat mich gefraget, ob 2c.

2.° I due verbi ausiliari seyn: *essere*, ed haben: *avere*, nel perfetto del con-

giuntivo, si ommettono arbitrariamente, e. g.

Io ho sentito, che Ella sia stata ammalata.	Ich habe gehöret, daß Sie krank gewesen (seyn).
Mio fratello mi dice, che jeri ha parlato lungamente coll' Imperatore.	Mein Bruder saget mir, daß er gestern mit dem Kaiser lang geredet (hat).

3.° Il verbo *fare*, quando dinota *cura*, o *assunto* di fare una cosa, si traduce col lassen, in senso immateriale col thun, ed in senso materiale col machen: il qual ultimo per altro usasi anche per le cose immateriali, e. g.

Il Duca fa fabbricare un Castello.	Der Herzog läßt ein Schloß bauen.
Ognuno dee fare il suo dovere.	Jedweder muß seine Schuldigkeit thun.
Il Sarto non mi ha fatto ancora il mio vestito.	Der Schneider hat mir mein Kleid noch nicht gemacht.

4.° Quando i participj passati dei seguenti verbi *potuto*, *voluto*, *dovuto* (*lasciato*, *fatto*), *osato*, concorrono innanzi l' infinito di un altro verbo, cambiano il loro participio passato in infinito, ed amano anche di essere posposti; e qualora agli altri qui sotto indicati, cominciando dal gehen, seguisse un gerundio, questo perde la particola zu, cioè:

können: potere.
mögen, wollen: volere.
sollen, müssen: dovere.
lassen: lasciare, *ossia* fare
dürfen: osare.

gehen: andare
heißen: comandare
helfen: ajutare.
hören: sentire.
kommen: venire.
lehren: insegnare.
lernen: imparare.
pflegen: esser solito.
sehen: vedere.

senza il zu *nei gerundj* e. g.

Io non l' ho potuto vedere (*dicasi*)

Io ho lui non vedere potere.	Ich habe ihn nicht sehen können.

Io ho dovuto andar via.

Io ho via andare dovere.	Ich habe weg-gehen müssen.

Io vi ho fatto fare un bel vestito.

Io ho a voi un bel vestito fare fare.	Ich habe euch ein schönes Kleid machen lassen.

Voi non avete voluto dire la verità.

Voi avete la verità non dire volere.	Ihr habet die Wahrheit nicht sagen wollen.
Io vado a dormire.	Ich gehe schlafen.
Tu impari a scrivere.	Du lernest schreiben.
Egli insegna a ballare.	Er lehret tanzen.
Ajutatemi a lavorare.	Helfet mir arbeiten, *e così successivamente cogli altri.*

5.° Mancando i Tedeschi del perfetto semplice, come si è veduto nel corso delle conjugazioni, essi si servono invece dell' imperfetto indicativo, e. g.

Quando egli perdè suo padre, pianse amaramente.	Als er seinen Vater verlor, weinte er bitterlich.
Noi partimmo Mercoledì passato.	Wir verreiseten die vergangene Mittwoche.

6.° Il verbo *sapere*, trattandosi di arte o scienza, non si traduce col wissen, ma bensì col können: *potere*, e. g.

Sapete voi il Tedesco?	Könnet ihr Deutsch?

7.° Il verbo *uccidere* si traduce come segue, cioè:

uccidere generalmente.	umbringen, o tödten.
uccidere con arma da punta.	todstechen, o erstechen.
uccidere con arma da taglio.	zerhauen, niederhauen.
uccidere con arma da fuoco.	todschießen, erschießen.
uccidere con sassi ec.	todschlagen, erschlagen.
uccidere ad uso di macelleria.	schlachten.

8.° Anche il verbo *sonare*, si traduce in varie guise, cioè:

render suono: klingen.	sonare di tasto: spielen, schlagen.
sonare di arco: geigen.	sonare le campane: läuten.
sonare di fiato: blasen.	

V.

Dei Participj.

I Tedeschi non sogliono cominciare il periodo coi participj, come usano gl'Italiani, ma li risolvono colle congiunzioni *siccome*, *mentre*, *quando*, *poichè*, e simili; avvertendo che se il discorso riguarda cose passate, i detti participj si traducono coll'imperfetto dell'indicativo, ma trattandosi di cose presenti o future, si tradurranno in presente od in futuro rispettivamente, e. g.

Essendo jeri nel mio giardino, vidi che ec. (*dicasi*)

Mentre io jeri nel mio giardino era, vidi che ec.	Als ich gestern in meinem Garten war, sah ich, daß 2c.

Dovendo oggi andare in campagna, io vi prego ec.

Siccome io oggi in campagna andare devo, prego io voi ec.	Weil ich heut aufs Land gehen muß, (so) bitte ich euch 2c.

Morendo mio padre, io penso di maritarmi ec.

Quando mio padre morire diventa, penso io ec.	Wann mein Vater sterben wird, gedenke ich 2c.

Ricevuto appena la vostra lettera io sono partito ec.

Appena ebbi io la vostra lettera ricevuta ec.	Kaum hatte ich euren Brief empfangen ꝛc.

In certe occasioni però, e segnatamente quando il periodo sia corto, ritengono i Tedeschi il participio presente in qualità di avverbio, e. g.

Egli venne a me cantando.	Singend kam er zu mir.

VI.

Delle preposizioni (*).

1.° Le preposizioni **an**, **auf**, **durch**, **für**, **in**, **von**, **zu**, si uniscono elegantemente coll'articolo, ogni volta che con questa unione non si cagioni asprezza; la stessa unione può aver luogo anche coi pronomi personali fra di loro e col verbo, e. g.

an dem	dicasi	am	von dem	dicasi	vom
an das	"	ans	zu dem	"	zum
auf das	"	aufs	zu der	"	zur
durch das	"	durchs	ich bin es	"	ich bins
für das	"	fürs	gieb mir es	"	gieb mirs
in dem	"	im	e simili, e. g.		
in das	"	ins			

(*) Avvertasi di dare alle preposizioni que' casi che reggono, a misura delle circostanze (*ved. pag.* 181. *e seg.*), unendovi anche alla massima parte il rispettivo articolo.

Io parlo dell' opera in generale	Ich rede (vom) Werke überhaupt.
Tuo figlio è caduto nell' acqua.	Dein Sohn ist (ins) Wasser gefallen
Io non lo voglio.	Ich (wills) nicht ꝛc.

2.° La preposizione Italiana *a* si traduce in varie guise, cioè:

a) Se indica moto a qualche distanza si traduce col nach, e. g.

Egli pensa di andare a Roma.	Er gedenket nach Rom zu gehen.

b) Se il luogo indicato è luogo aperto, dicesi auf, e. g.

Io vado alla Piazza.	Ich gehe auf den Platz.

c) Se il luogo è chiuso dicesi in, e. g.

Egli va al Teatro.	Er gehet ins Theater.

d) Quando poi il luogo di moto dinotasse cosa spettante alla propria abitazione, si dice zu, e. g.

Io vado a casa per andare a tavola.	Ich gehe nach Hause, um zu Tische zu gehen.

e) Dinotando stato in luogo si traduce talvolta col zu, e talvolta col bey, e. g.

Mio fratello è a Torino.	Mein Bruder ist zu Turin.
Ditegli che sono a tavola.	Saget ihm, daß ich bey Tische bin.

f) Ma se la detta preposizione *a* fosse in qualità di segnacaso, allora si tradurrà coll' an, che vuole l' accusativo di moto ed il dativo di stato (*vedi pag.* 86), e. g.

Questa lettera va a tuo fratello, che è a Roma.	Dieser Brief gehet an deinen Bruder, der zu Rom ist.
Egli era vicino all' uscio.	Er stand nahe an der Thür.

g) Finalmente quando la preposizione *a* serve d'interrogazione, o di risposta per sapere a che ora si è fatto una cosa, si traduce coll' um, e le *ore* restano indeclinabili, e. g.

A che ora si è Ella alzata?	Um wieviel Uhr sind Sie aufgestanden?
Io mi sono alzato alle ore cinque.	Ich bin um fünf Uhr aufgestanden.

3.° La preposizione italiana *da*, quando equivale all' *ad*, ossia all' *apud* dei Latini, e trovandosi avanti i pronomi personali, o sustantivi di persone, se indica moto si traduce col zu, e significando stato in luogo col bey, e. g.

Io era (da, *ossia* presso) mia sorella, quando essa andò (da, *ossia* a) suo cognato.	Ich war bey meiner Schwester, als sie zu ihrem Schwager gieng.
Jeri tu fosti (da, *ossia* a) me, ed oggi io vengo (da, *ossia* a) te (*).	Du warest gestern bey mir, und ich komme heut zu dir.

Quando poi il *da* fosse messo avverbialmente, in tal caso si traduce coll' als o col wie: *come*, col nominativo, e. g.

Egli è vestito da schiavo (*cioè*, come uno schiavo).	Er ist wie ein Sklav gekleidet.
Da pitocco (*cioè*, come un pitocco (.	Als ein Bettler.

(*) Si usano questi esempj, sebbene non sieno di buona lingua, per secondare l'uso volgare, e renderli così più intelligibili.

4.° La preposizione bey si usa primieramente dopo i verbi indicanti qualche *presa*, e. g.

Egli mi ha preso per la mano.	Er hat mich bey der Hand genommen.

a) In varie altre circostanze significa stato in luogo, come *presso*, e. g.

Egli alloggia ai Tre Re (*cioè* presso i Tre Re).	Er wohnet bey den drey Königen.

b) Qualche volta equivale al *sotto*, *in*, *fra*, e. g.

È proibito sotto pena della vita, che ec.	Es ist bey Lebensstrafe verboten, daß ꝛc.
Ciò resti in voi.	Es bleibe bey euch.
Io pensava fra me stesso.	Ich dachte bey mir selbst.

5.° Oltre la preposizione von: *da*, anche l'aus: *fuori*, serve in varie occasioni per segnare l'ablativo, ed anche altrimenti, specialmente poi dopo i verbi che accennano moto, e tutti quelli che in latino si uniscono colla preposizione *ex*, e. g.

Vengo dalla Germania.	Ich komme aus Deutschland.
Egli piange di compassione.	Er weinet aus, oppure für Mitleiden.
Io lo ho preso al mio servizio per necessità.	Ich habe ihn in meinen Dienst aus Noth aufgenommen.

6.° La preposizione um si usa dopo i verbi che accennano *contratto*, *circondamento*, o *cagione*, e. g.

Io ho venduto il mio cavallo per 100 scudi.	Ich habe mein Pferd um hundert Thaler verkaufet.

I soldati sono stati appostati intorno alla casa.	Die Soldaten sind um das Haus gestellet worden.
Avete mandato per le lettere?	Habet ihr um die Briefe geschicket?

7.° Auf: *sopra*, si mette anche dopo i verbi, che significano *applicazione*, *tempo e cura*, e. g.

La gioventù dee applicarsi a qualche scienza.	Die Jugend muß sich auf eine Wissenschaft legen.
Abbandonatevi al cielo.	Verlasset euch auf den Himmel.
Il peccatore é perduto per sempre.	Der Sünder ist auf immer verloren.

8.° La preposizione nach: *secondo*, *a misura*, *dopo*, *verso*, viene usata anche dopo i verbi che significano *domanda*, ed *odore*, e. g.

Io non domando di voi.	Ich frage nicht nach euch.
Egli puzza di sudore.	Er stinkt nach Schweiß.

9.° La preposizione zu serve sovente a tradurre le preposizioni italiane *a*, *da*, *per* ed *in*, e. g.

Dedicare il tempo a qualche cosa.	Die Zeit zu etwas widmen.
Egli non è buono da, o per nulla.	Er ist zu nichts nutz.
Ridursi in polvere.	Zu Staube werden.

10.° La preposizione in: *in*, oltre che s'usa quasi generalmente con tutti quei verbi, che in Italiano chieggono l'*in*, si adopera anche con que' verbi che dinotano *consenso* e *movimento*, e. g.

Se voi acconsentite a questa cosa, io vi prometto che ec.	Wenn ihr in dieser Sache einwilliget, verspreche ich euch, daß ꝛc.
Passeggiare al fresco.	In der Kühle spatzieren.

11.° La preposizione mit: *con*, serve anche a spiegare l'*accompagnamento* o l'*ajuto* di una cosa, e. g.

Io ho abbellito di fiori tutta la casa.	Ich habe das ganze Haus mit Blumen gezieret.
Tu devi provvedere tua figlia de' mobili necessarj.	Du mußt deine Tochter mit dem nöthigen Hausrathe versehen.
Posso io servirla di qualche cosa?	Kann ich Ihnen mit etwas dienen.

12.° La preposizione vor si usa anche dopo i verbi, che accennano *passione*, ed in vece del *præ* dei latini, e. g.

Io ardo di collera, e tu giubbili d' allegrezza.	Ich brenne vor Zorn, und du jauchzest vor Freude.

Finalmente la preposizione italiana *per* si traduce in tre maniere diverse, cioè:

Il *per*, che equivale al *pro*, o *vice* dei Latini, si traduce col für, e. g.

La sigurtà dee pagare per il debitore.	Der Bürge muß für den Schuldner bezahlen.
Pregate per me.	Bittet für mich.

Il *per*, che equivale al *propter* dei Latini, si traduce col wegen, e. g.

Egli è stato punito per la sua lingua.	Er ist wegen seiner Zunge gestrafet worden.

Il *per*, che equivale al *per mezzo*, si traduce col durch, e. g.

Io sono passato per la Francia.	Ich bin durch Frankreich gegangen.

VII.

Degli Avverbj.

1.° L'avverbio genug: *abbastanza*, si colloca sempre dopo la parola, alla quale è relativo, e. g.

Noi siamo abbastanza forti.	Wir sind stark genug.
Egli non ha abbastanza danaro.	Er hat nicht Geld genug.

2.° L'avverbio di stato *qui* si traduce col hier, oppure da; e l'avverbio di moto *qua* col her.

L'avverbio di stato *là* si traduce col dort, e di moto col hin.

Le dette particole di moto her, ed hin, si separano sovente dall'avverbio, cui sono addette, e. g.

Io resterò qui, e voi anderete là.	Ich werde hier, oppure da bleiben, und ihr werdet hin gehen.
Egli è là, ed io vengo qua.	Er ist dort, und ich komme her.
Da dove viene Ella?	Wo kommen Sie her?
Dove andate?	Wo gehet ihr hin?

3.° L'avverbio ohne: *senza*, trovandosi innanzi ad un infinito, questo vuole la particola zu avanti di sè, e. g.

Egli canta, senza avere imparato.	Er singet, ohne gelernet zu haben.
Io amo la virtù, senza esser virtuoso.	Ich liebe die Tugend, ohne tugendhaft zu sein.

4.° L'avverbio italiano *troppo*, tro-

vandosi innanzi ad un aggettivo, si traduce col zu, e. g.

Io sono troppo grasso, e tu sei troppo magro.	Ich bin zu fett, und du bist zu mager.
Mia sorella è troppo grande, e la tua è troppo piccola.	Meine Schwester ist zu groß, und die deinige ist zu klein.

VIII.

Delle Congiunzioni.

1.° La congiunzione daß: *che*, essendo preceduta da un verbo dell' indicativo, spesse volte si ommette per eleganza; ma in tal caso la costruzione diventa assoluta, sicchè il verbo reggente non si trasporta, ma rimane al suo luogo immediatamente dopo il nominativo, e. g.

Ella crede, che la lingua tedesca sia difficile, ma io posso assicurarla del contrario.	Sie glauben, die deutsche Sprache sey schwer, aber ich kann Sie des Gegentheils versichern.

2.° Alla pagina 189 si è già veduto che le congiunzioni si dividono in due classi, cioè che alcune mandano il verbo in fine del periodo (*), ed altre non servono che a congiungere il discorso;

(*) Giova avvertire però che quando il discorso è in senso interrogativo, il verbo resta al suo luogo, e non si trasporta in fine, e. g. *Quando siete venuto?* Wann seyd ihr gekommen?, e non gekommen seyd.

ora resta da indicare quelle che reggono il nominativo dopo il verbo: le più comuni sono le seguenti:

anders: altrimenti	nunaber: ma ora
auch: ancora	endlich: finalmente
darum: perciò	sonsten: altrimenti
desgleichen: parimente	indessen: frattanto
derohalben / derowegen } perciò	nichtsdestoweniger: niente di meno
überdas: oltrechè	wo nicht: se non
übrigens: peraltro	zu dem: di più, e. g.
nun: ora	

Mi disse parimente, che ec.	Desgleichen sagte er mir daß ꝛc.
Io già ti fui nemico, ma ora ti sono amico.	Ich war schon dein Feind, nun aber bin ich dein Freund, e così ulteriormente.

Avvertasi, che tutte le congiunzioni, eccettuate aber ed auch, le quali possono posporsi al verbo reggente, come si è veduto alla pag. 191, vogliono collocarsi al capo del loro periodo.

3.° Le due congiunzioni *o*, *o*, si traducono la prima coll' entweder, e la seconda coll' oder, ed essendo una sola parimente coll' oder, e. g.

Voi consegnerete questa lettera o a mio padre, o a vostro fratello.	Ihr werdet diesen Brief, entweder meinem Vater, oder eurem Bruder übergeben.
Ella mi lasci solo, o io me ne anderò via.	Lassen sie mich allein, oder ich werde mich wegbegeben.

4.° Le due congiunzioni negative *nè*, *nè*, si traducono la prima col weder, e la seconda col noch, e si ommette il *non*, e. g.

Io non posso nè mangiare, nè bere.	Ich kann weder essen, noch trinken.

5.° La congiunzione *quando*, trovandosi col presente, o col futuro di un verbo, si traduce col wann, ma essendo coi tempi passati coll' als, purchè non sia in modo interrogativo, e. g.

Tu dei venire, quando ti è comodo.	Du sollst kommen, wann es dir gelegen ist.
Quando vi scriverò, mi manderete i miei libri.	Wann ich euch schreiben werde, werdet ihr mir meine Bücher schicken.
Quando io venni, egli andò.	Als ich kam, gieng er.

6.° La congiunzione *ma*, quando regge da sè, si traduce coll' aber, o coll' allein, ma se si trovasse al capo di un periodo, il quale abbia una relazione assolutamente necessaria col periodo antecedente, in tal caso vuole essere tradotto col sondern: *ma bensì*, e non coll' aber, e. g.

Ella è ricca, ma io son povero	Sie sind reich, aber ich bin arm.
Voi siete non solamente ricco, ma anche fortunato.	Ihr seyd nicht nur reich, sondern auch glücklich.

7.° La congiunzione *ancora*, quando equivale all' avverbio *parimente*, ossia all'*etiam* dei latini, si traduce coll' auch, ma quando significa *tuttora*, cioè *adhuc*, si traduce col noch, e. g.

Io sono stato in Germania, ed anche in Inghilterra.	Ich bin in Deutschland, und auch in Engelland gewesen.
Siete ancora qui?	Seyd ihr noch hier?

IX.

Delle Interjezioni.

Le interjezioni si mettono regolarmente al capo del periodo, o dove l'affetto, o la passione lo richiede, e. g.

Oibò! questo non va bene.	Pfuy! das ist nicht recht.
Pur troppo! l'alterigia è giunta all' eccesso.	Der Stolz ist, leider! zu hoch gestiegen.

NB. *Ritenute le regole generali della Sintassi*, pag. 196 e seg., *ed avuti i debiti riguardi al Supplimento della medesima*, pag. 206 e seg. (*), *potrà lo scolare proporsi varj facili componimenti italiani secondo il proprio genio, ed analoghi al bisogno di ciascheduno, per quindi riportarli in Tedesco, affine di così abilitarsi successivamente anche ai componimenti più difficili, tanto di lettere, che altrimenti.*

(*) Gioverà in oltre l'avvertire, che rapporto a certe picciole trasposizioni la cosa dipende più dalla varietà dei gusti, che da altro: così uno direbbe p. e. Gott werde gelobt, ed un altro direbbe invece werde Gott gelobt.

CAPITOLO III.

Componimenti Tedeschi per servire alla Traduzione Italiana.

Briefe von allerhand Materien zur Uebung in der italiänischen Sprache.

1. Hochgeehrter Herr!

Dero höchst angenehmes Schreiben vom 28. des abgewichenem Monats ist mir durch den Herrn N. eigenhändig zugestellet worden. Da ich nun mit größtem Vergnügen daraus ersehen, daß Dieselben sich annoch bey vollkommener Gesundheit befinden; so wünsche, daß der liebe Gott Sie noch viele Jahre dabey erhalten wolle. Wenn Sie inskünftige an mich schreiben, so belieben Sie mir italiänisch zuschreiben; ich werde desgleichen thun, um mich in dieser Sprache zu üben. Womit stets verharre rc.

Euer Edlen

Lindau, den 15. Julius 1778.

ergebenst verbundenster Diener,
N. N.

2. Mein Herr!

Sie verlangen in Dero Schreiben vom 15. dieses Monats, daß ich Ihnen italiänisch zuschreiben soll. Worauf denn die Ehre habe Ihnen zu melden, daß ich in der italiänischen Sprache noch nicht genug geübet bin, um mich in einen Briefwechsel einzulassen. Doch, wenn Ihnen dadurch ein Gefallen geschiehet; so werde trachten, so viel mir möglich ist, meine Schuldigkeit zu beobachten. Sie belieben mir also zu berichten was es neues in Ihrer Stadt gibt, und ob der Herr N. von Paris wieder zurück gekommen sey. Ich bin mit vieler Hochachtung rc.

3. Mein Herr!

Ich habe mich herzlich erfreuet, da ich von dem Herrn N. die gute Nachricht gehöret, daß Sie von Aachen glücklich wieder zu Hause angelanget seyn. Ich wünsche demnach, daß die Cur, welche Sie allda gebraucht haben, Ihnen wohl zuschlagen, und Sie künftighin eine vollkommene Gesundheit geniessen mögen. Uebrigens bitte Dieselben, unsern Briefwechsel bald wieder zu erneuern, in dem mir Dero langes Stillschweigen schon lange empfindlich gewesen. Sie werden dadurch denjenigen sehr verbindlich machen, welcher die Ehre hat lebenslang zu verbleiben rc.

4. Mein Herr!

Ich bin im Begrif von hier nach Italien zu reisen: und da der Wahltag eines neuen Kaisers herbey nahet, auch der gröste Theil der Gesandten sich schon in Frankfurt zu dem Ende eingefunden hat: so ersuche E. E. Sie wollen mir ohnbeschwert berichten, was neues in gedachter Stadt vorgehe. Ich werde mich Ihnen für diese Gefälligkeit sehr verbunden erkennen, und dagegen alles, was mir auf meinen Reisen merkwürdig vorkommen wird, Ihnen melden. Ich verlasse mich auf diese Gefälligkeit, und verharre mit besonderer Hochachtung rc.

5. Mein Herr!

Ich habe Dero sehr werthes Schreiben vom 14. dieses Monats wohl erhalten, und daraus Ihr Vorhaben nach Italien zu reisen, mit Vergnügen ersehen. Ich werde nicht ermangeln, den Himmel um einen glücklichen Fortgang Ihrer Reise, und um die Erhaltung Ihrer Gesundheit, die mir so schätzbar ist, unaufhörlich anzuflehen. Was die Neuigkeiten unserer Stadt betrift, so können Sie versichert seyn, daß ich Ihnen dieselben auf eine solche Art berichten werde, daß Sie damit zufrieden seyn können. Behalten Sie mich nur in Dero Angedenken, und erlauben, daß ich mich stets nennen darf rc.

6. Mein Herr!

Die Ordre, welche Sie mir gegeben, um Ihnen eine französische Zeitung zu schicken, habe mit Vergnügen erhalten. Da man aber verschiedene französische Zeitungen hier hat, Sie aber nicht gemeldet haben, was Sie für eine verlangen: also muß ich bey Ihnen aufs neue deshalben anfragen. Wir haben eine Zeitung, so den Nahmen Avant-Coureur führet, und diese wird allhier gedruckt; wir haben auch die Leidenische, die Utrechter, die Cölnische und andere mehr. Da aber diese Zeitungen von entlegenen Orten hieher geschickt werden, und man folglich die Neuigkeiten sehr späth erfähret: so ziehen viele den Avant-Coureur den andern vor. Sobald ich nun von Ihnen Antwort hierüber erhalten habe, werde mit Vergnügen aufwarten. Womit Sie freundlich begrüssend 2c.

7. Mein Herr!

Weilen ich durch eine kleine Reise auf Dero zwey angenehme Briefe zu antworten verhindert worden bin, so bitte inständig, diese kleine Verzögerung nicht übel zu nehmen. Uebrigens machen Sie mich ganz beschämet, wenn Sie sich so sehr für die Höflichkeiten bedanken, die Sie bey mir und den Meinigen empfangen haben. Es ist solches eine Kleinigkeit, mein Herr! und verdienet nicht, daß man daran gedenke. Ich hätte wohl wünschen mögen, die Gegenwart Dero angenehmen Person noch länger zu geniessen: Ich schmeichle mir aber, daß ich diese Ehre auf ein andersmal haben werde, da alsdann dasjenige, was etwann nachgeblieben, soll eingebracht werden. In Erwartung dieser Ehre verbleibe mit vollkommener Achtung 2c.

8. Mein Herr!

Ich befinde mich auf unserm Landgut eine Meile von der Stadt N., allwo ich einen Theil vom Sommer zu verbleiben gedenke, um meine Gesundheit, welche eine Zeitlang nicht zum besten ist, wieder herzustellen. Denn ich habe einen Husten, der mich sehr plaget, dabey ein heftiges Kopfwehe, und eine Mattigkeit in allen Gliedern; dahero die Aerzte mir das Schwal-

bacherwasser zu gebrauchen verordnet haben. Weilen man nur in dieser Einsamkeit wenig Leute siehet, und mir daher die Zeit sehr lang wird; so bitte Dieselben mir einige französische Bücher zu schicken, damit ich mir mit Lesen einen Zeitvertreib machen könne. Solche Gefälligkeit werde mit Dank erkennen, und zeigen, daß ich mit aller Aufrichtigkeit bin rc.

9. Meine Jungfer!

Ich habe Dero sehr höfliches Schreiben vom 12. des abgewichenen Monats wohl erhalten, und daraus ersehen, daß mein Stillschweigen Sie in einige Unruhe gesetzet hat, welches mir sehr leid ist. Wenn es mir an gegründeten Ursachen fehlte, mich bey Ihnen zu rechtfertigen, so würde ich Dero Unwillen mit Recht verdienet haben: da ich aber in wichtigen Geschäften meines Herrn Principals bey sieben Monat auf Reisen gewesen; so hoffe, Sie werden mir diese Verzögerung nicht übeldeuten. Und da Sie nun die Zeit über keine Briefe von mir empfangen haben, so verspreche ich Ihnen hiermit, daß ich künftig desto fleißiger an Sie schreiben, und zeigen werde, daß ich mit unverbrüchlicher Treue bin rc.

10. Mein Herr!

Aus Dero unter dem 20. dieses Monats an mich abgelassenen Schreiben vernehme mit grosser Bestürzung die schlimme Zeitung von dem Herrn N. Ich bedaure ihn von Grund meiner Seele; denn allem Ansehen nach wird es ihm übel ergehen. Es kann aber auch wohl seyn, daß man ihm mehr nachredet als wahr ist, indem er viele Feinde hat, die schon lang seinen Untergang gewünschet haben. Ich zweifle aber nicht, es werde der Graf von N. sich seiner annehmen, welches herzlich wünsche. Wenn weiter was neues bey Ihnen vorgehen sollte, so bitte Dieselben mir Nachricht davon zu geben, und zu glauben, daß ich unveränderlich bin rc.

11. Mein Herr!

Ich habe es sehr bedauret, daß ich mich gestern nicht zu Hause befunden habe, als Sie mich besuchen wollten. Denn das heisset wohl, sich der ersten Probe Dero mir gegönnten Freundschaft schlecht bedienen. Wenn also E. E. noch eine kleine Neigung zu mir tragen, so wird meine Unruhe darüber Ihnen nicht mißfällig seyn. Ich sterbe demnach vor Begierde, mich bey Ihnen persöhnlich zu entschuldigen; und dieses kann nicht so bald geschehen, als es sehnlich wünsche rc.

12. Mein Herr!

Dero sehr angenehmes Schreiben unter dem 28. dieses Monats habe wohl erhalten, wie auch das Präsent, so Sie mir zu schicken die Gütigkeit gehabt haben. Ich bin Ihnen dafür ungemein verbunden. Bedaure aber, daß ich dermalen keine schickliche Gelegenheit finde, Ihnen mein wahre Erkenntlichkeit an den Tag zu legen. Meine Verpflichtung gegen Sie würde demnach um so viel grösser seyn, wenn Sie mich mit Dero werthen Befehlen beehren, und dadurch in den Stand setzen wollten, mich Ihnen gefällig zu erzeigen. E. E. Schreiben ist mit sehr vielen Höflichkeiten angefüllet: Es ist aber nur Schade, daß solche bey mir unverdienter Weile angewendet werden; indem ich nicht vermögend bin, darauf zu antworten. Doch werden Sie erlauben, daß ich mich nennen darf rc.

Kleine Erzählungen.

1.

Als Alphonsus König von Arragonien, sich loben hörete, daß er der Sohn eines Königs, der Neffe eines Königs, und der Bruder eines Königs sey, sagte er zu dem Fuchsschwänzer: alles was ihr so hoch schätzet, achte ich für nichts. Es ist die Hoheit meiner Ahnen, und nicht die meinige. Der wahre Adel ist kein Erbschafts-Gut, sondern die Frucht und Belohnung der Tugend.

2.

Drey Reisende fanden einen Schatz auf ihrem Wege, und sagten: Da wir Hunger haben, muß einer von uns gehen, um Essen zu kaufen. In dieser Absicht gieng einer fort, und brachte ihnen was zu einer Mahlzeit gehöret. Aber er sagte bey sich selbst: ich muß das Fleisch vergiften, damit sie sterben, wenn sie davon essen, und ich den Schatz allein behalte. Er führte sein Vorhaben aus, und vergiftete die Speisen. Die beyden andern, so während seiner Abwesenheit einen gleichen Anschlag wider ihn gefaßt hatten, ermordeten ihn bey seiner Zurückkunft und blieben also Meister von dem Schatz. Nachdem sie ihn umgebracht hatten, verzehrten sie die vergifteten Speisen, und starben alle beyde. Ein Weltweiser, der an diesem Ort vorüber gieng, sagte: Sehet was die Welt ist, und wie sie diesen drey Personen mitgespielt hat; Wehe demjenigen, der ihre Reichthümer verlanget.

3.

Es ist eine grosse Kunst, in gewissen Gelegenheiten seine Tugend unverletzt zu erhalten, und ohne diejenigen zu beleidigen, welche sie antasten. Ein vornehmer Herr schickte dem Thomas Morus, Kanzler von England zwey grosse silberne Flaschen von Werth, um sich wegen eines Processes, davon der Kanzler Richter war, bey ihm Gunst zu setzen. Kaum hatte Morus diese zwey Flaschen gesehen, so befahl er seinem Kellermeister sie mit dem besten Wein seines Kellers zu erfüllen, und schickte sie diesem Herrn zurück, befahl dabey demjenigen der sie gebracht hatte, daß er seinem Herrn sagen sollte, aller Wein so er im Keller habe stände zu seinem Diensten. Auf diese listige Art schlug er ein auf Eigennutz gegründetes Geschenk aus, ohne denjenigen zu beleidigen, der es ihm geschickt hatte.

4.

Semiramis, Königinn der Assyrier, befahl, daß man folgende Worte auf ihr Grabmal setzen sollte:

Wer Geld nöthig hat
Der eröffne dieses Grab,
Und nehme davon so viel er wolle.

Nach dem Innhalt dieser Grabschrift ließ Darius, König der Perser, aus grosser Habsucht, das Grab eröffnen; Aber wie sehr erschrack er, als er, anstatt Geld zu finden, nichts als die folgende Worte antraf:

Wenn du nicht ein unersättlicher Geizhals gewesen wärest, so würdest du die Asche der Todten wohl in Ruhe gelassen haben.

5.

Ein gewisser Edelmann von häßlicher Gesichtsbildung ließ sich in Lebensgrösse malen. Weil er nun dem Maler nicht so viel bezahlen wollte als er begehrte, sagte dieser zu ihm: Nun denn, mein Herr; so behalte ich euer Bildniß; der Edelmann fragte ihn, was er damit machen wollte? Ich bin darüber nicht verlegen, sagte der Maler; ich male noch einen Schwanz daran, alsdann ist es das Bild eines gekleideten Affens, welches ich schon an jemanden zu verkaufen weiß.

6.

Ein anderer Edelmann ließ sich auch malen, und ließ es immer anstehen, sein Bild abzufordern, weil er den Lohn dafür nicht bezahlen wollte. Der Maler, so darüber empfindlich wurde, malte noch ein eisernes Gitter über das Bild. Der Edelmann, der sehr wohl getroffen war, schien alsdann im Gefängniß zu seyn. Unter das Bild setzte der Maler folgende Worte: Steuert dem Armen Gefangenen.

7.

Scilurus Fürst der Scythen, um seinen Söhnen die Nothwendigkeit, daß sie jederzeit in brüderlicher Eintracht vereinigt bleiben sollten, recht begreiflich zu machen, ließ sich, einen Bund Pfeile bringen, und als er Ihnen befohlen hatte, selben zu zerbrechen, und keiner zuwegen brachte, nahm er einen nach dem andern, und brach sie alle einzeln ganz leicht entzwey. Eben so, sagte er ihnen alsdann, wofern ihr mit genauer Eintracht unter einander verbunden seyn werdet, werdet ihr unüberwindlich seyn, solltet ihr aber unter einander uneinig werden, so werdet ihr leicht zu Grunde gerichtet werden.

8.

Als Alexander der Grosse den Diogenes, den Cynischen genannt, heimsuchte, und ihn auf einem Felde an der Sonne gefunden hatte, stellte er sich mit seiner ganzen Hoffatt vor ihn, und sagte: ich bin der Grosse Alexander: und ich, sprach der Weltweiser, bin Diogenes. Alexander fragte ihn, ob er von ihm etwas begehrte: nichts anders, wiedersetzte Diogenes, als daß du dich von mir entfernest, weil du mir in der Sonne stehest. Alexander erstaunte über dieses Betragen, und brach in diese Worte aus: wenn ich nicht Alexander wäre, wollte ich Diogenes seyn.

9.

Einem Bauer, der zu Paris bey den Wechselkrämern vorbey gieng, und keine Waaren in ihren Läden sah, kam die Neugier an, zu fragen. Er näherte sich einer Wechselbank, und fragte mit einer einfältigen Miene: mein Herr sagen sie mir doch, was verkaufen sie denn: Eselsköpfe antwortete ihm der Wechsler, der sich eine Lust mit dem Bauer machen wollte. Nun sie müssen guten Abgang haben, erwiederte dieser, denn ich sehe nicht mehr, als einen in ihrem Laden.

10.

Der Poet Ibicus wurde an einem entlegenen Orte von Räubern angefallen die ihn ums Leben brachten: Da er nun niemanden bemerkte, den er um Hülfe anrufen könnte, sondern nur einige Kraniche fliegen sah, sagte er: o ihr Kraniche, ihr sollet einst zum Zeugen wider diese Mörder dienen. Einige Zeit darnach befanden sich diese Mörder in der Stadt auf dem Markte, als eben eine Schaar Kraniche vorbey flog: Es sagte einer zum andern: siehe doch die Zeugen des Poeten Ibicus! Diese Worte hörte einer, welcher auf die Vermuthung gerieth, daß diese vielleicht die Mörder des Ibicus wären: er meldete es demnach geschwind der Obrigkeit. Diese ließ sie in Verhaft nehmen, und sie gestanden ihr Verbrechen.

Fabeln.

1. Erkules.

Als Herkules in den Himmel aufgenommen war, machte er seinen Gruß unter allen Göttern der Juno zuerst. Der ganze Himmel und Juno erstaunte darüber. Deiner Feindinn, rief man ihm zu, begegnest du so vorzüglich? Ja, ihr selbst: erwiederte Herkules. Nur ihre Verfolgungen sind es, die mir zu den Thaten Gelegenheit gegeben, womit ich den Himmel verdienet habe.

Der Olymp billigte die Antwort des neuen Gottes, und Juno wurde versöhnt.

2. Jupiter und Apollo.

Jupiter und Apollo stritten, welcher von ihnen der beste Bogenschütz sey. Laß uns die Probe machen! sagte Apollo. Er spannte seinen Bogen, und schoß so mitten in das bemerkte Ziel, daß Jupiter keine Möglichkeit sah, ihn zu übertreffen.... Ich sehe, sprach er, daß du wirklich sehr wohl schiessest. Ich werde Mühe haben, es besser zu machen. Doch will ich es ein andersmal versuchen.... Er soll es noch versuchen, der kluge Jupiter!

3. Der Rabe.

Der Fuchs sah, daß der Rabe die Altäre der Götter beraubte, und von ihren Opfern mit lebte. Da dachte er bey sich selbst: Ich möchte wohl wissen, ob der Rabe Antheil an den Opfern hat, weil er ein prophetischer Vogel ist; oder ob man ihn für einen prophetischen Vogel hält, weil er frech genug ist, die Opfer mit den Göttern zu theilen.

4. Der Mann und der Hund.

Ein Mann war von einem Hunde gebissen, er gerieth darüber in Zorn, und erschlug den Hund. Die Wunde schien gefährlich, und der Arzt musste zu Rathe gezogen werden.

Hier weiß ich kein besseres Mittel, sagte der Empirikus, als daß man ein Stück Brod in die Wunde tauche, und es dem Hunde zu fressen gebe. Hilft diese sympathetische Cur nicht, so.... Hier zuckte der Arzt die Achsel.

Unglücklicher Jachzorn! rief der Mann: sie kann nicht helfen, denn ich habe den Hund erschlagen.

5. Die Ziegen.

Die Ziegen baten den Zeus, auch ihnen Hörner zu geben: denn Anfangs hatten die Ziegen keine Hörner.

Ueberlegt es wohl, was ihr bittet, sagte Zeus. Es ist mit dem Geschenke der Hörner ein anders unzertrennlich verbunden, das euch so angenehm nicht seyn möchte.

Doch die Ziegen beharrten auf hirer Bitte, und Zeus sprach: So habet denn Hörner!

Und die Ziegen bekamen Hörner und Bart! Denn Anfangs hatten die Ziegen auch keinen Bart. O wie schmerzte sie der häßliche Bart! Weit mehr, als sie die stolzen Hörner erfreuten!

6. Der Hirsch und der Fuchs.

Der Hirsch sprach zu dem Fuchse: Nun weh uns armen schwächern Tieren! der Löw hat sich mit dem Wolfe verbunden.

Mit dem Wolfe? sagte der Fuchs. Das mag noch hingehen! Der Löw brüllet, der Wolf heulet; und so werdet ihr euch noch oft bey Zeiten mit der Flucht retten können. Aber alsdann möchte es um uns alle geschehen seyn, wenn es dem Löwen einfallen sollte, sich mit dem schleichenden Luchse zu verbinden.

CAPITOLO IV.

Diversi modi di dire per l' esercizio di parlare.

Modo di affermare.	Bejaungs-Formeln.
Si	Ja
Si certamente	Ganz gewiß Ja gewiß Wohl gewiß
Così, e non altramente	So, und nicht anders
Si Signore, Si Signora	Ja mein Herr, ja meine Frau
Illustrissimo, Illustrissima sì	Ja, Eure Gnaden
Sì, per servirla	Ja, Ihnen zu dienen
Sì, per ubbidirla	Ja, Ihnen aufzuwarten
Sì, in verità	Ja, in Wahrheit
Sì, come credo	Ja, wie ich glaube
Credo di sì	Ich glaube ja
Così è	So ist es
Sì certamente	Ja, ganz sicher
Senza dubbio	Ohne Zweifel
E come!	Und wie!
Pur troppo è vero	Nur gar / Es ist nur gar — zu wahr
È verissimo	Es ist richtig so
Non ce n' è dubbio	Daran ist kein Zweifel
Non ne dubiti	Zweifeln Sie nicht daran
Per dirle il vero	Ihnen die Wahrheit zu sagen
Per confessare, per dir la verità	Die Wahrheit zu gestehen
Se non isbaglio, se non prendo sbaglio, se non fallo, se non m' inganno	Wenn ich nicht irre, wenn ich nicht irrgehe (irre gehe) wenn ich mich nicht betrüge
Così voglio sperare	Das will ich hoffen
Sì, così speriamo, speriamo di sì	Hoffentlich ja, ja hoffentlich
Come crede	Wie Sie glauben
È certo	Das ist gewiß
L' ha indovinata	Sie haben es errathen
Vogliamo sperare, che sia vero.	Hoffentlich wird es wahr seyn.

Modo di acconsentire.	Einwilliguns-Formeln
Benissimo	Ganz wohl
Va benissimo	Ganz gut Ganz recht
Va bene	Schon recht
Ben fatto	Daran ist gut, (wohl) geschehen

Non ho nulla in contrario, non sono punto contrario	Ich habe nichts dawider, ich bin ganz und gar nicht dawider
Sono del vostro parere, della vostra opinione, ci do il mio voto	Ich stimme bey, ich gebe meine Stimme dazu
Vada	Es gelte
Ci scommetto	Ich wette darauf
Come piace	Wie es beliebt
Come comanda	Wie Sie schaffen Wie Sie befehlen
Come vuole	Wie Sie wollen
Dipende da Lei	Es hängt von Ihnen ab
Sta in Lei	Es kommt auf Sie an Es steht bey Ihnen
Sta in Lei di deciderne	Sie haben zu entscheiden
A piacimento	Nach Belieben
Come giudica bene	Nach Ihrem Gutdünken
Come stima bene	Wie Sie es für gut { befinden, erachten
A me vale (è) lo stesso	Mir gilt's gleich
A me non fa nè freddo, nè caldo	Mir geht's aus und ein
Io ci sono indifferente	Ich bin gleichgültig dazu
Per me, quanto a me, può farlo	Meinethalben, meinetwegen, meines Theils können Sie es thun
Faccia quello, che vuole	Thun Sie, was Sie wollen
Io lascio fare a Lei	Ich lasse es Ihnen über, ich lasse Sie machen
Se crede ben fatto	Wenn Sie glauben, daß es wohl gethan sey
Ci sono anch' io.	Ich halte mit { ich bin auch Ich mache mit { dabey.

Modi di negare, e di ricusare.	Verneinungs- und Abschlagungs-Formel
Non Signore, Signor no	Nein mein Herr
No certamente	Gewiß nicht
Non lo so	Ich weiß es nicht
Non credo	Ich glaube nicht
Non ne credo niente	Ich glaube nichts davon
Questo non può essere	Dieß kann nicht seyn
Non può essere assolutamente	Es kann schlechterdings nicht
Chiedo scusa	Ich bitte um Vergebung
Scusi, perdoni	Verzeihen Sie
Non è così	Es ist nicht so
Non è vero	Es ist nicht wahr
È tutt' altro	Es ist ganz anders
Non v'è vero niente	Es ist nichts an der Sache
S' inganna, prende sbaglio	Sie irren Sich, Sie betrügen Sich, Sie sind übel daran

È informata malamente della faccenda	Sie sind falsch belehrt (unterrichtet) von der Sache
Di tutto questo non è vero niente	Die ganze Sache ist verlogen
Non posso	Ich kann nicht
Non oso	Ich darf nicht
Non voglio	Ich mag nicht, ich will nicht
Non mi è possibile, fattibile, m'è impossibile	Es ist mir nicht möglich (thunlich) es ist mir unmöglich
Per questa volta devo domandare scusa	Für dießmal muß ich abbitten, um Verzeihung bitten, mir's verbitten
Un' altra volta	Ein andersmal
Per questa volta non posso entrarci, non ci entro	Für dießmal kann ich mich nicht einlassen, lasse ich mich nicht ein
Non voglio assolutamente	Ich will durchaus nicht
Tutto, fuorchè questo	Nichts weniger, als dieß
Non voglio saperne	Ich will nichts wissen davon
Questo no, non può essere	Dieß kann schon gar nicht seyn
Non lo concederò mai	Nie werde ich's zugeben
Tutt' altro, anzichè questo	Alles eher (lieber) als dieß
Questo poi no	Nur dieß nicht
Questo no certamente	Dieß einmal nicht
Non ci acconsento.	Ich willige nicht ein

Modi di chiamare.	Rufarten.
Ascolta, ascoltate, ascolti	Höre, höret, hören Sie
Eh! venga qui, ho da dirle due paroline	He! kommen Sie auf ein Paar Worte her
Eh! amico, due parole	He! guter Freund ein Paar Worte an dich
Due sole parole	Nur zwey Worte
Eh! permetta	He! erlauben Sie
Olà di casa?	He! ist niemand zu Hause?
Aspetta un poco	Warte ein wenig
Fermati	Halt
Arrestati, fermati	Steh still
Chi è là	Wer ist dort?
Taci	Schweig, sey still
Lascia stare	Laß stehen Laß liegen
Via di qua	Aus dem Wege
Date qui	Gebt her
Vieni qui	Komm her
Ritirati, indietro	Zurück
Non aprir bocca	Halt das Maul
Che cosa c'è, che avete là?	Was giebts dort?
Chi batte?	Wer klopft?
Avanti	Herein
Entrate pure	Nur herein
Voltati	Kehre dich um.

Risposte.	Antworten.
Che cosa comanda?	Was schaffen Sie?
Non ho tempo	Ich habe nicht Zeit
Eccomi ai di Lei comandi	Da bin ich zu Ihren (Dero) Befehlen
Abbiate un po' di pazienza	Nur Geduld
Vengo sul momento	Ich komme den Augenblick
Verrò subito	Sogleich werde ich kommen
Una parola sola ancora ho a dire a costui, e poi sono da Lei	Ich muß mit diesem Menschen nur noch ein Wort sprechen, dann komme ich zu Ihnen
Non v' è anima nata in casa	Es ist niemand zu Hause
Sono tutti usciti	Sie sind alle ausgegangen
Scusi, non La ho sentita chiamare la prima volta.	Verzeihen Sie, ich habe Sie das erste Mal nicht rufen hören.

Modi di domandare.	Fragarten.
Chi è qui?	Wer ist da?
Chi è là?	Wer ist dort?
Che fai qui?	Was thust du da?
Che dice?	Was sagen Sie?
Mi capisci?	Verstehen Sie mich?
Ha sentito?	Haben Sie gehört?
Dov' è?	Wo ist er?
È a casa?	Ist er zu Haus?
Come sta?	Wie leben Sie?
Cosa fa, come sta?	Was machen Sie? wie befinden Sie sich?
Che ora fa?	Wie spath ist es? wie frühe ist es? wie frühe haben wir an der Uhr?
Da dove viene?	Woher kommen Sie?
Dove vai?	Wohin gehst du?
Vuol farci compagnia?	Wollen Sie mit uns halten?
Quanto vi vuole da qui fino a?	Wie weit ist von hier bis?...
Quanto è lungo, largo, grande, grosso?	Wie lang, wie breit, wie groß, wie dick ist es?
Quanto costa questa roba?	Wie theuer ist diese Waare?
Quanto vale (merita) questa mercanzia?	Wieviel ist diese Waare werth?
Come Le piace questo specchio?	Wie gefällt Ihnen dieser Spiegel?
Come ti piace questa vivanda?	Wie schmeckt dir diese Speise?

Modi di pregare.	Bittarten.
Ti, La, vi prego	Ich bitte dich, Sie, euch
La supplico	Ich ersuche Sie

La prego cortesemente	Ich bitte recht schön
La prego in grazia	Ich bitte zur Gnade
La prego della grazia	Ich bitte Sie um die Gnade
Devo pregarla	Ich muß Sie bitten
È permesso di pregarla, di supplicarla?	Darf ich Sie bitten, ersuchen?
Ho a farle una supplica, ho da proporle una preghiera	Ich habe eine Bitte an Sie, ich habe Ihnen eine Bitte vorzubringen
Permetta, ch' io la preghi	Erlauben Sie zu bitten
Abbia la bontà, faccia grazia	Haben Sie die Güte, die Gnade
Abbia la bontà, favorisca	Seyn Sie so gütig
La prego del favore	Ich bitte Sie um die Gefälligkeit, um den Gefallen
Se posso pregarla	Wenn ich Sie bitten darf
Mi esaudisca	Erhören Sie mich
Mi ascolti	Hören Sie mich an
Esaudisca la mia preghiera	Erhören Sie meine Bitte
Il pregare è pur lecito	Das Bitten ist doch erlaubt
La prego ancora una volta	Ich bitte Sie noch ein Mal
Di bel nuovo	Auf's neue
Nuovamente	Neuerdings
Replicatamente	Wiederhohlter Maßen
Replico la mia preghiera, le mie preci	Ich wiederhohle meine Bitte, mein Bitten
Rinnovo la mia preghiera, la mia domanda, la mia istanza	Ich erneuere meine Bitte, mein Gesuch, mein inständiges Bitten
Prego premurosamente, umilissimamente, umilmente, istantemente	Ich bitte angelegenst, gehorsamst, demüthig, inständig
Si lasci volgere ai prieghi, s'arrenda ai prieghi	Lassen Sie Sich erbitten, erweichen
Dica di sì	Sagen Sie ja dazu
M' accordi la grazia	Sagen Sie mir die Gnade zu
Mi rallegri, mi consoli con un bel sì	Erfreuen, trösten Sie mich mit einem muntern Ja (Jaworte)
Posso sperare?	Darf ich hoffen?

Risposte.	**Antworten.**
Ben volentieri, di cuore	Von Herzen gern
La servirò	Ich werde Sie bedienen
Sarà servita	Sie sollen bedienet seyn
Ciò può farsi facilmente	Dieß kann leicht geschehen
Non trovo (non ho) difficoltà di servirla, di compiacerla, di esaudir le di Lei preci, di farle questo piacere	Ich finde keinen Anstand, Sie zu bedienen, Ihnen zu willfahren, Sie Ihrer Bitte zu gewähren, Ihnen diesen Gefallen zu thun
Basta che comandi, non ha che a comandare	Sie dürfen nur befehlen, Sie haben nur zu schaffen

Non occorre che un suo comando, un suo cenno per essere ubbidita	Es bedarf nur Ihren Befehl, einen Wink von Ihnen, und Sie sollen bedienet werden
Se non vuole altro, sarà servita	Wenn Sie nichts anders wollen, sollen Sie bedienet werden
Non fa d' uopo che preghi	Sie dürfen nicht bitten
È mio dovere di farle questo piacere	Es ist meine Schuldigkeit, Ihnen diesen Gefallen zu thun
A Lei non posso negar niente	Ihnen kann ich nichts abschlagen
A' suoi pari nulla si nega, non si dice mai di no, si fa quello che si può, non si può dire che di sì, si deve accordar tutto	Ihresgleichen schlägt man nichts ab, sagt man niemahls nein, thut man, was man kann, muß man ja sagen, muß man alles zusagen
Perchè no?	Warum nicht?
Vedrò	Ich werde sehen
Procurerò ad ogni modo di contentarla	Ich werde auf alle mögliche Weise sehen, daß ich Sie befriedigen möge.
Modi di comandare.	**Befehlarten.**
Va là	Geh hin
Vieni qui	Komm her
Vada	Gehen Sie
Andate	Gehet
Venga	Kommen Sie
Venite	Kommet
Che venga, che vada, che dica ec.	Er soll kommen, hingehen, sagen ꝛc.
Così voglio	So will ich's haben
Quest'è la mia volontà, il mio comando	Dieß ist mein Wille, mein Befehl
Così dev' essere	So muß es seyn
È la mia seria volontà	Es ist mein ernstlicher Wille
Che lo faccia tosto, senza dilazione, senza replica, prontamente, sul fatto	Er soll es sogleich, ohne Verschub, ohne Widerrede, ungesäumt, auf der Stelle thun
Tel (vel, glielo) comando	Laß dir's (lasset euch's, lassen Sie sich's) gesagt seyn
Portati dal Signor N.	Begieb dich zum Herrn N.
Non tardare	Versäume nicht
Fallo lavorare	Heis ihn arbeiten
Dovrò replicarvelo un' altra volta?	Werde ich's nochmal sagen müssen?
Modo di chieder consiglio.	**Arten um Rath zu fragen.**
Che cosa è da fare?	Was ist zu thun?
Che cosa si dee fare?	Was soll man thun?
A qual partito ci appiglieremo?	Was Rathes bey der Sache?

Che ne sarà?	Was soll es werden?
Che ne dice?	Was sagen Sie dazu?
Non sarà meglio?	Wird es nicht besser seyn?
Non sarebbe meglio?	Wäre es nicht rathsamer?
Che gliene pare?	Was meynen Sie?
Che cosa crede?	Was glauben Sie?
Mi consiglii	Rathen Sie mir doch
Mi dia un consiglio	Geben Sie mir einen Rath
La prego di consiglio	Ich bitte Sie um Rath
Che ne stima?	Was halten Sie davon?
Risposte.	**Antworten.**
Io per parte mia sono di questo avviso	Ich halte meines Theils dafür
Io crederei, sarei d' opinione	Ich glaubte, ich wäre der Meynung
Non so che dire, non posso, non ardisco rispondere	Ich weiß nicht was sagen, ich bin überfragt, da ist guter Rath theuer
Lo sa il cielo	Das weiß der Himmel
Ciò che Dio vuole	Was Gott will
Come crede	Wie Sie glauben
Se io fossi come Lei, in Lei	Wenn ich als Sie, an Ihrer Stelle wäre
Se riguardasse me	Wenn es mich angienge (beträfe)
Mi regolerei così	Ich benähme mich so
Io farei così, avrei più a caro	Ich machte es so, mir wäre lieber
Vorrei piuttosto	Ich wöllte eher
In questo ella fa bene	Sie thun wohl daran
Qui (in questo affare) non so cosa consigliarle, non so che altro consiglio darle	Ich kann Ihnen da nichts rathen, keinen andern Rath geben
Il mio consiglio sarebbe, io la consiglierei	Mein Rath wäre, ich riethe Ihnen
Se la posso consigliare	Wenn ich Ihnen zu Rathe bin
Non fareste male	Es würde nicht übel gethan seyn
Se vuol seguire, accettare il mio consiglio	Wenn Sie meinem Rathe folgen, meinen Rath annehmen wollen
Io non lo farei, non lo permetterei	Ich thäte es nicht, ich ließe es nicht zu.
Modi di rimproverare e minacciare.	**Ahndungs- und Bedrohungsarten.**
Che diavolo fai?	Was Teufel treibst du?
Diavolo! che fai?	Zum Henker, zum Teufel, beym Henker, beym Teufel, was thust du?

Ancora sei ostinato?	Noch bist du hartnäckig?
Ancora non vuoi cedere?	Noch willst nicht nachgeben?
La discorreremo un' altra volta	Wir kommen schon ein andersmal zusammen
Come ce la intendiamo?	Wie haben wir's miteinander?
Come la intende?	Wie verstehen Sie es?
Non te la dono	Das bleibt dir nicht geschenkt
Si vedrà bene	Es wird schon aufkommen
O presto, o tardi me la pagherai	Geborgt ist nicht geschenkt
Me ne renderai conto	Du wirst mir darüber Rechenschaft geben
Ci sarò anch' io	Ich werde auch dabey seyn
Codardo, superbo, che sei!	Du Hasenherz, du hoffärtiger Mensch!
Sei un vile, un uomo dappoco, miserabile	Du bist ein schlechter Mensch, ein feiger, armseliger Kerl
Vergognati, dovresti vergognarti	Schäme dich, schämen sollst dich
Quest' è un procedere indegno	Dieß ist ein schlechter Auftritt
Questa non è la maniera	Diese ist keine Art Diese ist die Art nicht
Non hai stimolo di riputazione	Du hast keine Ehre im Leibe
Tu non curi il tuo onore.	Du achtest deine Ehre nicht.

Risposte.	Antworten.
Tu sei tale, tu stesso sei tale	Du bist einer, du bist selbst einer
Come! cosa! a me ladro?	Wie! Was! ich ein Spitzbube?
Piano, piano	Sachte, sachte
Taci	Schweig
Non mi far tante parole	Mache mir nicht viele Worte
Poche parole	Nur nicht viele Worte
Guarda quello che parli, dici	Schaue zu (gieb Acht) was du redst, sagst
Parla poco e bene	Rede wenig und gut
Di queste parole ti farò render conto, mi dovrai a suo tempo render conto	Ueber diese Worte werde ich dich zur Rede stellen, wirst du seiner Zeit Red' und Antwort geben müssen
Non m' irritare	Reize mich nicht
Non adirarmi	Bringe mich nicht auf
Cangia stile	Andere Redensart
Finiscela	Nicht lange
Mi caverai uno schiaffo, delle bastonate	Du wirst mir eine Ohrfeige, Schläge abzwingen
Non mi muover la bile, non irritarmi la bile	Mache mir die Galle nicht rege, rühre mir die Galle nicht
Non istuzzicarmi d' avvantaggio	Reize mich nicht länger

Questo non lo soffro	Das leide (dulde) ich nicht
Non te la passo	Dieß lasse ich dir nicht hingehen
Guai a te, se mi monta la collera	Helfe dir Gott, wenn mir der Zorn übergeht
Iddio ti guardi dal mio furore, dal mio sdegno, dalla mia vendetta	Gott behüte dich vor meiner Wuth, vor meinem Zorne, vor meiner Rache
Me ne rido	Ich lache darüber
Non mangiarmi, non mi mangerai	Friß mich nicht, du wirst mich nicht fressen
Creatura miserabile che sei	Du armseliges Geschöpf
Guardati bene, ch' io non ti metta la mano addosso	Sieh zu, daß ich mich an dir nicht vergreife
Mutiamo discorso	Ich bitte mir ein anders Wetter aus
A momenti mi scappa la pazienza	Bald bricht mir die Geduld
A me non fai paura	Mich schreckest nicht
Non curo le tue minacce, mi rido delle tue minacce	Ich achte deine Drohungen nicht; ich lache deiner Drohungen
Dillo ancor una volta, se hai cuore!	Sag's noch einmal, wenn du Herz hast!
Replica, se hai coraggio	Wiederhole es, wenn du dir getrauest
Avanti, fatti avanti, animo alla battaglia	Nur her mit dir Nur angepackt Packe an
La prima a me, le altre a te	Die Erste mein, die Uebrigen dein
Non vada tanto in collera	Seyn Sie nicht so böse auf mich
La finisca	Hören Sie auf
La vuoi finire o no?	Willst es nachgeben oder nicht?
Sta quieto, acchetati	Gieb Ruhe, sey ruhig
Questa sia l'ultima parola.	Kein Wort mehr.

Modi di proibire.	Verbiethungsarten.
Lascia stare, giacere	Laß stehen, laß liegen
Lascialo andare, lascialo in pace	Laß ihn gehen, laß ihn mit Frieden
Non lo toccare	Rühre ihn nicht an
Questa sia l' ultima volta	Dieß sey das letzte Mal
Non farlo più	Thu es nicht mehr
Non lo faccia più	Thun Sie es nimmermehr
Non osar	Unterfange dich nicht
Non azzardarti	Unterstehe dich nicht
Non ardire	Maße dich nicht an
Non ti metter in capo, in pensiero	Laß dir's nicht einfallen (zu Sinne kommen)
Ciò non è permesso	Dieß ist nicht erlaubt
Non lo permetto	Ich erlaube es nicht

Ciò non può farsi	Das darf nicht geschehen
È proibito	Es ist verbothen
Ciò ti sia interdetto	Dieß soll dir untersagt seyn
Guarda bene, che più non venghi sorpreso su tale fatto	Laß dich nicht mehr darauf betreten
Resta qui, resta a casa	Bleib da, bleib zu Hause
Te lo proibisco ancor una volta	Ich untersage es dir noch ein Mal
Sotto pena della vita non farlo più	Bey Leib und Leben thu es nicht mehr
Guardati, si guardi	Hüte dich, hüten Sie sich
Per amor di Dio non farlo più.	Um Gottes Willen thu es nicht mehr.

Risposte.	Antworten.
Perchè così comanda, ordina, vuole	Weil Sie es so schaffen, befehlen, wollen
Non ci pensava neppure	Ich dachte nicht einmahl daran
Non m'è mai venuto in mente	Es ist mir nie eingefallen
Non fa bisogno, è superfluo, non fa d'uopo, non è d'uopo, non importa la spesa, che per questa bagattella tanto si formalizzi, scaldi, alteri	Es ist unnöthig, überflüßig, nicht vonnöthen, nicht nöthig, es ist nicht der Mühe werth, daß Sie sich wegen dieser Kleinigkeit so sehr ärgern, erhitzen, ereifern
Se non fo niente	Ich thue ja nichts
Non l'ho toccato nemmeno con un dito	Ich habe ihn mit keinem Finger berührt
Oggi è ben molto in collera	Heut sind Sie wohl böse
Che cosa importa a Lei?	Was geht es Sie an?
A Lei non rendo conto	Ihnen gebe ich keine Rechenschaft
Cosa crede?	Was meynen Sie?
Non sono il suo schiavo	Ich bin Ihr Sclave nicht
Ella non ha a comandare	Sie haben nicht zu befehlen
Ho la bocca per parlare	Ich habe das Maul zum Reden
Sarà pur permesso di parlare	Reden wird man wohl dürfen
A suo dispetto	Ihnen zum Trotze
Ad onta della sua proibizione	Trotz Ihrem Verbothe
Appunto perchè Ella non vuole, sarà così	Gerade weil Sie nicht wollen, soll es geschehen
Non voglio proibizione, correzioni	Ich lasse mir nichts verbiethen, einreden
Comandi in casa sua	Schaffen Sie in Ihrem Hause
Attenda ai fatti suoi	Kehren Sie vor Ihrer Thüre
A Lei non importa	Sie geht's nicht an
Donde ha tanta autorità sopra di me?	Woher haben Sie so viele Gewalt über mich?
Se mi piacerà, se mi sarà di genio	Wenn's mir gefallen, belieben wird

Perdoni	Verzeyhen Sie mir
Non è stata così cattiva la mia intenzione	Ich habe es nicht so böse gemeynt
Quanto romore ne fa?	Was machen Sie für einen Lärmen daraus?
Che cosa c'è?	Was ist?
C'è fuoco? si è appiccato fuoco?	Brennt es? ist Feuer ausgekommen?
Non vi sarà tanto male, il male non sarà sì grande.	Es wird nicht so schlimm aussehen, das Uebel wird nicht so groß seyn.

Modi di spiegar dispiacere e noja.	Arten, Verdruß, und Eckel auszudrücken.
Va in nome di Dio	Geh in Gottes Namen
Questo mi rincresce	Das verdrüßt mich
Ciò mi affligge	Dieß betrübt mich
Mi spiace	Es ist mir leid, es thut mir leid
Questo mi affanna	Dieß ängstiget mich
M'è discaro	Es ist mir unlieb
Mi spiace nell' anima	Es thut mir in der Seele wehe
Ne sono molto afflitto, mortificato	Darüber bin ich betrübt, bestürzt
Ciò m' affanna	Das bekummert mich
Mi va al cuore, mi ferisce, angustia il cuore	Es schleiht mir um den Magen, um das Herz
Mi scoppia il cuore	Es blutet mir das Herz
Mi trapassa il cuore	Es durchbohrt mir das Herz
Mi si spezza il cuore	Es möchte mir das Herz entzwey springen
Dal dispiacere so appena quello, che mi fo	Ich weiß vor Verdruß kaum, was ich thue
Son orbo dal dispiacere, dalla rabbia	Ich sehe vor Verdruß, vor Zorn nichts
Mi batte il cuore fortemente	Gewaltig schlägt mir das Herz
Mi sento da piangere dal dispiacere	Weinen möchte ich vor Verdruß
Ciò è insopportabile, insoffribile, non si può resistere	Das ist nicht auszuhalten, zu verschmerzen, zu erleiden, zu übertragen, zu ertragen
Il mio dispiacere ne è indicibile, inesprimibile, inesplicabile	Mein Verdruß darüber ist unsäglich, unaussprechlich, unausdrücklich
Sono pur cose da disperare	Es ist doch verdrüßlich, es ist recht betrübt
Non vi si può resistere, non si può durarla	Es ist nicht zum Aushalten, auszuhalten
E chi potrà non risentirne dispiacere, chi non ne resterà mortificato?	Wem soll es nicht verdrüßen, wem soll es nicht wehe thun, wem soll es nicht schmerzen?

Son cose da crepare dal dispiacere	Es möchte einer vor Verdruß vergehen
Son cose da smaniare, da delirare	Es ist zum Rasen, zum Tollwerden
Son cose, che metton orrore	Es ist abscheulich (gräulich)
Non mi stordire	Mache mich nicht dumm
Non m' intronar le orecchie	Mache mir nicht die Ohren toll
Nojoso, seccante, che sei	Du verdrüßlicher Mensch
Quante volte ancor lo ridirai? quante volte l'avrò ancora a sentire?	Wie oft wirst es wiedersagen? wie oft werde ich's noch hören müssen?
L' hai già detto, raccontato da venti volte.	Du hast es gewiß schon 20 Mal gesagt, erzählt.

Modi di cacciar via. / Abschaffungsarten.

Va via, levati, marcia, via di qua, levati dinanzi	Geh fort, (weg) packe dich, marschire, fort mit dir
Vammi fuor degli occhi, parti dalla mia faccia, vammi fuori di strada, fuori dei piedi	Geh mir aus den Augen, aus dem Angesichte, aus dem Wege, aus den Füßen.
Fa ch' io più non ti abbia a vedere, non comparirmi più dinanzi	Laß dich nicht mehr sehen, komm mir nicht mehr unter die Augen, unter das Angesicht
Non metter più piedi in casa mia, sottrati dal mio cospetto	Meide mein Haus, fliehe mein Angesicht
Uscite di qui	Hier hat der Zimmermann das Loch gemacht
Eccovi l'uscio, la porta aperta	Hier ist die Thür, da ist das Thor offen
Non mi venir più in casa, ti caccerò via, fuori di casa.	Komm mir nicht mehr ins Haus, ich werde dir die Thür weisen (zeigen), ich werde dich zum Hause hinaus jagen
Non metter più piede in casa mia	Thu mir keinen Schritt in mein Haus
Non ti lasciar più vedere, cogliere, trovare in casa mia	Laß dich in meinem Hause nicht mehr sehen (blicken), betreten, antreffen
Vuoi andartene o no?	Willst gehen oder nicht?
Ti darò un calcio nel culo	Ich werde dir einem Fuß vor den Hintern geben
Ancora sei qui? non ancora sei partito? vuoi andartene? debbo scacciarti a forza di casa? dovrò accompagnarti col bastone?	Bist du noch da? noch nicht fort? willst du nicht gehen? muß ich dich zum Hause hinaus jagen? muß ich dich mit dem Stecken hinaus begleiten?
Se non vai presto!	Wenn du nicht bald gehest!
Vuoi la canna d' India per compagna?	Willst du das spanische Rohr zum Geleitsmanne?

Risposte.	Antworten.
Piano, mio Signorino	Nur gemach, mein Herrchen
Così si parla ad un cane	So spricht man zu einem Hunde
Non sono poi un cane	Ich bin kein Hund
Niente posso lasciare più facilmente, che la casa sua	Nichts kann ich leichter meiden, als Ihr Haus
Me ne vado volentieri, non fa bisogno, ch' Ella mi scacci	Ich gehe gern, Sie dürfen mich nicht fortschaffen
Ed io me ne rido	Und ich lache dazu
Non tema, che mai più io Le venga in casa	Sie dürfen nicht befürchten (sorgen), daß ich Ihnen mehr ins Haus komme
Tutta questa roba?	Dieß alles?
Lo provi, se si sente	Versuchen Sie es, wenn Sie Lust haben
Saprò darmi le mani d' attorno anch' io, nemmen io terrò le mani in tasca	Ich werde die Hände auch nicht in den Sack stecken, im Sacke halten
Saprò difendermi anch' io	Ich werde mich auch zu wehren wissen
Ti risponderò di trionfo (risponderò al saluto).	Wie du mich grüßest, werde ich dir antworten.

Imprecazioni.	Verwünschungen.
Va al boja, sulla forca, al diavolo	Geh zum Henker, zum Galgen, zum Teufel
Bestia, che sei	Unthier
Che il boja ti strascini	Hole dich der Henker
Che ti caschin le braccia	Daß dir die Arme abfallen
Che tu possa romperti il collo e le gambe	Daß du den Hals und Bein brächest
Che ti caschino tutti i denti.	Daß dir alle Zähne ausfallen.

Giuramenti.	Schwüre.
Viva Dio	Bey Gott
In coscienza mia	Bey meinem Gewissen
Affè mia	Bey meiner Treue
Per vita mia	Bey meinem Leben
Sì in anima mia	Ja bey meiner Seele
Così Iddio m' ajuti	So wahr mir Gott helfe
Sì per mia vita	So wahr ich lebe
Da galantuomo che sono	So wahr ich ein ehrlicher Mann bin
Vi do parola da cavaliere	Auf Cavaliers Parole
Sull' onor mio	Bey meiner Ehre
Da uomo onorato	Als ein Ehrenmann Bey ehrlichen Mannes Treue
Che diventi orbo, se non è così	Ich soll erblinden (ich will blind werden) wenn es nicht so ist.

Modi di animare.	Aufmunterungsarten.
Animo! su via!	Wohlan!
Allegri! allegramente!	Lustig! wohlauf!
Andiamo!	Laß uns gehen!
Animo, a noi! diamoci le mani d'attorno!	Frisch zur Sach! legen wir Hand an!
Via! presto!	Munter! geschwind!
Coraggio!	Nur nicht verzagt!
Pigliate coraggio! fatevi animo!	Fasset Muth! machet euch Muth!
Forti! coraggio!	Seyd beherzt!
State di buon animo!	Seyd gutes Muths!
Animo!	Frisch daran! frisch zu!
Animo! rischiatela da bravo!	Nur frisch gewagt!
Chi ben comincia è alla metà dell' opera	Frisch gemacht ist halb gewonnen
Che cosa temi?	Was fürchtest dich?

Risposte.	Antworten.
Hai bel dire	Du hast leicht reden (sagen)
S'io avessi le tue forze	Wenn ich deine Kräfte hätte
Dal canto mio non mancherò	An mir soll's nicht fehlen
Il coraggio non mi manca	An Muth fehlt's (gebricht's) mir nicht
Io per me ci sono	Ich bin schon dabey
Non saprei, perchè io avessi a temere	Ich wüßte nicht, warum ich mich fürchten sollte
Non son figlio di paura.	Ich bin kein furchtsamer Mensch.

Modi di esprimer allegrezza.	Freudausdrücke.
O che piacere! o che gioja!	Das ist eine Freude! O was für eine Lust!
O che consolazione! o che allegrezza!	O Trost! o Freude!
O che contento!	O was für ein Vergnügen!
O me felice!	O mich Glückseligen!
O noi felici!	O wir Glückseligen!
O giorno felice! ora di contenti!	O glücklicher Tag! o freudige Stunde!
Con piacere	Mit Freuden
Ben volentieri	Ganz gern
Niente più volentieri di questo	Nichts lieber, als dieß
Così va bene, ne ho piacere	So recht, dieß ist mir lieb
Indicibile, inesprimibile, inesplicabile è il piacere, che ne sento	Unsäglich, unaussprechlich, unausdrücklich ist die Freude, daß ich darüber empfinde
Mi consola nell'anima	Mich freud's in der Seele
Fortemente mi palpita il cuore dall' allegrezza	Hoch pocht (schlägt) mir das Herz vor Freude

Mi ride il cuore	Es lacht mir das Herz
Questa è per me una cara ambasciata, una nuova gradita	Diese ist mir eine liebe Bothschaft, eine angenehme Nachricht
Ne sia Ella benedetta!	Der Himmel segne Sie dafür!
Non poteva Ella dirmi cosa più cara	Sie hätten mir nichts liebers sagen können
Con questa notizia Ella m' ha rallegrato, consolato, ristorato, portato in estasi	Sie haben mich mit dieser Nachricht erfreuet, getröstet, erquicket, entzücket
Portami spesso sì consolanti notizie.	Bringe mir öfter so tröstliche Nachrichten.

Modi di esprimer amore. — Liebesausdrücke.

Caro!	Du Lieber!
Mio tesoro	Mein Schatz
Mia consolazione	Mein Trost
Mio cuore	Mein Herz
Carissimo amico	Theuerster Freund
Tu sei l'anima mia	Du bist meine Seele
La mia speranza	Meine Hoffnung
Ti amo	Ich liebe dich
Ti stimo	Ich schätze dich
Sei l' arbitro del mio cuore	Mein Herz ist in deinen Händen
Ti venero	Ich verehre dich
Ti amerò sempre	Ich werde dich allezeit lieben
Sarò sempre un fedele ammiratore, e veneratore della tua virtù, dell' eccellenti doti del tuo bell'animo, del sublime tuo spirito.	Ich werde stäts ein getreuer Bewunderer und Verehrer deiner Tugend, deiner edeln Gemüthsgaben, deines erhabenen Geistes seyn.

Complimenti di congedo. — Urlaub-Compliment.

Addio	Lebe wohl, Gott empfohlen
Sta bene	Lebe wohl
Stia bene	Leben Sie wohl
A rivederci	Auf's Wiedersehen
Ci rivedremo presto	Wir werden uns bald wiedersehen
La riverisco	Ich empfehle mich Ihnen
Ritorni presto	Kommen Sie bald wieder (zurück)
Non si dimentichi di me	Vergessen Sie meiner nicht
Si ricordi qualche volta di me	Denken Sie zu Zeiten an mich
Si sovvenga l' una, e l' altra volta anche di me	Erinnern Sie sich ein oder anders Mal auch an mich
Stia bene intanto	Leben Sie indessen wohl
Stia sana (di ottima salute)	Leben Sie fein immer gesund (in bester Gesundheit)

Si conservi in buona salute	Erhalten Sie sich bey guter Gesundheit
Faccia presto ritorno a noi	Kehren Sie bald zu uns zurück
Ci doni presto un'altra delle sue visite	Schenken Sie uns bald wieder einen Besuch
Ci venga a ritrovar con frequenza	Besuchen Sie uns oft
Ci onori in breve di nuovo	Wir bitten uns bald wieder die Ehre aus
Non faccia tanta scarsezza della sua persona	Lassen Sie sich nicht mehr so lange wünschen
Non si faccia più desiderar tanto	Bleiben Sie nicht mehr so lange aus
Si lasci vedere più spesso.	Lassen Sie sich öfters anschauen

Modi d' invitare.	Einladungsarten.
La invito	Ich lade Sie ein
È invitata	Sie sind eingeladen
Le fo il mio invito	Ich mache Ihnen meine Einladung
Mi piglio la libertà d' invitarla	Ich bin so frey (ich nehme mir die Freyheit) Sie einzuladen
Mi do l'onore d' invitarla a bere la cioccolata con me	Ich gebe (gönne) mir die Ehre, Sie einzuladen, daß Sie mit mir die Schokolate trinken wollen
Venga domani a bere il caffè	Kommen Sie morgen auf eine Schale Caffee
Favorisca di venir al giuoco questa sera	Belieben Sie heut Abends auf ein Spiel zu kommen
Comanda di farci compagnia? vuol farci compagnia? si sente di farci compagnia?	Schaffen Sie mitzuspielen? wollen Sie mitmachen? haben Sie Lust mitzuhalten?
Si faccia servire	Lassen Sie sich bedienen
La posso servire d'una presa di tabacco? d' un bicchier di vino? di questo fiore? d'una limonata?	Kann (darf) ich Sie mit einer Prise Taback, mit einem Glas Wein, mit dieser Blume, mit einer Limonade bedienen? (kann ich Ihnen mit etc. aufwarten?)
Mi dia l'onore di venir domani a pranzo	Geben Sie mir morgen auf Mittag die Ehre
È padrone di quello, che dà il convento	Auf Hausmanns Kost sind Sie eingeladen
Venga a mangiar la zuppa con noi	Kommen Sie auf eine Mittagsuppe
Il mio cavallo sta a sua disposizione	Mein Pferd steht Ihnen zu Diensten
Disponga di me, e di tutta la mia casa	Ich und mein ganzes Haus stehen Ihnen zu Diensten (mit mir und meinem ganzen Hause dürfen Sie frey befehlen, schaffen, schaffen und walten)

Non mi negherà quest' onore	Sie werden mir diese Ehre nicht abschlagen
Accetti di buon cuore l' invito	Nehmen Sie die Einladung gütig an (auf)
Non si faccia pregar tanto	Lassen Sie sich nicht so lange laden
Aggradisca l' invito	Lassen Sie sich die Einladung gefallen
Non isdegni l' invito	Verschmähen Sie die Einladung nicht
Si serva, prenda.	Bedienen Sie sich, greifen Sie zu (nehmen Sie heraus).

Risposte agl' inviti.	Antworten auf die Einladungen.
La ringrazio dell' invito	Ich danke Ihnen für die Einladung
Ella ha troppo bontà	Sie sind allzu gütig
Giacchè così comanda, vuole	Weil Sie's so schaffen, so haben wollen
Devo riserbarmi l' onore ad un altra volta	Ich muß mir die Ehre auf ein andersmal vorbehalten
Mi dispiace, convien mi scusi, che questa volta non posso approfittare del suo generoso, cordiale, sincero, replicato, cortese invito	Es ist mir leid, Sie müssen mir verzeihen, daß ich dießmal Ihre großmüthige, herzliche, aufrichtige, wiederholte, höfliche Einladung nicht benützen (nützen) kann
Non s' incomodi; Ella mi confonde con tanta sua bontà	Machen Sie sich keine Ungelegenheit, Sie beschämen mich durch Ihre übergroße Güte
Approfitterò delle sue grazie	Ich werde die Gnade benützen
Mi prenderò la libertà di venire	Ich werde so frey seyn, und kommen
Non mancherò di darle disturbo	Ich werde nicht ermangeln, Ihnen Ungelegenheit zu machen
Se non le sono d' incomodo	Wenn ich Ihnen nicht überlästig falle
Temo d' esserle troppo molesto	Ich sorge, ich möchte Ihnen gar zu überlästig seyn
Me lo reco ad onore.	Ich mache mir eine Ehre daraus.

CAPITOLO V.

Espressioni famigliari.

§. 1.

Buon giorno, mio Signore	Guten Morgen, mein Herr
Miei Signori	Meine Herren
Mia Signora	Meine Frau

Avvertasi, che se la Donna è maritata dicesi Frau, plur. Frauen, ma se è nubile si dice Jungfer, o Jungfrau, e se è dama Fräulein.

Buona sera	Guten Abend
Buona notte	Gute Nacht
Come sta Ella?	Wie befinden Sie sich?
Come va?	Wie gehts?
Io sto molto bene	Ich befinde mich sehr wohl
Così, così	So, so
Non troppo bene	Nicht gar zu wohl
Per servirla	Ihnen zu dienen Ihnen aufzuwarten
A' suoi comandi	Zu Dero Befehl
Sta Ella bene?	Sind Sie wohl auf?
Sì, grazie a Dio	Ja Gott sey Dank
Sì, lode a Dio	Ja Gott Lob
Io godo una perfetta salute	Ich genieße eine vollkommene Gesundheit (oppure) Ich bin vollkommen gesund

Io sono sano	Ich bin gesund
Io sono malato	Ich bin krank
Cosa ha, la febbre?	Was haben Sie, das Fieber? (meglio) Was fehlt Ihnen, haben Sie das Fieber?
No, mi duole il capo	Nein, der Kopf thut mir weh
Io ho il dolor di testa	Ich habe Kopfschmerzen
Va male	Es geht schlecht (oppure) übel
Va peggio	Es geht schlechter (oppure) ärger
Me ne dispiace assai	Es ist mir sehr leid
Oggi sto meglio	Heut befinde ich mich besser / Heut ist mir besser
Io mi rallegro con V. S.	Ich erfreue mich mit Ihnen
Mi rallegro	Es freuet mich.

§. 2.

Dove va Ella?	Wo gehen Sie hin?
Io vo a spasso	Ich gehe spazieren
Da dove viene Ella?	Wo kommen Sie her?
Dalla Campagna	Vom Lande
Dalla Chiesa	Aus der Kirche
Dov' è Ella stata?	Wo sind Sie gewesen?
A casa	Zu Hause
In niun luogo	Nirgends

In qualche luogo	Irgendswo
Ha Ella qualche cosa di nuovo?	Haben Sie etwas neues? (meglio) Wissen Sie nichts neues?
Io non ho inteso nulla	Ich habe nichts gehöret
La riverisco / *Me le raccomando*	Ich empfehle mich Ihnen
Io la saluto	Ich grüße Sie
Stia bene	Leben Sie wohl
Addio	Gottbefohlen
A rivederci	Aufs Wiedersehen
Sia il benvenuto	Seyn Sie willkommen
Io la ringrazio	Ich danke Ihnen / Ich bedanke mich
Io le rendo grazie	Ich sage Ihnen Dank
Io le sono infinitamente obbligato	Ich bin Ihnen unendlich verbunden (oppure) verpflichtet.

§. 3.

Come si chiama Ella?	Wie heißen Sie?
Io mi chiamo N. N.	Ich heiße N. N.
Ascolti	Hören Sie
Cosa comanda?	Was befehlen Sie? (oppure) Was schaffen Sie?
Sa Ella il Tedesco?	Können Sie deutsch?
Un poco, ma non troppo	Ein wenig, aber nicht viel
E perchè non parla?	Und warum reden Sie nicht?

Perchè non ho occasione	Weil ich keine Gelegenheit habe
Non ho esercizio	Ich habe keine Uebung
Pertanto Ella proferisce bene le parole	Sie sprechen doch die Worte gut aus (meglio) Sie haben doch eine gute Aussprache
Io lo desidererei	Ich wollte es wünschen, (meglio) Ich wünschete es
Io ne l' assicuro	Ich versichere Sie dessen
Ella parla assai bene	Sie reden sehr wohl
Mediocremente bene	Ziemlich wohl
Può passare	Es geht an
Molto male	Sehr schlecht (oppure) sehr übel
Bisogna esercitarsi continuamente	Man muß sich beständig üben
Non occorre altro	Es ist schon gut
Io ubbidirò	Ich werde gehorchen
Ella farà bene	Sie werden gut thun
Ebbene io sono contento	Wohlan ich bin zufrieden.

§. 4.

Venga qua!	Kommen Sie her!
Dove?	Wohin?
A me (ossia) *da me*	Zu mir
Subito, presto	Gleich, geschwind, hurtig, bald

Andiamo insieme	Gehen wir mitelnander
Uno dopo l' altro	Nach einander
Uno vicino all' altro	Neben einander
Uno sopra l' altro	Auf einander
Uno per mezzo dell' altro	Durch einander
E così ulteriormente	Und so weiters
Mi faccia il piacere	Thun Sie mir den Gefallen
Abbia la bontà	Seyn Sie so gütig (oppure) so gut (oppure) Seyn Sie von der Güte
Mi faccia la grazia, l' onore	Thun Sie mir die Gnade, die Ehre
Io ne la priego	Ich bitte Sie darum
Io glielo chieggo in favore	Ich ersuche Sie darum
Io la scongiuro	Ich beschwöhre Sie
Si compiaccia	Belieben Sie
Se le è a grado, se le piace	Wenn es Ihnen beliebet Wenn es Ihnen gefällig ist
Apra le finestre	Machen Sie die Fenster auf
Sono aperte	Sie sind offen
Chiuda l' uscio	Machen Sie die Thür zu
È chiuso	Sie ist zu
Bisogna chiudere la porta	Man muß das Thor zuschließen

Sieda, si accomodi	Setzen Sie sich nieder Lassen Sie sich nieder Nehmen Sie Platz
Grazie, io sto volentieri in piedi	Ich danke Ihnen, ich stehe gerne.

§. 5.

Chi è là?	Wer ist da?
Chi batte?	Wer klopft?
Sono io	Ich bins
Avanti (cioè) *entri pure*	Herein (cioè) Kommen Sie nur herein
In che posso servirla?	In was kann ich Ihnen dienen?
Io sono venuto solamente per ritrovarla	Ich bin nur gekommen um Sie zu besuchen (oppure) um Sie heimzusuchen
Ella ha fatto molto bene	Sie haben sehr gut gethan
Vuole ella venir meco?	Wollen Sie mit mir kommen? (oppure) Wollen Sie mit kommen?
Assai volentieri	Sehr gerne (oppure) von Herzen gerne
Io non posso	Ich kann nicht
Io non oso	Ich darf nicht
Io non ho tempo	Ich habe keine Zeit
Io ho da fare	Ich habe zu thun

Io sono occupato	Ich bin beschäftiget
Un' altra volta	Ein anders Mal
Basta così	Es ist genug
Abbia un poco di pazienza	Haben Sie ein wenig Geduld
Sbrigato che sarò, io verrò tosto seco lei	Wann ich werde fertig seyn, werde ich gleich mit Ihnen kommen
Non parlo più	Ich rede kein Wort mehr
Lasci pure fare a me	Lassen Sie mich nur machen
Silenzio	Still
Ella stia zitto	Schweigen Sie still
Taci tu	Halts Maul (cioè) *chiudi la bocca*

§. 6.

Che ora è?	Wieviel Uhr ist es? (oppure) Was ist die Uhr?
Dodici e mezzo	Halber eins
Un' ora	Ein Uhr
Un' ora e un quarto	Ein Viertel auf zwey
Un' ora e mezzo, due ore e mezzo, tre ore e mezzo ec.	Halber zwey, Halber drey, Halber vier Uhr.
Egli è già giorno	Es ist schon Tag
Spunta il giorno	Der Tag bricht an
Il mio oriuolo si è fermato	Meine Uhr ist stehen geblieben (oppure) Meine Uhr steht

Adesso appunto sono battute le dieci ore	Eben jetzo hat es zehn geschlagen
Sono forse venuto troppo di buon'ora?	Bin ich vielleicht zu früh gekommen
No, Signore	Nein, mein Herr
Sono quasi undici ore	Es ist fast eilf Uhr
Saranno presto le dodici	Es wird bald zwölf Uhr seyn
Come lo sa Ella?	Wie wissen Sie es?
Io lo so di certo	Ich weis es gewiß
Zitto, io sento sonare le ore	Stille, ich höre die Uhr schlagen
Conti ella che ora è	Zählen Sie wieviel es schlägt.
Sono quattro ore e tre quarti	Es ist drey Viertel auf fünf
Come ha Ella dormito questa notte?	Wie haben Sie diese Nacht geschlafen?
Io ho riposato benissimo	Ich habe sehr gut geruhet
A che ora si è alzata?	Um wieviel Uhr sind Sie aufgestanden?
Alle cinque ore, alle sei ec.	Um fünf Uhr, um sechs Uhr ꝛc.
Allo spuntar del giorno	Beym Anbruch des Tages
Egli è troppo di buon' ora	Es ist zu früh
Io mi alzo alle sette, alle sette e mezzo	Ich stehe um sieben Uhr, um halber achte auf

Egli è tardi	Es ist spät
Egli è troppo tardi	Es ist zu spät
Bisogna alzarsi per tempo	Man muß zeitig aufstehen.

§. 7.

Che tempo fa?	Was ist es für ein Wetter?
È bel tempo	Es ist schönes Wetter
È cattivo tempo	Es ist schlechtes (schlimmes) (übles) Wetter
Spunta il Sole	Die Sonne geht auf
Tramonta il Sole	Die Sonne geht unter
Piove, nevica, lampeggia, tuona, fa vento, fa freddo, fa caldo, è oscuro	Es regnet, es schneyet, es blitzet, es donnert, es ist windig, es ist kalt, es ist warm, es ist finster
Ciò non importa	Das thut nichts
Ciò non m' importa un zero	Es geht mich nichts an
Cosa importa a me?	Was geht mich das an?
Per qual motivo?	Weßhalben? (oppure) Warum?
Perchè sto sempre in casa	Weil ich immer zu Hause bleibe
Quanto tempo è che Ella non è sortita?	Wie lang ist es, daß Sie nicht ausgegangen seyn?

Un mese, un mese e mezzo, due mesi e mezzo, tre mesi e mezzo ec., quattro anni e mezzo	Ein Monat, Anderhalb Monate, Dritthalb Monate, Vierthalb Monate ꝛc., Fünfthalb Jahre
Ora mi lasci solo un momento	Nun lassen Sie mich einen Augenblick allein
Almeno un quarto d' ora	Wenigstens eine Viertel Stunde
Un' ora, un' ora e mezzo, due ore e mezzo, sei ore e mezzo ec.	Eine Stunde, Anderthalb Stunden, Dritthalb Stunden, Siebenthalb Stunden.

§. 8.

Servitor suo	Ihr Diener (oppure) Dero Diener
Servitore obbedientissimo	Gehorsamster Diener
Io sono il suo	Ich bin der Ihrige
Ella non ha che a comandarmi	Sie haben mir nur zu befehlen
Lasciamo i complimenti da banda	Lassen wir die Complimente beyseits
Ella è troppo compita	Sie sind zu höflich
Faccia i miei complimenti a casa	Machen Sie meine Empfehlungen (Complimente) zu Hause

Non lo trascurerò	Ich werde es nicht unterlassen
Questo è il mio dovere	Es ist meine Schuldigkeit
Io le auguro una felice notte, un buon viaggio, buon appetito ec.	Ich wünsche Ihnen eine ruhsame Nacht (oppure) wohl zu ruhen, eine glückliche Reise, wohl zu speisen ꝛc.
Altrettanto (in risposta)	Gleichfalls
Quanti anni ha Ella?	Wie alt sind Sie?
Io ho venti anni	Ich bin zwanzig Jahr alt
Di qual paese è Ella?	Was sind Sie für ein Landsmann?
Io sono un Tedesco, un Francese, un Inglese, un Italiano ec.	Ich bin ein Deutscher, ein Franzos, ein Engelländer, ein Welscher (oppure) ein Italiäner
Alla sua salute	Auf Ihre Gesundheit
Buon pro faccia	Ich wünsche wohl zu speisen (oppure) wohl zu bekommen

§. 9.

Cosa fa ella?	Was machen Sie?
Io non fo nulla	Ich mache nichts

Cosa dice?	Was sagen Sie?
Nulla affatto	Gar nichts
Ho fame	Es hungert mich Mich hungert Ich bin hungrig
Ho sete	Es dürstet mich Mich dürstet Ich bin durstig
Ho sonno	Es schläfert mich Mich schläfert
Mi pare	Es scheinet mir Mir scheinet Es dünket mir Mir dünket
Comunque sia	Es sey wie es will Es mag seyn wie es nur immer will
Chiunque sia	Er sey wer er will Er mag seyn wer er nur immer will
Si alzi	Stehen Sie auf
Perchè?	Warum?
Perchè ho qualche cosa da dirle	Weil ich Ihnen etwas zu sagen habe
Qualche cosa di buono?	Etwas gutes?
Chi sa?	Wer weis?
Io ho ragione, ed Ella ha torto	Ich habe Recht, und Sie haben Unrecht
Io medesimo lo confesso	Ich bekenne es selbst

O Ella burla, o Ella s' inganna	Entweder scherzen Sie, oder Sie irren sich
Nè l'uno, nè l' altro	Weder das eine, noch das andere.

§. 10.

Andiamo in qualche luogo	Gehen wir wohin (oppure) irgendswohin
Noi anderemo in carrozza, e non a piedi	Wir werden fahren, und nicht zu Fusse gehen
Ella è padrone (oppure) dipende da Lei	Sie sind Herr (oppure) es steht bey Ihnen
È egli vero?	Ist es wahr?
Sì, è vero	Ja es ist wahr
È verissimo	Es ist allzuwahr
Egli è così	Es ist an dem
No, non è così	Nein, es ist nich an dem
Sei un bugiardo	Du bist ein Lügner
Ella me ne darà conto	Sie werden mir Rechenschaft geben
Quando vorrà	Wann Sie wollen
Diritto	Gerade
Alla diritta	Rechts
Alla sinistra	Links
Indietro	Zurück
Io sono stanco	Ich bin müde (oppure) matt

Io sono spossato	Ich bin entkräftet
Io sono fiacco	Ich bin schwach
Io non vi sono avvezzo	Ich bin nicht dazu gewohnt
Andiamo a casa	Wir wollen heimgehen (oppure) nach Hause gehen
Andiamo pure	Gehen wir nur
Vuole Ella giocare?	Wollen Sie spielen?
A che giuoco?	Was für ein Spiel?
Alle carte, al bigliardo ec.	Kartenspiel, Billiardspiel ꝛc.
Alzi (ossia) *levi le carte*	Heben Sie ab
Io ho vinto	Ich habe gewonnen
Io ho perduto	Ich habe verspielet
Da qui innanzi non voglio più giocare	Von nun an will ich nicht mehr spielen
Io la prego di non incomodarsi	Ich bitte Sie, machen Sie sich keine Ungelegenheit
Io non voglio esserle d' incomodo	Ich will Ihnen nicht beschwerlich fallen
Dove sta di casa?	Wo wohnen Sie?
Qui vicino	Hier neben
Qui poco lontano	Unweit von hier
Qui di contro	Hier gegenüber
Venga pure a ritrovarmi	Kommen Sie nur mich zu besuchen (oppure) mich heimzusuchen

Quando avrò tempo	Wann ich werde Zeit haben
Io debbo andare	Ich muß gehen
È tempo che io vada	Es ist Zeit, daß ich gehe
Ella ha gran fretta?	Sie haben große Eile?
Mi faccia il piacere, m'impresti un zecchino	Thun Sie mir den Gefallen, leihen Sie mir einen Ducaten
Farò tutto il possibile per servirla	Ich werde mein Mögliches thun, um Ihnen zu dienen
Ella mi obbligherà moltissimo	Sie werden mich sehr verbinden (oppure) verpflichten
Bisogna aver pazienza	Man muß Geduld haben
Ora non vi manca più nulla	Nun geht nichts mehr ab.

§. 12.

Ella ha buona ciera	Sie sehen gut aus
Ella ha cattiva ciera	Sie sehen übel aus
Egli è tutt'uno	Es ist alles eins
Così è in fatti	So ist es in der That
Io parlo sul serio	Ich rede im Ernste
Cosa gliene pare?	Was dünket Ihnen davon?
Ciò a che serve?	Zu was dienet es?
Per passare il tempo	Um die Zeit zu vertreiben Zum Zeitvertreib

Questo non può essere	Es kann nicht seyn
Questo cosa significa?	Was bedeutet dieses?
Di che si lagna Ella?	Ueber was beklagen Sie sich?
In che si occupa Ella tutto il giorno?	Mit was beschäftigen Sie sich den ganzen Tag?
In che passa Ella il tempo?	Mit was bringen Sie Ihre Zeit zu?
Di chi domanda Ella?	Nach wem fragen Sie?
Di nessuno	Nach niemanden
Cosa vogliamo scommettere?	Was wollen wir wetten?
Ebbene, Parola	Wohlan, Es ist ein Wort.

§. 13.

Io glielo giuro	Ich schwöre es Ihnen
Su la mia fede	Bey meiner Treue
Per l'anima mia	Bey meiner Seele
Sulla mia parola	Auf mein Wort
Sul mio onore	Auf meine Ehre
Da galantuomo	Als ein ehrlicher Mann
Ella parla per ischerzo	Sie reden aus Scherz
No, io parlo sul serio	Nein, ich rede im Ernste (oppure) im völligen (ossia) in allem Ernst

Il Cielo la guardi	Der Himmel behüte Sie
Iddio l' ajuti	Gott helfe Ihnen
Iddio l' assista	Gott stehe Ihnen bey
Iddio le perdoni	Gott verzeihe (oppure) vergebe Ihnen
Per l' amor di Dio non lo faccia	Um Gottes Willen thun Sie es nicht
Come le piace questo vino, questo pane ec.?	Wie schmecket Ihnen dieser Wein, dieses Brod ꝛc.
Mi piace assaissimo	Es schmecket mir sehr
Stia bene	Leben Sie wohl.

§. 14.

A chi tocca ec.?	An wem stehets? (oppure) An wem ists ꝛc.?
Eccolo là a scrivere	Da schreibt er
Eccolo là a sedere	Da sitzt er
Eccolo là sdrajato	Da liegt er
Eccomi qua	Da bin ich
Per dove è Ella passata, per Milano, o per Venezia?	Wodurch sind Sie gereiset, durch Mailand, oder durch Venedig?
A dozzina a dozzina	Dutzendweis
A cento a cento	Hundertweis
A pezzo a pezzo	Stückweis
Ciò mi è riuscito benissimo	Es ist mir sehr gut gelungen

Vi è della gente, che dice ec. *Vi è chi dice*	Es giebt Leute, welche sagen ꝛc.
L' affare è a termine	Die Sache ist aus
È finita la Commedia?	Ist die Commedie schon aus?
Egli non me ne saprà buon grado	Er wird mir schlechten Dank dafür wissen.

§. 15.

Io non mi sento bene *Ciò non mi va al verso*	Es / Dies } ist mir nicht recht
Egli è avanzato in età	Er ist bey Jahren
Io non so ove mi sia *Io non so cosa mi faccia*	Ich weis nicht woran ich bin
Per chi mi crede Ella?	Für wen sehen Sie mich an? (oppure) Was glauben Sie daß ich bin?
Io non ne ho colpa	Ich kann nichts dafür
Tu non sei fatto per questo	Du bist nicht dazu gewachsen
Ella non se ne intende	Sie wissen nicht damit umzugehen
Vi pensi Egli	Da mag er zusehen
Egli ha perduta la sua vita; il suo danaro, il suo onore ec.	Er ist um sein Leben, um sein Geld, um seine Ehre gekommen

Ella resterà al di sotto	Sie werden zu kurz kommen
Ciò concerne il mio onore	Das betrift meine Ehre (oppure) Das belanget meine Ehre (oppure) Das geht meine Ehre an
Per ciò che mi concerne	Was mich belanget (oppure) Was mich anbelanget (oppure) Was mich betrift (oppure) Was mich angeht.

§. 16.

Egli va a rompicollo	Er gehet über Hals und Kopf
Io so gran conto di Lei	Ich halte viel auf Sie
Venite di mattina, o di sera, ma non di notte	Kommet Morgens, oder Abends, aber nicht bey der Nacht
Tu hai fallato a leggere, a scrivere ec.	Du hast falsch (oppure) fehl gelesen, geschrieben ꝛc.
Sia ella ricca quanto vuole	Sie mögen noch so reich seyn

Io non lo farò più, finchè vivo, o vita durante	Ich werde es mein lebtag (oppure) lebenslänglich nicht mehr thun
Egli è pieno di debiti	Er stecket voller Schulden
Ella viene in buon punto	Sie kommen eben recht
Tre settimane fa	Vor drey Wochen
Due giorni fa ec.	Vor zwey Tagen
Egli sta bene a cavallo	Er sitzt gut zu Pferd
Vestitemi	Kleidet mich an Ziehet mich an
Spogliatemi	Ziehet mich aus
Cinque ore di seguito ec.	Fünf Stunden nacheinander
Quanti ne abbiamo del mese?	Den wievielten des Monats haben wir?
Li tre, gli otto, li trenta ec.	Den dritten, den achten, den dreyßigsten ꝛc.
Questo è chiaro come il Sole	Das ist Sonnenklar
Bisogna sapersi comportare, uniformarsi al tempo	Man muß sich in die Zeit zu schicken wissen
Questo non merita la pena	Das ist nicht der Mühe werth
Ciò non è buono nè per lesso, nè per arrosto	Es ist weder zum sieden, noch zum braten

Qual viene tal sen va (s' intende di cose di male acquisto)	Wie gewonnen, so zerronnen

§. 17.

I Lupi urlano	Die Wölfe heulen
I Cani latrano	Die Hunde bellen
I Leoni digrignano i denti	Die Löwen knirschen mit den Zähnen
I Tori muggiscono	Die Stire brüllen
Le Pecore belano	Die Schaafe blöcken
I Gatti miagolano	Die Katzen miauen
Le serpi fischiano	Die Schlangen zischen
I Cavalli nitriscono	Die Pferde wiehern
Gli Asini ragghiano	Die Esel schreyen
I Porci grugniscono	Die Schweine grunzen
Gli Orsi rombano	Die Bären brummen
Le Capre gridano	Die Ziege meckern
Gli Uccelli cantano	Die Vögel singen
I Pesci { *nuotano*, *saltano*, *guizzano*, *lanciano* }	Die Fische { schwimmen, springen, schnippeln, schnellen. }

PARTE QUARTA.

RACCOLTA

Di alcuni nomi sustantivi necessarj a sapersi pel discorso, colle rispettive terminazioni plurali.

§. 1.

Di Dio e della Fede.
von Gott und dem Glauben.

Dio, Gott, (Götter)
Dio Padre, Gott der Vater
Dio Figlio, Gott der Sohn
Dio Spirito Santo, Gott der heilige Geist
la Divinità, die Gottheit
la SS. Trinità, die Heiligste Dreyeinigkeit
il SS. Sacramento, das Hochwürdige
il Creatore, der Schöpfer
il Redentore, der Erlöser
il Salvatore, der Heiland
il Mediatore, der Mittler
il Consolatore, der Tröster
la Vergine Maria, die Jungfrau Maria
la Madonna, unsre Liebe Frau
il Mistero, das Geheimniß – e
il Credo, der Glaube
i Comandamenti del Decalogo, die zehn Gebote
la Messa, die Messe – n
il Pater noster, das Vater unser
l'Ave Maria, der englische Gruß (Grüße)
il Rosario, der Rosenkranz (kränze)
l'Indulgenza, der Ablaß (Ablässe)
l'Incarnazione, die Menschwerdung
la Circoncisione, die Beschneidung
la Concezione, die Empfängniß
la Passione di Gesù Cristo, das Leiden Christi
la Risurrezione, die Auferstehung
l'Ascensione, die Himmelfahrt
il Cielo, der Himmel – el
l'Angelo, der Engel – el
l'Arcangelo, der Erzengel – el
il Santo, der Heilige – n
il Beato, der Selige – n
l'Apostolo, der Apostel – el
il Purgatorio, das Fegfeuer
l'Inferno, die Hölle
il Paradiso, das Paradies
il Demonio, Diavolo, der Teufel – el
lo Spettro, das Gespenst – er
la Scomunica, der Bann
la Bestemmia, die Gotteslästerung – en
la Superstizione, der Aberglaube
l'Idolatria, die Abgötterey – en

l'Ipocrisia, die Heuchelei - en
il Cristiano, der Christ - en
il Cattolico, der Katholik - en
l'Eretico, der Ketzer - er
l'Ebreo, der Jud - en
il Pagano, der Heyde - n
il Turco, der Türk - en
le Nozze, die Hochzeit - en
il Funerale, das, die Begräbniß - e
il Confessore, der Beichtvater (Beichtväter)

§. 2.

Dei Santi Sacramenti: von den heiligen Sacramenten.

il Battesimo, die Taufe
la Confermazione, die Firmung
la Confessione, die Beichte
l'Eucaristia, das heilige Abendmahl
l'Ordine, die Priesterweyhe
il Matrimonio, die Ehe - n
l'estrema unzione: die lezte Oelung

§. 3.

Delle Feste principali: von den Feyertagen.

il Natale, die Weyhnachten
il Capo d'anno, der Neujahrstag
la Purificazione, { die Reinigung Mariä / die Lichtmeße }
il Carnovale, die Fastnacht
le Ceneri, die Aschenmittwoche
la Quaresima, die Fasten
la Domenica delle Palme, der Palmsonntag
la Settimana Santa, die Charwoche
il Giovedì Santo, der grüne Donnerstag
il Venerdì Santo, der Charfreytag
l'Annunciazione, die Verkündigung
il Corpus Domini, der Fronleichnamstag
la Pasqua, die Ostern
la Pentecoste, die Pfingsten
il giorno di tutti i Santi, Aller Heiligen
il giorno de' Defunti, Aller Seelen Tag
la Visitazione di M. V., Mariä Heimsuchung
la Dedicazione della Chiesa, die Kirchweyhe

§. 4.

Degli Elementi: von den Elementen.

l'Acqua, das Wasser (Wässer)
la Terra, die Erde - n
Il Fuoco, das Feuer - er
l'Aria, die Luft (Lüfte)

§. 5.

Del Cielo e della Terra: (*) von dem Himmel, und der Erde.

il Mondo, die Welt
il Globo terrestre, die Erdkugel
la Luce, das Licht
le Tenebre, die Finsterniß – e
il Levante, { der Ost / der Morgen }
il Ponente, { der West / der Abend }
il Mezzodì, { der Süd / der Mittag }
il Settentrione, { der Nord / die Mitternacht }
la Stella, der Stern – e
l'Astro, das Gestirn – e
il Sole, die Sonne
la Luna, der Mond
lo Spuntar del Sole, der Aufgang der Sonne
l'Occaso, der Untergang
il Mare, { das Meer – e / die See – n }
il Fiume, der Fluß (Flüße)
il Torrente, der Strom (Ströme)
il Lago, der See – n
il Ruscello, der Bach (Bäche)
il Fosso, der Graben
il Ghiaccio, das Eis
la Neve, der Schnee
la Rugiada, der Thau
la Brina, der Reif
la Grandine, der Hagel
il Tuono, der Donner
il Fulmine, der Donnerstrahl – en
il Gelo, der Frost
il Baleno, der Bliz – e
la Nebbia, der Nebel
la Pioggia, der Regen
l'Iride, der Regenbogen
il Temporale, das Gewitter
il Terremoto, das Erdbeben
la Sabbia, der Sand
la Polvere, der Staub
la Pietra, der Stein – e
lo Scoglio, die Klippe – n
la Rupe, der Fels – en
il Monte, der Berg – e
le Montagne, das Gebirg
la Riva, das Ufer
il Bosco, der Wald (Wälder)
il Legno, das Holz (Hölzer)
il Carbone, die Kohle – n
la Cenere, die Asche
il Fango, der Koth
la Fuliggine, der Ruß
il Fumo, der Rauch
la Brace, die Glut – en
il Caldo, die Wärme
il Freddo, die Kälte
l'Umidità, die Feuchtigkeit – en
la Siccità, die Dürre
il Vapore, der Dunst (Dünste)
l'Ombra, der Schatten
il Vento, der Wind – e
l'Incendio, die Feuersbrunst (brünste)
la Burrasca, der Sturm (Stürme).

(*) Si osserva, che tutti i sustantivi mascolini o neutri terminanti in el, en, er, ritengono la stessa desinenza anche in plurale.

§. 6.

Del Tempo e delle Stagioni.
von der Zeit, und den Jahrszeiten.

il Giorno, der Tag – e
la Notte, die Nacht (Nächte)
la Mattina, der Morgen
il Mezzogiorno, der Mittag – e
il Dopo pranzo, der Nachmittag – e
la Sera, der Abend – e
la Mezzanotte, die Mitternacht (nächte)
l'Ora, die Stunde – n
la Settimana, die Woche – n
il Mese, der Monat – e
l'Anno, das Jahr – e
il Secolo, das Jahrhundert – e
il Momento, der Augenblick – e
l'Eternità, die Ewigkeit – en
il Principio, der Anfang (Anfänge)
il Mezzo, die Mitte – n
il Fine, das Ende
la Primavera, { das Frühjahr – e / der Frühling – e / der Lenz – e }
l'Estate, der Sommer
l'Autunno, der Herbst – e
l'Inverno, der Winter
il Giorno di festa, der Feyertag – e
il Giorno di lavoro, der Werktag – e
il Giorno di magro, der Fasttag – e
il Giorno di grasso, der Fleischtag – e

la Domenica, der Sonntag – e
il Lunedì, der Montag – e
il Martedì, der Dienstag – e
il Mercoledì, die Mitwoche – n
il Giovedì, der Donnerstag – e
il Venerdì, der Freytag – e
il Sabato, { der Sonnabend – e / der Sammstag – e }
il Gennajo, { der Jänner / der Januar }
il Febbrajo, { der Hornung / der Februar }
il Marzo, der März
l'Aprile, der April
il Maggio, der May
il Giugno, { der Brachmonat / der Junius }
il Luglio, { der Heumonat / der Julius }
l'Agosto, { der Erndtemonat / der August }
il Settembre, { der Herbstmonat / der September }
l'Ottobre, { der Weinmonat / der Oktober }
il Novembre, { der Wintermonat / der November }
il Dicembre, { der Christmonat / der December }
la Raccolta, die Erndte
la Vendemmia, die Weinlese – n

§. 7.

Dell' uomo e delle parti del corpo:
vom Menschen, und von den Theilen des Leibes.

il Corpo, der Leib – er
l'Anima, die Seele – n
l'Uomo, { der Mensch – en / der Mann (Männer) }

il Maschio, das Mannsbild – er
la Donna, la Femmina, { das Weib – er / das Weibsbild – er / das Frauenzimmer }

il Capo, das Haupt (Häupter)
la Testa, der Kopf (Köpfe)
il Volto, das Gesicht - er
la Fronte, die Stirne - n
l' Occhio, das Aug - en
le Ciglia, die Augenbraunen
le Palpebre, die Augenlieder
la Pupilla, der Augapfel
il Capello, das Haar - e
la Guancia, { der Backen / die Wange - n }
il Naso, die Nase - n
le Narici, die Nasenlöcher
le Tempia, die Schläfe
la Bocca, { der Mund (Münde) / das Maul (Mäuler) }
il Dente, der Zahn (Zähne)
la Barba, der Bart (Bärte)
la Lingua, die Zunge - n
la Mascella, der Kinnbacken
la Gengiva, das Zahnfleisch
il Labbro, { die Lippe - n / die Lefze - n }
il Palato, der Gaumen
il Mento, das Kinn - e
il Collo, der Hals (Hälse)
la Canna della Gola, die Gurgel - n
l'Ugola, das Zäpfgen
la Gola, le Fauci, die Kehle-n
la Nuca, das Genick - e
la Spalla, die Schulter - n
l'Omero, l'Ascella, die Achsel-n
il Braccio, der Arm - e
il Gomito, der Ellenbogen
il Pugno, die Faust (Fäuste)
la Mano, die Hand (Hände)
la Palma della mano, die flache Hand
il Dito, der Finger
il Pollice, der Daumen
l' Indice, der Zeigefinger
l' Unghia, der Nagel (Nägel)
il Polso, der Puls - e
la Giuntura, das Gelenke - e
il Petto, die Brust (Brüste)
il Seno, der Busen
il Grembo, der Schoos (Schöße)
lo Stomaco, der Magen
il Ventre, der Bauch (Bäuche)
i Lombi, die Lenden
il Fianco, die Seite - n
la Costa, die Rippe - n
il Bellico, der Nabel
le Natiche, die Arschbachen
il Culo, der Arsch
la Coscia, der Schenkel
il Ginocchio, das Knie - n
la Gamba, das Schienbein - e
la Polpa delle gambe, die Wade - n
il Dito del piede, die Zehe - n
il Calcagno, die Ferse - n
il Piede, der Fuß (Füße)
la Pianta del piede, die Fußsohle - n
il Cervello, das Gehirn - e
il Cranio, die Hirnschaale - n
la Vena, die Ader - n
il Sangue, das Blut
il Nervo, die Spannader - n
l' Arteria, die Pulsader - n
il Midollo, das Mark
i Muscoli, die Muskeln
l' Osso, { das Bein - e / der Knochen }
la Pelle, die Haut (Häute)
il Cuore, daß Herz - en
il Fegato, die Leber - n
il Polmone, die Lunge - n
i Visceri, das Eingeweide
il Budello, der Darm (Därme), (Gedärme)
la Milza, die, das Milz
le Reni, die Nieren
la Vescica, die Blase - n
il Fiele, die Galle - n
lo Sputo, der Speichel - el
il Sudore, der Schweiß
l' Escremento, der Unflat (Unfläte)
lo Sterco, der Dreck
l'Alito, il Fiato, { der Athem / der Odem }
il Porro, die Warze - n
il Callo, das Hüneraug - en
lo Scheletro, il Carcame, das Gerippe
il Gadavere, der Leichnam - e

§. 8.

Dei cinque Sensi, delle operazioni, ed accidenti della mente e del corpo: von den fünf Sinnen, Wirkungen und Zufällen des Gemüths, und des Leibes.

il Senso, der Sinn - e - en
la Vista, il Viso, das Gesicht - er
l' Udito, das Gehör
l' Odorato, der Geruch
il Gusto, der Geschmack
il Tatto, das Gefühl
la Volontà, der Wille
l' Intelletto, der Verstand
la Memoria, das Gedächtniß
il Pensiero, der Gedanke - n
la Ragione, die Vernunft
l' Idea, der Begriff
il Giudizio, das Urtheil
il Sonno, der Schlaf
il Sogno, der Traum (Träume)
il Sospetto, der Verdacht
il Dubbio, der Zweifel
l' Immaginazione, die Einbildung - en
la Salute, die Gesundheit - en
la Forza, die Stärke
la Debolezza, die Schwäche
l' Animo, das Gemüth - er
la Verità, die Wahrheit - en
l' Opinione, die Meynung - en
la falsa opinione, der Irrthum (Irrthümer)
la Vita, das Leben
la Morte, der Tod
la Voce, die Stimme - n
il Discorso, die Rede - n
il Singhiozzo, der Schluchsen
il Sospiro, der Seufzer
l' Andamento, der Gang (Gänge)
l' Aspetto, } die Gestalt - en
la Figura, } das Ansehen
il Colore, die Farbe - n
l'Aria, } die Art
} das Wesen
il Gesto, die Geberde - n
il Portamento, die Leibesgeberde - n
la Statura, die Größe

§. 9.

Delle Scienze: von den Wissenschaften.

la Teologia, die Gottesgelehrtheit
la Legge, das Recht
la Medicina, die Arzneykunst
la Filosofia, die Weltweisheit
la Logica, die Vernunftlehre
la Morale, die Sittenlehre
la Fisica, die Naturkunde
la Rettorica, die Redekunst
la Poesia, die Dichtkunst
la Geometria, die Meßkunst
la Matematica, die Mathematik
la Gramatica, die Sprachkunst
l' Aritmetica, die Rechenkunst
la Geografia, die Erdbeschreibung
l' Astronomia, die Sternkunst
l' Architettura, die Baukunst
la Cosmografia, die Weltbeschreibung
la Lingua, die Sprache - n
la Musica, die Musik
la Pittura, die Mahlerey - en
il Precettore, der Lehrer - er
il Maestro di Lingua, der Sprachmeister
il Maestro di Ballo, der Tanzmeister
il Maestro di Scherma, der Fechtmeister

§. 10.

Delle Virtù : von den Tugenden.

il Timor di Dio, die Gottesfurcht
la Divozione, die Andacht - en
la Santità, die Heiligkeit
la Sapienza, die Weisheit
la Prudenza, die Klugheit
la Giustizia, die Gerechtigkeit
la Temperanza, die Mäßigkeit
l' Amore, } die Liebe
la Carità, }
la Misericordia, die Barmherzigkeit
la Sincerità, die Aufrichtigkeit
la Civiltà, die Höflichkeit
la Circospezione, die Vorsichtigkeit
la Gravità, die Ernsthaftigkeit
l' Affabilità, { die Freundlichkeit / die Leichtseligkeit
la Castità, die Keuschheit
la Generosità, die Großmüthigkeit
la Gratitudine, die Dankbarkeit
l' Umanità, { die Menschheit / die Menschlichkeit
l' Innocenza, die Unschuld
la Liberalità, die Freygebigkeit
la Modestia, die Sittsamkeit
l' Ubbidienza, der Gehorsam
la Pazienza, die Geduld
la Pulitezza, die Sauberkeit
la Verecondia, die Schamhaftigkeit
la Sobrietà, die Nüchternheit
la Vigilanza, die Wachsamkeit
la Costanza, die Beständigkeit
la Rassegnazione, die Gelassenheit
la Parsimonia, die Sparsamkeit
la Continenza, die Enthaltsamkeit
l' Onestà, die Ehrbarkeit
l' Amorevolezza, die Holdseligheit

§. 11.

Dei Vizj: von den Lastern.

la Mancanza d'intelletto: der Unverstand
la Stupidità, die Dummheit
la Pazzia, die Thorheit
la Doppiezza, die Falschheit
la Milizia, die Bosheit
la Rustichezza, die Grobheit
l'Ostinazione, die Hartnäckigkeit
la Sfacciataggine, die Unverschämtheit
la Temerità, die Verwegenheit
l' Arroganza, der Hochmuth
la Superbia, die Hofart
l' Orgoglio, der Stolz
l' Insolenza, die Vermessenheit
l' Ardire, die Frechheit
l' Audacia, die Kühnheit
la Crudeltà, die Grausamkeit
l' Ambizione, die Ehrgeiz
l'Ostentazione, die Ruhmredigkeit
l' Indecenza, die Unanständigkeit
l'Indiscretezza, die Unbescheidenheit
la Leggerezza, die Leichtsinnigkeit
la Goffaggine: die Plumpheit
il Cicaleccio, die Plauderey
la Negligenza, die Nachläßigkeit
la Prodigalità, die Verschwendung
l' Ubbriachezza, die Trunkenheit
la Vanità, die Eitelkeit
la Lussuria; die Ueppigkeit
l' Adulazione, die Schmeicheley
la Pigrizia, die Faulheit
la Stravaganza, die Ausschweifung
l' Inciviltà, die Unhöflichkeit
la Spilorceria: die Kargheit (*)

(*) Si osserva che tutt' i sustantivi femminini terminanti in ey, eit, ung, nel plurale terminano in en.

§. 12.

Delle Imperfezioni, degli Accidenti e delle Malattie:
von den Mängeln, Zufällen und Krankheiten.

il Cieco, der Blinde - n
il Guercio, der Einäugige - n
il Losco, der Schielende - n
il Gobbo, der Bucklichte - n
il Zoppo, der Hinkende - n
lo Storpiato, der Lahme - n
il Sordo, der Taube - n
il Muto, der Stumme - n
il Nano, der Zwerg - e
il Gigante, der Riese - n
il Ladro { der Dieb - e / der Räuber
l'Assassino, der Meuchelmörder
il Birbone, Vagabondo: der Landstreicher
il Traditore, der Verräther
il Carnefice, der Scharfrichter
il Boja, der Henker
il Garzone del Boja, der Henkersknecht - e
la Fortuna, das Glück
la Disgrazia, das Unglück
l'Ammalato, der Kranke - n
la Febbre, das Fieber
la Ferita, die Wunde - n
la Contusione, die Quetschung-en
la Gotta, { das Zipperlein
la Podagra, { die Gicht
i Dolori colici, das Grimmen
la Dissenteria, die rothe Ruhr
le Petecchie, das Fleckfieber
la Febbre acuta, das hitzige Fieber
il Vajuolo, die Blattern Pocken
l'Infreddatura, der Schnupfen
la Tosse, der Husten
la Rogna, die Krätze
la Tisighezza, die Schwindsucht
l'Itterizia, die Gelbsucht
l'Apoplessia, der Schlagfluß
la Postema, das Geschwür - e
la Marcia, das Eiter
il Tumore, die Geschwulst
il Mal di Pietra, der Stein - e
la Renella, der Gries
la Malattia attaccaticcia, die ansteckende Krankheit - en
la Malinconia, die Schwermüthigkeit
il Mal caduco { die fallende Sucht / die schwere Noth
lo Svenimento, die Ohnmacht-en
la Vertigine, der Schwindel
la Caduta, der Fall (Fälle)
la Cicatrice, das Wundmaal
lo Sfregio, die Schramme - n
lo Schiaffo, die Ohrfeige - n
il Buffetto sul naso, der Nasenstüber
le Bastonate, die Stockstreiche
il Dolore di testa { das Kopfweh / der Kopfschmerz-en
l'Agonia, der Todeskampf.

§. 13.

Della Consanguinità, e dello Stato dell' uomo:

von der Verwandschaft und dem Stande des Menschen.

il Consorte, { der Gemahl / der Ehemann, Gatte
la Consorte, { die Gemahlin / die Ehefrau, Gattinn
l' Uomo, / il Marito, } der Mann (Männer)
la Donna, *cioè* / la Moglie, } das Weib - er
il Fanciullo, das Kind - er
il Ragazzo, der Knab - en
la Ragazza, das Mädchen
i Genitori, die Aeltern
il Padre, der Vater (Väter)
la Madre, die Mutter (Mütter)
l' Avolo, die Großvater (väter)
l'Avola, die Großmutter (mütter)
il Bisavolo, der Urgroßvater (väter)
la Bisavola, die Urgroßmutter (mütter)
il Figlio, der Sohn (Söhne)
la Figlia, die Tochter (Töchter)
il Fratello, der Bruder (Brüder)
la Sorella, die Schwester - n
il, la Maggiore d'età, der, die Aelteste - n
il, la Minore ec., der, die Jüngste - n
il Nipotino (*cioè figlio del figlio, o della figlia*) der Enkel
la Nipotina, (*come sopra*), die Enkelinn - en
il Nipote; der Neffe - n
la Nipote, die Nichte - n
il Cugino, il Parente (*nome generale del parentado*), der Vetter
la Cugina, la Parente (*nome generale come sopra*), die Muhme - n
lo Zio, der Oheim - e
la Zia, die Base
i Fratelli e le Sorelle, die Geschwister
il Cognato, der Schwager (Schwäger)
la Cognata, die Schwägerinn - en
il Suocero, der Schwiegervater
la Suocera, die Schwiegermutter
il Genero { der Schwiegersohn / der Eidam - e
la Nuora { die Schnur / die Schwiegertochter
il Patrigno, der Stiefvater
la Matrigna, die Stiefmutter
il Figliastro, der Stiefsohn
la Figliastra, die Stieftochter
il Fratellastro, der Stiefbruder
la Sorellastra, die Stiefschwester
lo Sposo, der Bräutigam - e
la Sposa, die Braut (Bräute)
il Compare, der Gevatter - n
la Comare, die Gevatterinn - en
il Figlioccio, der Pathe - n
la Levatrice, die Hebamme - en
la Lattatrice, die Säugamme - n
il Congiunto, il Parente, der Verwandte - n
la Congiunta, die Verwandte - n
l' Amico, der Freund - e
l' Amica, die Freundinn - en
il Nemico, der Feind - e
la Nemica, die Feindinn - en
il Vedovo, der Wittwer
la Vedova, die Wittwe - n
l'Erede, der Erbe - n
il Pupillo, der Unmündige - n
l'Orfano, der Waise - n
il Tutore, der Vormund (Vormünder)
il parentado, die Verwandschaft - en

lo Stato conjugale { der Ehestand / die Ehe - n
gli Antenati, die Vorältern
i Posteri, die Nachkömmlinge
la Fanciullezza, die Kindheit
la Gioventù, die Jugend
la Virilità, die Mannheit
la Vecchiaja, das Alter
il Giovane, { der Jüngling - e / der junge Mensch
la giovane, { die Jungfer - n
la Zitella, { die Jungfrau - en
il Signore, il Padrone, { der Herr - en
la Signora, la Padrona, { die Frau - en
il Servitore, der Diener
il Servitore attuale, der Bediente
la Serva, die Magd (Mägde)
il Cavaliere, der Cavalier - e
il Cavaliere d'un Ordine, der Ritter
il Gentiluomo, der Edelmann (leute)
il Cittadino, der Bürger
il Contadino, der Bauer
il Forestiero, der Fremde - n
il mendico, der Bettler
il Ladro, der Dieb - e
l'Assassino, der Mörder

§. 14.

Delle Dignità ed Uffizj Ecclesiastici: von den geistlichen Würden und Aemtern.

il Papa, der Pabst (Päbste)
il Cardinale, der Cardinal (Cardinäle)
l'Arcivescovo, der Erzbischoff (Erzbischöffe)
il Vescovo, der Bischoff (Bischöffe)
l'Abate, der Abt (Aebte)
il Monaco, der Mönch - e
la Monaca, { die Nonne - n / die Klosterfrau - en
il Sacerdote secolare, der Weltgeistliche - n
il Sacerdote regolare, der Ordensgeistliche - n
il Proposto, der Probst (Pröbste)
il Curato, der Pfarrer
il Canonico della Cattedrale, der Domherr - en
il Canonico di una Collegiata, der Chorherr - en
il Frate laico, der Layenbruder (brüder)
lo Scalzo, der Barfüßer.

§. 15.

Delle Dignità ed Uffizj Secolari: von den weltlichen Würden und Aemtern.

l'Imperatore, der Kaiser
il Re, der König - e
l'Elettore, der Churfürst - en
il Principe, der Fürst - en
il Principe ereditario, der Kronprinz - en
l'Arciduca, der Erzherzog - e
il Duca, der Herzog - e

il Margravio, der Markgraf - en
il Marchese, der Marquis - en (*)
il Conte, der Graf - en
il Barone, der Freyherr - en
la Baronessa, die Freyfrau - en
il Sovrano, der Landesherr - en
l'Inviato, der Gesandte - n
l'Ambasciatore, der Botschafter
il Governatore, der Statthalter
il Plenipotenziario, der Bevollmächtigte - n
il Cancelliere, der Kanzler
il Segretario, der Secretär
il Tesoriere, der Schatzmeister
il Consigliere, der Rath (Räthe)
il Giudice, der Richter
il Podestà, der Amtmann (männer)
l'Avvocato, { der Advocat - en / der Sachwalter
il Procuratore, die Anwalt (Anwälte)
il Cameriere, der Kammerdiener
la Donzella, Cameriera, die Kammerjungfer - n
l'Ajo, der Hofmeister
il Maggiordomo, der Haushofmeister
il Cavallerizzo, der Stallmeister
il Cantinajo, der Kellner
il Cuoco, der Koch (Köche)
il Cocchiere, der Kutscher
il Mozzo di stalla, der Stallknecht - e
il Guattero, der Küchenjunge - n.

§. 16.

Dei Mestieri e delle Professioni: von den Handwerken, und Gewerben.

il Negoziante, der Handelsmann (leute)
il Mercante, der Kaufmann (leute)
l'Agrimensore, der Feldmeßer
lo Stampatore, der Buchdrucker
il Legatore di libri, der Buchbinder
il Mercante di libri, der Buchhändler
il Barbiere, der Barbier - e
il Chirurgo, der Wundarzt (Wundärzte)
il Medico, der Arzt (Aerzte)
lo Speziale, der Apotheker
l'Oriuolajo, der Uhrmacher
l'Orefice, der Goldschmied - e
il Merciajuolo, der Krämer
il Pellicciajo, der Kirschner
il Fornajo, der Becker
il Vetrajo, der Glaser
il Calderajo, der Kupferschmid - e
il Pentolajo, der Töpfer
il Mattonajo, der Ziegelbrenner
il Tintore, der Färber
il Tessitore, der Weber
il Conciatore di pelli, der Gerber
il Cordajo, der Seiler
il Sellajo, der Sattler
il Sartore, der Schneider
il Calzolajo, { der Schuhmacher / der Schuster
il Ciabattino, der Schuhflicher
il Cappellajo, der Hutmacher
il Legnajuolo di sottile, { der Tischler / der Schreiner
il Legnajuolo di carrozza, der Wagner
il Falegname da grosso, der Zimmermann (leute)
l'Intagliatore, der Bildhauer

(*) *Marquis* è francese e non tedesco. I tedeschi non hanno altro termine che corrisponda.

il Pittore, der Maler
il Ferrajo, der Schloßer
il Maniscalco, der Hufschmid - e
lo Scultore in rame, der Kupferstecher
l'Architetto, der Baumeister
il Muratore, der Maurer
il Capomastro, der Mauermeister
lo Scarpellino, der Steinmetz - en
il Macellajo, { der Fleischer / der Fleischhacker / der Metzger }
il Mugnajo, der Müller
il Ricamatore, der Sticker
il Rigattiere, der Trödler
il Guantajo, der Handschuhmacher
lo Spadajo, der Schwerdfeger
il Facchino, der Lastträger
il Carbonajo, { der Kohlenbrenner / der Köhler }
la Lavandaja, die Wäscherinn - en.

§. 17.

Del Vestimento degli Uomini: von der Mannskleidung.

il Vestito, das Kleid - er
la Fodera, das Futter
il Cappello, der Hut (Hüte)
la Parrucca, die Parücke - en
la Cravatta, il Colletto, das Halstuch (tücher) die Halsbinde - en
il Mantello, der Mantel (Mäntel)
il Collare, der Umschlag (Umschläge)
il Bavero, der Kragen
la Veste (*vulgo* Marsina), der Rock (Röcke)
la Sottoveste (*vulgo* Giubba), die Weste - n
i Calzoni, die Hosen
le Mutande, die Schlafhosen
la Calzetta, der Strumpf (Strümpfe)
la Scarpa, der Schuh - e
la Pantofola, der Pantoffel - n
la Camiscia, das Hemd - en
la Manica, der Ermel
la Mostra, der Aufschlag (Aufschläge)
la Piega, die Falte - n
la Veste da camera, der Schlafrock (Schlafröcke)
la Pelliccia, der Pelz - e
la Tasca, die Tasche - n
la Berretta, die Mütze - n
la Fettuccia, das Band (Bänder)
il Pennacchio, der Federbusch (Federbüsche)
il Bottone, der Knopf (Knöpfe)
l' Occhiello, das Knopfloch (Knopflöcher)
il Guanto, der Handschuh - e
il Fazzoletto da naso, das Schnupftuch (Schnupftücher)
il Manicotto, der Muff (Müffe)
l' Oriuolo di tasca, die Sackuhr - en
il Legacciolo delle calze, das Knieband (Kniebänder)
l'Anello, der Ring - e
la Fibbia, die Schnalle - n
la Spada, der Degen
il Porta-spada, { die Degenkuppel - n / das Degengehenk - e }
la Scatola da tabacco, die Tabacksdose - n
il Bastone, der Stock (Stöcke)
la Canna, das Rohr (Röhre)
la Spazzola, die Bürste - n
lo Stivale, der Stiefel - n
lo Sperone, der Sporn (Sporen)
il Pettine, der Kamm (Kämme).

§. 18.

Del Vestimento delle Donne: von der Weiberkleidung.

le Gioje, der Schmuck
la Cuffia, die Haube - n
la Gonnella, der Rock (Röcke)
il Busto, { die Schnürbrust / der Schnürleib / das Mieder }
il Grembiale, { die Schürze - n / das Vortuch (Vortücher) }
il Ventaglio, { der Wedel / der Fächer }
la Maschera, die Larve - n
la Cintura, der Gürtel
il Velo, der Schleyer
il Velo nero, der Flohr (Flöhre)
gli Orecchini, die Ohrengehänge
la Stringa, die Nestel - n
il Guardinfante, der Reifrock (Reifröcke)
la Tavoletta, der Nachttisch - e
lo Spillo, die Stecknadel - n
l'Ago, die Nehnadel - n
le Forbici, die Scheere - n
il Dittale, der Fingerhut (Fingerhüte)
le Spille da capelli, die Haarnadeln
il Refe, der Zwirn
il Gomitolo, der Knauel
la Polvere di Cipri, das Haarpuder
il Mazzo di fiori, der Strauß (Sträuße)
la Scatola (*non da tabacco*), die Schachtel - n
le Gioje, die Edelsteine
il Giojello, das Kleinod
la Tela, die Leinwand
il Fuso, die Spindel - n
la Conocchia, der Spinnrocken - n
la Stuzzicadente, der Zahnstocher
lo Spazzorecchie, der Ohrlöffel
il Ferro da spianare, das Biegeleisen
l'Arcolajo / *vulgo* / la Bicocca, } der Haspel - n
la Seta, die Seide
il Filare, das Spinnen
l'Amido, { das Kraftmehl / die Stärke }
il Parasole, der Sonnenschirm - e
il Paraacqua, der Regenschirm - e.

§. 19.

Della Città e Campagna: von der Stadt, und dem Lande.

il Cammino, / la Via, } der Weg - e
la Strada, die Straße - n
la Strada maestra, die Landstraße - n
la Contrada, die Gasse - n
il Ponte, die Brücke - n
il Portico, der Schwiebbogen
la Porta, das Thor - e
il Palazzo, der Palast (Paläste)
la Piazza, der Platz (Plätze)
la Torre, der Thurm (Thürme)
lo Spedale, das Spital (Spitäler)
la Casa di correzione, das Zuchthaus (Zuchthäuser)
il Palazzo di Città, das Rathhaus (Rathhäuser)

la Prigione, das, die Gefängniß - e
il Mercato, der Markt (Märkte)
la Fiera, { die Messe - n / der Jahrmarkt (märkte)
il Macello, der Fleischbank (bänke)
la Bottega, der Laden (Läden)
il Mulino, die Mühle - n
la Pianura, die Ebene - n
la Valle, das Thal (Thäler)
il Monte, der Berg - e
la Collina, der Hügel - el
il Bosco, la Selva, der Wald (Wälder)
il Cespuglio, der Busch (Büsche)
la Siepe, der Zaun (Zäune)
l' Albero, der Baum (Bäume)
il Ramo, der Ast (Aeste)
il Grano, { das Getreide (*generico*) / das Korn
il Frumento, der Weizen
la Segale, der Roggen
l' Orzo, die Gerste
l' Avena, der Haber
il Grano d' India, (*vulgo* Formentone), das türkische Korn
il Panico, das Heidekorn
il Miglio, der Hirs
la Paglia, das Stroh
l' Erba, das Gras
il Fieno, das Heu
la Vigna, der Weinberg - e
il Giardino, der Garten (Gärten)
il Prato, die Wiese - n
il Campo, das Feld - er
lo Stagno, der Teich - e
l' Argine, der Damm (Dämme)
la Rupe, der Fels - en
il Ruscello, der Bach (Bäche)
il Fango, der Koth
il Lagume, der Pfuhl (Pfühle)
il Letame, der Mist
il Villaggio, das Dorf (Dörfer)
il Borgo, der Marktflecken
la Capanna, die Hütte - n
le Stoppie, die Stoppeln.

§. 20.

Della Chiesa: von den Kirche.

il Tempio, der Tempel
la Chiesa, die Kirche - n
il Campanile, der Glockenthurm (Glockenthürme)
il Duomo, die Domkirche - n
la Reliquia, das Heiligthum (Heiligthümer)
la Pila del Battesimo, der Taufstein - e
la Pila dell' acqua benedetta, der Weyhkessel
il Confessionale, der Beichtstuhl (Beichtstühle)
l' Altare, der Altar (Altäre)
il Pergamo, die Kanzel - n.

§. 21.

Della Casa e dei Mobili: von dem Hause und Hausrathe.

la Casa, das Haus (Häuser)
la Porta, das Thor - e
l' Uscio, die Thür - en
la Stanza, { das Zimmer / die Stube - n
la Camera, die Kammer - n
la Sala, der Saal (Säle)
l' Anticamera, das Vorzimmer
la Finestra, das Fenster
il Vetro della finestra, die Fensterscheibe - n
le Imposte delle finestre, die Fensterladen
la Grata, das Gitter

i Piani della casa, das Stockwerck - e
la Cucina, die Küche - n
la Corte, der Hof (Höfe)
la Cantina, der Keller
il Pozzo, der Brunn - en
la Scala, { die Treppe - n / die Stiege - n }
il Gradino, { die Staffel - n / die Stufe - n }
la Dispensa, die Speisekammer - n
lo Stanzino, das Gemach (Gemächer)
il Suolo, der Fußboden (böden)
la Soffitta, der Oberboden (böden)
il Rottame, der Schutt
la Rimessa, der Schupfen
la Stalla, der Stall (Ställe)
la Latrina { der Abtritt - e / das heimliche Gemach (Gemäche) }
il Pollajo, das Hünerhaus (häuser)
la Trave, der Balken -
l'Asse, das Bret - er
la Tavola, la Mensa, die Tafel - n
i Piedi della tavola, das Tischgestell
il Tavolo, der Tisch - e
la Cassa, { die Kiste - n / der Kasten }
la Cassetta, *che si tira fuori per dinanzi, detta volgarmente*
Tiretto, { die Schublade - n / der Schubkasten }
l'Armadio, der Schrank (Schränke)
il Baule, der Koffer
lo Specchio, der Spiegel
il Quadro, das Gemälde - e
il Letto, das Bett - en
il Lenzuolo, das Bettuch (Bettücher)
il Materasso, die Matraze - n
il Pagliariccio, der Strohsack (säcke)
il Capezzale, / il Guanciale, } das Kopfküßen
il Cuscino, das, der Polster (Pölster)
la Cortina, der Vorhang (Vorhänge)

la Coperta, die Decke - n
i Banchi da letto, die Bettbänke
la Lettiera { das Spanbett - en / die Bettstätte - n }
l'Orinale { der Nachttopf (Nachttöpfe) / das Nachtgeschirr - e }
la Seggetta, der Nachtstuhl (Nachtstühle)
la Cuna, die Wiege - n
la Sedia, der Stuhl (Stühle)
la Sedia d'appoggio, der Lehnstuhl
la Sedia a bracciuoli, der Armstuhl
la Moscajuola, der Fliegenschrank (Fliegenschränke)
il Tappeto, der Teppich - e
la Lumiera, der Hängleuchter
il Candelliere, der Leuchter
lo Scaldaletto, { der Bettwärmer / die Bettpfanne - n }
la Chiave, der Schlüßel
la Serratura, das Schloß (Schlößer)
il Saliscendolo, die Klinke - n
il Catenaccio, der Riegel
il Martello, der Hammer
la Tenaglia, die Zange - n
il Chiodo, der Nagel (Nägel)
la Lima, die Feile - n
la Sega, die Säge - n
il Carretto, der Schubkarren - n
la Scala a piuoli, die Leiter - n
la Brocca, der Krug (Krüge)
il Vaso, das Gefäß - e
il Parafuoco, der Feuerschirm - e
la Corda, der Strick - e
lo Stoppino, der Docht (Döchte)
lo Smoccolatojo, { die Lichtputze - n / die Lichtscheere - n }
il Catino, das Handbecken
lo Sciugatojo (*vulgo* Sciugamano), das Handtuch (Handtücher)
il Tino, die Wanne - n
la Botte, { die Tonne - n / das Faß (Fäßer) }
il Barile, das Lägel - eln
il Turacciolo, der Spund (Spünde)

il Cerchio, der Reif - e
la Spina, der Zapfen
il Lume, } das Licht - er
la Candela, } die Kerze - n
il Battifuoco, das Feuerzeug - e
l' Esca, der Zunder
il Zolfino, der Schwefelfaden (fäden)
la Pietra focaja, der Feuerstein - e.

§. 22.

Della Scuderia: vom Pferdstalle.

la Stalla, der Stall
la Restelliera, die Roßbahre - n
la Mangiatoja, die Krippe - n
il Cavezzone, das Nasenband (Nasenbänder)
la Cavezza, die Holfter - n
il Ferro da cavallo, das Hufeisen
le Redini, der Zügel
la Briglia, der Zaum (Zäume)
le Tirelle, die Ziehstränge
la Gualdrappa, die Schabracke - n
la Sella, der Sattel (Sättel)
la Groppiera, der Schwanzrieme - en
la Staffa, der Steigbügel
la Frusta, Scuriada, die Peitsche - n
la Carrozza, die Kutsche - n
il Carro, der Wagen (Wägen)
il Calesso, die Kalesche - n
la Portantina, die Sänfte - n
la Slitta, der Schlitten

§. 23.

Della Cucina e degli arnesi usuali di essa: von der Küche und den Küchengeschirren.

la Cucina, die Küche - n
il Focolare, } der Heerd - e
il Cammino, }
la Gola del Cammino, der Schornstein - e
la Fascina, das Reisbund - e
la Molle da Fuoco, die Feuerzange - n
la Palletta da fuoco, die Feuerschaufel - n
gli Alari, der Feuerbock (Feuerböcke)
il Fuoco, das Feuer
la Fiamma, die Flamme - n
la Pentola, der Topf (Töpfe)
il Caldajo, der Keßel - n
la Padella, die Pfanne - n
la Leccarda, die Bratpfanne - n
la Tegghia da torte, o da pasticci, die Tortenpfanne - n
il Lardatojo, die Spicknadel - n
il Treppiedi, der Dreyfuß (Dreyfüße)
il Coperchio, der Deckel
lo Spiedo, der Bratspieß - e
la Mestola, der Kochlöffel
la Scumaruola, der Schaumlöffel
il Rampino, der Haken
la Grattugia, das Reibeisen
il Mortajo (*vulgo* il Bronzino), der Mörsel
il Pestatojo, die Mörselkeule - n
la Scopa, der Besen
l'Acquajo, } der Wasserstein - n
} der Goßstein - e
lo Strofinaccio, der Wisch - e.

§. 24.

Della Tavola, e sue appartenenze: von der Tafel und ihrer Zugehöre.

la Tovaglia, das Tischtuch (Tischtücher)
la Servietta, il Tavogliuolo, das Tellertuch (Tellertücher) die Serviette - n
il Piatto, die Schüßel - n
il Tondo, der Teller
la Scodella, der Napf (Näpfe)
la Posata, das Besteck - e
il Coltello, das Messer
il Fodero, die Scheide
la Forchetta, die Gabel - n
il Cocchiajo, der Löffel
la Sottocoppa, der Credenzteller
la Chicchera, la Tazza, die Schale - n
il Bicchiere, das Glas (Gläser)
la Ciottola, la Coppa, der Becher
lo Scaldavivande, die Kohlpfanne - n
la Saliera, das Salzfaß (Salzfäßer)
il Fiasco, die Flasche - n
il Turacciolo, der Stöpsel
i Vasi da tavola, il Servizio da tavola, das Tischgeschirr.

§. 25.

Dei Cibi e delle Bevande: von den Speisen und dem Getränke.

il Pane, das Brod - e
il Vino, der Wein - e
la Birra, das Bier - e
l'Acquavite, der Brandwein - e
la Carne, das Fleisch
il Lesso, das Gesottene
il Boccone, der Bissen
l'Arrosto, das Gebratene der Braten
lo Stuffato, das gedämpfte Fleisch
la Zuppa, die Suppe - n
il Riso, das Reis
il Brodo, die Brühe - n
i Piselli, die Erbsen
la Minestra, das Zugemüs - e
le Fave, die Bohnen
la Vivanda, das Gericht - e
la Portata, die Tracht - e
il Pasticcio, die Pastete - n
il Cappone, der Kapaun - er
il Pollastro, das junge Huhn (Hühner)
l'Oca, die Gans (Gänse)
l'Anitra, die Ente - n
la Gallina, die Henne - n
il Gallo, der Hahn (Hähne)
il Gallo d'India, der welsche Hahn
la Salza, die Tunke - n
la Senape, der Senf
la Carne di Manzo, das Rindfleisch
la Carne di Vitello, das Kalbfleisch
la Carne di Agnello, das Lammfleisch
la Carne di Castrato, das Schöpsenfleisch
la Carne di Majale, das Schweinfleisch
l'Animella di Vitello, die Kalbsmilch
il Fegato, die Leber - n
il Polmone, die Lunge - n

le Frattaglie, das Geschlink
i Rognoni, die Nieren
le Budella di Vitello das Gekröse
le Trippe, die Kuttelflecke
il Presciutto, der Schinken
la Salsiccia, die Bratwurst (Bratwürste)
il Sanguinaccio, die Blutwurst (Blutwürste)
il Salame, die Knackwurst (Knackwürste)
il Cervellato, die Hirnwurst (Hirnwürste)
il Lardo, der Speck
la Farina, das Mehl
la Pasta, der Teig
il Lievito, der Sauerteig
il Butirro, die Butter
la Pappa, der Brey - e
il Cacio, der Käs - e
il Latte, die Milch
il Fior di Latte, der Rahm
l'Uovo, das Ey - er
la Frittata, der Eyerkuchen
il Sale, das Salz
il Pepe, der Pfeffer
il Zenzero, der Jugwer
l'Olio, das Oel
l'Aceto, der Essig
il Limone, die Citrone - n
l'Arancio, die Pomeranze - n
la Cannella, der Zimmet
i Garofani, die Gewürznelken
la Cipolla, die Zwiebel - n
l'Aglio, der Knoblauch
il Petrosellino, die Petersille
il Cappero, die Kaper - n
il Fungo, der Schwamm (Schwämme)
la Spugnola, die Morchel - n
il Cavolfiore, der Blumenkohl
il Cavolo bianco { der Weißkohl / das Weißkraut }
il Cavolo verde, der Kohl
i Cavoli salati, das Sauerkraut
il Porro, der Lauch
l'Insalata, der Salat
il Cerfoglio, das Körbelkraut
l'Erba, { das Kraut (Kräuter) / das Gras }
il Crescione, die Kroße
il Cocomero, die Gurke - n
lo Sparagio, der Spargel
lo Spinace, der Spinat
il Luppolo, der Hopfen
il Finocchio, der Fenchel
il Carcioffo, die Artischocke - n
il Biscotto, der Zwiebach
la Torta, die Torte - n
la Focaccia, der Kuchen
i Dolci, das Zukerwerk
la Frutta, das Obst
il Dopo pasto, der Nachtisch.

§. 26.

Degli Alberi, dei Frutti, e Fiori:
von den Bäumen, Früchten, und Blumen.

l'Albero, der Baum (Bäume)
il Ciriegio, der Kirschbaum (*l'albero*)
le Ciriege die Kirschen (*)
le Marasche / le Visciole, { die Weichseln }
la Mela, der Apfel (Aepfel)
la Pera, die Birne - n
il Persico, die Pfirsche - n
il Fico, die Feige - n
la Prugna, die Zwetschge, Pflaume - n

(*) Aggiungendosi alla maggior parte de' seguenti nomi di Frutti la Sillaba Baum significa *l'Albero* de' medesimi, e. g. der Apfelbaum: *il Melo ec.*

la Nespola, die Mispel - n
la Noce, die Nuß (Nüße)
i Lamponi, (*vulgo* Fambrose), die Himmbeeren
le Fragole, die Erdbeeren
l'Uva passa, die Rosine - n
l'Uva, die Weintraube - n
l'Albicocca, die Abrikose - n
la Mela granata, der Granatapfel (Granatäpfel)
il Cotogno, der Quittenapfel (Quittenäpfel)
la Mora de' Gelsi, die Maulbeere - n
la Mora di rogo, die Brombeere - n
la Nocciuola, die Haselnuß (Haselnüße)
la Castagna, die Kastanie - n
la Mandorla, die Mandel - n
l'Uliva, die Olife - n
il Popone, die Melone - n
il Ginepro, der Wacholder - er
la Bacca del Lauro, die Lorbeere
il Lauro *albero*, der Lorbeerbaum (bäume)

alberi:
il Tiglio, die Linde - n
la Quercia, die Eiche - n
il Faggio, die Buche - n
il Salice, die Weide - n
l'Abete, die Tanne - n
il Pino, die Fichte - n

la Radice, die Wurzel - n
la Scorza delle piante, die Rinde - n
il Baccello, (*de' legumi*), die Hülse - n
il Sugo, der Saft (Säffte)
il Sapore, der Geschmack
la Vite, der Weinstock (Weinstöcke)
il Ramo, der Ast (Aeste)
il Pergolato, die Sommerlaube - n
il Fusto, Gambo, der Stiel - e
la Verdura, das Grüne
il Frutto, die Frucht (Früchte)
il Fiore, die Blume - n
la Spalliera, das Geländer
la Foglia, das Blatt (Blätter)
il Frutice, die Staude - n
il Rosajo, der Rosenstrauch (Rosensträuche) Rosenstock (stöcke)
la Rosa, die Rose - n
il Galsomino, der Jasmin - e
il Garofano, die Nelke - n
il Giacinto, die Hyacinte - n
il Tulipano, die Tulpe - n
il Giglio, die Lilie - n
la Viola, { das Veilgen / die Viole - n }
il Mughetto, das Mayblümchen
il Ranuncolo, die Ranunkel - n
il Papavero, der Mohn
il Girasole, die Sonnenblume - n
la Maggiorana, der Majoran
il Trifoglio, der Klee.

§. 27.

Degli Animali quadrupedi, von den vierfüßigen Thieren.

l'Animale, das Thier - e
la Bestia, il Bestiame, das Vieh
la Bestia selvatica, das wilde Thier
la Greggia, la Mandra, die Heerde - n
il Cane, der Hund - e
il Cane bracco, der Jagdhund
il Cane levriere, der Windhund
il Cane barbone, der Pudel
il Gatto, la Gatta, die Katze - n
il Sorcio, die Maus (Mäuse)
il Topo, die Ratte - n
lo Scojattolo, das Eichhorn (Eichhörner)
la Talpa, der Maulwurf (Maulwürfe)
il Covile, das Lager

la Scimia, der Affe - n
la Pecora, das Schaf - e
il Castrato, { der Hammel / der Schöps - en
l'Agnello, das Lamm (Lämmer)
il Toro, der Stier - e
il Bue, der Ochs - en
la Vacca, die Kuh (Kühe)
il Bufalo, der Büffelochs - en
il Vitello, das Kalb (Kälber)
il Becco, der Bock (Böcke)
la Capra, { die Ziege - n / die Geis - e
il Porco, das Schwein - e
la Troja, die Sau (Säue)
il Verro, der Eber
il Cervo, der Hirsch - e
la Cerva, die Hindinn, Hirschkuh (kühe)
il Cavriolo, das Reh - e
la Camozza, die Gemse - n
il Cignale, das wilde Schwein - e
la Lepre, der Hase - n
la Martora, der Marder
lo Zibellino, der Zöbel
la Lontra, die Fischotter - n
la Volpe, der Fuchs (Füchse)
il Tasso, der Dachs - e
la Donnola, die Wiesel - eln
il Riccio, der Igel

il Cavallo, { das Pferd - e / das Roß - e
il Cavallo intiero, o lo Stallone { der Hengst - e / der Beschellet
il Cavallo castrato, der Wallach - en
la Cavalla, die Stutte - n
il Puledro, das Füllen
il Cavallo bianco, der Schimmel
il Sauro, der Fuchs
il Morello, der Rappe - n
il Bojo, der Braune - n
la Rozza, la Carogna, die Schindmähre - n
l'Asino, der Esel
il Mulo, { der Maulesel / das Maulthier - e
il Cammello, das Kameel - e
l'Elefante, der Elephant - en
l'Alce, das Elend - e
il Lupo, der Wolf (Wölfe)
il Leone, der Löwe - n
la Tigre, der Tiger
l'Orso, der Bär - en
la Pantera, das Panterthier - e
il Leopardo, der Leopard - e
il Liocorno, das Einhorn (Einhörner)
la Jena, die Hiena (Hienen)
il Lupo cerviere, der Luchs.

§. 28.

Degli Uccelli: von den Vögeln.

l'Uccello, der Vogel (Vögel)
il Becco, der Schnabel (Schnäbel)
la Penna, die Feder - n
l'Ala, der Flügel
la Coda, der Schwanz (Schwänze)
l'Artiglio, die Klaue - n
il Nido, das Nest - er
la Gabbia, der Kafig - e
l'Aquila, der Adler - er
lo Struzzo, der Straus (Sträuse)
l'Avoltojo, der Geyer
la Grue, der Kranich - e

la Cornacchia, die Krähe - n
il Pavone, der Pfau - en
la Cicogna, der Storch (Störche)
il Cigno, der Schwan (Schwäne)
il Falcone, der Falke - n
il Cuculo, der Kukuk - e
lo Sparviere, der Sperber
l'Airone, der Reiher
il Corvo, der Rabe - n
il Papagallo, der Papagey - en
la Civetta, die Eule - n
la Beccaccia, die Schnepfe - n
la Pernice, das Rebhun (Rebhüner)

la Colomba, die Taube - n
il Merlo, die Amsel - n
il Tordo, der Kramsvogel (vögel)
le Quaglia, die Wachtel - n
il Canarino, der Kanarienvogel (vögel)
l'Usignuolo, die Nachtigall - en
il Cardellino, der Stigliz - e, *ossia* Distelfink - en
il Fringuello, der Fink - en
la Rondine, die Schwalbe - n
la Passera, der Sperling - e / der Spaz - en
l'Allodola, die Lerche - n
la Tortorella, die Turteltaube - n
il Pipistrello, die Fledermaus (Fledermäuse).

§. 29.

Dei Pesci: von den Fischen.

il Pesce, der Fisch - e
il Carpione, der Karpen - en
il Barbio, die Barbe - n
la Trota, die Forelle - n
il Luccio, der Hecht - e
l'Anguilla, der Aal - e
il Persico, der Bärsch - e
la Tinca, die Schley - en
il Salamone der Lachs - e
il Merluzzo, der Stockfisch - e
lo Storione, de Stör - e
la Balena, der Wallfisch - e
il Gambero, der Krebs - e
la Lumaca, die Schnecke - n
l'Ostrica, die Auster - n
la Conchiglia, die Muscher - n
l'Aringa, der Hering - e
la Sardella, die Sardelle - n
le Scaglie, die Schuppen
l'Uova di Pesce, der Rogen.

§. 30.

Degli Insetti, e simili: von den Ungeziefern, und dergleichen.

la Tartaruga, die Schildkröte - n
il Ranocchio, der Frosch (Frösche)
il Rospo, die Kröte - n
la Lucertola, die Eider - n
la Vipera, die Otter - n
il Serpente, la Biscia, die Schlange - n
lo Scorpione, der Skorpion - e
il Ragno, die Spinne - n
la Tela di ragno, die Spinnwebe - n / das Spinngewebe - e
la Formica, die Ameise - n
il Bruco, die Raupe - n
il Verme, der Wurm (Würmer)
il Pidocchio, die Laus (Läuse)
la Pulce, der Floh (Flöhe)
la Cimice, die Wanze - n
la Lendine, die Nisse - n
la Piattola, die Filzlaus (Filzläuse)
il Tarlo, der Holzwurm (Holzwürmer)
il Baco da Seta, der Seidenwurm (würmer)
la Farfalla, der Zweyfalter
la Pecchia, die Biene - n
lo Sciame, der Bienenschwarm (Bienenschwärme)
l'Arnia, der Bienenkorb (Bienenkörbe)
la Mosca, die Fliege - n
la Zanzera, die Mücke - n
la Vespa, die Wespe - n
lo Scarafaggio, der Käfer
la Tarma, die Schabe - n
il Grillo, die Grille - n
la Cicala, die Heuschreche - n
la Lucciola, der Johanniswurm (Johanniswürmer)

§. 31.

Del Commercio: von der Handlung.

il Commercio, die Handlung
il Traffico, die Kaufmannschaft
il Peso, das Gewicht – e
la Misura, das Maas – e
il Braccio, die Elle – n
la Bilancia, die Waage – n
la Libbra, das Pfund – e
l'Oncia, die Unze – n
la Mezz'oncia, das Loth – e
la Lettera di cambio, der Wechselbrief – e
la Mercanzia, die Waare – n
il Sensale, der Makler
il Pagamento, die Bezahlung – en
la Lista, der Auszug (Auszüge)
il Resto, der Rückstand (Rückstände)
il Diffalco, der Abschlag (Abschläge)
il Computista, der Buchhalter
il Giovane di Mercante, der Kaufmannsdiener
il Garzone, der Ladenjunge – n

§. 32.

Dei Metalli e dei Colori: von den Erzen, und Farben.

l'Oro, das Gold
l'Argento, das Silber
il Ferro, das Eisen
il Piombo, das Bley
il Rame, das Kupfer
l'Ottone, das Messing
lo Stagno, das Zinn
il Bronzo, das Gießerz
l'Acciajo, der Stahl
l'Argento vivo, das Quecksilber
la Calamita, der Magnet
la Latta, das Blech
il Filo di ferro, o d'altro, der Drat
l'Orpello, das Prinzmetall
il Nero, das Schwarze
il Bianco, das Weiße
il Verde, das Grüne
il Giallo, das Gelbe
il Rosso, das Rothe
il Turchino, das Blaue
il Celeste, das Himmelblaue
il color di Cenere, die Aschenfarbe
il color di Paglia, die Strohfarbe
l'Incarnato, die Fleischfarbe
il Chermisi, die Carmesinfarbe
il color di Rosa, die Rosenfarbe
il color di Sangue, die Blutfarbe
il color di Cannella, die Zimmetfarbe
il Paonazzo, die Veilchenfarbe
il color di Porpora, die Purpurfarbe ꝛc.

§. 33.

Della Guerra: vom Kriege.

il Generale, { der General - e / der Feldherr – en }
il Maresciallo, der Feld-Marschall
il Generale d'artiglieria, der General Feldzeugmeister - er
il Generale di Cavalleria, der General der Cavallerie
il Tenente Maresciallo, der General Feld Marschall Lieutenant
il Generale di battaglia, der Ge-

neral Feld Wachtmeister (*ed anche*) der General Major
il Colonnello, der Oberste – n
il Tenente Colonnello, der Oberst Lieutenant
il Maggiore, der Oberstwachtmeister (*ed anche*) der Major
il Capitano d' Infanteria, der Hauptmann (Hauptleute)
il Capitano di Cavalleria, der Rittmeister
il Primo Tenente, der Ober Lieutenant – e
il Secondo Tenente, der Unter Lieutenant – e
l'Alfiere, der Fähndrich – e
il Cappellano, der Regiments Kapellan, o Feldkapellan
l' Uditore, der Regiments Auditor – en
l'Ajutante, der Regiments Adjutant – en
il Capo de' Forieri, *ossia* } der
il Computista del Reggimento } Rechnungsführer
il Chirurgo maggiore, der Regiments Feldscheerer
il Chirurgo, der Feldscheerer – er
il Foriere, der Furier – e
il Profosso, der Profos – en
il Tamburino maggiore, der Regiments Tambur – en
il Sergente d' Infanteria, der Feldwebel
il Sergente di Cavalleria, der Wachtmeister
il Banderale, der Führer
il Caporale, der Corporal – e
il Sotto – Caporale, der Vice Corporal – e
la Lancia spezzata der Gefreyte – n
il Trombetta, der Trompeter
il Piffero, der Pfeifer
il Timpaniere, der Pauckenschläger
il Tamburino, der Tambur (*oppure*) der Trommelschläger – er
il Forierschitz, der Furierschütze – n
il Marangone, der Zimmermann (leute)

il Soldato comune, der Gemeine
il Soldato a cavallo, der Reiter
il Corazziere der Kürassier
il Dragone, der Dragoner
il Granatiere, der Granadier
la Cavalleria, die Reiterey
i Fantaccini, das Fußvolk
la Sentinella, die Schildwache – n
il Casotto della Sentinella, das Schilderhaus (häuser)
l'Arma, das Gewehr – e
la Spada, der Degen – en
la Lama, die Klinge – n
la Sciabola, der Säbel
il Fodero, die Scheide – n
il Porta Spada, das Degengehenk – e
la Bajonetta, das Bajonet
la Pistola, die Pistole – n
lo Schioppo, die Flinte – n
la Canna, der Lauf (Läufe)
la Canna rigata, das gezogene Rohr (Röhre)
la Cassatura, der Schaft (Schäfte)
lo Scalcio, der Anschlag (Anschläge)
la Molla, die Feder – n
il Buco del Focone, das Zündloch (Zündlöcher)
il Cane, der Hahn (Hähne)
il Focone, die Zündpfanne – n
la Bacchetta, der Ladstock (Ladstöcke)
la Polvere, das Pulver
la Palla, die Kugel – n
il Cartoccio, die Patrone – n
la Tracolla per i Cartocci, die Patrontasche – n
la Carica, die Ladung – en
l'Asta, der Spieß – e
il Pugnale, der Dolch – e
la Corazza, der Küraß – e
la Bandiera, die Fahne – n
la Trombetta, die Trompete – n
il Tamburo, die Trommel – n
le Bacchette da Tamburo, die Trommelschlägel
i Timpani, die Paucken
il Cavapalle, der Kugelzieher
l'Artiglieria, das grobe Geschütz
il Cannone, das Stück – e

il Cannone di Campagna, das Feld Stück - e
la Bomba, die Bombe - n
il Mortajo, der Mörser
la Granata, die Granate - n
la Miccia, die Lunte - n
le Munizioni di guerra, der Kriegs-Vorrath
le Munizioni da bocca, der Mund-Vorrath
l'Accampamento, das Lager
l'Esercito, das Kriegsheer - e
l'Armata, die Armee - n
le Truppe, das Volk (Völker)
la Tenda, das Zelt - er
il Carro di bagaglio, der Rüstwagen (Rüstwägen)
il Cavallo da tiro, das Zugpferd - e
il Cavallo da sella, das Reitpferd - e
la Battaglia, die Schlacht - en
la Vittoria, der Sieg - e
l'Assalto, der Sturm (Stürme)
la Sortita, der Ausfall (Ausfälle)
l'Attacco, der Angriff - e
la Sorpresa, der Ueberfall (fälle)
l'Invasione, } der Einfall
la Scorreria, } (Einfälle)
la Fuga, die Flucht
lo Scompiglio, die Unordnung - en
il Campo di battaglia, das Schlachtfeld - er
la Vanguardia, der Vortrab
la Retroguardia, der Nachtrab
il Conflitto, das Treffen
la Scaramuccia, das Scharmützel
la Sconfitta, die Niederlage - n
il Luogo di unione, der Sammelplatz (Sammelplätze)
l'Allarme, der Lärmen
il falso Allarme, der blinde Lärmen
il Presidio, die Besatzung - en
il Reggimento, das Regiment - er
la Compagnia, die Compagnie - n
la Guardia, die Wache - n
la Guardia del corpo, die Leibwache - n
la Gran Guardia, die Hauptwache
il Corpo di Guardia, die Wachtstube - n
il Prezzo del Riscatto, das Lösegeld - er
il Passaporto, der Paßbrief - e
il Passaggio, der Durchzug (Durchzüge)
il Castello, das Schloß (Schlößer)
la Fortezza, die Festung - en
la Torre, der Thurm (Thürme)
la Strada coperta, der bedeckte Weg - e
i Cavalli di frisa, die spanischen Reiter
la Palizzata, die Pallisade - n
la Trincea, der Laufgraben (Laufgräben)
la Mina, die Mine - n
la Contrammina, die Gegenmine - n
il Parapetto, die Brustwehr - en
il Gabbione, der Schanzkorb (körbe)
il Terrapieno, der Wall (Wälle)
il Baluardo, die Schanze - n
la Mezzaluna, der halbe Mond - e
il Bastione, das Bollwerk - e
le Fortificazioni esteriori, das Aussenwerk - e
i Viveri, die Lebensmittel
il Magazzino, das Proviantthaus (Provianthäuser)
il Soccorso, der Entsatz (Entsätze)
il Pane da Soldato, das Kommißbrod - e
la Resa, die Uebergabe - n
la Capitolazione, die Capitulation - en.

§. 34.

Del Mare: von dem Meere.

il Mare, das Meer - e
lo Stretto, die Meerenge - n
l'Isola, die Insel - n
la Penisola, die Halbinsel - n

la Terra ferma, das feste Land
l'Istmo, die Erdenge
il Porto, der Hafen - n
l'Onda, { die Fluth - en / die Welle - n }
la Riva { das Ufer / der Strand (Strände) }

il Gorgo, der Strudel
la Nave, das Schiff - e
il Bordo, das Schiffbord - e
la Vela, das Segel
l'Ancora, der Anker
il Remo, das Ruder.

Tabella I.

Dei sustantivi, che nel Tedesco sono del genere mascolino, e nell' Italiano sono del genere femminile.

der Aal, l'Anguilla
Abend, la sera
Adel, la nobiltà
Affe, la Scimia
Anker, l'ancora
Apfel, la mela, il pomo
Ausspruch, la sentenza
Backen, la guancia
Balken, la trave
Bart, la barba
Bauch, la pancia
Begriff, l'idea
Berg, la montagna
Bescheid, la risposta
Besen, la scopa
Beutel, la borsa
Brief, la lettera
Brunn, la fontana
Buchstabe, la lettera d' alfabeto
Bug, la piega
Degen, la spada
Dorn, la spina
Dreck, la merda, lo sterco
Druck, la stampa
Dunst, l'esalazione
Durst, la sete
Ernst, la serietà
Fall, la caduta
Fang, la presa
Fladen, la torta
Fleck, la macchietta

der Flügel, l'ala
Friede, la pace
Frosch, la rana
Funken, la scintilla
Fuß, la gamba
Gang, la gita, l'andata
Gebrauch, l'usanza, la moda
Geifer, la bava
Geiz, l'avarizia
Gestank, la puzza
Giebel, la cima
Glaube, la fede
Graben, la fossa
Grind, la tigna
Gürtel, la cintura
Haber, l'avena
Hagel, la grandine
Hang, la pendenza, la propensione
Hering, l'aringa (*pesce*)
Harn, l'urina
Hase, la lepre
Hof, la corte
Hügel, la collina
Hunger, la fame
Husten, la tosse
Jammer, la miseria
Käfig, la gabbia
Kalk, la calce
Karren, la carretta
Kasten, la cassa

der Kauf, la compra
Kauz, la civetta
Keller, la cantina
Kerker, la prigione
Kessel, la caldaja
Klump, la massa
Knorren, la nocca
Kolben, il calcio dello schioppo
Kopf, la testa
Korb, la cesta
Kranich, la grue
Kranz, la ghirlanda
Krieg, la guerra
Kuchen, la focaccia
Küraß, la corazza
Laden, la bottega
Lauf, la corsa
Leim, la colla
Luchs, la lince.
Makel, la macchia
Mark, la fiera
Marsch, la marcia delle truppe
Mond, la luna
Morgen, la mattina
Mund, la bocca
Nachen, la navicella
Nacken, la cervice
Nebel, la nebbia
Neid, l'invidia
Pantoffel, la pianella
Pfeil, la freccia
Pfuhl, la palude
Pöbel, la plebe
Rachen, le fauci, la gola
Rank, la finezza
Rausch, la crapola
Regen, la pioggia
Reif, la brina
Riemen, la coreggia
Ritt, la corsa a cavallo
Ritz, la fessura
Rock, la gonna, la veste, (*vulgo*) marsina
Rocken, la segala, *it.* la rocca
Rost, la ruggine, *it.* la graticola
Rücken, la schiena
Ruf, la fama, la chiamata
Saal, la sala

der Saamen, la semenza
Säbel, la sciabola
Salat, l'insalata
Sarg, la cassa da morto, il cataletto
Sattel, la sella
Satz, la posizione
Schaft, l'incassatura (di un fucile)
Schatten, l'ombra
Schaum, la schiuma
Schein, l'apparenza
Schild, l'insegna
Schimmel, la muffa
Schirm, la difesa
Schimpf, l'ingiuria
Schlitten, la slitta
Schuld, la gola, la voragine
Schluß, la conclusione
Schnee, la neve
Schnitz, la fetta
Schutz, la protezione
Schwamm, la spugna
Schwanz, la coda
Segel, la vela
Segen, la benedizione
Senf, la senape
Sieg, la vittoria
Sitz, la sessione
Spalt, la fessura, la fenditura
Span, la scheggia
Sparren, la piana
Spatz, la passera
Speer, la lancia
Speichel, la saliva
Sperling, la passera
Spieß, l'asta, lo spiedo
Spott, la risata
Staar, la cateratta
Stall, la stalla
Staub, la polvere
Stein, la pietra
Stern, la stella
Stich, la puntura, la ferita
Storch, la cicogna
Stoß, la spinta
Strand, la spiaggia
Strang, la corda
Strauß, la ghirlanda
Streit, la lite

der Strich, la striscia
Stuhl, la sedia
Sturm, la burrasca
Sumpf, la palude
Tackt, la battuta (t. musicale)
Tand, l'inezia
Teig, la pasta
Thau, la rugiada
Theil, la parte
Thon, l'argilla
Thurm, la torre
Tisch, la tavola
Tod, la morte
Trieb, l'inclinazione
Tropfen, la goccia
Trost, la consolazione
Trug (*meglio*) Betrug, la frode
Trunk, la bevuta
Urin, l'orina
Verlust, la perdita
Vielfraß, la Jena
der Vorhang, la cortina
Vorschlag, la proposta, la proposizione
Wächter, la guardia
Wahn, l'opinione
Wald, la foresta, la selva, il bosco
Wandel, la vita
Weg, la strada
Wille, la volontà
Wust, la lordura
Zank, la lite
Zaum, la briglia
Zeug, la stoffa
Ziegel, la tegola
Zimmet, la cannella (*droga*)
Zins, rendita
Zoll, la gabella, il dazio
Zopf, la treccia (di capelli)
Zorn, la collera
Zwang, la violenza.

TABELLA II.

Dei sustantivi che sono femminini nel Tedesco, e mascolini nell' Italiano.

die Abnahme, il decrescimento
Albe, il camice
Allee, il viale
Amsel, il merlo
Arbeit, il lavoro
Begierde, il desiderio
Begleitung, l'accompagnamento
Behörde, il rispettivo tribunale
Belagerung, l'assedio
Beute, il bottino
Blatter, il vajuolo
Blüthe, il fiore
Bremse, il tafano
Brücke, il ponte
Bühne, il palco
Bürde, il fardello
Butter, il butirro
die Carfunkel, il carbuncolo
Danksagung, il ringraziamento
Deichsel, il timone
Distel, il cardo
Ebbe, il flusso di mare
Ecke, l'angolo
Ehe, il matrimonio
Ehre, l'onore
Erbse, il pisello
Farbe, il colore
Fasten, il digiuno
Faust, il pugno
Ferse, il calcagno
Fette, il grasso
Feuersbrunst, l'incendio
Flasche, il fiasco
Flechse, il nervo
Flöthe, il flauto

die Fourage, il foraggio
Frist, il respiro, il tratto di tempo
Furche, il solco
Furcht, il timore
Furt, il guado, il guazzo
Geige, il violino
Geißel, il flagello
Gemse, il daino
Gunst, il favore
Handquehle, lo sciugatojo
Heide, il luogo incolto
Herberg, l'albergo
Hitze, il calore
Hölle, l'inferno
Hülfe, l'ajuto
Hülse, il guscio
Kälte, il freddo
Klafter, il passo (*certa misura*)
Klaue, l'unghione
Klippe, lo scoglio
Knospe, il bottone (*di fiore*)
Kröte, il rospo
Kutsche, il cocchio
Landesstelle, il Governo
Lauge, il ranno, la lisciva
Laune, l'ymore
Leber, il fegato
Lunge, il polmone
Maße, il modo (continenza)
Melone, il melone
Nadel, l'ago
Nase, il naso
Niere, l'arnione
Numer, il numero
Pagage, il bagaglio
Pardon, il perdono
Periode, il periodo
Pfeife, il zufolo
Pflege, il governo, la cura
Pflicht, il dovere
Rede, il discorso
Regung, il movimento dell'animo
Reise, il viaggio
Rinne, il canaletto
Röthe, il rosso
Rücksicht, il riguardo
Ruhe, il riposo
Salbe, l'unguento

die Sau, il porco (femmina)
Schanze, il trinceramento
Scheide, il fodero, la guaina
Schlange, il serpente
Schlinge, il cappio
Schmach, l'oltraggio
Schnauze, il ceffo
Schneide, il taglio
Schrift, lo scritto
Schublade, il cassettino
Schuld, il debito
Schüssel, il piatto
Schwärze, il nero
Schwelle, il soglio
Seife, il sapone
Seite, il lato, il canto
Semmel, il pane di fior di farina
Sonne, il sole
Spindel, il fuso
Sprosse, il piuolo
Staffel, il grado, lo scalino
Staude, l'arbusto
Straße, il cammino
Stütze, l'appoggio, il sostegno
Sünde, il peccato
Synode, il sinodo
Taube, il piccione
That, il fatto
Thür, l'uscio
Traube, il grappolo
Trauer, il lutto
Trespe, il loglio
Tresse, il nastro
Trift, il pascolo
Trommel, il tamburo
Uhr, l'oriuolo
Wanne, il tinello
Walze, il rullo
Wärme, il caldo
Weide, il pascolo
Welt, il mondo
Wiese, il prato
Wispel, il moggio
Würze, l'aromato
Zahl, il numero
Zeche, lo scotto
Zeder, il cedro
Zehe, il dito del piede
Zeit, il tempo
Zierde, l'ornamento.

TABELLA III.

Dei sustantivi che sono neutri in Tedesco ed in Italiano, o femminini o mascolini.

das Abentheuer, l'avventura
Aergerniß, la collera
Almosen, la limosina
Alter, l'età
Amt, la carica
Angesicht, la faccia
Bedürfniß, l'indigenza
Begräbniß, la sepoltura
Beil, la scure
Bein, la gamba
Bekenntniß, la confessione
Bett, il letto
Bier, la birra
Bild, l'immagine
Bündniß, l'alleanza
Bret, l'asse
Camisol, la camiciuola
Ding, la cosa
Dorf, la villa, il villaggio
Drittel, la terza parte
Einverständniß, l'intelligenza
Elend, la miseria
Ende, la fine, il fine
Erbieten, l'offerta
Erforderniß, l'esigenza
Faß, la botte
Fell, la pelle
Fenster, la finestra
Fest, la festa
Fieber, la febbre
Fleisch, la carne
Frauenzimmer, la damigella
Gebeth, l'orazione
Gedächtniß, la memoria
Gefängniß, la prigione
Geheimniß, il mistero
Gelächter, la risata
Gelöbniß, il voto
Gemählde, la pittura
Genick, la cervice
Geschöpf, la creatura
Geschwister, la fratellanza
Gesicht, la faccia, il viso

das Geständniß, la confessione
Gewässer, le acque
Gitter, la ferrata
Gleichniß, la similitudine
Glück, la fortuna
Grab, la tomba
Gras, l'erba
Halbe, la metà
Harz, la resina
Haupt, la testa, il capo
Haus, la casa
Heer, l'armata
Hemd, la camicia
Hinderniß, la difficoltà, l'impedimento
Kind, il fanciullo
Korn, il grano
Kreuz, la croce
Land, la campagna, la terra, la provincia
Laub, la foglia
Leben, la vita
Licht, la luce, il lume
Lied, la canzone
Loos, la sorte
Luder, la carogna
Mädchen, la fanciulla
Mahl, la macchia, il segno
Mal, la volta
Mandel, la quindicina
Mark, la midolla
Maß, la misura
Maul, la bocca
Mehl, la farina
Muster, la mostra
Obst, la frutta
Pech, la pece
Pfund, la libbra
Pulver, la polvere (da schioppo)
Rad, la ruota
Recht, la ragione
Reis, il riso
Rohr, la canna

das Schaf, la pecora
Schild, l' insegna
Schiff, la barca
Schmeer, la sugna
Schreiben, la lettera
Schwert, la scimitarra, la spada
Segel, la vela
Stift, la fondazione
Stroh, la paglia
Stück, la pezza
Thal, la valle
Thier, la bestia
Thor, la porta
Treffen, la zuffa
Tuch, la tela, il panno
Ufer, la riva
Verderben, la rovina
Verhältniß, la proporzione

das Verhängniß, la fatalità
Versäumniß, la trascuranza
Verständniß, l' intelligenza
Verzeichniß, la nota
Vieh, la bestia
Volk, la gente
Wachs, la cera
Waffen, l'arma (offensiva)
Wappen, l'arma (stemma)
Waßer, l' acqua
Weib, la donna
Werk, l' opera
Wort, la parola
Wunder, la meraviglia
Zeichen, la marca, il segno
Zelt, la tenda
Zeug, la stoffa
Ziel, la meta
Zimmer, la camera.

RACCOLTA

Degli Aggettivi più famigliari.

A

aberwitzig, forsennato
abgelebt, decrepito
abgeschmackt, insipido
abscheulich, detestabile
abschlägig, negativo
adelich, nobile
ähnlich, rassomigliante
allgemein, universale
ärgerlich, scandaloso
andächtig, divoto
anmuthig, vezzoso, ameno
ansehnlich, ragguardevole
anständig, conveniente
anwesend, presente
arbeitsam, laborioso
arglistig, scaltro, astuto
argwöhnisch, sospettoso
armselig, miserabile
artig, garbato, leggiadro, ameno
aufmerksam, attento
aufrichtig, sincero
aufrührisch, sedizioso
augenblicklich, momentaneo
augenscheinlich, evidente
außerordentlich, straordinario
ausführlich, copioso, disteso
äußerlich, esterno.

B

barmherzig, misericordioso
barfüßig, scalzo
bäuerisch, villano, rustico
bedachtsam, avveduto
bedürftig, bisognoso
begierig, bramoso
beherzt, coraggioso
behilflich, soccorrevole, benefico
behutsam, accorto
bequem, comodo
bergicht, montuoso
beschwerlich, difficile
beweglich, mobile
beweislich, probabile, *che può provarsi*
billig, giusto, equo, ragionevole

blau, turchino, azzurro
bleich, pallido
blind, cieco
bös, boshaft, cattivo, malizioso
braun, bruno, nereggiante
breit, largo
bucklicht, gobbo.

C

christlich, cristiano.

D

dankbar, grato, riconoscente
dasig, di costì
dauerhaft, durevole
demüthig, umile
denkwürdig, memorabile
deutlich, chiaro, intelligibile
deutsch, tedesco
dienlich, utile, servibile
dienstbar, soggetto, sottoposto
dienstwillig, officioso
dreust, ardito
dreyjährig, di tre anni (*ciò si usa anche cogli altri numeri*)
dumm, stupido
dunkelbraun, bruno scuro
dunkelgelb, giallo scuro
dunkelgrün, verde scuro
dunkelroth, rosso scuro
durchdringlich, penetrabile
durchlauchtig, serenissimo (*termine principesco*)
durchleuchtig, } trasparente, diafano
durchsichtig, }
dürftig, bisognoso
durstig, assetato, *che ha sete*
düster, tenebroso.

E

ekelhaft, nauseoso
ehelig, conjugale
ehrbar, onorevole
ehrbegierig, } ambizioso
ergeizig, }
ehrerbietig, riverente, rispettoso
ehrlich, } onesto, onorato
ehrsam, }
ehrlos, infame, vituperoso
ehrwürdig, venerabile
eidlich, giuratorio
eifrig, zelante
eifersüchtig, geloso
eigen, } proprio, di proprietà
eigenthümlich, }
eigennützig, interessato
eigensinnig, capriccioso
eilfertig, } frettoloso
eilig, }
einbildisch, } presuntuoso
eingebildet, }
einfach, } semplice
einfältig, }
eingezogen, solitario, ritirato
einhändig, monco
einheimisch, nostrale, domestico, intestino, regnicolo
einhellig, } unanime, concorde
einmüthig, }
einig, } unico
einzig, }
einsam, solitario
einsilbig, monosillabo
eitel, vano
eisern, ferreo, di ferro
elend, miserabile
endlich, finale
eng, stretto
engbrüstig, asmatico
entbehrlich, soverchio, non bisognevole
erblich, ereditario
erklecklich, sufficiente (*voce vecchia*) *meglio* zureichend, hinlänglich
ernsthaft, serio, grave
ersättlich, saziabile
erschrecklich, terribile
ersetzlich, che può essere riposto nel primo stato, o risarcirsi
ersprießlich, salutevole, giovevole
erweislich, dimostrabile, che si può provare.

F

fabelhaft, favoloso
fähig, capace

feindlich, } ostile, nemichevole
feindselig, }
fertig, pronto, finito
fett, grasso
feucht, umido
feurig, focoso
finster, oscuro
fleckich, macchiato, pieno di macchie
flegelhaft, rozzo, zotico, villano
fleischicht, carnoso
fleischlich, carnale, sensuale
fleischfressend, carnivoro
fleißig, diligente
flüßig, fluido, liquido
folgsam, arrendevole, ubbidiente
förmlich, formale, preciso
frech, ardito, arrogante, temerario
freßig, vorace, ingordo
frevelhaft, temerario, presuntuoso
freudig, lieto, giojoso
freundlich, amichevole
freywillig, spontaneo, volontario
friedlich, }
friedfertig, } pacifico, placido
friedsam, }
frisch, fresco
fröhlich, lieto giocondo
fromm, savio
frühzeitig, primaticcio
füglich, opportuno, comodo
fürchterlich, formidabile
furchtsam, timido.

G

gäh, ripido, erto
gähling, repentino, improvviso
gangbar, corrente, che ha corso
ganz, intero
garstig, brutto, malfatto
gebräuchlich, usitato
gebührlich, convenevole, (*voce antica*) *meglio* gebührend
gedeylich, salutare, utile
gefährlich, pericoloso
gefällig, piacevole
gefänglich, prigioniero
geheim, segreto
gehorsam, ubbidiente
geistlich, spirituale
geizig, avaro
gelb, giallo
gelehrig, docile
gelehrt, dotto
gelenk, pieghevole
gelind, mite
gemäß, conforme, proporzionato
gemein, commune
genannt, detto, nominato
genau, esatto
genugsam, sufficiente
geräumig, spazioso
gerecht, giusto
gerichtlich, giudiziale
gering, vile, abbietto, lieve
geschickt, destro, abile
geschwind, veloce, presto
gesund, sano
getreu, fedele
gewaltig, possente
gewaltsam, } violento
gewaltthätig, }
gewinnsüchtig, avido di guadagno
gewissenhaft, scrupoloso
gewogen, affezionato
gewöhnlich, solito, consueto
giftig, venefico
glatt, liscio
glaubbar, }
glaubhaft, } credibile, degno di fede
glaublich, }
glaubwürdig, }
gleich, eguale
gleichgültig, equivalente, indifferente
glücklich, felice, fortunato
gnädig, grazioso
gnugsam, } sufficiente
gnüglich, }
gottlos, empio
grasicht, erboso
gräßlich, orribile
grau, bigio
grausam, crudele
greulich, detestabile
grimmig, furibondo, infuriato
grob, grossolano
groß, grande

großmüthig, generoso
gründlich, fondato
grün, verde
gültig, valevole
günstig, favorevole
gütig, buono
gütlich, amichevole.

H

halsstarrig, ostinato
hartleibig, stitico
hartnäckig, testereccio, ostinato
häufig, copioso, abbondante
haushältig, economo, parco
haussäßig, abitante, stabilito
heftig, veemente
heilig, santo
heillos, perverso
heilsam, salutare
heimlich, secreto
heiß, caldo, ardente
heiter, sereno
heldenmüthig, eroico
herrlich, magnifico
herzhaft, coraggioso
herzlich, cordiale
häßlich, laido, brutto
heuchlerisch, ipocrito
heutig, odierno
himmlisch, celeste
hinderlich, impeditivo
hitzig, ardente, focoso
hochzeitlich, nuziale
höflich, civile
hohl, cavo
höhnisch, ironico, dispregevole
holdselig, amorevole
hölzern, di legno
hubsch, vago, avvenente, bello
hungrig, affamato
hurtig, pronto, spedito

J

jährlich, annuo, annuale
jämmerlich, miserabile
jetzig, di adesso
inständig, instante
inwendig, interno
irrig, erroneo
jüdisch, giudaico
jung, giovane

K

kahl, calvo
kaiserlich, imperiale
kalt, freddo
kaltsinnig, indifferente, flemmatico
karg, avaro
katholisch, cattolico
keck, ardito
keusch, casto
kindisch, puerile
kläglich, dolente, lamentevole
klar, chiaro
klein, piccolo
kleinmüthig, pusillanime
klug, prudente
knechtisch, servile
knickericht, taccagno, spilorcio
kostbar, } prezioso, dispendioso, squisito
köstlich, }
kothig, fangoso
kraftig, efficace
kraftlos, spossato
krank, malato
kränklich, malaticcio, cagionevole
krätzig, rognoso
kriegerisch, bellicoso
kropfig, gozzuto
krummfüßig, tortuoso di gambe
kunbar, notorio, palese
künftig, venturo
kunstlich, artificioso
kunstreich, ingegnoso
kupfern, di rame
kurz, corto, breve
kurzweilig, faceto

L

lächerlich, ridicolo
lahm, zoppo
lang, lungo
langsam, lento
langweilig, tedioso, stucchevole
lasterhaft, vizioso, malvagio
lästerlich, di bestemmia

lateinisch, latino
laubicht, fronzuto
läufig, corrente
lausig, pidocchioso
lautbar, palese
laut, sonoro, chiaro
lauter, puro, schietto
lebendig, vivo
lebhaft, vivace
ledig, leer, vacante, vuoto, nubile
leiblich, corporale
leicht, facile, leggiero
leichtglaubig, credulo
leichtsinnig, volubile, incostante
leidig, funesto, cattivo
leidlich, sopportabile
lesbar, leggibile
leutselig, affabile
liebenswürdig, amabile
lieblich, grato, ameno
liederlich, lüderlich, traviato, libertino
lind, morbido
link, sinistro
listig, astuto, scaltro
löblich, lodevole
lobwürdig, degno di lode
locker, rallentato, molle
los, sciolto, libero
luftig, arioso, soggetto all'aria
lügenhaft, mendace
lustig, allegro.

M

mächtig, possente
mager, magro
mannhaft, virile
männlich, maschile
mäßig, moderato
matt, lasso, stanco
meineidig, spergiuro
menschlich, umano
merklich, percettibile, notabile
merksam, ritenevole, accorto
merkwürdig, memorabile
mild, morbido, flessibile, mite, benigno
missfällig, dispiacevole
mißgünstig, invidioso
mittägig, meridiano
mittelbar, mediato
mittelmäßig, mediocre
möglich, possibile
mondsüchtig, lunatico
mörderisch, micidiale
müd, stanco
mühsam, faticoso
mühselig, penoso
mündlich, verbale, a voce
mürbe, tenero
mürrisch, dispettoso
müßig, ozioso
muthig, animoso
muthwillig, petulante, insolente
mütterlich, materno.

N

nachdenklich, sentenzioso, degno di riflessione
nachdrücklich, espressivo
nachläßig, negligente
nächtlich, notturno
nachtheilig, pregiudicievole
nackend, nudo
nahe, vicino
närrisch, stolto
naß, bagnato
natürlich, naturale
neblicht, nebbioso
neidisch, invidioso
neugirig, curioso
niederträchtig, abbietto
niedlich, delicato, squisito
niedrig, basso
nöthig, necessario
nützlich, utile.

O

öffentlich, pubblico
ölicht, oleoso
offen, aperto
offenbar, manifesto
offenherzig, cordiale
ohnmächtig, svenuto
ordentlich, regolare, regolato

P

päbstlich, papale
peinlich, criminale, afflittivo
persönlich, personale
pfündig, del peso di una libbra
plötzlich, subitaneo
plump, rozzo, goffo
prächtig, pomposo,
prahlerisch, millantatore
preislich, preiswürdig, pregevole
priesterlich, sacerdotale.

R

rachgierig, vendicativo
rathsam, espediente, opportuno
rauch, peloso
rauh, aspro, ruvido
räumig, spazioso
recht, diritto, giusto
rechtlich, giuridico
rechtmäßig, legittimo
rechtschaffen, } leale, probo
redlich, }
regelmäßig, regolare
reich, ricco
reif, maturo
rein, puro, netto
richterlich, giudiziale
richtig, giusto
roh, crudo
rostig, rugginoso
roth, rosso
röthlich, rossiccio
ruchlos, malvagio
ruhig, quieto
rund, rotondo
runzlicht, rugoso.

S

saftig, sucoso
salzig, sälzicht, salsugginoso
sandig, sandigt, sabbioso
sanft, placido, dolce
satt, sazio, satollo
sauber, pulito
sauer, acido
säuisch, sudicio
saumselig, neghittoso, tardo
schädlich, nocivo
schamhaft, modesto, verecondo
schändlich, vituperevole
scharf, affilato, severo
scharfsinnig, ingegnoso
schätzbar, stimabile
scheinbar, apparente
scherzhaft, scherzevole
scheußlich, orribile
schimpflich, ignominioso
schläfrig, sonnolento
schlecht, cattivo, di poco pregio
schlimm, cattivo, tristo, maligno
schmackhaft, saporito
schmacklos, insipido
schmal, stretto, angusto
schmählig, ignominioso
schmeichelhaft, lusinghevole
schmerzhaft, } doloroso
schmerzlich, }
schmierig, unto
schmutzig, sporco, sudicio
schnell, veloce
schnöd, sordido, vile
schön, bello
schrecklich, spaventevole
schüchtern, timido, ombroso
schuldig, debitore, obbligato, colpevole
schwach, debole
schwammig, spugnoso
schwarz, nero
schwarzbraun, bruno, moretto
schwarzkünstlerisch, magico
schweflicht, sulfureo
schwer, pesante, difficile
schwermüthig, malinconioso
schwindlicht, vertiginoso
schwindsüchtig, tisico
sehnlich, intenso, passionato
seicht, poco profondo
selig, beato
seltsam, raro, strano
seßhaft, domiciliato
sicher, sicuro
sichtbar, visibile
siech, infermiccio
silbern, d'argento
sinnlich, sensato
sinnlos, insensato
sinnreich, ingegnoso

sittlich, morale
sittsam, costumato, modesto
sonderbar, singolare
sorgfältig, } attento, sollecito,
sorgsam } esatto
sorglos, spensierato, disattento
sparsam, parco
spaßhaft, burlevole, giocoso, faceto
spät, tardo
spitzfindig, arguto
spitzig, acuto
spöttisch, satirico, mordace
sprachkundig, perito di lingue
sprachkünstlich, grammaticale
stählern, d'acciajo
standhaft, stabile
stark, forte
starrköpfig, caparbio
staubig, } polveroso
staubicht }
stetig, continuo, seguito
still, cheto
störrig, ritroso
sträflich, } punibile
strafbar, }
streitbar, bellicoso, prode
streitig, contenzioso, disputabile
streng, austero, aspro
stürmisch, tempestoso, tumultuoso
sumpficht, } paludoso, maremmano
sumpfig, }

T

tadelhaft, biasimevole
tapfer, valoroso
taub, sordo
tauglich, acconcio, atto
teuflisch, diabolico
thätig, attivo
theilbar, divisibile
theilhaftig, partecipe
theuer, caro, di gran prezzo
thöricht, mentecatto
thunlich, fattibile
tiefsinnig, pensoso, cogitabondo
tödlich, mortale
trächtig, pregna (*dicesi solo di bestie*)
traurig, mesto
trefflich, eccellente
treu, fedele
treuherzig, schietto, sincero
treulos, perfido
trocken, asciutto
trübselig, calamitoso
tuchen, di panno
tugendhaft, virtuoso.

U

übel, cattivo
überdrüßig, annojato
überflüßig, soperchio
überlästig, molesto
übermäßig dismisurato
üblich, usato
übrig, restante
unächt, illegittimo
unauflöslich, indissolubile
unbegreiflich, incomprensibile
unbescheiden, indiscreto
unbeständig, incostante
unempfindlich, insensibile
unendlich, infinito
unerbittlich, inesorabile
unerfahren, inesperto
unermeßlich, immenso
unerträglich, insopportabile
ungeheuer, orribile, mostruoso
ungelegen, incomodo
ungeschmack, insipido
ungestüm, importuno, violento
ungewiß, incerto
ungültig, non valevole
unheilbar, incurabile
unpartheyisch, imparziale
unpäßlich, indisposto, infermiccio
unsterblich, immortale
unterschiedlich, diverso
unterthänig, suddito
untröstlich, inconsolabile
untüchtig, inabile
unüberwindlich, invincibile
unveränderlich, immutabile
unvergleichlich, incomparabile
unvermeidlich, inevitabile
unverschämt, impudente
unumgänglich, indispensabile

unvorsichtig, inavveduto
unwiederruflich, irrevocabile
unzählig, innumerabile
unzuläßig, illecito
üppig, lussurioso, lascivo.

V

väterlich, paterno
verächtlich, dispregevole
verbindlich, obbligante
verdächtig, sospetto
verderblich, corruttibile
verdienstlich, meritevole
verdrüßlich, nojoso
vergeblich, vano, perdonabile
verhaßt, odioso
verhilflich, giovevole
vernünftig, ragionevole
verschwenderisch, prodigo
verstandig, sensato, intelligente
vertraulich, famigliare
verwandt, parente, consanguineo
volkreich, popolato
völlig, pieno, totale
vollkommen, perfetto
vorig, antecedente
vorsetzlich, deliberato
vortheilhaft, vantaggioso
vortreflich, eccellente
vorwitzig, curioso, ardito
vorzüglich, preféribile.

W

wachsam, vigilante
wacker, valente, destro
wahr, vero
wahrhaft, veritiero
wahrscheinlich, probabile
wankelmüthig, incostante
warm, caldo
weibisch, effeminato
weiblich, femminino
weich, molle, soffice
weit, lontano, largo, spazioso
weitläufig, prolisso
weltkündig, notorio
weltlich, secolare
wesentlich, essenziale
wichtig, importante
widerwärtig, contrario
willfährig, condiscendente
willig, volontario
willkührlich, arbitrario
windig, ventoso
winzig, piccoletto
wirklich, effettivo, attuale
witzig, accorto, spiritoso
wochentlich, settimanale
wohnhaft, abitante
wucherisch, usurajo
wunderbar, maraviglioso, miracoloso
wonderlich, capriccioso, strano
wundersam, mirabile
würdig, degno
wüst, dietro, disabitato
wütig, wütend, bestiale, furibondo

Z

zaghaft, pusillanime
zäh, tenace
zahm, dimestico, mansueto
zahnlos, sdentato
zänkisch, rissoso
zärtlich, tenero, delicato
zauberisch, magico
zauderisch, zauderhaft, lento, indugevole
zeitig, stagionato, maturo, primaticcio
zeitlich, mondano, temporale
zerbrechlich, fragile
ziemlich, mediocre, competente
zierlich, elegante, ornato
zinsbar, tributario
zornig, adirato
züchtig, casto, disciplinato
zufällig, casuale
zufrieden, contento
zulänglich, hinlänglich, sufficiente
zuständig, attinente
zuträglich, giovevole
zweifelhaft, dubbioso

NB. Preponendo a buona parte degli aggettivi le particole un,

miß se ne formano i distruttivi, e g.

mittelbar: *mediato*; unmittelbar: *immediato.*
vergnügt: *contento*; mißvergnügt: *scontento.*

Quegli aggettivi terminanti in ig, lich, isch, bar, sam provengono dai nomi, dai verbi, ed altrimenti, e. g.

andächtig: *divoto*; da Andacht: *divozione.*
freundlich: *amichevole*; da Freund: *amico.*
närrisch: *stolto*; *da* Narr: *stolto.*
wunderbar: *maraviglioso*: da Wunder: *maraviglia.*
furchtsam: *timido*; da Furch: *timore.*

Molti aggettivi servono anche alla formazione di alcuni sustantivi, aggiungendovi la sillaba keit, o heit, e. g.

sauber: *pulito*; die Sauberkeit: *pulitezza.*
schwach, *debole*; die Schwachheit: *debolezza.*

Si osserva per ultimo che la maggior parte degli aggettivi predicati si usano anche in qualità di avverbj, e. g.

äußerlich: *esterno*, ed anche *esternamente.*
endlich: *finale*, ed anche *finalmente.*

RACCOLTA

Dei Verbi regolari più comuni, e necessarj a sapersi.

A

achten, apprezzare
ackern, arare
ächzen, gemere
adeln, nobilitare
ändern, mutare
ankern, ancorare
arbeiten, lavorare
argwohnen, sospettare
ärnten, far la raccolta
arzneyen, prender medicine, medicare
athmen, respirare
aufmuntern, svegliare.

B

baden, prender i bagni
bahnen, spianar la strada
bändigen, domare
balbiren, radersi, far la barba
bauen, fabbricare
beben, tremare
bedauern, compiangere
beerdigen, sotterrare
befriedigen, contentare
befleißigen (sich), applicarsi, industriarsi
begegnen, incontrare
begehren, domandare, chiedere
beglücken, render fortunato
begnädigen, graziare
beichten, confessarsi
beicht hören, confessare, udire la confessione
bejahen, affermare
bejammern, compiangere
beköstigen, alimentare, dare il vitto
belieben (sich), compiacersi
bemänteln, palliare
bemühen (sich), darsi pena
benedeyen, benedire
beneiden, neiden, invidiare
bereiten, preparare

bereichern, arricchire
beräuchern, profumare, incensare
beseelen, animare
besuchen, visitare, far visita
bethen, e beten, orare
betheuern, protestare, asserire
bethören, sedurre, stordire
betrachten, considerare
betteln, mendicare
betten, fare il letto
beunruhigen, inquietare
beurlauben, congedare
beugen (sich), inchinarsi
beuteln, stacciare, abburattare
bewahren, custodire, preservare
bewähren, confermare, avverare
bewegen, muovere
bewirthen, dare alloggio, trattare
bezeugen, confermare per testimonj
biegeln, soppressare
bilden, formare, dar forma
blättern, sfogliare
blinken, rilucere
blinzeln, ammiccare, far d'occhio
blitzen, lampeggiare, mandar raggi
blühen, fiorire
bluten, tramandar sangue
bohren, forare, bucare
borgen, prendere, e dare in prestito
brauchen, aver bisogno, usare
brauen, cuocere la birra
breiten, allargare
brennen, abbruciare, ardere
brummen, brontolare
brunzen, orinare
brüsten, ingalluzzarsi, andar gonfio
buchstabiren, compitare
buhlen, fare all'amore
bürgen, fare sigurtà
bürsten, spazzolare, nettare colla spazzola
büßen, far penitenza

D

dampfen, domare, svaporare
danken, ringraziare
darben, penuriare
dauern, durare
decken, coprire
denken, pensare
dehnen, stirare, distendere
demüthigen, umiliare
deuten, interpretare, mostrare
dichten, poetizzare
dienen, servire
dingen, prender alcuno al servizio
dolmetschen, far l'interprete
donnern, tuonare *(imperf.)*
doppeln, raddoppiare
drechseln, tornire, lavorare al tornio
drehen, girare, muovere in giro
drohen, minacciare
drucken, stampare
drücken, premere, calcare
dulden, soffrire
dünken, parere, sembrare
dürren, disseccare, inaridire
duzen, dare del tu.

E

eckeln, aver nausea
eggen, erpicare, spianare coll'erpice
ehelichen, sposare
eifern, esser zelante, gareggiare
eilen, affrettare
einhändigen, consegnare alle mani
eitern, venire a suppurazione
empören, sollevare
enden, endigen, finire
entfremden, alienare
enthaupten, decapitare
entkräften, indebolire, snervare
entledigen, liberare, redimere
entlehnen, prendere in prestito
entleiben, } tor la vita ad alcuno
entseelen, }
entzweyen, partire in due, disunire, metter dissensione

erachten, giudicare
erbarmen, aver compassione
erben, ereditare
erbeuten, far preda, bottino
erblassen, impallidire
erdrosseln, strangolare
ereignen, accadere
erfrischen, rinfrescare
ergänzen, compiere
ergötzen, ricreare
ergrimmen, incollerirsi, andare in furia
erhellen, apparire, constare
erinnern (sich), ricordarsi
erkalten, raffreddare
erklären, spiegare, schiarire
erkühnen, ardire, aver la temerità
erkundigen (sich), informarsi
erlangen, acquistare, ottenere
erlauben, permettere
erläutern, dilucidare
erledigen, liberare
erlegen, atterrare, metter a morte
erlustigen, ricreare, divertire
ermahnen, ammonire
ermuntern, destare, scuotere
erneuern, rinnovare
erniedrigen, abbassare
erobern, conquistare
erörtern, discutere
erquicken, rinfrescare, ristorare
erstaunen, stupire
ersticken, soffocare
erstummen, verstummen, ammutolire
erwähnen, far menzione
erweichen, ammollire
erweitern, allargare, ampliare
erwiedern, replicare
erzählen, raccontare.

F

fälschen, falsificare, adulterare
fantasiren, delirare
färben, tingere
fasten, digiunare
faulen, marcire
faulenzen, poltroneggiare
fehlen, errare, fallire, mancare
feilen, limare
fesseln, incatenare
feuchten, inumidire
feuern, far fuoco
feyern, far festa, festeggiare
fischen, pescare
flecken, macchiare
flehen, implorare
flicken, rappezzare
fluchen, bestemmiare
fodern, chiedere
folgen, seguire
foppen, beffare
forschen, indagare
fragen, dimandare
freuen (sich), erfreuen, rallegrarsi
frolocken, giubilare
fruchten, fruttare, giovare
fühlen, palpare, sentire gli effetti di qualche cosa
führen, condurre
füllen, empiere
fürchten, temere
füttern, foderare, pascere gli animali
funkeln, scintillare

G

gähnen, sbadigliare
gebrauchen, adoperare, far uso
gedulden, tollerare, aver pazienza
gehorchen, ubbidire
geigen, suonare il violino
gelangen, pervenire, giugnere
geloben, promettere con voto
gelüsten, appetire, aver gran voglia
gesellen, associare
gewöhnen, (sich), avvezzarsi
geziemen, convenire
glänzen, risplendere
glätten, far liscio, pulire, spianare
glauben, credere
glitschen, *o* gleiten, sdrucciolare
gönnen, esser contento che uno abbia, o goda qualche cosa
grasen, segare le erbe, *it.* pascolare

grauen, divenir canuto
gränzen, confinare
grübeln, sottilizzare, raffinare
gründen, fondare, stabilire
grünen, verdeggiare
grüßen, salutare
gypsen, stuccare.

H

hacken, fendere, zappare
haften, esser mallevadore
hageln, tempestare (*imperf.*)
hammern, percuotere col martello
handeln, negoziare, operare, agire
handhaben, amministrare, aver il maneggio
handthieren, esercitare un mestiere
harken, rastrellare
harnen, o pissen, orinare
härten, indurare
haschen, adunghiare, acchiappare
haseliren, folleggiare, scherzare
hassen, odiare
hauen, dar colpi di taglio
häufen, accumulare
hausiren, andar vendendo di casa in casa
hecheln, affinare il lino, la canape ec.
heften, unire con ago e filo
hegen, nutrire (*in senso metaforico, e non in senso di alimentare*)
heilen, sanare, guarire
heiligen, santificare
heirathen, sposare
heitern (sich), rasserenarsi
heizen, scaldare
hemmen, fermare, trattenere
henken, appiccare
herbergen, alloggiare
herrschen, dominare
hetzen, instigare
heucheln, affettare santità, far d'ipocrita
hinken, zoppicare
hindern, impedire
hobeln, piallare
hoffen, sperare
höhnen, schernire, beffare
holen, andar a prendere
horchen, stare intento per sentire
hören, ascoltare, udire
huldigen, prestar omaggio
hungern, aver fame
husten, tossire
hüten, custodire, guardare.

J

jagen, cacciare
jammern, gemere, rammaricarsi
jauchzen, giubilare
impfen, innestare
irren (sich) errare, prender sbaglio.

K

kämmen, pettinare
kämpfen, combattere
kauen, masticare
kaufen, comperare
kehren, scopare, voltare
kennen, conoscere
klagen, dolersi, lagnarsi
klatschen, batter le mani, far dello strepito
kleben, essere attaccato (*con pasta e simili*)
kleiden, vestire
kleistern, attaccare con pasta
klettern, inerpicarsi
klingeln, tintinnire, render suono
klopfen, bussare, battere
klügeln, far il saccente, censurare
knallen, scoppiare, fare scoppio
knarren, stridere
knien, mettersi ginocchione
knöpfen, abbottonare
knüpfen, annodare, aggruppare
kochen, cuocere, cucinare, apparecchiare le vivande

köpfen, tagliare la testa, decapitare
kosten, assaggiare, assaporare, *it.* costare, valere
krachen, scoppiare
kränken, accorare, affliggere
kratzen, grattare, graffiare
kräuseln, inanellare, arricciare
kreuzen, incrocicchiare, correre il mare qua e là
kreuzigen, crocifiggere
krönen, incoronare
krümmen, incurvare, archeggiare
kümmern, bekümmern (sich), affannarsi, darsi briga
kundschaften, spiare, pigliar notizia
künsteln, far lavori ingegnosi
kürzen, raccorciare
kurzweilen, scherzare
küssen, baciare
kützeln, sollecitare.

L

laben, ristorare
lachen, ridere
lächeln, sorridere
lagern (sich), accamparsi
lähmen, stroppiare
landen, approdare, prender terra
langen, recare, porgere
lärmen, fare strepito, allarmare
lästern, oltraggiare con maldicenze
lauern, stare in agguato per tender insidie
läugnen, negare, dir di no
läuten, sonare le campane
laxiren, prendere un purgante
leben, vivere
lecken, leccare
leeren, ausleeren, evacuare
legen, porre, mettere
lehnen, appoggiare
lehren, insegnare
leimen, incollare
leisten, prestare, adempire
leiten, guidare
lenken, far volgere
lernen, imparare
leuchten, rilucere, dar lume
lieben, amare
liebkosen, accarezzare, far vezzi
liefern, somministrare, far avere
lindern, mitigare
loben, lodare
locken, allettare
lohnen, belohnen, premiare
löschen, auslöschen, estinguere
lösen, disciorre, riscattare
losen, tirare a sorte.

M

machen, fare
malen, dipingere
mähen, segar le biade
mahnen, ermahnen, ammonire
mangeln, mancare
martern, tormentare, martoriare
mäßigen, moderare
mauern, murare, fabbricare
mehren, vermehren, aumentare, accrescere
meinen, pensare, darsi a credere, supporre
melden, far consapevole
mengen, mescolare
merken, rimarcare, ritenere a mente
miethen, pigliare a pigione, a nolo
mildern, mitigare
mindern, diminuire
mischen, mescolare
morden, commettere omicidio, trucidare
münzen, batter moneta
murmeln, brontolare
murren, mormorare
mustern, passare la rivista
muthmaßen, conghietturare.

N

nagen, rosicchiare
nahen (sich), o nähern, approssimarsi
nähen, cucire
nähren, nutrire, alimentare

nebeln, far nebbia (*imperf.*)
neigen, chinare, inclinare
nennen, nominare
netzen, innaffiare
niesen, starnutare
nöthigen, obbligare, sforzare
nutzen, esser utile, ricavar utile.

O

öffnen, aprire
opfern, sacrificare, offerire in sacrificio, immolare
ordnen, metter in ordine, ordinare

P

paaren, accoppiare
pachten, prendere ad appalto
packen, infardellare, inviluppare
pappen, impastare carta, e simili
peinigen, cruciare, tormentare
peitschen, frustare
pfänden, sequestrare, staggire
pflanzen, piantare
pflastern, lastricare
pitschiren, sigillare
plagen, affliggere
plaudern, cicalare
plündern, saccheggiare
pochen, bussare, palpitare
prägen, coniare, improntare monete
prahlen, millantarsi
prangen, pompeggiare
predigen, predicare
pressen, comprimere, soppressare drappi
prophezeyen, profetizzare
prüfen, esaminare, sperimentare
prügeln, bastonare
putzen, abbellire, pulire.

Q

quälen, tormentare, travagliare
quetschen, ammaccare, schiacciare.

R

rächen, vendicare
rädern, arruotare
rasen, delirare, esser fuori di sè
rauben, rubare, rapire
rauchen, fumare
räuchern, affumicare
raufen, azzuffarsi, essere alle prese
räumen, sgombrare
rechnen, far conti, calcolare
rechtfertigen, giustificare
reden, parlare
regieren, regnare
regnen, piovere (*imperf.*)
reichen, porgere, recare
reifen, maturare
reimen, rimare
reinigen, nettare, pulire
reisen, viaggiare
reizen, instigare, stimolare
retten, salvare
reuen (sich), pentirsi (*imperf.*)
richten, giudicare, dirizzare
ringern, verringern, diminuire
rollen, rotolare
rösten, arrostire sulla graticola
rosten, arrugginire
rücken, muover di luogo
rudern, remigare
ruhen, riposare
rühmen, vantare, gloriare
rühren, toccare, muovere, dimenare
runzeln, aggrinzare
rutschen, sdrucciolare.

S

säen, seminare
sagen, dire
sägen, segare
salzen, salare
sammeln, raccogliere
satteln, mettere la sella
sättigen, saziare, satollare
säubern, nettare, pulire
säugen, allattare
saugen, succhiare
säumen, verabsäumen, procrastinare

sauern, inacetire
schaden, nuocere, danneggiare
schälen, lavar la corteccia, sgusciare
schallen, render suono
schaffen, comandare, creare
schämen (sich), vergognarsi
schänden, violare, disonorare
scharmützeln, scaramucciare
schätzen, stimare, apprezzare
schauen, guardare, mirare
schäumen, abschaumen, schiumare
scherzen, scherzare
scheuen, paventare
schicken, mandare, spedire
schiffen, navigare
schildern, esprimere, dipingere al naturale
schimmeln, muffare
schimpfen, ingiuriare
schirmen, difendere, preservare
schlachten, ammazzare ad uso di macelleria
schleppen, strascinare
schlichten, imbozzimare, far catasta
schlimmern, peggiorare
schlucken, inghiottire
schlummern, sonnecchiare
schmachten, illanguidire
schmähen, vituperare, dir villanie
schmählen, sgridare
schmaruzen, scroccare, fare il parasito
schmerzen, spasimare, recar dolore
schmieden, battere a martello i metalli
schmieren, ungere
schmucken, adornare
schmuzen, divenir sporco
schnallen, affibbiare
schnarchen, russare
schnellen, lanciare, vibrare
schnitzen, intagliare, incidere in legno
schnüren, allacciare, o stringere con lacciuolo, o stringa
schonen, risparmiare, usar con cautela
schöpfen, attingere, cavar acqua
schrecken, spaventare
schütteln, scuotere, dibattere
schütten, spandere, versare
schützen, proteggere, difendere
schwächen, indebolire
schwängern, ingravidare
schwärzen, annerare, far nere
schwatzen, cicalare
schweben, stare pendoloni
schwelgen, crapulare
schwitzen, sudare
segeln, veleggiare
segnen, benedire
senken, andare a fondo, affondare
setzen, porre
seufzen, sospirare
siegeln, sigillare
siegen, restar vittorioso
sorgen, aver cura, invigilare
spalten, fendere
spannen, render teso
sparen, risparmiare, far risparmio
speisen, cibare, pasteggiare
sperren, serrare, chiudere
spicken, lardellare
spiegeln (sich), specchiarsi, prendere esempio
spielen, giuocare
spießen, impalare
spitzen, far la punta, aguzzare
spotten, beffare, dileggiare
stampfen, pestare
stärken, fortificare
stauben, far polvere
stellen, situare, postare
stiften, fondare, istituire
stillen, acquetare, pacificare
stimmen, accordare istrumenti
stolpern, inciampare
stören, disturbare
strafen, punire, castigare
streben, aspirare
strecken, stirare, dilatare
stricken, far lavori di maglie
stürzen, precipitare
stützen, puntellare, sorreggere
suchen, cercare
sündigen, peccare

T

tadeln, biasimare, censurare
tagen, farsi giorno (*imperf.*)
tanzen, ballare
tauchen, tuffare, immergere
taufen, battezzare
taugen, valere, esser buono a qualche cosa
taumeln, barcollare
tauschen, barattare, far cambio
täuschen, deludere
theilen, dividere, spartire
tilgen, dissipare, spegnere
toben, imperversare, strepitare
tödten, uccidere
trachten, procurare, studiarsi, aspirare
tränken, abbeverare
trauen, affidarsi, aver fiducia
trauern, portare il lutto, essere dolente
träumen, sognare
trennen, disgiungere
trocknen, asciugare
tropfen, gocciolare
trösten, consolare
trotzen, far viso brusco
trüben, intorbidire
trommeln, battere il tamburo
tummeln (sich), far presto
tunken, intingere
tyrannisiren, tiranneggiare.

U

üben, esercitare
umarmen, abbracciare
urtheilen, giudicare.

V

verachten, sprezzare
verarmen, impoverire
verbessern, migliorare
verbittern, amareggiare, esacerbare
verblenden, acciecare
verdienen, meritare, esser degno
vereiteln, render vano
verewigen, eternare
verfälschen, falsificare
verfertigen, costruire, terminare
verfinstern, oscurare
verfluchen, maledire
verfolgen, inseguire
verführen, sedurre
vergewissern, accertare
vergiften, avvelenare
vergnügen, contentare
vergrößern, ingrandire
vergolden, indorare
verjüngern, ringiovanire
verkleinern, appiccolire, sminuire
verkündigen, annunziare
verleumden, calunniare
verlegen, smarrire (*ma non senza speranza di ritrovare*)
vermachen, otturare, stoppare
vermählen, sposare
verneinen, dir di no, negare
vernichten, annientare
verordnen, ordinare
verpachten, dare in appalto
verpflichten, obbligare
versammeln, adunare, raccogliere
versauern, inacetire
versäumen, trascurare, negligentare
verschanzen, trincerare, fortificare
verschlimmern, peggiorare
verschwenden, dissipare, scialacquare
versilbern, inargentare
verspäten, ritardare
verstecken, appiattare, nascondere
versuchen, tentare, provare, assaggiare
vertheuern, rincarare, far più cara una cosa nel prezzo
vertuschen, tener celata una cosa
verurtheilen, sentenziare
verwahren, custodire
verweilen, indugiare
verwildern, inselvaticare
verwunden, ferire
verwüsten, devastare, desolare
verzagen, perdersi d' animo
verzehren, consumare
verzinnen, stagnare
verzweifeln, disperare

vexieren, burlare, corbellare
vollenden, compiere, mandar a fine

W

wachen, vigilare
waffnen, armare
wagen, arrischiare, avventurare
wählen, scegliere, eleggere
wanken, vacillare
wandeln, camminare
wandern, far viaggio in paesi stranieri
wärmen, scaldare
wässern, adacquare
wechseln, cambiare
wehren, difendere, impedire
weigern, ricusare
weihen, consacrare
weinen, piangere
wenden, volgere, rivoltare
wetten, scommettere
wickeln, involgere, fasciare
widmen, dedicare
wiegen, dimenar la cuna
winken, far cenno
wirken, bewirken, effettuare
wischen, forbire, strofinare
wohnen, abitare
wuchern, usureggiare
wundern, verwundern (sich), meravigliarsi
wünschen, desiderare, augurare
würdigen, giudicare degno, degnare
würgen, strozzare.

Z

zanken, contendere
zaubern, far magie; incantare
zaudern, indugiare
zäumen, metter la briglia
zeichnen, disegnare
zeigen, mostrare, indicare
zeitigen, maturare
zergliedern, smembrare
zeugen, generare, produrre
zieren, ornare, addobbare
zittern, tremare
züchtigen, castigare, punire
zuckern, inzuccherare
zürnen, adirarsi, andar in collera
zweifeln, dubitare.

NB. Tutti i Verbi composti, rispetto alla declinazione, prendono la qualità de' loro primitivi.

I verbi derivanti da altre lingue sono pure regolari, ma non ammettono la preposizione ge al participio passato, e. g. *curato:* curiret; *studiato:* studiret, e simili.

Giova avvertire, che molti de' succennati verbi hanno anche varj altri significati, a misura dei sensi, nei quali si adoperano, e. g. kehren: *scopare:* in altro senso *rivolgere;* brauchen: *aver bisogno*, in altro senso *usare*, e così successivamente con molti altri; converrà quindi ricorrere al caso ai buoni Dizionarj, fra i quali quelli del *Flathe* e del *Borroni* sono oggidì preferibili per la nostra Nazione.

RACCOLTA

Dei Verbi neutri.

NB. Quelli segnati con un asterisco (*) vogliono l'ausiliare: seyn, perchè rappresentano il soggetto più passivo, che attivo; quelli non segnati vogliono l'ausiliare: haben, per essere il soggetto più attivo, che passivo; e quelli segnati con due (**) vogliono ora il seyn, ed ora l'haben, a misura che esprimono ora una passione maggiore, ed ora una maggiore azione.

A

ächzen, gemere
alten, invecchiare
ankern, ancorare
athmen, respirare.

B

balgen, azzuffarsi
befleißen, industriarsi
befürchten, temere
(**) begegnen, incontrare
(**) beharren, perseverare
(*) bersten, crepare, scoppiare
beten, pregare
betteln, mendicare
(*) bleiben, rimanere
blinzeln, guardare con occhi socchiusi
blühen, fiorire
brummen, brontolare
buhlen, far all'amore
bürgen, fare sigurtà.

D

danken, ringraziare
dauern, durare
denken, pensare
dichten, fingere, inventare, poetizzare
dienen, servire
donnern, tuonare
(*) dringen, penetrare
dürsten, aver sete

E

eifern, essere geloso
eitern, suppurare
entsagen, rinunziare
(*) erfrieren, morir di freddo
(*) erschallen, risuonare
(*) erstarren, intirizzire
(*) erstaunen, stupire, restar stupefatto.

F

(*) fallen, cadere
(*) faulen, marcire
fechten, schermire, tirar di scherma
fehlen, mancare
(*) flattern, svolazzare
(*) fliegen, volare
(*) fließen, colare
fluchen, maledire
(**) folgen, ubbidire, seguire
funkeln, scintillare.

G

gähnen, sbadigliare
gaukeln, giuocolare
(*) gedeihen, prosperare
gefallen, piacere
(*) gehen, andare
geizen, avarizzare
(*) gelangen, arrivare, giugnere, pervenire
(*) genesen, guarire, risanare
gleichen, rassomigliare
(*) gleiten, sdrucciolare.

H

handeln, negoziare, agire
handthieren, travagliare colle mani

herrschen, dominare
hinken, zoppicare
horchen, spiare con le orecchie
huren, puttaneggiare
hungern, aver fame
(*) hüpfen, saltellare
husten, tossire.

K

kampfen, combattere
karten, giuocare alle carte
keimen, germogliare
kirren, stridere co' denti
klagen, lagnarsi
(*) klettern, } arrampicare
(*) klimmen, }
klingen, risuonare
klügeln, sofisticare
knacken, scricchiolare
knallen, scoppiare
(**) knien, inginocchiarsi
(*) kommen, venire
krähen, cantare come il gallo
kramen, mercanteggiare
krebsen, pescare gamberi
(*) kriechen, serpeggiare
kriegen, guerreggiare
kuppeln, fare il ruffiano.

L

lachen, ridere
(**) landen, approdare
lärmen, allarmare, susurrare
lauern, insidiare
(*) laufen, correre
leben, vivere
leiden, soffrire, patire
lüdern, puttaneggiare.

M

mangeln, mancare
meinen, credere, pensare
murmeln, brontolare

N

nahen, avvicinarsi.

P

prophezeyen, profetizzare.

Q

quacksalbern, fare il ciarlatano.

R

rasen, essere arrabbiato, infuriare
rasten, riposare
rathen, consigliare, indovinare
rauchen, fumare
rauschen, romoreggiare
reden, parlare
regnen, piovere
reimen, rimare, far rime
(*) reisen, partire, viaggiare
(*) rennen, correre velocemente
ringen, lottare
(*) rinnen, colare
rollen, rotolare
rudern, remare.

S

sagen, dire
saufen, bere ingordamente
säumen, tardare
sausen, soffiare stridendo
schaden, danneggiare
schaffen, comandare
schämen, vergognarsi
scharmützeln, (*termine di guerra*), scaramucciare
schaudern, inorridire
scheinen, parere, risplendere
scherzen, scherzare
(**) schimmeln, muffare
schlafen, dormire
schleichen, camminar pian piano
schlucken, inghiottire
schmachten, languire

schmarotzen, scroccare
schnarchen, russare
schnattern, ciarlare
schnauben, respirare con veemenza
schreyen, gridare
(*) schreiten, passare a fare una cosa
schwärmen, baccaneggiare
schweigen, tacere
(**) schwimmen, nuotare
schwitzen, sudare
schwören, giurare
(**) segeln, veleggiare
seufzen, sospirare
siegen, trionfare, vincere in guerra
(**) sinnen, speculare
(*) sitzen, sedere
sorgen, aver cura
(**) spazieren, passeggiare
speisen, cibarsi, mangiare
speyen, sputare
spielen, giuocare
(**) spritzen, zampillare
(*) stehen, stare
(*) steigen, salire, ascendere
(*) sterben, morire
stinken, puzzare
(**) stolpern, inciampare
stolzieren, pavoneggiarsi
(*) stranden, arrenarsi
(*) straucheln, inciampare
streiten, combattere
studieren, studiare
sündigen, peccare.

T

tappen, tasteggiare camminando
tasten, tastare, tasteggiare
toben, smaniare
tönen, risuonare
(*) traben, trottare
trachten, aspirare, cercare, procurare
trauern, portare il bruno.

V

(*) verbleichen, impallidire, morire
vergaffen, invaghirsi
vergehen, smarrire la strada
verlernen, disimparare
vermeinen, supporre
verneinen, negare
verschlafen, dormire più del dovere o del bisogno
(*) verstummen, ammutolire
(*) verwesen, corrompersi.

W

(*) wachsen, crescere
(*) wandeln, camminare, girare
wachen, vegliare; vigilare
wagen, rischiare
(*) weichen, cedere
weinen, piangere
wüthen, infuriare.

Z

zagen, perdere il coraggio
zanken, contendere, altercare
zielen, mirare
zittern, tremare
zürnen, adirarsi, andare in collera.

RACCOLTA

Dei Verbi reciproci.

1.° Di que' verbi che sono reciproci in Italiano, e non lo sono in Tedesco.

accomodarsi, Platz nehmen
accorgersi, merken, wahrnehmen
addebitarsi, in Schulden gerathen
addormentarsi, einschlafen
adunarsi, zusammen treten
allignarsi, Wurzeln fassen
ammalarsi, erkranken
andarsene, weggehen
animarsi, Muth fassen
annojarsi, überdrüßig werden
arrestarsi, still halten
arrugginirsi, rosten, rostig werden
aumentarsi, zunehmen
avventarsi, los gehen
beffarsi di uno, einen verspotten
cacciarsi in mezzo, in die Mitte dringen; *anche* sich in die Mitte eindrängen
chiamarsi, heißen
compiacersi di ec., seinen Gefallen finden an....
confessarsi, beichten
congedarsi, Urlaub nehmen; *anche* sich beurlauben
congregarsi, zusammen treten; *anche* sich versammeln
contentarsi, zufrieden seyn
convenirsi (con uno), übereinkommen
dannarsi, verdammt werden
darsi a credere, glauben
destarsi, erwachen
dipartirsi, abreisen
disanimarsi, den Muth verlieren
disingannarsi, klug werden
disperarsi, verzweifeln
estinguersi, erlöschen
farsela per fuggire, sich davon machen
farsi avanti, vorrücken
farsi alla finestra, an das Fenster treten
farsi uomo, Mensch werden
fermarsi, still halten, stehn bleiben
guastarsi, verderben
guastarsi (del vino) abstehen
impazientarsi, ungeduldig werden
indebitarsi, in Schulden gerathen
infastidirsi, verdrüßig werden
intendersela (con uno), mit einem abkommen
intestarsi, den Kopf aufsetzen
lanciarsi, auf einen zueilen
licenziarsi, aus dem Dienste treten, den Dienst aufsagen
mutarsi d'abito, das Kleid ändern
mutarsi di camicia, ein anders Hemd anlegen
mutarsi di colore, die Farbe ändern
nominarsi, heißen
ostinarsi, hartnäckig werden; den Kopf aufsetzen
pacificarsi, mit einem Friede machen
parlarsi all'orecchie, in das Ohr reden
pentirsi di q. c., etwas bereuen
provvedersi di q. c., etwas anschaffen
riconciliarsi, wieder gut werden
raggrinzarsi, runzlicht werden
ragunarsi, zusammen treten; *anche* sich versammeln
rivoltarsi, aufrührisch werden
salvarsi, selig werden; *it.* sich retten
sconcertarsi con uno, mit einem uneinig werden
scoraggirsi, das Herz verlieren; den Muth sinken lassen
sfiatarsi, aus dem Athem laufen
struggersi in lagrime; in Thränen zergehen

2.° Di que' verbi che sono reciproci in Tedesco, e non lo sono in Italiano.

anmaßen (sich), presumere
aufhalten (sich), dimorare, soggiornare
bedanken (sich), ringraziare alcuno
befleißen / befleißigen } (sich) { procurare, darsi pena, essere diligente
belaufen (sich) auf... ammontare (ad una certa somma)
bemühen (sich), procurare, darsi pena, essere diligente
bewerben (sich), procurare
brechen (sich), vomitare
entschlagen (sich), rimuovere
ereignen / ergeben } (sich) { accadere, nascere, succedere, avvenire
ergeben (sich), cedere, arrendersi
erfrechen / erkühnen } (sich), ardire, osare
fürchten (sich), aver paura
getrauen (sich), ardire, osare, fidarsi
geziemen (sich), convenire
haaren (sich), lasciare, mutare il pelo
satt essen (sich), mangiare a sazietà
scheuen (sich), aver paura, riguardo
schicken (sich), convenire
stellen (sich), fingere
übergeben (sich), vomitare
unterfangen / unterstehen } (sich), ardire, osare
versündigen (sich), peccare
weigern (sich) ricusare, rifiutare
zusammenschwören (sich), cospirare
zutragen (sich), accadere, nascere, succedere, avvenire.

RACCOLTA

Di que' pochi verbi, che in Tedesco vogliono un caso, ed in Italiano ne vogliono un altro.

anmaßen (sich) (*dat.*), arrogarsi
begegnen (einem), incontrare alcuno
danken (einem), ringraziare alcuno
dienen (einem), servire alcuno
drohen (einem), minacciare alcuno
einbilden (sich) (*dat.*), immaginarsi, *e. g.* ich bilde mir ein, io me lo immagino
folgen (einem), seguire alcuno
fragen (einem), domandare ad alcuno
getrauen (sich) (*dat.*), fidarsi, *e. g.* ich getraue dir nicht, io non mi fido di te
helfen (sich) (*dat.*) ajutarsi, *e. g.* ich helfe mir, io mi ajuto
schmeicheln (einem), adulare alcuno.

RACCOLTA

Di varj Verbi impersonali neutri e reciproci.

es regnet, piove
es schneyet, nevica
es haaelt, grandina
es donnert, tuona
es blitzet, balena
es thauet, es fällt der Thau, cade la rugiada
es reifet, es fällt der Reif, cade la brina
es friert, gela, fa ghiaccio
es taget, es bricht der Tag an, spunta il giorno
es heißt } si dice
man sagt }
es gehet die Rede } corre
es gehet das Gerücht } voce
es gehet der Ruf, corre la fama
man hört, sentesi, si ode
man sagt } si dice, si parla,
man spricht } si discorre
man redet }
es ist kalt, fa freddo
es ist warm, fa caldo
es wird späth, si fa tardi
es wird Nacht, si fa notte
es wird Tag, si fa giorno
es wird hell, si fa chiaro
es wird finster, si fa oscuro
es geschieht } succede, accade, avviene, nasce ec.
es ereignet sich }
es ergiebt sich }
es trägt sich zu }
es ist lange, è un pezzo, lungo tempo
es steht nicht gut } non istà bene
es läßt nicht gut }
es geziemet sich nicht, non conviene
es ist nicht anständig, non è decente
es ist nöthig, è necessario
es thut nichts } non fa niente, non importa
es thut nichts zur Sache }
es lieget nichts daran, non fa caso, non importa

es ist darum zu thun, si tratta di questo
es gilt das Leben, ci va la vita
es ist um das Leben zu thun, si tratta della vita
es ist sehr viel daran gelegen, importa assaissimo
es ist genug, basta
es scheinet mir } mi pare
es deucht mir }
es mag seyn, può essère
es kann sich geben, può darsi
es gefällt mir, mi piace
es braucht Geduld, } ci vuol pazienza
es will }
es klingt gut, suona bene
es gehet an, non c' è male, può passare
es gebt ab } manca
es mangelt }
es geht Geld darauf, ci va del danaro
es geht mir nicht ein, non mi va a genio
es hat seinen Anstand, vi è la sua difficoltà
es braucht Mühe, vi vuol fatica
es sieht übel aus, c'è del male
es steht übel mit der Sache, la cosa va male
wie stehts mit der Sache? come va la faccenda?
wie gehts? come va?
es sieht nicht gut aus mit ihm, egli sta male
es sieht gefährlich aus, c' è del pericolo
es stinkt, puzza
es raucht, fumica; fa fumo
es ist die Frage, bisogna vedere, resta a sapersi, si domanda
es läßt sich hoffen, si può sperare
es braucht Aufsicht, vi vuole dell' attenzione
es hungert mich, ho fame
es dürstet mich, ho sete

es schläfert mich, ho sonno
es scheint mir, mi pare
es freuet mich daß ...., godo, ho piacere, mi rallegro che...
es fällt mir ein, mi sovviene
es kömmt mir vor, mi sembra, mi pare
es grauset mir, inorridisco
es ekelt mir, mi fa nausea
es ahndet mir, ho un presentimento
es ist mir warm, kalt, ho caldo, freddo
es wird mir warm, kalt, mi viene caldo, freddo
es ist mir leid, } mi spiace
es thut mir leid, }
es thut mir weh, mi duole
es ist mir lieb, ho a caro
es ist mir bange } ho paura
es ist mir Angst }
es schleicht mir ums Herz, mi sento affanno al cuore
es wird mir brecherlich, mi sento, mi viene da vomitare
es schlägt drey Uhr, suonano le tre
man läutet in die Messe, suona la Messa
es knallet, rimbomba
es wittert, fa un temporale
es heißt, si dice, questo vuol dire
da wird gewaltig gespielet, qui si giuoca fortemente
es geht mir wohl, mi va bene, io sto bene
es schmerzet mich, mi duole, mi rincresce
es kömmt mir an, mi viene l'estro
es gehört mir, ciò si aspetta a me
es ist mir übel, mi sento male
es wird mir übel, mi vien male
es wird vorgegeben, ausgesagt, vien detto
es betrübt mich, mi affligge
es ärgert mich, mi fa rabbia
es verdrießt mich, mi rincresce
es ergötzet mich } ciò mi rallegra,
es vergnügt mich } mi consola
es wundert mich, mi stupisco, mi reca maraviglia
es jammert mich, mi fa compassione

es grimmet mich, mi sento dei dolori di ventre
es beißet mich, } mi pizzica
es juckt mich, }
es schmeckt mir, mi par buono, mi piace, lo gusto, lo saporisco
es bekommt mir wohl, mi fa buon pro
es fällt mir leicht, mi riesce facile
es fällt mir schwer, mi riesce difficile
es wird mir besser, mi sento meglio
mir ist als höre ich etwas, mi pare di sentire q. c.
es fällt mir bey, mi viene in mente
daher kömmt, rührt es, da ciò deriva, proviene
es stürmet, fa burrasca
es dämmert, comincia a farsi notte
es giebt, vi è, si dà, si danno
es ist zu befürchten, zu besorgen, è da temersi
es ist zu verwundern, è da stupirsi, fa stupore
es ist an mir, dir ꝛc. } tocca a me, a te ec.
es trifft mich, dich ꝛc. }
es steht bey dir } dipende da te
es kömmt auf dich an }
es hängt von dir ab }
es schauert mich, sento raccapriccio, ribrezzo
es fährt mir durch die Glieder, mi passa i visceri
es gebricht mir an Geld, mi manca il danaro
es gebührt sich, si conviene
es gebührt mir, è di mia convenienza
es gelingt mir } mi riesce
es glücket mir }
es will mir nicht gelingen, non mi vuole riuscire
es ist mir gelungen, mi è riuscito
es geht nichts ab, non vi manca nulla
es geht mir nichts an, non m'importa un zero

RACCOLTA

Degli Avverbj più necessarj a sapersi.

Avverbj di tempo.

Heut, oggi
gestern, jeri
vorgestern, jeri l'altro
neulich, pochi giorni sono
unlängst, poco fa
kurz vorher, poco prima
vorlängst, un pezzo fa
ehemals, altre volte
damals, allora
lang, lungo tempo
wann, quando *(col presente e futuro)*
als, quando *(coi tempi passati)*
vormittags, avanti il mezzodì
nachmittags, dopo il mezzodì
frühmorgens, di buon mattino
gegen Abend, verso sera
früh, di mattina a buon'ora
zeitlich, per tempo
spät, tardi
morgen, domani
übermorgen, dopo domani
den folgenden Tag, il giorno seguente
alsdann, allora
allzeit, jederzeit, immer — sempre
stets, immerfort — di continuo
unaufhörlich, incessantemente
seit gestern, da jeri a questa parte *(e simili)*
solang, tanto che
bis, fino
ehestens, quanto prima
unverhaft, all' improvviso
künftighin, in Zukunft, all'avvenire
je eher, je besser, *(oppure)* je eher, je lieber, quanto più presto, tanto meglio
in kurzem, fra poco
selten, di rado
öfters, oft — spesse volte, sovente
dann und wann, bisweilen — alle volte, di quando in quando
täglich, giornalmente
wöchentlich, settimanalmente
monatlich, mensualmente
jährlich, annualmente
niemals, non mai
beständig, continuamente
jederzeit, ogni volta
jetzo, itzo, adesso
hernach, poi
zuvor, prima
nun, ora
nunmehr, ormai
letzlich, ultimamente
nach und nach, a poco a poco
wiederum, abermal — di nuovo
indessen, unterdessen, mittlerweile — intanto.

Avverbj di stato in luogo.

hier, allhier, qui
da, qui, ivi
dort, là
allenthalben, per ogni dove
hinten, indietro
vorn, avanti
untern, abbasso
oben, sopra
draußen, là fuori
darinnen, là dentro
anderswo, altrove
irgendswo, in qualche luogo
nirgends, in nessun luogo
beyseits, da parte

auswendig, per di fuori, a memoria
inwendig, per di dentro
allerorten, dappertutto
gegenüber, dirimpetto
darzwischen, in mezzo
wo, dove

Avverbj di moto a luogo.

hieher, her, qua
dorthin, ivi, colà
hinüber, di là
herüber, di qua
hinein, là dentro
herrein, qua dentro (*e così successivamente*)
anderswohin } in qualche altro
sonstwohin } luogo
heim, a casa
querüber, a traverso
weg, via
soweit, sino a tanto, tanto lontano
weiter, oltre, più innanzi
ferner, di più
fort, via
berg-auf, all'insù
berg-ab, all' ingiù
hiedurch, per di qua.

Avverbj di moto da luogo.

von hier, di qui
von da, di qua
woher, donde
von fernen, da lontano.

Avverbj di modo.

wohl, bene
übel, male
kaum, appena
gern, volentieri
ungern, mal volentieri
freywillig, spontaneamente
gemach } adagio
langsam }
sachte, allgemach, pian piano
zu Wasser, per acqua
zu Lande, per terra
zu Fuße, a piedi
zu Pferde, a cavallo
gleichfalls, egualmente
blos, semplicemente
ausdrücklich, espressamente
gemeiniglich } generalmente
überhaupt }
schwerlich, difficilmente
besonders, specialmente
vornemlich, principalmente
in rechtem Ernste, daddovero, seriamente
zu Trotz, per dispetto
eigenhändig, di propria mano
mündlich, a viva voce
schriftlich, in iscritto
öffentlich, apertamente
ziemlich, passabilmente (*in senso di accrescimento*)
recht, a dovere, giustamente
mittelmäßig, mediocremente
ungefähr, in circa
eben recht, bene per appunto
unendlich, infinitamente
eigentlich, propriamente.

NB. *Buona parte degli Aggettivi servono pure come Avverbj di qualità.*

Avverbj di quantità.

viel, sehr, molto assai
sehrviel, assaissimo
mehr, più
wenig, poco
minder, meno
abermal, reiteratamente
zuviel, troppo
gar zuviel, troppo d' assai
eben soviel, altrettanto
soviel, als, tanto, quanto

nichts, niente
gar nichts, niente affatto
ganz und gar nichts, nientissimo affatto
nach und nach, a poco a poco
überaus, oltremodo
wenigstens, almeno, per lo meno
längstens, alla più lunga
höchstens, al più
nur, soltanto
dergestalt, talmente
einiger massen, in qualche modo

Avverbj d' affermazione.

ja, sì
so ist es, così è
allerdings, assolutamente
nicht anders, non altrimenti
ohne Zweifel, senza dubbio
fürwahr } certamente
gewißlich }
freylich, sicuramente
wahrhaftig, veracemente
unfehlbar, infallibilmente.

Avverbj di negazione.

nein, no
nicht, non
nicht doch, no di grazia
nichts, niente
durchaus nicht } no in verun conto
ganz und gar nicht }
nie, niemals, non mai
nichmehr, non più
nimmermehr, non mai più
keineswegs, in verun conto
weit gefehlt, ben lungi, *in senso dell' avverbio:* al contrario

Avverbj d' interrogazione.

warum? perchè?
weswegen? } per qual motivo?
weshalben? }
wie so? come mai?
wann? quando?
seitwann? da quando in qua?
wie viel? quanto?
wozu? a che fine?
was? che?
was dann? cosa dunque?
wer? chi?
wie groß? quanto grande?
wie lang? quanto tempo? quanto lungo?
wie klein? quanto piccolo?
wie kalt? quanto freddo? (*e simili*)

Avverbj d' ordine e disordine.

anfangs, da principio
vor allem, prima di tutto
sodann, allora, dappoi
und so weiter, e così ulteriormente
ferner, di più
hernach }
darnach } poi, quindi
nachgehends }
zugleich, nello stesso tempo
übrigens, del resto
genau, esattamente
miteinander, insieme.

Avverbj di dubbio e caso fortuito.

vielleicht, forse
wer weis, chi sa
zu allem Glücke, per fortuna
unverhoft, } all' improvviso, inaspettatamente
unversehens }
ungefähr, incirca
es mag seyn, può essere
von ungefähr, a caso, per accidente
dies, oder jenes, questo o quello
im Fall daß, caso che.

NOMENCLATURA

Delle Nazioni, Province, Città, Isole e Fiumi, principalmente dell' Europa (*).

A

Abbeville, Abbeville, o Abtsweiler
Abissinia, Abyssinien
Adda, Adde (*Fiume in Lombardia*)
Adige, Etsch (*F. nel Tirolo*)
Adrianopoli, Adrianopel
Albania, Albanien
Alba reale, Stuhlweißenburg
Alemagna, Deutschland
Alessandria, Alexandria (**)
Algarvia, Algarbien
Algeri, Algier
Alsazia, Elsaß (***)
Alpi, Alpen, o Alpengebirge
Amburgo, Hamburg
Andalusia, Andalusien
Angermond, Angermünde
Annecy, Annecy
Anversa, Antwerpen, o Antorf
Aquisgrana, Aachen, o Aken
Arabia, Arabien
Argentina, Straßburg
Arras, Arras, o Atrecht
Asia, Asien
Atene, Athen
Augusta, Augspurg
Austria, Oesterreich
Austriaco, (*sust.*) Oesterreicher, (*agg.*) österreichisch.

B

Bajonna, Bajonne
Baltico, das Baltische Meer, o Belt, o Ostsee
Bamberga, Bamberg
Barbaria, Barbarey
Bareit, Bareuth, o Bayreuth
Basilea, Basel
Baviera, Bayern
Bavarese, (*sust.*) Bayer, (*agg.*) bayrisch
Belgrado, Griechischweißenburg
Bellinzona, Bellenz
Berlino, Berlin
Berna, Bern
Besanzone, Bisanz
Bienna, Biel
Biscaglia, Biscaja
Boemia, Böhmen
Boemo, (*sust.*) Böhm, (*agg.*) böhmisch
Bois le Duc, Herzogenbusch
Bolzano, Botzen
Bonna, Bonn
Borgogna, Burgund
Brabante, Brabant
Brandeburgo, Brandenburg
Brasile, Brasilien
Brema, Bremen
Bressanone, Brixen
Breslavia, Breslau
Bretagna, Britannien
Brianzone, Brianson
Brisacco, Brisach, o Breysach
Brisgovia, Brisgau
Brunswick, Braunschweig
Brusselles, Brüssel
Buda, Ofen
Bulgaria, Bulgarien.

(*) I paesi principali, che non si trovano in questa raccolta, ritengono il loro nome senza alcuna variazione in amendue le Lingue, p. e. *Barcellona*, *Pavia*, *Altorf* ec.

(**) Nativo d' Alessandria, (dicesi) aus Alexandria gebürtig, e così ulteriormente cogli altri.

(***) I paesi dell' Alsazia, (dicesi) die Elsassischen Gebiete, e così ulteriormente cogli altri.

C

Cadice, Cadix
Cafreria, Caffernland
Calabria, Calabrien
Cambrai, Camerich
Campidonia, Kempten
Canarie, Canarische Inseln
Cantorbery, Canterbury, o Cantelberg
Carintia, Kärnthen
Carniola, Crain
Cartagine, Carthago
Casale, Casal
Cassovia, Caschau
Castiglia, Castilien
Catalogna, Catalonien
Chiavenna, Cleven
Cinque Chiese, Fünfkirchen
Cipro, Cypern
Coira, Chur
Colonia, Kölln, o Cölln
Compostella, Compostell
Corinto, Corinth
Costantinopoli, Constantinopel, o Byzanz
Costanza, Constanz
Il Lago di Costanza, der Bodensee
Cracovia, Cracau, o Kracau
Crimea, Crim
Croazia, Croatien
Curlandia, Churland.

D

Dalecarlia, Dalekarlien
Dalla, Dalland
Dalmazia, Dalmatien
Danimarca, Dänemärk
Danese, (*sust.*) Dän, (*agg.*) dänisch
Danubio, Donau (*F. in Germania ed Ungheria.*)
Danzica, Danzig
Drava, Draw (*F. d'Alem.*)
Dresda, Dreßden
Dublino, Dublin
Dueponti, Zweybrücken
Dunemonda, Dünamünde
Dunkerque, Dünkirchen
Dusseldorf, Düsseldorf

E

Ebro, Iber (*F. in Ispagna*)
Edimburgo, Edenburg
Egitto, Egypten
Egiziano, (*sust.*) Egyptier, (*agg.*) egyptisch
Egra, Eger
Elba, Elbe (*F. in Germania*)
Elbinga, Elbingen
Erfart, Erfurth
Erlang, Erlangen
Estonia, Esthland
Etiopia, Aethiopien, Morendland
Eufrate, Euphrat (*F. nella Siria*).

F

Fiandra, Flandern
Filadelfia, Philadelphia
Filisburg, Philippsburg
Finlandia, Finnland
Firenze, Florenz
Flessinga, Flissingen
Francia, Frankreich
Francese, (*sust.*) Franzos, (*agg.*) französisch
Franconia, Frankenland
Friburgo, Freyburg
Frigia, Phrygien
Frisia, Frießland
Friuli, Friaul
Fulda, Fulde.

G

Galizia, Gallizien
Gand, Gent
Garrona, Garonne (*F. in Franc.*)
Ginevra, Genf
Genova, Genua
Germania, Deutschland
Tedesco, (*sust.*) Deutscher, (*agg.*) deutsch
Gertrudenberg, Gertrundenberg
Gerusalemme, Jerusalem
Giappone, Jappon, o Japan
Giavarino, Raab
Gibilterra, Gibraltar
Giordano, Jordan (*F. nell'Asia*)

Giudea, Jüdisch-Land
Giuliers, Julich
Glascovia, Glascow
Gorizia, Görz
Golis, Görlitz
Gottardo, (*il monte S.*), St. Gotthardsberg
Gottinga, Göttingen
Gottorp, Gottorf
Gratz, Grätz
Grecia, Griechenland
Greco, (*sust.*) Griech, (*agg.*) griechisch
Grigioni, (*il paese de'*), Graubünden
Grigione, (*sust.*) Graubündner, (*agg.*) graubündnerisch
Groninga, Gröningen
Guadalquivir, Quadalquivir (*F. in Ispagna*)
Gueldria, Geldern
Guascogna, Gascogne
Gustrow, Güstrow.

H

Haja, o Aja, Haag
Hala, Hall
Hannonia, o Annonia, Hennegau
Hassia, o Assia, Hessen
Heilbron, o Hailbron, Heilbrunn
Helmstadt, Helmstädt
Hermanstadt, Hermanstadt,
Hieres, (*Isole di*) Hierische Inseln
Hochstet, Hochstädt
Huninga, Hünningen.

I

Jagerndorff, Jägerndorff
Jarmouth, Yarmouth
Indie orientali, Ostindien
Indie occidentali, Westindien
Inghilterra, Engelland
Inglese, (*sust.*) Engelländer, (*agg.*) engelländisch
Ingria, Ingermannland
Inspruck, Inspruck
Iorck, York
Ipri, Ypern
Irlanda, Irland
Islanda, Island
Islebia, Eisleben
Italia, Italien, Welschland
Italiano, (*sust.*) Italiäner, Welscher, (*agg.*) italiänisch, welsch.

K

Kempten, *V.* Campidonia
Kiburg, Kyburg
Konigsberg, Königsberg
Konigsgratz, Königsgratz
Konigstein, Königstein
Koping, Köpin

L

Lago di Como, Comersee
—— di Garda, Gardersee
—— maggiore, der lange See
Lapponia, Lapplau
Lavenburg, Lavenburg
Laxemburg, Laxenburg
Leida, Leyden
Leopoli, Lemberg
Leuben, o Leoben, Lewben
Liegi, Lüttich
Lilla, Lüßel
Limburgo, Limburg
Linguadoca, Languedock
Lione, Lion
Lipsia, Leipzig
Lisbona, Lisabon
Lituania, Lithauen
Livonia, Liefland
Locarno, Luggaris
Loira, Loire (*F. in Francia*)
Lombardia, Lombardey
Londra, Londen
Lorena, Lothringen
Lorenese, (*sust.*) Lothringer, (*agg.*) lothringisch
Loreto, Loretto
Losanna, Lausanne
Lovanio, Löwen
Lubecca, Lübeck
Lubiana, Laubach

Lublino, Lublin
Lucenburgo, Luxemburg
Lucerna, Lucern
Lugano, Lavis
Luneburgo, Lüneburg
Lusazia, Lausnitz.

M

Macedonia, Macedonien
Maddeburgo, Magdeburg
Madrid, Madrit
Magonza, Maynz
Majorica, Majorca
Malines, Mecheln
Malta, Maltha
Cavaliere di Malta, Malthefer Ritter
Mantova, Mantua
Marsiglia, Marseille
Mauritania, Mauritanien
Mediterraneo, Mittelländische Meer
Meno, Mayn (*F. in Germania*)
Messico, Mexico
Middelburgo, Middelburg
Milano, Mailand, o Meyland
Mincio, Minz (*F. in Italia*)
Misnia, Meißen
Moldavia, Moldau
Monaco, München
Mons, Mons, o Bergen
Morat, Murten
Moravia, Mähren
Mosa, Maas (*F. ne' Paesi Bassi*)
Moscovia, Moscau
Moscovita, (*sust.*) Moscovit, (*agg.*) moscovitisch
Mosella, Mosel (*F. in Germania*)
Muhlhausen, Mühlhausen
Munster, Münster.

N

Nanci, Nancy
Napoli, Neapel
Narbona, Narbonne
Neuchatel, Wälschneuburg
Neuhausel, Neuhäusel
Nieper, Dnieper, o Nieper (*F. in Moscovia*)
Niester, Dniester, o Niester (*F. in Polonia*)
Nimega, Nimägen
Nordlinga, Nördlingen
Norimberga, Nürenberg
Normandia, Normandie
Norvegia, Norwegen.

O

Oelandia, Oeland
Olanda, Holland
Olandese (*sust.*) Holländer, (*agg.*) holländisch
Olmutz, Olmütz
Olsazia, Holstein
Oranges, Orange, o Oranien
Orcadi (*le*), die Orcadische Inseln
Osnabruck, Osnabrück
Ostenda, Ostende
Ostfrisia, Ostfriesland
Ostrogozia, Ostgothland
Overissel, Oberyssel.

P

Paderbona, Paderborn
Padova, Padua
Paesi Bassi, Niederland
De' Paesi Bassi (*sust.*) Niederländer, (*agg.*) niederländisch
Palatinato sup., Ober-Pfalz
Palatinato inf., Unter-Pfalz
Panfilia, Pamphylien
Parigi, Paris
Passavia, Passau
Perpignano, Perpignan
Persia, Persien
Perugia, Peruse
Picardia, Picardie
Piemonte, Piemont
Pietroburgo, Petersburg
Pinerolo, Pinerol
Polonia, Pohlen
Polacco, (*sust.*) Pohl, Polack, (*agg.*) pohlisch, pohlnisch
Pomerania, Pommern

Portogallo, Portugall
Posnania, Posen
Pozdam, Postdam
Pozzuolo, Putzol
Praga, Prag
Presburgo, *o* Poson, Presburg
Provenza, Provence
Province - Unite, Vereinigte Niederlande
Prussia, Preußen
Prussiano, (*sust.*) Preuß (*agg.*) preußisch
Puglia, Apulien.

Q

Quedlinburgo, Quedlinburg

R

Rastadt, Rastadt
Ratisbona, Regenspurg
Reims, Rheims
Reno, Rhein (*F. in Germ.*)
Roano, Roan
Rocella, Rochelle
Rodano, Rhodan, *o* Rhone (*F. in Francia*)
Rodi, Rhodus
Roma, Rom
Romagna, Romania
Rossiglione, Raußilion
Ruremonda, Rüremond
Russia, Rußland, Reußen
Russo (*sust.*) Ruß, (*agg.*) rußisch

S

Salisburgo, Salzburg
Samogizia, Samogethen
Sarbruck, Sarbrücken
Sardegna, Sardinien
Sargans, Sargans
Sassonia, Sachsen
Sassone, (*sust.*) Sachs, (*agg.*) sächsich
Sava, Saw (*F. in Germania*)
Saverna, Zabern (*Città nell'Alsazia*)
Saverna, Savern (*F. in Inghilterra*)
Savoja, Savojen
Sciaffusa, o Sciaffusa, Schaffhausen
Scania, Schonen
Schelda, Schelde (*F. ne' Paesi Bassi*)
Schiavonia, Sclavonien
Sciampagna, Champagne
Scozia, Schottland
Scozzese, (*sust.*) Schottländer, (*agg.*) schottländisch
Segedino, Segedin
Senna, Seine (*F. in Francia*)
Servia, Servien
Siberia, Siberien
Sicilia, Sicilien
Siracusa, Syracus
Siria, *o* Soria, Syrien
Siviglia, Sevilla
Slesia, Schlesien
Smirne, Smyrne
Soletta, *o* Soluro, Solothurn
Spagna, Spanien
Spagnuolo, (*sust.*) Spanier, (*agg.*) spanisch
Spira, Speyer
Stiria, Steyermarck
Stocolma, Stockholm
Stralsund, Strahlsund
Strigonia, Gran
Sudermania, Sudermanland
Svevia, Schwaben
Svevo, (*sust.*) Schwab, (*agg.*) schwäbisch
Svezia, Schweden
Svezzese, (*sust.*) Schwed, (*agg.*) schwedisch
Svizzeri, (*paese degli*) Schweitz, *o* Schweitzerland
Svizzero, (*sust.*) Schweitzer, (*agg.*) schweitzerisch
Schwerin, Schwerin.

T

Tamigi, Thems (*F. in Inghilterra*)
Tangermund, Tangermünde
Tartaria, Tartarey
Tartaro, (*sust.*) Tartar, (*agg.*) tartarisch

Tebe, Theben
Tesino, Theßin (*F. in Lombardia*)
Tessaglia, Thessalien
Tevere, Tyber (*F. in Italia*)
Thionville, Dietenhofen
Tibisco, Theis (*F. in Ungheria*)
Tirolo, Tirol
Tirolese, (*sust.*) Tiroler, (*agg.*) tirolisch
Tokai, Tokoy, *o* Tokay
Tolone, Toulon
Tolosa, Tolose, *o* Toulouse
Torino, Turin
Tornay, Dornick, *o* Tornick
Transilvania, Siebenbürgen
Trento, Trient
Treveri, Trier
Trieste, Triest
Tubinga, Tübingen
Tunisi, Tunis
Turchia, Türkey
Turco, (*sust.*) Türck, (*agg.*) türkisch
Turingia, Thüringen.

V

Vagliadolid, Valadolid
Valachia, Wallachey
Valenza, Valence
Valesia, Walliserland
Valesiano, (*sust.*) Walliser
Valmaggia, Maynthal
Valtellina, Veltilin
Varadino, Wardein
Varsavia, Warschau
Venezia, Venedig
Verona, Verone
Versalies, Versailles
Vicenza, Vicenz
Vienna, Wien
Villac, Villach
Virginia, Virginien
Vistola, Weichsel (*F. in Germ.*)
Ulma, Ulm
Unterwald, Untervalden
Ungheria, Ungarn, Hungarn
Ungarese, (*sust.*) Hungar, (*agg.*) hungarisch
Volinia, Volhynien.

W

Warwick, Warwyck
Westfalia, Westphalen
Westmania, Westmanland
Westmunster, Westmünster
Wirtemberga, Würtemberg
Wittemberga, Wittemberg
Wurzburg, Würzburg.

Y

Ypres, *o* Ipri, Ypern
Yverdun, Yverdon.

Z

Zelanda, Seeland
Zell, Zelle
Zitaw, Zittau
Zuiderzee, Zuyder-see, *o* Südersee
Zullichaw, Züllichau
Zurigo, Zürch, *o* Zürich
Zutfen, Zütphen.

INDICE

De' Nomi proprj tanto di Uomini che di femmine.

A

Abbondio, Abundius
Abele, Abel
Abramo, Abraham
Achille, Achilles
Achileo, Achilleus
Adamo, Adam
Adelaide, Adelhaid
Adelgonda, Adelgunda
Adolfo, Adolph (*) us
Adonide, Adonides
Adrasto, Adrast-us
Adriano, Hadrian-us
Agapito, Agapit-us
Agata, Agata
Agnese, Agnes
Agostiniano-na, Augustiner, Augustinerin, *cioè dell' Ordine di S. Agostino.*
Agostino, Augustin-us
Ajace, Ajax
Alba, Alba
Albano, Albanus
Alberto, Albrecht, Albertus
Albino, Albin-us
Alessandro, Alexander
Alessio, Alexius
Alfonso, Alphons-us
Amadeo, Gottlieb
Ambrogio, Ambrosius, *vulgo* Ambros
Amilcare, Hamilkar
Anacleto, Anaklet-us
Anastasio, Anastasius
Andrea, Andreas
Andriana, Andriana
Andronico, Andronikus
Angelica, Angelica
Angelo, Angelus
Aniceto, Anicetus
Anna, Anna
Annibale, Hannibal
Anselmo, Anselm-us
Antonia, Antonia
Antonino, Antonin-us
Antonio, Antonius
Apollinare, Apollinarius
Apollonio, Apollonius
Arcangelo, Archangelus
Aristotile, Aristoteles
Armando, Armand-us
Armano, Arman-us
Arminio, Hermann
Arnoldo, Arnold-us
Asdrubale, Asdrubal
Astolfo, Astolph-us
Atanasio, Athanasius
Augusto, Augustus
Avito, Avitus
Aureliano, Aurelian-us
Aurelio, Aurelius
Aurora, Aurora.

(*) Que' nomi terminati in us possono anche in buona parte raccorciarsi, e. g. Adolph invece di Adolphus, Anton invece di Antonius, ma non così con quelli che terminano in eus, i quali non amano di essere accorciati, e. g. Timotheus, e non Thimoth.

Giova però osservare che i veri nomi proprj tedeschi non terminano mai in us, e che quelli che hanno questa terminazione sono piuttosto di origine greca o latina, e. g. Chrysostomus, Hippolytus, Augustus ꝛc., quindi è che l'ommissione della sillaba us ad un vero nome proprio tedesco non è un accorciamento, ma essa serve piuttosto a trasformare un nome proprio tedesco in un nome proprio latino, e. g. Wilhelm è il vero nome proprio tedesco, ma per l'addizione della sillaba us diventa latino.

B

Balbino, Balbin-us
Baldassare, Balthassar, (*vulgo*) Baltzer
Balduino, Balduin-us
Barbara, Barbara
Barnaba, Barnabas
Barnabita, Barnabit, *cioè dell' Ordine di S. Barnaba*
Bartoldo, Barthold
Bartolommeo, Bartholomäus
Basilide, Basilides
Basilio, Basilius
Battista, Baptist
Beatrice, Beatrix
Benedetto, Benedictus
Benedettino-na, Benedictiner, Benedictinerinn, *cioè dell' Ordine di S. Benedetto*
Benjamino, Beniamin-us
Benigno, Benignus
Berenice, Berenices
Beriola, Beriola
Bernardino-na, Bernardiner, Bernardinerinn, *cioè dell' Ordine di S. Bernardo*
Bernardo, Bernhard
Berta, Berta
Biagio, Blasius
Bianca, Bianca
Bibiana, Bibiana
Bonaventura, Bonaventura
Bonifazio, Bonifacius
Bono, Bonus
Bonomo, Bonomus
Brigida, Brigitta
Brunone, Bruno
Burcardo, Burghard.

C

Cajo, Cajus
Callisto, Callist-us
Camillo, Camill-us
Candido, Candidus
Canuto, Canut-us
Canziano, Cantian-us
Carlo, Carlo, o Karl
Carlotta, Charlotte
Carmelitano-na, Carmeliter, Carmeliterinn, *cioè dell' Ordine Carmelitano; dicesi anche* Karmeliter &c.
Casimiro, Casimir
Cassandra, Cassandra
Cassiano, Cassian-us
Cataldo, Cataldus
Caterina, Katharina
Caterinetta, Kätchen
Cecilia, Cäcilia
Celestino, Cölestinus
Celio, Cölius
Celso, Celsus
Cesare, Cäsar
Cesario, Cäsarius
Chiara, Clara
Chiliano, Kilian-us
Cipriano, Cyprian-us
Ciriaco, Cyriacus
Cirillo, Cyrill-us
Claudio, Claudius
Clemente, Clemens
Cleto, Cletus
Clotilde, Clothilde, o Clothildis
Cornelio, Cornelius
Corrado, Conrad, *vulgo* Kunz
Cosmo, Cosmus
Costante, Costans
Costantino, Constantinus
Costanzo, Constantius
Crescenzio, Crescentius
Crispino, Crispin-us
Cristiano, Cristian-us, Christel
Cristina, Christina
Cristoforo, Christoph
Cunegonda, Kunigonda.

D

Dagoberto, Dagabert-us
Dalmazio, Dalmatius
Damiano, Damian-us
Daniello, Daniel
Dario, Darius
Davide, David
Decio, Decius
Demetrio, Demetrius
Diamante, Diamant-us
Diana, Diana
Diego, Didacus
Dionigio, Dionysius

Domenicano-na, Dominicaner, Dominicanerinn, *cioè dell' Ordine di S. Domenico*
Domenico, Dominicus
Domitilla, Domitilla
Domiziano, Domitian-us
Donato, Donatus
Dorotea, Dorothea.

E

Eduardo, Eduard
Eduiga, Eduige, Eduigi, Hedwige
Efraimo, Ephraim
Egidio, Aegidius
Elena, Helena
Eleonora, Eleonora, Leonora
Elia, Elias
Elisa, Elise
Elisabetta, Elisabeth, *vulgo* Lise
Eliseo, Elisäus
Elvira, Elvira
Emilio, Aemilius, Aemil
Engelberto, Engelbrecht, Engelbertus
Enrico, Arrigo, Heinrich
Enrichetta, Enrica
Epifanio, Epiphanius
Eraclio, Heraclius
Erardo, Erhard
Erasmo, Erasmus
Ercole, Hercules
Ercolano, Herculan-us
Erdmuda, Erdmut
Erico, Herich
Ermenegildo, Ermenegild-us
Erminio, Erminius
Ermoleo, Hermolaus
Ernesto, Ernestus, Ernst
Ervardo, Hervard-us
Ester, Esther
Ettore, Hector
Eva, Eva
Evandro, Evander
Evangelista, Evangelista
Evaristo, Evarist-us
Eucario, Eucharius
Eudosio-a, Eudosius-a
Everardo, Eberhard
Eufemia, Euphemia
Eufrasia, Euphrasia
Eufrosina, Euphrosina
Eugenio, Eugenius
Eulalia, Eulalia
Evremondo, Evremond-us
Eusebio, Eusebius
Eustacchio, Eustachius
Ezechiele, Ezechiel, Hesekiel.

F

Fabiano, Fabian-us
Fabio, Fabius
Fabrizio, Fabricius
Fantino, Fantinus
Faustino, Faustin-us
Fausto, Faust-us
Federica, Friederica
Federico, Friederich, *vulgo* Fritz
Felice, Fälix
Feliciano, Felician-us
Felicita, Felicita
Ferdinando, Ferdinand-us
Fermo, Firmus
Filiberto, Philibert-us
Filippino, Philippiner, *cioè dell' Ordine di S. Filippo Neri*
Filippo, Philipp
Fiorenza, Florentia
Firminio, Firmin-us
Flaminio, Flaminius
Flavio, Flavius
Flora, Flora
Florio, Florius
Fortunato, Fortunatus.
Fosca, Fusca
Francescano-na, Franciscaner, Franciscanerinn, *cioè dell' Ordine di S. Francesco*
Francesca, Francisca
Francesco, Franciscus, *vulgo* Franz
Fulberto, Fulbert-us
Fulgenzio, Fulgentius.

G

Gabriello, Gabriele, Gabriel
Gaetano, Cajetan-us
Gallo, Gallus
Gaspare, Caspar, *meglio* Kaspar
Gastone, Caston

Gaudenzio, Gaudentius
Geminiano, Geminian-us
Gennaro, Januarius
Genoveffa, Geneveva
Geremia, Jeremias
Germano, German-us
Geltrude, Gertrud, Gertraud
Gervasio, Gervasius
Gesù, Jesus
Gherardo, Gerhard
Ghebardo, Gebhard
Giacinto, Hyacinth-us
Giacomo, Jacob
Giberto, Gibert
Gille, Gilles
Gioachimo, Joachim, *vulgo* Jochen
Giobbe, Job
Giocondo, Jucund-us
Giona, Jonas
Giordano, Jordan-us
Giorgio, Georg, *vulgo* Jörg
Giovanna, Johanna
Giovanni, Johann-es
Giovenale, Juvenalis
Gioviano, Jovian-us
Giovita, Jovita
Girolamo, Hieronymus
Girolimino, Hieronymiter, *cioè dell' Ordine di S. Girolamo*
Giuda, Judas
Giuditta, Judit
Giuliano, Julian-us
Giulio, Julius
Giuseppe, Joseph
Giustiniano, Justinian-us
Giustino, Justin-us
Gordiano, Jordian-us
Gorgone, Gorgon-us
Gottardo, Gotthard
Gottofredo, Gottfried
Grazia, Gratia
Grazioso, Gratiosus
Gregorio, Gregorius
Grisogono, Chrysogonus
Grisostomo, Chrisostomus
Gualtieri, Walter
Guglielmo, Wilhelm
Guido, Guidus
Guntero, Günther
Gustavo, Gustav

I

Iginio, Hyginius
Ignazio, Ignatius
Ilario, Hilarius, Hilarich
Ilarione, Hilarion-us
Innocente, Innocens
Job, Hiob, Job
Josuè, Josua
Ippolito, Hippolytus
Ireneo, Irenäus
Isabella, Isabella
Isacco, Isaac
Isaia, Isaias
Isidoro, Isidor-us
Ismaele, Ismael.

L

Lamberto, Lambrecht
Lattanzio, Lactantius
Lauro, Laurus
Lazaro, Lazarus
Leandro, Leander
Lelio, Lelius
Leonardo, Leonhard
Leone, Leo
Leonilda, Leonilda
Leopoldo, Leopold-us
Letizia, Lätitia
Liberale, Liberalis
Liberato, Liberatus
Liborio, Liborius
Lino, Linus
Livio, Livius
Lodovico, Luigi, Ludwig, Aloysius
Longino, Longin-us
Lorenzo, Lorenz, Laurent-ius
Luca, Lucas
Lucia, Lucia
Luciano, Lucian-us
Lucio, Lucius
Lucrezia, Lucretia
Luigi, Lodovico, Aloysius, Ludwig
Luigia, Lodovica, Aloysa, Ludwige.

M

Macario, Macarius
Maddalena, Magdalena

Maffeo, Maffäus
Malachia, Malachias
Marcelliano, Marcellian-us
Marcellino, Marcellin-us
Marcello, Marcell-us
Marciano, Marcian-us
Marco, Marcus
Margarita, **Margherita**, Margaretha, Margaretha
Maria, Maria
Mariano, Marianus
Marino, Marin-us
Mario, Marius
Marsilio, Marsilius
Marta, Martha
Martino, Martin-us
Marziale, Martialis
Marzio, Martius
Massimiliano; Maximilian-us, *vulgo* Max
Massimo, Maxim-us
Matteo, Matthäus
Mattia, Matthias
Maurizio, Moritz
Mauro, Maurus
Melchiorre, Melchior
Metilde, Mechtildis
Michele, Michael
Modesto, Modestus
Moisè, Moses, Moyses
Monica, Monica.

N

Narciso, Narcissus
Natale, Natalis
Natanaele, Nathanael
Nazario, Nazarius
Nereo, Nereus
Nestore, Nestor
Niceforo, Nicephorus
Nicodemo, Nicodemus
Nicola, **Nicolò**, Nicolaus, *vulgo* Niklas
Nicomede, Nicomedes
Noè, Noe, Noach
Norberto, Norbert-us.

O

Odoardo, Odoard-us, Eduard
Olao, Olaus
Olimpio, Olympius
Oliviero, Oliverius
Onofrio, Honuphrius
Onorato, Honoratus
Onorio, Honorius
Orazio, Horatius
Orlando, Orland-us
Oronte, Orontes
Orsola, Ursula
Osvaldo, Oswald
Ottaviano, Octavian-us
Ottavio, Octavius
Ottone, Otto.

P

Pacifico, Pacificus
Pancrazio, Pancratius
Panfilio, Pamphylius
Pantaleone, Pantaleon-us
Pasqua, Pascha
Pasquale, Pascal
Patrizio, Patritius
Paolo, Paul-us
Pelagio-gia, Pelagius-ia
Pellegrino, Peregrin-us
Petronilla, Petronilla
Petronio, Petronius
Pietro, Peter, Petrus
Pio, Pius
Placido, Placidus
Policarpo, Policarp-us
Pompeo, Pompejus
Ponzio, Pontius
Prassede, Praxedes
Primo, Primus
Procopio, Procopius
Proculo, Proculus
Prospero, Prosper
Protaso, Protasius
Proto, Protus
Prudenziana, Prudentiana.

Q

Quirino, Quirinius.

R

Rachele, Rachel
Rafaello, Raphael
Raimondo, Raimund-us
Rainardo, Reinhard

Rebecca, Rebecka
Redento, Redemptus
Regina, Regina
Riccardo, Richard
Rinaldo, Reinhold
Roberto, Robert-us
Rocco, Rochus
Rodolfo, Rudolph-us
Romano, Roman-us
Romualdo, Romuald-us
Rosa, Rosa
Rosalba, Rosalba
Rosaura, Rosaura
Ruffino, Ruffinus
Ruffo, Ruffus
Ruggiero, Rüdiger
Ruperto, Ruprecht
Rustico, Rusticus.

S

Sabina, Sabina
Salomone, Salomon
Salvatore, Salvator
Samuele, Samuello, Samuel
Sansone, Samson, Simson
Santo, Sanctus
Sara, Sara
Saverio, Xaver, Xaverius
Scevola, Scävola
Scipione, Scipio
Scolastica, Scholastica
Sebaldo, Sebald-us
Sebastiano, Sebastian-us
Secondo, Secundus
Sempronio, Sempronius
Serafino, Seraphin-us
Severino, Severin-us
Sibilla, Sibylla
Sigisfredo, Siegfried
Sigismondo, Sigismund-us
Silvestro, Sylvester
Silvio, Silvius
Simeone, Simeon
Simone, Simon
Simpliciano, Simplicianus
Simplicio, Simplicius
Sisto, Sixtus
Sofia, Sophia
Spiridione, Spiridion
Stanislao, Stanislaus
Stefano, Stephan-us
Sulpizio, Sulpitius
Susanna, Susanna.

T

Tancredi, Tancred
Tecla, Thecla
Telesforo, Thelesphorus
Teobaldo, Theobaldus
Teodolo, Theodulus
Teodorico, Theodoricus, Dieterich
Teodoro, Theodor-us
Teodosio, Theodosius
Teofilo, *vedi* Amadeo
Teresa, Theresia, Theres
Tiberio, Tiberius
Tiburzio, Tiburtius
Tilemanno, Tilemann
Timoteo, Fürchte Gott, Timotheus
Tito, Titus
Tiziano, Titian-us
Tobia, Tobias
Tommaso, Thomas.

V

Valentino, Valentin-us
Valeriano, Valerian-us
Valerio, Valerius
Ubaldo, Ubald-us
Uberto, Hubert-us
Ugo, Hugo
Ugone, Hugon-us
Venanzio, Venantius
Venceslao, Wenzel, Wenceslaus
Veronica, Veronica
Vincenzo, Vincenz, Vincentius
Virginio, Virginius
Vitale, Vitalis
Vito, Veit
Vittore, Victor
Vittorio, Victorius
Ulderico, Ulrich, Ulricus
Volfango, Wolfgang
Urbano, Urban.

Z

Zaccaria, Zacharias
Zacheo, Zachäus
Zenobio, Zenobia
Zenone, Zenon-us.

TAVOLA

Dei titoli Tedeschi colla rispettiva traduzione Italiana.

Dignità Secolari.

Dignità		*Intitolazione*	*Nel contesto*	*Sottoscrizioni*
Imperatore	*in Tedesco*	Allerdurchlauchtigster Großmächtigster Römischer Kaiser Allergnädigster Kaiser und Herr	Eurer Kaiserlichen Majestät	Allerunterthänigster Treugehorsamster N. N.
	Traduzione in Italiano	Serenissimo Potentissimo Imperadore de' Romani Graziosissimo Imperatore e Signore	Di Vostra Imperiale Maestà	Ossequiosissimo Fedele Obbedientissimo N. N.
Re	*in Tedesco*	Allerdurchlauchtigster Großmächtigster König Allergnädigster König und Herr	Eurer Königlichen Majestät	Allerunterthänigster Gehorsamster N. N.
	Traduzione in Italiano	Serenissimo Potentissimo Re Graziosissimo Re e Signore	Di Vostra Reale Maestà	Ossequiosissimo Obbedientissimo N. N.
Principe Reale	*in Tedesco*	Durchlauchtigster Königlicher Kronprinz Gnädigster Herr	Eurer Königlichen Hohheit	Unterthänigster Gehorsamster N. N.
	Traduzione in Italiano	Serenissimo Principe Reale Graziosissimo Signore	Di Vostra Altezza Reale	Ossequiosissimo Obbedientissimo N. N.

Dignità Secolari.

Dignità		Intitolazione	Nel contesto	Sottoscrizioni
Elettore	*in Tedesco*	Durchlauchtigster Großmächtigster Churfürst Gnädigster Churfürst und Herr	Eurer Churfürstlichen Durchlaucht	Unterthänigster Gehorsamster N. N.
	Traduzione in Italiano	Serenissimo Potentissimo Elettore Graziosissimo Elettore e Signore	Di Vostra Serenità Elettorale	Ossequiosissimo Obbedientissimo N. N.
Principe regnante	*in Tedesco*	Durchlauchtigster Fürst Gnädigster Herr	Eurer Fürstlichen Durchlaucht	Unterthänigster Gehorsamster Diener
	Traduzione in Italiano	Serenissimo Principe Graziosissimo Signore	Di Vostra Serenità Principesca	Ossequiosissimo, Obbedientissimo Servitore
Principe non regnante, o del S. R. I.	*in Tedesco*	Durchlauchtig Hochgebohrner Fürst Gnädiger Herr (*)	Eurer Fürstlichen Gnaden *(oppure)* Eurer Fürstlichen Durchlaucht	Unterthänigster Gehorsamer Diener
	Traduzione in Italiano	Altezza Illustrissimo Principe Grazioso Signore	Di VS. Illustriss. Principesca *(oppure)* Di V. Altezza	Ossequiosissimo Obbediente Servitore
Conte	*in Tedesco*	Hochgebohrner Graf Gnädiger Herr	Eurer Gräflichen Gnaden	Unterthänigster Diener
	Traduz. in Italiano	Illustrissimo Sig. Conte Grazioso Signore	Di VS. Illustris. Sig. Conte	Ossequiosissimo Servitore

(*) Varj Scrittori moderni scrivono geborner, e geboren senza h.

Dignità Secolari.

Dignità		*Intitolazione*	*Nel contesto*	*Sottoscrizioni*
Barone	*in Tedesco*	Hochwohlgebohrner Freyherr Gnädiger Herr	Eurer Freyherrlichen Gnaden	Gehorsamster Diener
	Traduz. in Italiano	Illustrissimo Sig. Barone Grazioso Signore	Di VS. Illustriss. Sig. Barone	Obbedientissimo Servitore
Cavaliere (*)	*in Tedesco*	Wohlgebohrner Herr Hochgeehrtester Herr	Eurer Wohlgebohren	Gehorsamer Diener
	Traduz. in Italiano	Illustrissimo Signore Riveritissimo Signore	Di VS. Illustrissima	Obbediente Servitore
Persone civili	*in Tedesco*	Hochedelgebohrner Hochzuehrender Herr	Eurer Hochedelgebohren	Ergebenster Diener
	Traduz. in Italiano	Molto Illustre o Rispettabile Signore	Di VS. Molto Illustre	Divotissimo Servitore

Dignità Ecclesiastiche.

Dignità		*Intitolazione*	*Nel contesto*	*Sottoscrizioni*
Papa	*in Tedesco*	Heiligster Vater Aller Hochwürdigster Allergnädigster Heiligster Vater und Herr	Eurer Heiligkeit	Allerunterthänigster Gehorsamster N. N.
	Traduz. in Italiano	Santissimo Padre Reverendissimo Graziosissimo Santissimo Padre e Signore	Di Vostra Santità	Ossequiosissimo Obbedientissimo N. N.

(*) A que' Principi, Conti, Baroni, o Cavalieri del Sacro Romano Impero si aggiungerà la parola Reichs, e. g. Reichs Fürst, Reichs Graf, Reichs Freyherr, Reichs Ritter.

Dignità Ecclesiastiche.

Dignità		Intitolazione	Nel contesto	Sottoscrizioni
Cardinale	in Tedesco	Hochwürdigster Vater Gnädigster Vater und Herr	Eurer Eminenz	Unterthänigster Gehorsamster N. N.
	Traduzione in Italiano	Reverendissimo Padre Graziosissimo Padre e Signore	Di Vostra Eminenza	Ossequiosissimo Obbedientissimo N. N.
Arcivescovi Elettori	in Tedesco	Hochwürdigster Hochgebohrner Churfürst Gnädigster Churfürst und Herr	Eurer Churfürstlichen Durchlaucht (oppure) Eurer Churfürstlichen Gnaden	Unterthänigster Gehorsamster N. N.
	Traduzione in Italiano	Reverendissimo Illustrissimo Elettore Graziosissimo Elettore e Signore	Di Vostra Serenità Elettorale (oppure) Di VS. Illustriss. Elettorale	Ossequiosissimo Obbedientissimo N. N.
Arcivescovi, Vescovi Principi	in Tedesco	Hochwürdigster Erzbischof, Bischof Hochwürdigster Gnädigster Fürst und Herr	Eurer Fürstlichen Durchlaucht	Unterthänigster Gehorsamster N. N.
	Traduzione in Italiano	Reverendissimo Arcivescovo Vescovo Reverendissimo Graziosissimo Principe e Signore	Di Vostra Serenità Principesca	Ossequiosissimo Obbedientissimo N. N.

Dignità Ecclesiastiche.

Dignità		*Intitolazione*	*Nel contesto*	*Sottoscrizioni*
Arcivescovi e Vescovi	*in Tedesco*	Hochwürdigster Erzbischof, Bischof Gnädigster Herr	Eurer Hochwürden und Gnaden	Unterthänigster Gehorsamer Diener
	Traduzione in Italiano	Reverendissimo Arcivescovo, Vescovo Graziosissimo Signore	Di Vostra Reverenza Illustrissima	Ossequiosissimo Obbediente Servitore
Abati e Canonici	*in Tedesco*	Hochwürdiger Gnädiger Herr	Eurer Hochwürden	Gehorsamster Diener
	Traduzione in Italiano	Molto Reverendo Grazioso Signore	Di Vostra Reverenza	Obbedientissimo Servitore
Preti Secolari	*in Tedesco*	Hochehrwürdiger Hochgeehrter Herr	Eurer Hochehrwürden	Gehorsamer Diener
	Traduzione in Italiano	Molto Reverendo Molto Riverito Signore	Di VS. Molto Reverenda	Obbediente Servitore
Religiosi Regolari	*in Tedesco*	Wohlehrwürdiger Hochzuehrender Herr	Eurer Wohlehrwürden	Ergebenster Diener
	Traduzione in Italiano	Molto Reverendo, e Molto Rispettabile Signore	Di VS. Molto Reverenda	Divotissimo Servitore

NB. In tutte le succennate intitolazioni però bisogna lasciarsi reggere dall' uso e dalla qualità della persona che scrive. Rispetto alle traduzioni italiane sopra indicate, ogni colto Italiano rileverà da sè, che ciò si è fatto soltanto per dare un' idea dei Titoli tedeschi, ma non perchè se ne debba far un uso assoluto, poichè ognuno saprà quali sieno i Titoli italiani, che si competono a ciascheduno secondo il costume d' oggidì.

23

Estratto delle Intitolazioni Secolari.

Eccellenza	Excellenz
Illustrissimo Signore (*del primo rango*)	Hochgebohrner Herr
Illustrissimo Signore (*del secondo rango*)	Hoch und Wohlgebohrner Herr
Illustrissimo Signore ((*del terzo rango*)	Wohlgebohrner Herr Hochedelgebohrner Herr
Molto Illustre Signore	Wohledelgebohrner Herr
Mio Stimatissimo Signore	Mein werthester Herr
Riveritissimo Signore	Hochgeehrtester Herr.

Per gli Ecclesiastici.

Reverendissimo Signore	Hochwürdigster Herr
Molto Reverendo Signore	Hochwürdiger Herr
Riveritissimo Signore	Ehrwürdiger Herr.

Nel Contesto.

Di Vostra Eccellenza	Eurer Excellenz
Di VS. Illustrissima	Eurer Hochgebohren
Di VS. Illustrissima	Eurer Hoch und Wohlgebohren
Di VS. Illustrissima	Eurer Wohlgebohren
Di VS. Molto Illustre	Eurer Wohledelgebohren
Di VS. Reverendissima	Eurer Hochwürden und Gnaden
Di VS. Molto Reverenda	Eurer Hochwürden
Di VS. Reverenda	Eurer Ehrwürden ꝛc.

Sottoscrizioni.

Ossequiosissimo	Unterthänigster
Umilissimo	Demüthigster
Obbedientissimo	Gehorsamster
Obbligatissimo	Verbundenster, Verpflichtester
Fedelissimo	Getreuester
Affezionatissimo	Geneigtester
Devotissimo	Ergebenster
Sincerissimo	Aufrichtigster.

NB. *Si avverte che le date si mettono in accusativo mascolino, servendosi del numero ordinale, e. g.*

li 3 Gennajo, den dritten Jenner
gli 8 Marzo, den achten März ꝛc.

INDICE

De' termini Gramaticali.

La Gramatica	die Sprachlehre
l' Alfabeto	das Alphabet, das A, B, C
la Lettera	der Buchstabe
» majuscola	der Grosse Buchstabe
» mnuscola	der kleine Buchstabe
la Vocale	der Selbstlauter
la Consonante	der Mittlauter
il Dittongo,	der Doppellauter
la Sillaba	die Silbe
la Parola	das Wort
il Compitare	das Buchstabiren
la Posa	der Sprachton
l' Ortografia	die Rechtschreibung
l' Abbreviazione	die Verkürzung
l'Interpunzione	das Unterscheidungszeichen
il Punto	der Punkt
la Virgola	das Comma
l' Accento	der Accent
la Declinazione	die Abänderung
i Numeri	die Zahlen
» il singolare	die einfache Zahl
» il plurale	die vielfache Zahl
il Genere	das Geschlecht
» mascolino	das männliche Geschlecht
» il femminino	das weibliche Geschlecht
» il neutro	das ungewisse Geschlecht
i Casi	die Endungen
» il nominativo	die erste Endung
» il genitivo	die zweyte Endung
» il dativo	die dritte Endung
» l' accusativo	die vierte Endung
» il Vocativo	die fünfte Endung
» l' ablativo	die sechste Endung
l' Articolo	das Geschlechtswort
» il definito	das bestimmte Geschlechtswort
» l' infinito	das unbestimmte Geschlechtswort
il Nome	das Nennwort
» il Sustantivo	das Hauptwort
» l' Aggettivo	das Beywort
i Gradi di comparazione	die Vergleichungsstaffeln
» il positivo	die erste } Vergleichungsstaffel
» il comparativo	die zweite } Vergleichungsstaffel
» il superlativo	die dritte } Vergleichungsstaffel
i Numeri primitivi	die Grundzahlwörter
» ordinali	die Ordnungszahlwörter

il Pronome	das Fürwort	
» i personali	die persönlichen	
» i reciproci	die zurückkehrenden	
» i possessivi	die zueignenden	
» i dimostrativi	die anzeigenden	Fürwörter
» i relativi	die beziehenden	
» gl' interrogativi	die fragenden	
» gl' indefiniti	die imbestimmten	
il Verbo	das Zeitwort	
» l' ausiliario	das hülfs	
» il capitale	das haupt	
» l' attivo	das thätige	
» il passivo	das leidende	
» il neutro	das mittel	
» il reciproco	das zurückkehrende	Zeitwort
» l' impersonale	das unpersönliche	
» il semplice	das einfache	
» il composto	das zusammengesetze	
» il regolare	das regelmäßige	
» l' irregolare	das unregelmäßige	
la Conjugazione	die Abwandlung	
il Modo indicativo	die Anzeigende Art	
» congiuntivo	die Verbindende Art	
il Tempo presente	die gegenwärtige	
» imperfetto	die jüngstvergangene	
» perfetto	die vergangene	Zeit
» più che perfetto	die längstvergangene	
» futuro	die künftige	
il Modo imperativo	die gebietende Art	
l' Infinito	die unbestimmte Art	
il Participio	das Mittelwort	
la Preposizione	das Vorwort	
l' Avverbio	das Nebenwort	
la Congiunzione	das Bindewort	
l' Interjezione	das Zwischenwort	
la Sintassi	die Wortfügung.	

FINE.

INDICE

Delle materie contenute nella presente Gramatica.

PARTE TERZA.

CAPITOLO PRIMO.

CAPITOLO II.

CAPITOLO III.

CAPITOLO IV.

CAPITOLO V.

PARTE QUARTA.